IL PICCOLO

Anno 115 / numero 89 / L. 1500 (con CD L. 5500) Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 19 aprile 1996

LIBANO: GLI ISRAELIANI COLPISCONO IL QUARTIER GENERALE ONU E FANNO STRAGE DI CIVILI

Un massacro senza fine

In Egitto un commando integralista assalta un albergo provocando la morte di 18 turisti

GERUSALEMME — Dal Libano all'Egitto è stata la giornata dell'orrore. A Cana, un villaggio nei pressi di Tiro, i cannoni israeliani hanno bombardato ieri il quartier generale del batttaglione dell'Onu uccidendo 94 persone, tutti civili, nella maggioranza donne e bambini. Una ottantina i feriti ricoverati in ospedale con vaste e profonde ustioni e gravi mutilazioni. Sono morti anche due caschi blu delle Isole Figi. Nel quartier generale dell'Unifil c'erano circa 500 persone fuggite dai villaggi del Libano meridionale sottoposti da giorni a pesanti bombardamenti. Il massacró di Cana non è stato l'unico ieri nel Sud del Libano. In un bombardamento aereo su Nabatye, un villaggio a Sud di Beirut sono state rase al suolo due case. Dalle macerie i soccorritori hanno estratto i corpi di sette bambini e della loro madre. Nove in totale le vittime dell'incursione.

Poche ore prima, in Egitto, un commando islamico aveva compiuto un'altra strage. Diciotto morti, quattordici feriti: è questo il bilancio dell'assalto ad un albergo frequentato da turisti. Le vittime sono tutte di nazionalità greca ed avevano più di sessanta anni. Si tratta del più grave attentato ai danni di cittadini esteri mai effettuato in Egitto.

A pagina 6

E' inevitabile fare i conti con il fondamentalismo

Commento di

Gianni Statera

In un momento in cui il processo di pace sembrava irreversibile, con Clinton e la sua diplomazia impegnati a convincere la Siria di Assad a negoziare finalmente con Israele, esplode incontenibile la violenza in tutto il Medio Oriente. Il premier israeliano Peres, stretto fra un'opinione pubblica sempre più inquieta alla vigilia delle elezioni, e una opposizione parlamentare che gli imputa gravi responsabilità per l'aspra recrudescenza degli attacchi dei miliziani filoiriani del partito di Dio libanese, è costretto a mostrare quotidianamente i muscoli spingendo i raid dell'aviazione ebraica fino a Beirut; Arafat, da parte sua, subisce la reazione dell'opinine pubblica palestinese cui la televisione fa vedere le conseguenze dei raid aerei di Gerusalemme: civili uccisi, edifici distrutti, ambulanze dalla mezzaluna rossa centrate dalle bombe.

(segue a pagina 6)

LA CAMPAGNA ELETTORALE SI AVVIA VERSO LA CONCLUSIONE

All'ultimo insulto

Ieri l'Ulivo in piazza a Roma, oggi su Canale 5 il duello finale Berlusconi-Prodi

Libertà di scelta ai cattolici

ROMA — Tra confronti saltati, faccia a faccia senza esclusione di colpi e bagni di folla la campagna elettorale volge al termine in un crescendo di reciproche accuse, per non dire insulti.

Prodi, D'Alema e gli altri leader dell'Ulivo hanno chiuso la campagna elettorale in piazza del Popolo con un appello a sconfiggere la destra: «Berlusconi — dice D'Alema — sostiene che se vince l'Ulivo non si andrà più a votare....per cinque anni. Perchè noi intendiamo governare questo paese».

Poche ore prima Prodi si era trovato faccia a faccia alla Rai con - Berlusconi (che lo aveva appena definito, in un'altra intervista, «utile idiota») e con Bossi che non ha risparmiato fendenti nè a destra nè a sinistra.

E' stato un assaggio. Il duello finale ci sarà oggi negli studi del Tg5.

Alla vigilia del voto, il Polo è anche impegnato a mostrarsi unito sulla giustizia. Berlusconi e Fini infatti, assicurano che non ci sono spaccature nel centro destra dopo il «no» di Scognamiglio a Scalfaro, in contrasto con l'incondizionato appoggio al Capo dello Stato di Irene Pivetti che ieri ha preso parte a Udine al convegno dei settimanali cattolici dal quale è emerso che la Chiesa lascia piena libertà di scelta ai cattolici.

Anche il presidente del Senato Scognamiglio, a tre giorni dal voto, è costretto ad un difficile slalom per evitare, da una parte, di apparire in contrasto con l'inquilino del Colle e dall'altra di aprire una frattura nel Polo. E così dice che lui non è affatto contro Scalfaro per il quale nutre «la massima deferenza».

A pagina 2

LA CRISI VISTA DA...

L'asse Ovest-Est vitale per il futuro della vostra città

di Lamberto Dini

Una delle grandi direttrici lungo la quale l'Italia dovrà ancora di più continuare a muoversi è senza dubbio quella della scelta europeista e della conseguente adesione non solo formale alle politiche comunitarie. Non è, questa, soltanto una pur giusta scelta di carattere ideale, è anche e soprattutto grandissima parte di quelle fondamenta sulle quali si potrà e si dovrà costruire il risanamento del Paese.

Staccare l'Italia dall'Europa sarebbe infatti un errore dalle conseguenze mortali per la nostra economia e il nostro sviluppo. So bene, per averlo vissuto in prima persona, il complesso e delicato lavoro che come capo del governo ho dovuto compiere in quest'ultimo anno per ricucire tutti i legami con i nostri partner comunitari. Il governo Berlusconi – e io che ne ero ministro del Tesoro ne ho sempre sofferto – aveva infatti cominciato ad allontanare l'Italia dall'Europa. Non un caso, né una «distrazione», visto che oggi possiamo toccare con mano quanto «euroscetticismo» la Destra sia riuscita a imporre nel programma del Polo. Si tratta, insomma, di una tragica e dissennata linea strategica.

Ma se tutto questo è vero come quadro generale, direi che il «Riferimento Europa» assume un ruolo da protagonista assoluto per chi, come me e «Rinnovamento italiano», intende realmente e concretamente dare il proprio contributo alla soluzione dei problemi che ormai da decenni affliggono la realtà triestina.

Mi sembra sciocco e inutile fare qui, con voi triestini, l'analisi e l'excursus storico delle molteplici cause che hanno portato la splendida Trieste, gioiello economico e culturale della Mitteleuropa, a un progressivo offuscamento e degrado della sua potenza. Ritengo molto più concreto e produttivo cercare di individuare assieme delle possibili linee strategiche di una ritrovata stagione di sviluppo, possibilmente collocata nel calendario di domani e non in quello di un futuro più o meno lontano.

(segue a pagina 2)

L'ATTESA A STRASBURGO

Ma l'Europa ci snobba

Dall'inviato

Piero Trebiciani

STRASBUGO — Se l'Italia guarda con distacco alle vicende d'Europa, l'Europa ricambia più o meno con la stessa moneta, convertibile al meglio in benevoli sorrisi di sufficienza. Alla vigilia di un voto sul quale il Paese nutre forti aspettative e non poche preoccupazioni, i nostri partner sembrano accorgersi appena dell'evento: in Italia si strepita, si ribalta, ma poi tutto resta come prima.

A pagina 2

PENSIONATI: A GIUGNO GLI ARRETRATI INPS

Statali: più soldi nelle buste paga

ROMA — Le buste paga di più due milioni di dipendenti statali saranno nei prossimi mesi più «pesanti». Insegnanti, presidi, militari, poliziotti, impiegati di enti statali (la cui trattativa è in dirittura d'arrivo): per tutti il «pieno regime» non scatterà subito, ma per sindacati e Governo gli accordi sono motivo di soddisfazione. Un rinnovo «puntuale» e senza conflittualità: «sarebbe la prima volta in assoluto» — ha sottolineato la Cgil. Per molti però, soprattutto per le rappresentanze «autonome», gli accordi sarebbero frutto di «regali elettorali». Regali, secondo alcuni, illegittimi a tal punto da potere costituire materia di ricorso alla Corte Costituzionale.

La difesa dell'accordo è arrivata dal ministro della Finanze Fantozzi: «nessuna manovra elettorale c'erano dei tempi tecnici da rispettare, ma soprattutto le risorse erano già previste e stanziate nella Finanziaria».

Buone notizie anche per i pensionati. A giugno gli assegni saranno più pesanti grazie al rimborso dovuto dall'Inps dopo le sentenze della Corte costituzionale. A ricevere gli aumenti saranno circa 730 mila pensionati che avevano la pensione integrata al minimo e l'importo medio mensile dell'incremento sarà di circa 180 mila lire. Per i restanti 200 mila pensionati gli aumenti scatteranno nel secondo semestre dell'anno.

A pagina 4

UNA MOSSA A SORPRESA

Bundesbank riduce i tassi

ROMA — Con una mossa a sorpresa, ieri la Bundesbank (Banca centrale tedesca) ha ridotto di mezzo punto il tasso di sconto che dunque scende al 2,5 per cento. In questo modo i saggi ufficiali tedeschi tornano al minimo storico. A ruota, analoghe decisioni sono state prese in altre parti d'Europa e del mondo ma non da Francia, Gran Bretagna, Svizzera e Italia dove però non si sono fatti attendere gli appelli alla Banca centrale perchè segua l'esempio tedesco.

In Economia

PER LA SECONDA VOLTA IL MAGISTRATO HA FATTO PERQUISIRE L'INSTALLAZIONE MILITARE

Ustica, setacciata la base di Aviano

La caccia ai documenti, forse, favorita dalla disponibilità dichiarata da Clinton ad accertare la verità

PORDENONE — Su ordine del giudice romano Rosario Priore, titolare dell'inchiesta sulla strage di ustica, gli ufficiali di polizia giudiziaria, giunti direttamente da Roma, si sono ripresentati alla base Usaf di Aviano a caccia di documenti.

Il blitz è scattato mercoledì mattina e si è concluso nel primo pomeriggio di ieri. Bocche cucite da parte del colonnello Fermo Missarino, comandante dell'installazione militare dove, ormai da trent'anni, trovano «ospitalità» anche le truppe americane dell'Usaf. Ed è proprio sui movimenti degli statunitensi che si è appuntata l'attenzione del magistrato romano il quale, come in occasione della precedente perquisizione, intende fare luce sul viavai di cacciabombardieri F111 che il 27 giugno 1980 — giorno in cui venne abbattuto il Dc9 Itavia sui cieli di Ustica — volavano nei cieli italiani.

E' possibile che la collaborazione recentemente offerta da Bill Clinton al governo italiano per la visione di documenti militari riservati possa essere la chiave di lettura del nuovo sopralluogo ad Aviano.

A pagina 4

A PAGINA 4

La psicosi della «mucca pazza»

Bloccato dagli allevatori il valico del Brennero: accusano il governo di totale indifferenza

*****

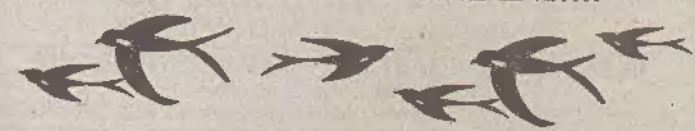
L'assalto dei clandestini

Continui sbarchi lungo le coste pugliesi: il vescovo di Lecce chiede più controlli

VIALLI VICINO AL GLASGOW

Addio Milan, Capello Real

MADRID — «L' annuncio ufficiale del passaggio di Fabio Capello al nostro club potrebbe essere dato anche la prossima settimana o, comunque, non appena il Milan avrà vinto il campionato italiano». Parole del presidente del Real Madrid Lorenzo Sanz che, a un inviato della Rai, ha confermato di aver raggiunto l'accordo con l'allenatore di Pieris, il più medagliato d'Europa. Da parte rossonera, silenzio diplomatico. Potrebbe essere vicino all'addio all'Italia anche Gianluca Vialli, trattato dai Rangers di Glasgow.

In Sport

A «LA REPUBBLICA» ARRIVA EZIO MAURO

Scalfari lascia il timone del suo «vascello pirata»

ROMA — Lo diceva da anni, lo annunciava da mesi, ma al momento dei saluti ufficiali la voce di Eugenio Scalfari si è spezzata. È l'addio al comitato di redazione si è fatto informale e struggente.

La Repubblica, la sua creatura, la sua arma, il vascello pirata che ha navigato e dato battaglia nelle tempeste della Prima Repubblica, finirà nelle mani di un altro: Ezio Mauro. Lo ha voluto lui stesso. Preferendo il suo vecchio inviato nella Mosca della Perestroika fuggito alla Stampa nel '90, al direttore di Panorama Claudio Rinaldi, a quello del Messaggero Giulio Anselmi e al direttore del Corriere della Sera, Paolo Mieli.

Nel quotidiano torinese però il giro di poltrone ha suscitato «profondo disagio». E già circolano i nomi dei candidati con maggiori chances: si parla di una direzione di Sergio Romano, che verrebbe affiancato da Marcello Sorgi.

A pagina 5

OGGI LA SFIDA DECISIVA DI FRONTE ALLE TELECAMERE FRA I DUE LEADER DEL POLO E DELL'ULIVO

Berlusconi-Prodi all'ultimo duello

Ancora scambi d'insulti - Il Cavaliere: «Un utile idiota» - Il Professore: «Non si è accorto che il muro di Berlino è caduto»

ROMA — A due giorni dal voto la campagna elettorale diventa incandescente. Berlusconi, Prodi e Bossi hanno partecipato ieri ad una tribuna politica Rai dove non sono mancati gli accenti forti. I tre leader hanno sostanzialmente riproposto i punti cardine dei loro programmi elettorali. Particolarmente effervescente Bossi, il quale ha sostenuto che gli altri due schieramenti politici prestano attenzione unicamente ai problemi economici, e ha ribattuto che «l'uomo non è solo bistecca». Berlusconi, in una intervista a Panorama, definisce Prodi «un utile idiota» evocando coloro che «servivano i vecchi regimi comunisti per sottomettere la società e imbrogliando la gente». E Prodi di rimando: «Berlusconi è l'unico che non si sia accorto che il muro di Berlino è caduto».

Giornata stressante e piena di impegni: un altro duello televisivo fra Berlusconi e D'Alema previsto negli studi di Retequattro è saltato all'ultimo momento dopo una telefonata del Cavaliere. E oggi, davanti alle telecamere di Canale 5, sfida finale fra Berlusconi e Prodi.

E ieri i leader dell'Ulivo hanno chiuso la campagna elettorale in piazza del Popolo con un comizio-festa in collegamento via satellite con 75 città ed 11 comunità italiane all'estero, tra cui quella di Zurigo. In una piazza gremita di persone e di bandiere bianche (del Ppi), rosse (del Pds) e verdi (dell'Ulivo) sia Romano Prodi che Massimo D'Alema hanno rivolto il loro appello al voto per sconfiggere la destra. «Battiamo i mercenari della destra. Dobbiamo aiutare Fini - ha detto Prodi - a risolvere il suo problema fascista tenendolo all'opposizione per dieci anni». Analogo lo slogan di D'Alema: «Se vince l'Ulivo, come dice Berlusconi, in Italia non si voterà più. Ma solo per cinque anni perchè vogliamo governare per dare agli italiani lavoro e serenità». Oltre ai due leader hanno preso la parola Dini, Veltroni, Bianco, Ripa di Meana e Maccanico.

Il comizio finale dell'Ulivo a Roma

Piazza del Popolo, una piazza romana che ha sempre ospitato i comizi di Fini, ieri si è trasformata in un enorme palcoscenico gremito, secondo i dirigenti dell'Ulivo, di oltre centomila persone.

Sotto il palco molti i personaggi dello spettacolo: Dacia Maraini, Serena Dandini, Laura Betti (tutta in rosso fiammante), Mario Monicelli, Massimo Ghini, Tullio Solenghi, Alessandro Haber ed altri. In mezzo al pubblico anche alcuni clown, trampolieri, musici e ballerini. Romano Prodi e Walter Veltroni sono arrivati con il loro pullman che li ha portati fin sotto l'enorme palco tra lo sventolio delle bandiere e mentre risuonavano le note dell'inno dell'Ulivo, «Canzone popolare» di Ivano Fossati.

«Loro hanno l'aviazione , - ha detto Prodi - e noi l'esercito. Loro la tv e noi la gente che parla. I nostri volantini sono distribuiti da volontari, i loro da mercenari. Ed io non ho mai visto un esercito di volontari sconfitto da uno di mercenari». Prodi ha sottolineato il merito dell'Ulivo di aver risolto la questione comunista e quella cattolica, facendo confluire nello schieramento di centrosinistra sia gli eredi del marxismo che i cattolici ed i laici. L'Ulivo, ha affermato Massimo D'Alema, è fiducioso non perchè ha dei sondaggi segreti, ma perchè sa come raccogliere il consenso della gente e «sa ascoltare chi nelle precedenti elezioni si fece sedurre da Berlusconi».

Per Lamberto Dini la destra si è dimostrata «estremista e pericolosa perchè concepisce la politica come potere». Ed ha assicurato che se L'Ulivo vincerà le elezioni, non vi saranno «ribaltoni». Il segretario del Ppi Gerardo Bianco ha promesso che l'Ulivo garantirà che i principi della Costituzione non saranno «minati» dal centrodestra. Antonio Maccanico ha invitato a votare per l'Ulivo per «evitare che l'Italia sia affidata ad una banda di uomini senza principi». Il verde Carlo Ripa di Meana ha infine criticato Fini che è andato in Cina «ad omaggiare un paese in cui si fanno esperimenti nucleari».

DA STRASBURGO

Ma l'«eurocrate» dal voto italiano si aspetta stabilità

Dall'inviato
Piero Trebiciani

STRASBURGO — Se l'Italia guarda con distacco alle vicende d'Europa, l'Europa ricambia più o meno con la stessa moneta, convertibile al meglio in benevoli sorrisi di sufficienza, di comprensione. Alla vigilia di un voto sul quale il Paese nutre forti aspettative e non poche preoccupazioni, i nostri partner continentali sembrano accorgersi appena dell'evento e, comunque, si preoccupano ben poco dell'esito: in Italia si urla e si strepita, si ribalta, ma poi tutto resta come prima.

Perlomeno - spiega **Enzo Englaro**, carnico di Paluzza ma da trent'anni alla Cee, fuzionario del servizio Informazione - è questa l'impressione che filtra qui a Strasburgo, sede del Parlamento europeo. Che filtra attraverso le sensazioni riflesse dai Paesi d'origine sui propri deputati europei, sulla potentissima casta degli *eurocrati*.

Le nostre preoccupazioni che dalle urne esca un risultato in grado di garantire stabilità di governo, i timori che da una vittoria del centrodestra o del centrosinistra possano derivare effetti negativi sui mercati, sulla prosecuzione della politica di risanamento, sull'immagine e sulla fiducia internazionali nel nostro Paese, sulla continuità della linea d'impegno europeista dell'Italia, tutto questo - all'estero - interessa l'elitaria *intellighenzia* dei sofisticati santuari che indirizzano gli equilibri mondiali, come ad esempio il Fondo monetario internazionale, ma pochi altri.

In generale, «l'Europa della gente» non ci sta a guardare. I suoi rappresentanti certo hanno una sensibilità ed un coinvolgimento un po' diversi. Quasi nessuno comunque pensa che dalle urne possano derivare mutamenti di posizione sullo scacchiere internazionale.

Nel gruppo socialista, il Pse, il più vasto, «tutti seguiamo con partecipazione la vicenda elettorale italiana - afferma il britannico **Tony Robinson**, portavoce del Pse - . C'è grande attesa per il risultato del Pds dopo la buona azione di sostegno prestata al governo Dini. No, nessuno ha alcun timore di involuzione per eventuali esiti del voto».

Allo stesso modo vicini ai compagni di schieramento sono tutti i membri del Ppe, secondo gruppo per dimensione, che fanno ovviamente il tifo per l'Ulivo, riferisce il responsabile della segreteria dei popolari **Westerbrooke**, il quale però dice anche di una certa preoccupazione abbastanza avvertita in Olanda nei confronti dell'evenutale successo dell'asse Berlusconi-Fini.

Dall'altro lato, **Germano Vecchioni**, coordinatore del gruppo misto cui fanno parte gli eurodeputati di An, spiega che c'è grande attesa per il risultato del partito di Fini. Sulla «grande Europa» ci sono posizioni abbastanza diverse nei singoli gruppi, nei quali si stanno accentuando certe propensioni all'ottica nazionale. Potrebbero derivarne dei travasi significativi tra i gruppi». Non ci crede ovviamente Westerbooke: «La disciplina di gruppo è molto sentita - afferma; ci potrebbero essere solo trasferimenti di trascurabile entità».

Insomma, anche in Europa la politica è sempre un'opinione.

DIETRO LE QUINTE DI UNA TRIBUNA POLITICA TELEVISIVA

L'era del comizio elettronico

Bossi: «Voi parlate solo di economia, ma l'uomo non è solo una bistecca»

ROMA — *Vi offro un caffè*: Nuccio Fava, direttore delle Tribune Politiche Rai, gongola. Anche lui ce l'ha fatta, ad averli insieme, i grandi leaders, Romano Prodi e Silvio Berlusconi. Con un terzo incomodo, Umberto Bossi. E il clima pretrasmissione, in apparenza, è tranquillo. I vip, già passati in sala trucco, per l'ultimo «ritocco», si concedono qualche battuta.

La trasmissione inizia. Il Cavaliere non sembra particolarmente critico nei confronti dell'avversario (ci penserà poi Bossi). Quando Prodi si lancia nella difesa dello Stato sociale il leader del Polo riconosce: «E' assolutamente condivisibile ed è presente nei nostri programmi anche se noi facciamo qualche passo avanti». E poi porge la mano, tenta di accorciare le distanze con un confidenziale: «Romano scusa...». Prodi, glaciale, resta sul «lei»: «Per favore. Per favore. Io non la ho mai interrotta».

Umberto Bossi che rinfaccia più volte a Prodi i precedenti incarichi pubblici. E' particolarmente effervescente il segretario del Carroccio che li pungola sulla questione del voto cattolico. «Non è di nessuno»- sottolinea Romano Prodi. Ma Umberto Bossi ha una sua, tutta particolare, idea della questione.

Cioè che i cattolici più conservatori, alla Lefebvre, sono andati verso il Polo delle Libertà, che quelli «ora et labora» sono andati con l'Ulivo e quelli «moderni» sono con la Lega.

Più che un duello, è stato un «quasi- duello». Quello vero, lo spera soprattutto Enrico Mentana, ci sarà oggi negli studi del Tg5. Lo stesso Berlusconi intervenuto subito dopo ad una trasmissione di Italia 1 (in cui avrebbe dovuto incontrare D'Alema ma che ha disdetto per i troppi impegni) è apparso piuttosto deluso dai match in tv: «Non si riesce mai a fare discorsi completi. Si parte da domande, che vengono bruscamente interrotte...».

Cari, vecchi comizi...

f.bi.

POLEMICA SULLA GIUSTIZIA

Scognamiglio: «Con Scalfaro nessun problema»

ROMA — «No, tra me e il presidente Scalfaro non c'è nessuna divergenza. I titoli dei giornali sono sbagliati. Io non sono affatto contro Scalfaro. Nei confronti del presidente della Repubblica nutro la massima deferenza». Carlo Scognamiglio per raffreddare i toni ricorre alle interpretazioni di »ordine costituzionale«. A tre giorni dalle elezioni il Presidente del Senato è costretto di nuovo a un difficile slalom.

E così mentre il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, continua a sparare contro il Csm, considerato »un vertice politico conquistato dalle sinistre«, Scognamiglio, rifacendosi ai manuali di diritto pubblico, spiega perchè non ha voluto firmare la lettera con cui il presidente della Repubblica ha definito legittime le critiche alle sentenze, ma illegittime le aggressioni e gli insulti ai giudici.

Due giorni fa per motivare il suo gran rifiuto aveva detto che la questione era complessa e che non poteva »essere risolta in pochi minuti«. Adesso, dopo aver incontrato, nelle sue vesti di candidato azzurro, i dirigenti dell'Unione del Commercio di Milano, il presidente del Senato è didascalico: »Su quella lettera la mia firma non doveva esserci e non ci è stata. Io, dal punto di vista istituzionale, devo difendere il principio della separatezza dei poteri. Non ci devono essere interferenze. Il Csm aveva indirizzato la propria anche a me, ma ha sbagliato. E così non ho risposto«.

A un giorno dal voto, il Polo fa di tutto per mostrarsi unito sulla giustizia. Berlusconi e Fini infatti, assicurano che non ci sono spaccature nel centro destra dopo il «no» di Scognamiglio a Scalfaro. Il leader di Alleanza nazionale, che non ha condiviso gli attacchi al capo dello Stato di Berlusconi, e che ha anzi definito «da manuale» la lettera di Scalfaro al Csm in difesa dell'autonomia della magistratura, sostiene che non c'è alcuna divisione interna al Polo in materia di giustizia.

INTERVISTA A PRODI

«Un patto per dare al Paese le riforme che la gente vuole»

«Non ci sarà un pareggio. Niente intese con la Lega»

ROMA — **In queste elezioni sarà determinante il voto degli «indecisi». Dopo una campagna elettorale così lunga e tormentata, professor Prodi, cosa dovrebbe indurre gli elettori indecisi a votare per l'Ulivo?**

L'Ulivo ha le soluzioni concrete per i problemi italiani, la fiducia dei mercati internazionali, uomini competenti e ragionevoli. A differenza dei nostri avversari noi facciamo politica per tutelare gli interessi di tutti i cittadini italiani e non quelli delle nostre aziende e dei nostri amici.

Il risultato delle elezioni è incerto. In caso di pareggio ritiene possibile l'ipotesi (non del tutto esclusa da Dini) di un governo dell'Ulivo con una parte del Polo senza An?

A parte il fatto che ritengo poco probabile l'ipotesi di un pareggio perchè sono convinto che gli elettori incerti finiranno per decidere la vittoria dell'uno e dell'altro schieramento, credo su questo punto di essere stato sempre molto chiaro. Ho lavorato per un anno intero con il solo obiettivo di costruire una coalizione solida e unita. Tutto questo per condurre il Paese verso una politica dell'alternanza reale. Qualsiasi altra ipotesi non mi interessa. Questo vuol dire che in caso di sconfitta non avrei alcuna difficoltà a farmi da parte, ma vuol dire anche che, in caso di pareggio, ipotesi di governissimo o di governi trasversali non mi vedrebbero certamente protagonista».

E se i voti della Lega dovessero essere determinanti, accetterebbe un'alleanza di governo con Bossi?

No, assolutamente no. Non è ipotizzabile stringere un'alleanza di governo con una forza che ha scelto la pericolosa strada della secessione. Fino a quando la Lega parlava di federalismo e di riforma dello Stato in maniera seria è stato possibile un dialogo, ma quando si è arrivati all'apertura del Parlamento di Mantova si è interrotto ogni rapporto con Bossi e i suoi uomini.

Per l'Ulivo il vero leader del Polo non sarebbe Berlusconi ma Fini. Per il Polo il numero uno dell'Ulivo sarebbe D'Alema e non Prodi. Perchè tanta confusione?

Guardi, per quanto riguarda l'Ulivo io tutta questa confusione non la vedo. Io sono il leader della coalizione riconosciuto da tutte le forze che ne fanno parte e dagli elettori del centrosinistra. Se avesse partecipato alla nostra Convention del 23-24 marzo probabilmente questa domanda non me l'avrebbe posta.

Nei comizi più che di programmi si parla di inchieste giudiziarie. La colpa è di alcuni magistrati che (come sostiene il Polo) fanno politica, oppure dei politici che strumentalizzano le inchieste giudiziarie?

Ho sempre detto che è necessaria una separazione tra politica e magistratura. I magistrati devono poter svolgere la loro attività in tranquillità senza critiche eccessive e, soprattutto senza strumentalizzazioni politiche. Con questo non sottovaluto l'importanza di una riorganizzazione del sistema giudiziario. Nel nostro programma abbiamo indicato diverse misure da prendere in tempi brevi che vanno dall'ampliamento delle competenze del giudice di pace per alleggerire il carico della giustizia civile, al potenziamento degli organici dei Tribunali penali.

Dopo le elezioni, le riforme. Berlusconi non gradisce più la proposta Maccanico. L'Ulivo, in caso di vittoria, cercherà ugualmente un accordo?

Quando la destra sbandierava le riforme elettorali ed istituzionali come la soluzione di tutti i problemi del paese, (poi i miracoli li avrebbe dovuti fare la riduzione delle tasse e adesso chissà cosa altro ancora), ho sempre fatto presente a chi me lo chiedeva che la prima tesi del programma dell'Ulivo recita alla prima riga «un patto da scrivere insieme». Questo vuol dire che riteniamo di fondamentale importanza le riforme istituzionali ed elettorali. Ma vuole anche dire che per fare le riforme c'è bisogno dell'accordo di tutte le forze che siedono in Parlamento. Non si può pensare che sia una sola parte politica a realizzare cambiamenti così importanti della struttura dello Stato, perchè in questo modo una grande parte del paese non vi si riconoscerebbe. Le riforme vanno fatte ma non a colpi di maggioranza come intende fare il Polo perchè si rischia di dividere in due il Paese.

Elvio Sarrocco

CONVEGNO A UDINE CON IRENE PIVETTI

I vescovi: «Cattolici liberi in politica»

UDINE — I cattolici liberi di esprimersi in politica, ma coerenti con la dottrina della Chiesa. E' questo il messaggio emerso della Conferenza episcopale italiana (Cei) e anticipato ieri, a Udine, al convegno della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc), da monsignor Ennio Antonelli, segretario generale della Cei. Mons. Antonelli ha precisato che «il progetto culturale dei vescovi italiani non si limita alla denuncia, ma avanza delle proposte; rifiuta la subalternità, ma non coltiva pretese di egemonia; vuole essere una discussione nella Chiesa e nella società per formare una opinione pubblica cattolica».

I media cattolici nel convegno rilanciano una «Tavola dei valori» da seguire per orientarsi in politica: undici punti che vanno dal primato della centralità della persona alla tutela della vita umana, dalla promozione della famiglia al ruolo della donna nella vita sociale, dalla libertà dell' educazione e della scuola al giusto equilibrio tra i poteri dello Stato, dalla centralità del lavoro e della gustizia sociale allo sviluppo, alla occupazione, al rispetto dell' ambiente per la salvaguardia delle future generazioni.

Per il presidente della Camera, Irene Pivetti, presente ieri a Udine, «il ruolo dei cattolici, in un momento difficile come questo, in cui è necessario fare delle scelte, non può non essere quello di animare dall' interno le singole realtà nelle quali si trovano a vivere».

«Questo significa ancora -ha aggiunto-che bisogna avere una grande capacità di leggere la realtà e di fornire soluzioni alla gente. Ho un concetto molto semplice della politica, dobbiamo cercare di organizzare la società per permettere alla gente di vivere un pò meglio. Questo è il nostro scopo».

«Per noi politici vuol dire che bisogna lavorare con coscienza per lasciare il mondo un po' migliore di quello che si è trovato».

L'ASSE OVEST-EST

Dalla prima pagina

E allora, dobbiamo partire da alcune premesse di fondo.

È vero che, nella mutata situazione geostrategica del dopo-muro, l'Europa è destinata a giocare un ruolo di protagonista nell'asse Nord-Sud; così com'è vero che, all'interno dell'Europa, il nostro Paese gioca inevitabilmente un ruolo di primissimo piano nel Mediterraneo come «cerniera» con i Paesi africani e mediorientali. Ma è anche vero che sempre il dopo-muro ha inaugurato un secondo asse di altrettanto vitale importanza: quello Ovest-Est. La Destra vuol vedere unicamente (vi ricordate la «spada dell'Islam» impugnata a suo tempo da Mussolini?) l'asse del Mediterraneo. Io invece – anche grazie a tutti i riscontri che ho potuto avere in decenni di lavoro negli organismi internazionali – dico che è altrettanto importante l'asse Ovest-Est.

E qui scatta inevitabile l'aggancio con Trieste. Sul fronte di questo secondo asse, l'operoso Nord-Est italiano ha investito ben prima della caduta del muro di Berlino e della dissoluzione dell'Urss. Ha investito e si è sviluppato. Ma senza il supporto di un'adeguata azione politica, questo sviluppo corre ora seri rischi. E se dessimo ragione alla Destra, i rischi diverrebbero presto o tardi certezze.

È allora altrettanto chiaro che Trieste, se per le sue tradizioni, può tornare a giocare un ruolo in questo protagonismo del Nord-Est italiano nei confronti dell'asse Ovest-Est, grazie alla sua posizione geografica può fare da cerniera dell'asse Nord-Sud con quello Ovest-Est.

Sogno ambizioso? Sì, se ci si limita alle parole e alle belle enunciazioni. No, se si riescono a realizzare tre condizioni.

La prima è che il governo centrale segua con uguale attenzione entrambi gli assi geostrategici che abbiamo sopra ricordato, sapendo sostenere adeguatamente una significativa presenza italiana tanto nel Mediterraneo, quanto nella nuova Europa centro-orientale.

La seconda condizione è, per così dire, tutta interna: aiutare il Nord-Est del Paese a consolidare lo sviluppo raggiunto in questi ultimi anni.

La terza, infine, è che Trieste faccia anch'essa la propria parte e dimostri nei fatti di volersi davvero sviluppare e non solo piangere su sé stessa.

Per quanto mi riguarda, l'impegno non formale è di mettere in campo tutte le energie affinché uno dei centri della politica economica e commerciale comunitaria possa essere Trieste e la sua area. La città ha molte significative risorse da mettere da subito a disposizione: il porto e le istituzioni scientifiche prime fra tutte. Ma, come dicevo prima, Trieste deve anche saper fare la propria parte. Il che significa prioritariamente saper esprimere una sua classe dirigente capace di progettare il futuro, cogliendo tutte le potenzialità esistenti.

Lamberto Dini

La protesta di Pannella contro i giornali Fiat

ROMA — Il leader dei Riformatori Marco Pannella, in una dichiarazione ha detto che «da un anno il *Corriere della sera* e la *Stampa* (oltre al *Messaggero*) ciascuno con il proprio stile sono politicamente mobilitati contro di noi, contro una sia pur minimamente corretta informazione dei loro lettori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 18 aprile 1996 è stata di 56.800 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

SAGGI: LESSING

Dite «mea culpa» se l'uomo uccide

Chi uccide smette di essere uomo. Diventa mostro, bestia assetata di sangue, lupo mannaro. Il contrario, insomma, del soggetto civile. L'immagine speculare dei suoi simili. Di coloro che, al contrario di lui, si rivelano capaci di rispettare le regole della società. Di non cadere schiavi del lato oscuro del cervello, dell'anima, del corpo.

Gli assassini smettono di essere uomini per un motivo ben preciso. La società vede riflessi in loro il proprio fallimento, le colpe e le complicità che alberga in sé. Volontariamente o involontariamente. E, a volte, intuisce pure che avrebbe potuto fermare per tempo l'avanzata della Morte. Se solo non si fosse divertita a nascondere la testa nella sabbia. Come accadde nella Germania degli anni Venti, quando Friedrich Haarmann, ribattezzato prontamente «il lupo mannaro di Hannover», massacrò ventisette minorenni nel giro di sei anni.

Una storia agghiacciante. Che **Theodor Lessing**, uno dei più intelligenti e incorruttibili critici della Germania di quegli anni, socialista nietzscheano eliminato dai nazisti nel 1933 durante il suo esilio cecoslovacco, ricostruisce nel libro **«Haarmann. Storia di un lupo mannaro» (pagg. 194, lire 26 mila)**, tradotto da Rossana Sarchielli per la «Collana dei casi» dell'**Adelphi**.

Friedrich Haarmann possedeva tutti i requisiti dell'uomo dabbene. Aveva un aspetto gentile, era affabile, curato, pulito. Impeccabile, insomma. Per di più faceva l'informatore della polizia. Lasciando credere alle casalinghe, agli operai, ai giovincelli e ai disoccupati che frequentava, di essere addirittura un agente della polizia giudiziaria. Addetto, in modo particolare, a tenere sotto controllo i ragazzi che bighellonavano attorno alla stazione di Hannover.

Normale, quindi, vederlo sempre a zonzo in compagnia di ragazzini. Normale, pure, che negli appartamenti presi in affitto entrassero e uscissero, a tutte le ore, giovani uomini. O che, magari, da quelle stanze non riemergessero più. Perfettamente in regola, poi, il fatto che Haarmann regalasse, con grande munificenza, abbondanti tranci di carne. Che altro non erano se non quarti di polpa umana ricavati dai cadaveri fatti a pezzi.

Scoprire Haarmann sarebbe stato un gioco da ragazzi. Lui stesso faceva di tutto, magari inconsciamente, per farsi prima o poi raggiungere dai poliziotti. Ma gli investigatori, al contrario, minimizzavano anche gli indizi più clamorosi, che li avrebbero portati sulle tracce dell'assassino. Tanto da scambiare un pezzo di carne umana, data al perito da una donna insospettita dai frequenti «regali alimentari» di Haarmann, per un normalissimo trancio di bue.

Strano? No, normale. Chi legge il libro di Lessing capirà che la Germania, in quegli anni, non se la passava troppo bene. Travolta dall'indifferenza, intorbidita dall'egoismo, fiaccata da una situazione economica che peggiorava di mese in mese, non si candidava certo come esempio di società civile, onesta, incorruttibile. E, allora, Haarmann poteva servire da parafulmine, da vittima sacrificale, su cui scaricare tutto il peso di una coscienza collettiva nera come il carbone.

Haarmann, in fondo, era il prototipo perfetto del mostro. Omosessuale e pedofilo, dedito ad amori perversi e violenti, incapace di contenere pulsioni erotiche fortissime. Durante il lungo, confuso, processo, confessò: «Non avevo intenzione di uccidere quei giovani. Capitava sempre che dei ragazzi mi venissero dietro. Io volevo proteggerli da me, lo sapevo: se mi riprende la luna, succede qualcosa. Mi mettevo a piangere: "Non fatemi perdere la testa". Quando ero su di giri, li mordevo e mi attaccavo a loro con la bocca come una sanguisuga. Tra i ragazzi del Caffè Kröpcke ce n'erano alcuni che stavano al gioco. Ci rotolavamo per ore e ore. Non sono uno che si eccita facilmente. Negli ultimi tempi, poi, la cosa si faceva sempre più seria e spesso pensavo: "Mio Dio, come andrà a finire?". Mi avventavo sui ragazzi con tutto il corpo. Alla fine loro erano distrutti da quella frenesia. Stringevo tra i denti il loro pomo d'Adamo e intanto li strangolavo, li strozzavo con le mie mani. Poi mi accasciavo sul cadavere. Dopo mi facevo un caffè nero. Stendevo il morto sul pavimento e gli coprivo la faccia con un panno. Così non sta lì tanto a guardarti. Gli squarciavo il ventre con due tagli e buttavo i visceri in un secchio».

Haarmann fu condannato a morte. La società pensò di esorcizzarlo così. Ma il Male non lo si elimina con un colpo di spugna.

a.m.l.

ASTA

Lincoln vale più di Marx

NEW YORK — È stata aggiudicata per 39.100 dollari ad un'asta di «Christie's» una fotografia con dedica autografa del presidente Abramo Lincoln. Il prezzo più alto della vendita riservata appunto a ritratti firmati.

Fra le immagini vendute, quelle di Karl Marx, Benito Mussolini, Sigmund Freud, Claude Monet, Papa Paolo VI, i Beatles, Gustav Mahler, la regina Vittoria e i banditi Bonny & Clide: la loro fotografia autografata ha raggiunto il ragguardevole prezzo di 21.600, poco meno di quella di Mahler, aggiudicata a 25.300 dollari, seconda cifra più alta dopo quella di Lincoln.

FUMETTI: VENEZIA

Viaggi incantati di Hugo

Apre il 23 aprile, a Ca' Pesaro, una grande mostra dedicata a Pratt

Servizio di
Elio Barbisan

VENEZIA — Finalmente prende forma la mostra, a lungo pensata (già quando Hugo Pratt era in vita), che Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, aveva annunciato all'indomani della scomparsa del cartoonist e romanziere creatore di Corto Maltese. Dal 23 aprile sarà ospitata a Ca' Pesaro, storico palazzo sul Canal Grande, testimone delle vicende artistiche di questo secolo. Consacrazione anche in patria, nella sua Venezia, del lavoro di Pratt aperto all'immaginario avventuroso, ricco di consapevolezze antropologiche e sociali.

Era stata la Francia, dove Corto Maltese venne riscoperto e rilanciato all'alba degli anni Sessanta sulle pagine del periodico «Pif», a riconoscere prestigio artistico e culturale alla «bande dessinée» prattiana. Con la bella e articolata mostra al parigino Grand Palais, che per la prima volta apriva le proprie sale al fumetto, una decina di anni fa. Al suo interno era stato ricavato uno spazio scenografico che ricostruiva la famosa «Corte Sconta detta Arcana», cruccio di quanti arrivavano a Venezia per visitarla e, nata com'era dalla fantasia del romanziere, non riuscivano a trovarla (in realtà esiste, molto nascosta, infatti, nella zona del centro storico, a Castello, con un altro nome..).

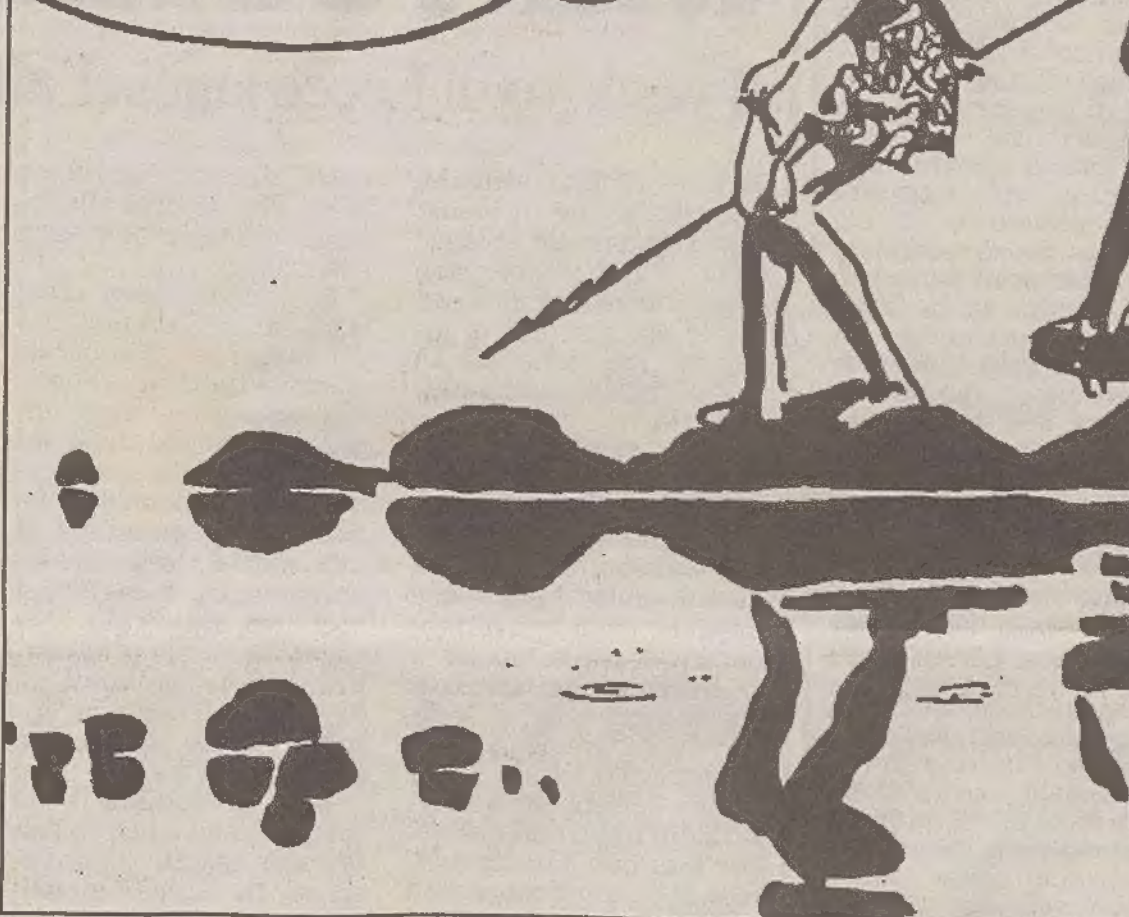
La mostra di Ca' Pesaro avrà un diverso itinerario. Col titolo «Hugo Pratt viaggiatore incantato», nel profilo costruito per essa da Patrizia Zanotti, collaboratrice da sempre del disegnatore scomparso il 20 agosto dello scorso anno (ideazione di Progetto Cultura 2000 con la collaborazione del Comune di Venezia e della Direzione dei Civici Musei veneziani e produzione GMB & Associati), proporrà un panorama espositivo scandito in sette isole ideali. Cinque isole dell'Oceano Pacifico visitate da Hugo Pratt, e precisamente: Rapa Nui (isola di Pasqua), Rarotonga, Pago Pago, Apia e Nuova Irlanda (Papua Nuova Guinea), Escondida, isola immaginaria «scoperta» da Corto Maltese, i cui abitanti parlano il dialetto veneziano, e Venezia: punto di partenza e di arrivo di tutta l'opera di Pratt.

Una mostra che copre un arco temporale molto ampio, che inizia con «L'isola del tesoro» da Stevenson realizzata ancora in Argentina (dove Pratt era approdato a seguito del successo a Venezia de l'«Asso di Picche», insieme a un piccolo gruppo di coetanei di belle speranze) nel 1962 e che passando obbligatoriamente per «Una ballata del mare salato» che segnò nel 1967 la prima apparizione di Corto Maltese arriva al 1994, l'anno del racconto «Avevo un appuntamento».

Un progetto che consente, quindi, di prendere conoscenza in modo completo, attraverso i momenti più significativi dell'opera del fumettaro di Malamocco (lo definì così Oreste del Buono, dopo avere visitato il disegnatore in quella che fu a lungo la sua residenza all'estremo lembo del Lido di Venezia, situato tra laguna e mare), del suo ricorrente tema dedicato all'Oceano Pacifico. Lontano da esotismi e, ci si passi il bisticcio, fantasiosamente reale.

Una cinquantina di tavole a fumetti con un'aggiuta di altri disegni in bianco e nero, quindi novantacinque acquarelli. Un corpus sostanzioso che consentirà anche di analizzare i naturali passaggi di stile prattiano, dai momenti iniziali ancora affidati a un reticolo di segni alle opere successive, dove al pennino il disegnatore sostituì il pennarello, ottenendo sorprendente fluidità e ideale sintesi espressiva.

La mostra, illustrata e commentata nel catalogo Electa da Cacciari e Romanelli, rispettivamente sindaco di Venezia e direttore dei Musei Civici, quindi da Patrizia Zanotti, Umberto Eco e Giorgio Bellavitis, architetto rinomatissimo che divise con Pratt i giovanili entusiasmi creativi sulle pagine de «L'Asso di Picche», resterà aperta fino al 14 luglio.

A sinistra, il marinaio giramondo Corto Maltese. A destra, indigeni papua parlano in veneziano nella «Ballata del mare salato».

STORIA

Fior di civiltà nel Sahara quando non c'era deserto

PARIGI — Il Sahara, quand'era verde, è stato la culla di varie forme di civiltà e di industrie che, forse, avrebbero potuto gareggiare con la civiltà egizia e mesopotamica se la desertificazione non fosse sopraggiunta, fermandole alla preistoria. Questa in sintesi la conclusione a cui si giunge visitando l'esposizione «La pre histoire en Afrique de l'Ouest» allestita presso il Museo dell'Uomo di Parigi e aperta fino al 31 luglio prossimo.

Responsabile dell'eccezionale rassegna è Ginette Aumassip, direttrice del Centro nazionale di ricerche preistoriche, antropologiche e storiche dell'Università di Algeri che da mezzo secolo ha arricchito l'africanistica di ricerche e scoperte archeologiche, soprattutto nel Sahara.

Finora non erano stati presentate al pubblico europeo testimonianze paletnologiche che provano l'origine e l'evoluzione degli insediamenti umani in Africa Occidentale in epoca anteriore a un milione e mezzo di anni. Di altrettanto interesse sono i reperti che confermano le tesi di ricercatori quali Lhote, Vernier, Coppens, Anati, Barich, secondo cui il Sahara è stato una delle regioni di origine della ceramica e della metallurgia mondiale. In effetti le terrecotte esposte a Parigi sono state fatte nel Sahara duemila anni a.C. E i frammenti di ferro e rame lavorato indicano che nel Nord del Niger la metallurgia era nota nel neolitico fin nel 1350 a.C.

Ma l'aspetto principale di queste scoperte nel Sahara meridionale si colloca nell'accertamento che almeno per quanto riguarda la siderugia si tratta di un centro di invenzione locale.

La ricostituzione perfetta di un habitat neolitico di Tin Hanakaten consente di conoscere la vita quotidiana di questi nostri lontani antenati e due sepolture informano sui loro riti funebri.

CINEMA: MOSTRA

Scatti rubati sul set (e fuori)

Venezia: sguardi sullà settima arte a Palazzo Querini Dubois

VENEZIA — Una mostra fotografica sui cento anni del cinema italiano visti attraverso gli scatti «rubati» sul set, le immagini curiose fissate dall'obiettivo fuori scena, i momenti di pausa di attori e registi colti di sorpresa tra una ripresa e l'altra. Questa la prima iniziativa con la quale la Biennale di Venezia apre il ciclo di manifestazioni, intitolato «Schermi del passato. Schermi del futuro», con cui partecipa al triennio di celebrazioni del centenario del cinema, iniziate nel 1994 a Parigi.

E lo fa, appunto, con una mostra, la prima del suo genere, in cui è lo «sguardo fotografico» a osservare «lo sguardo del cinema», come ha rilevato ieri in una conferenza stampa Lino Micciché, coordinatore del ciclo, in una dialettica di punti di vista all'insegna di quella interdisciplinarità che figura tra gli obiettivi statutari della Biennale. Sede della rassegna «Fotografi sul set. Cento anni di "fuori scena" del cinema italiano», curata da Elisabetta Bruscolini e che rimarrà aperta fino all'8 settembre, è il Palazzo Querini Dubois, messo a disposizione dall'Ente Poste.

Dal 10 maggio al 26 giugno sono, poi, in programma due retrospettive, una su «Il secolo che si vede», in cui il cinema guarda alla storia della propria epoca, e l'altra sui «cinetesori» custoditi nell'Asac della Biennale.

Il 10 luglio si terrà un concerto a San Marco di musiche cinematografiche, per il quale è prevista la presenza di Luciano Pavarotti e Josè Carreras, e che sarà dedicato alla «Fenice».

A chiudere il ciclo, in cui si inseriscono anche alcune videoinstallazioni, sarà infine, dal 4 al 6 settembre, un convegno su «Il cinema del terzo millennio», cioè sulla decima musa a confronto con quelle nuove tecnologie, che possono a un tempo suscitare timori ma anche offrire grandi opportunità. «Il cinema non deve aver paura del futuro» ha aggiunto Micciché, sottolineando le opportunità offerte dalla modernità tecnologica «ma deve anche avere coscienza di ciò che non si può perdere del presente e cancellare del passato».

Il convegno, curato da Francesco Casetti, rientra, così, in un progetto complessivo che vuole essere, come ha rilevato il direttore del settore cinema della Biennale Gillo Pontecorvo, «meno celebrativo e più improntato allo studio» di altre manifestazioni dedicate al centenario, e dove l'ente veneziano intende essere «una sorta di enzima per stimolare la discussione» che si è andata disperdendo negli ultimi decenni.

Una delle fotografie esposte nella mostra «Cento anni di "fuori scena" del cinema italiano».

ARTE/LONDRA

Capolavori rovinati dalla Gallery

Roventi accuse rivolte alla direzione dall'esperto inglese Michael Daley

LONDRA — Il mondo dell'arte è in subbuglio in Gran Bretagna dove la National Gallery di Londra è stata accusata di aver «rovinato» capolavori di Giampietrino, Veronese, Tiziano e di altri maestri con una serie di «errori» commessi nel corso di restauri effettuati nel dopoguerra. L'accusa, mossa dall'esperto d'arte britannico Michael Daley ieri a New York, sembra confermare sospetti emersi in passato, ma sempre respinti in modo deciso dalla direzione della pinacoteca.

Il lavoro più danneggiato, secondo Daley, è il ritratto «Gli ambasciatori», eseguito nel 1533 dal pittore tedesco Holbein il Giovane, dal quale sono stati rimossi, in maniera «oltremodo feroce» con potenti solventi chimici, gli strati di olio e resina stesi sopra la tinta per ammorbidirne i toni.

Nell'ultimo numero del «Bollettino Tecnico», periodico del Museo destinato agli esperti, si descrive un'operazione simile effettuata su «Cristo che porta la croce» e «Salomè» di Giampietrino. Stando a Daley, con questo sistema sono stati rovinati anche diversi altri capolavori come «La famiglia di Dario davanti ad Alessandro il Grande» del Veronese «appiattiti» e «privati delle sfumature più sottili».

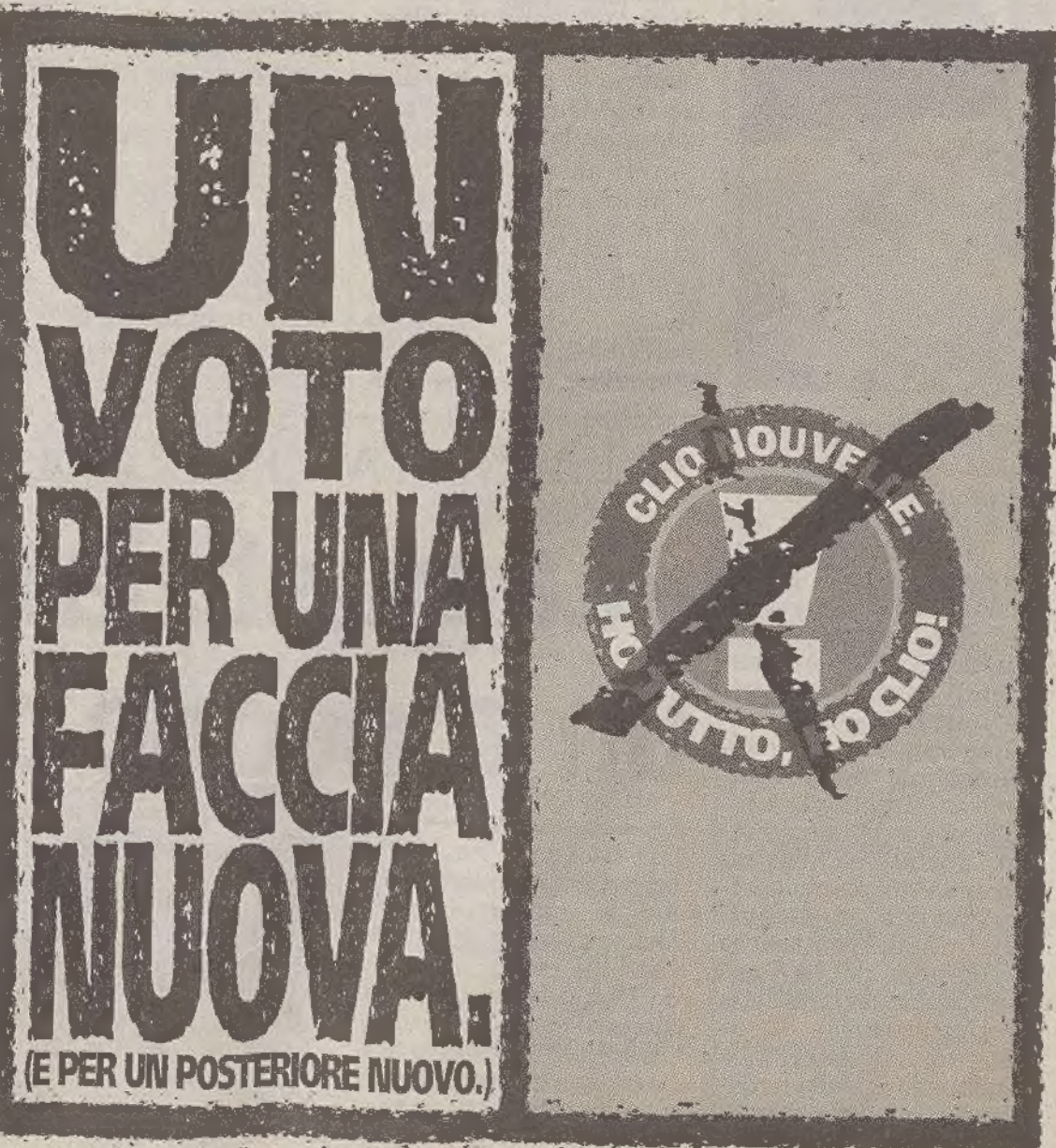
Dalle pagine del quotidiano «Times» il capo della sezione restauri della pinacoteca Martin Wyld ha, però, respinto le accuse di Daley sostenendo che questi confonde oli, usati molto di rado nel Rinascimento, con vernici trasparenti. Accusando la National Gallery anche di avergli impedito di seguire i lavori di restauro, Daley ha suffragato le sue tesi con alcune fotografie che riprendono alcune delle opere in questione prima e dopo i lavori di conservazione. Anche queste tuttavia, secondo Wyld, servono solo a creare altra confusione poichè ogni stampa è diversa dall'altra e e dopo un restauro i contrasti presenti in qualsiasi dipinto sono comunque più accentuati.

Dalla parte di Daley, che chiede una campagna mondiale per imporre una moratoria sui metodi di restauro della pinacoteca, si è schierato l'accademico Ernst Gombrich che già nel 1950 aveva puntato il dito contro il museo criticando i metodi di pulizia ai quali venivano sottoposti i dipinti nella prima fase di restauro. Commentando le implicite ammissioni contenute nel «Bollettino Tecnico», Gombrich ha detto che «ora c'è più gioia nei cieli».

Ribadendo quanto aveva scritto in una lettera di risposta alle prime accuse specifiche rivolte alla pinacoteca da Daley e dal gruppo Artwatch in settembre, il presidente Nicholas Baring si è detto «soddisfatto» del lavoro degli esperti della Galleria Nazionale che «rimangono costantemente al passo» con gli sviluppi delle tecniche di conservazione.

ARTE/MILANO

E la Lombardia punta su Tiziano

MILANO — La giunta regionale della Lombardia ha stanziato 220 milioni di lire per l'acquisto del ritratto di Giulio Romano, dipinto dal Tiziano, che sarà messo all'asta nei prossimi giorni a Londra da «Christie's». Si tratta di un dipinto a olio, di un metro per 80 centimetri che raffigura il Romano, pittore che affrescò le più belle basiliche e i più bei palazzi di Mantova, tra cui la famosa «stanza degli sposi» a Palazzo Te, dove si spera di poter collocare la tela.

DUE MILIONI DI LAVORATORI

Scuola, rinnovato il contratto di lavoro Lo Snals non firma

ROMA — Le buste paga di più due milioni di dipendenti statali saranno nei prossimi mesi più «pesanti». Insegnanti, presidi, militari, poliziotti, impiegati di enti statali (la cui trattativa è in dirittura d'arrivo): per tutti il «pieno reggime» non scatterà subito, ma per sindacati e Governo gli accordi sono motivo di soddisfazione. Un rinnovo «puntuale» e senza conflittualità: «sarebbe la prima volta in assoluto», ha sottolineato il leader della Funzione Pubblica della Cgil, Paolo Nerozzi. Per molti però, sopratutto per le rappresentanze «autonome», gli accordi sarebbero frutto di «regali elettorali». Regali, secondo alcuni, illeggittimi a tal punto da potere costituire materia di ricorso alla Corte Costituzionale.

Andando con ordine. Il primo accordo l'ha raggiunto il settore della scuola. Nel biennio economico '96-'97 un milione e centomila insegnanti, presidi e bidelli usufruiranno di un aumento medio della retribuzione del 9,1% (il 2,5% a partire da gennaio '96; il 3,5% da novembre; il 3,1,% da luglio '97). Si tratterebbe di un aumento medio di 240 mila lire a regime, su tutte e sei le posizioni stipendiali della categoria. L'accordo sarà sottoposto nei prossimi giorni al «placet» della base scolastica. Per sindacati e governo si è trattato di un «un incremento economico significativo, un primo recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni». Lo Snals, il sindacato autonomo della scuola e la rappresentanza dei presidi, Anp-Cida, non hanno firmato: «i sindacati si sono affrettati a firmare perchè si avvicinano le elezioni - ha dichiarato Sandro Gigliotti, della Gilda degli insegnanti - il che conferma che sono fiancheggiatori di parti politiche e i diritti di chi lavora sono stati messi da parte. Le critiche, in sintesi: quel 9,1% non è certo, mancano 300 miliardi di fondi all'appello, l'accordo non rispetta i meriti e le responsabilità.

I RIMBORSI

Previdenza, a giugno pensioni più pesanti

ROMA — A giugno pensioni più pesanti grazie al rimborso dovuto dall'Inps dopo le sentenze della Corte costituzionale. A ricevere gli aumenti saranno circa 730 mila superstiti di pensionati che avevano la pensione integrata al minimo e l'importo medio mensile dell'incremento sarà di circa 180 mila lire. Parte così dopo la decisione del Governo l'operazione rimborso da parte dell'Inps che riguarderà tutti coloro che avevano pensioni di reversibilità e che comprenderà anche tutti gli arretrati maturati a partire dal primo gennaio '96.

Per i restanti 200 mila pensionati che invece avevano pensioni integrate al minimo, gli aumenti scatteranno nel secondo semestre dell'anno. «Si tratta - spiega l'Inps - di titolari di due pensioni con decorrenza anteriore al primo ottobre 1983 e di cui una integrata al minimo e di cui l'Inps dovrà verificare il diritto ad integrare al minimo anche la seconda pensione». A partire dalle prossime settimane quindi da parte dell'Inps saranno richieste agli interessati una documentazione relative alle singole pensioni.

La decisione dell 'Inps viene dopo che il Ministero del Lavoro aveva autorizzato l'Inps a variare il Bilancio dando via libera agli aumenti. Nel complesso l'istituto previdenziale dovrà sborsare circa 2.300 miliardi, di cui circa 250 relativi alle cause perse, con sentenze passate in giudicato, nei primi tre mesi del '96.

NUOVA PERQUISIZIONE NELLA BASE USAF DEL GIUDICE PRIORE

Ustica, la soluzione ad Aviano

Forse l'autorizzazione di Clinton consentirà di aprire gli armadi blindati dell'aviazione statunitense

PORDENONE — Cosa lega con tanta intensità la base Usaf di Aviano alle interminabili indagini sulla strage di Ustica?

Per quale motivo il giudice romano Rosario Priore non si è accontentato delle due perquisizioni avvenute nel '93 ordinandone una terza, protrattatasi tra l'altro per un giorno e mezzo?

Tutte le risposte sono gelosamente custodite negli incartamenti processuali in possesso del magistrato, impiegato ormai a tempo pieno nella risoluzione di un giallo internazionale vecchio di sedici anni e costato la vita – è bene ricordarlo – a 81 persone, quattro delle quali pordenonesi.

Stavolta Priore non è venuto di persona, probabilmente per non sottrarre a sé stesso del tempo prezioso vista l'imminente scadenza della proroga delle indagini concessa dal governo e coincisa, tra l'altro, con la collaborazione offerta al Presidente Scalfaro da Bill Clinton, nel corso dell'ultimo viaggio ufficiale negli Stati Uniti.

Il gruppetto di inquirenti si è presentato all'aeroporto «Pagliano e Gori» mercoledì mattina.

Gli ufficiali di polizia giudiziaria hanno passato al setaccio per diverse ore una serie di documenti inerenti a tutti i movimenti dei velivoli americani stanziati in Friuli a cavallo del 27 giugno dell'80, giorno della strage.

La prima volta a Priore non era andata molto bene: le autorità italiane avevano spiegato che a distanza di tredici anni gli incartamenti disponibili erano ben pochi, così il giudice dovette accontentarsi semplicemente di un brogliaccio, scarne annotazioni di scarso conforto alle indagini.

Ma stavolta le cose potrebbero essere andate diversamente, forse la Nato ha aperto le porte degli armadi blindati in cui sono custodite registrazioni preziose, annotazioni di fondamentale importanza per poter riunire tutte le tessere di un mosaico che puntualmente qualcuno ha tentato di scomporre.

L'attenzione del giudice romano, è cosa nota, si è sempre appuntata su cinque F111 stranamente «parcheggiati» ad Aviano proprio nel periodo che precedette – e seguì – la strage di Ustica.

Due di quei bombardieri Usaf – stanziati a Lakenheat in Inghilterra – atterrarono il 27 giugno ad Aviano esattamente alle 13, altrettanti decollarono verso la stessa ora con «destinazione sconosciuta» mentre il quinto toccò il suolo pedemontano tra le 20 e le 22, dirottato improvvisamente dalle nostre parti.

Che ci facevano?

I misteri non si esauriscono qui.

A dire la verità – si seppe ovviamente solo in seguito – i caccia non erano cinque, bensì sei.

Uno venne fatto atterrare a Grazzanise, scortato da due TF 104 dell'Aeronautica italiana, pilotati da Ivo Nutarelli e Mario Naldini, morti tragicamente e in circostanze misteriose sui cieli di Ramstein, in Germania, durante un'esibizione.

Bocche cucite all'Aeronautica, il momento è delicato. Ma la conclusione delle indagini è sempre più vicina. Forse, allora, sapremo.

Massimo Boni

Vittime delle stragi Appello dei familiari

ROMA — Alla vigilia delle elezioni politiche, i familiari delle vittime delle tante stragi, delle molte sparizioni e dei numerosi omicidi politico-mafiosi che sono avvunuti nel corso degli ultimi 50 anni in Italia si sono riuniti per rivolgere un appello al Parlamento che risulterà eletto il 21 aprile per ottenere verità e giustizia. L'appello - che è stato organizzato dalla Lega italiana per i Diritti dei Popoli e dalle associazioni "Lavori in corso" e "Dare voce al silenzio degli innocenti" - chiede che il Parlamento, recependo i risultati già conseguiti, «assuma le sue responsabilità e proceda a deliberazioni risolutive, come in tema di bonifica dei Servizi segreti e controllo democratico del loro operato, di abolizione dei segreti di Stato, di integrazione della legge sulle associazioni segrete, di legislazione più adeguata a reprimere fatti di depistaggio, di accelerazione dei processi e riduzione dei tempi necessari a fare giustizia, attraverso il rafforzamento degli organici e degli strumenti a disposizione della magistratura».

SBARCANO DALL'ALBANIA SULLE SPIAGGE DELLA PUGLIA

Inarrestabile il fiume di clandestini

Il vescovo di Lecce lancia l'allarme e chiede maggiori controlli e una politica organica per l'immigrazione

BARI — E' inarrestabile, come un fiume in piena: ogni notte, sulle spiagge della Puglia, sbarcano centinaia di clandestini: per lo più si tratta di albanesi, ma sono anche curdi, turchi, cinesi egiziani.

Si ammassano nel porto albanese di Valona e attendono l'imbarco. Poi, una volta giunti in Puglia si disperdono, ma seguendo rotte invisibili e precise,: i cinesi si dirigono in Toscana, Lazio e Lombardia; gli albanesi restano in Puglia; qualcuno lavora, qualcun altro si aggrega a bande malavitose; se vengono acciuffati alle forze dell'ordine, per loro non è un problema: si fanno rimpatriare tranquillamente; tanto, qualche giorno dopo ritornano. Gli egiziani e i curdi, invece, prendono la via che li porta alle loro comunità in Germania e Svizzera.

Da qualche tempo si assiste a un'«evoluzione» di questo contrabbando di carne umana: vengno ora usate navi; che giungono alla soglia delle acque territoriali, e poi fanno sbacare i clandestini a bordo di gommoni. Il mercantile Ocak, nazionalità turca, incagliatasi la scorsa notte sulle secche delle «cesine» al confine tra le province di Brindisi e Lecce, fa appunto parte di questa flotta fantasma.

«Era prevedibile e da tempo avevo lanciato l'allarme», sospira l'arcivescovo di Lecce, monsignor Cosmo Francesco Ruppi. «con l'arrivo della bella stagione sono ripresi gli sbarchi di clandestini; e tutto lascia temere che il flusso crescerà di giorno in giorno».

«Occorre - afferma - intensificare la vigilanza, naturlamente; ma anche predisporre la necessaria accoglienza umanitaria che noi da mesi chiediamo. Vede: l'impegno della prefettura e delle forze dell'ordine è stato immediato; e immediata e generosa è la disponibilità della Caritas; ma tutto questo non bast. Occorre una vigilanza continua, massiccia e coordinata. E poi occorre una politica organica per l'immigrazione».

La nuova legge non piace al vescovo. «Com'è stata formulata - dice - non risponde alle reali esigenze e non riesce a fronteggiare una situazione che rischia di diventare sempre più grave».

Monsignor Ruppi elenca il lungo rosario delle carenze e delle cose urgenti da fare: «Pensi che abbiamo solo un centro di accoglienza a Otranto; ne servirebbero almeno tre, a Brindisi, a Lecce e a Bari. Bisogna muoversi. Il Salento è diventato mercato di traffici illeciti gestiti dalla criminalità».

Una preoccupazione e un allarme condivisi anche in sede istituzionale. Nella relazione sulla criminalità organizzata predisposta per conto della commissione antimafia dal parlamentare Nicky Vendola si denuncia appunto come nonostante l'impegno delle forze di polizia «cresce in misura esponenziale il traffico di armi, droga e prostituzione».

IN VISITA CON SUSANNA AGNELLI

Scalfaro oggi a Tirana

TIRANA — La prima cosa che salta agli occhi, giungendo a Tirana, è l'impressionante numero di antenne satellitari per captare le tv occidentali. Ve ne sono dappertutto: sui tetti, sui balconi, sulle finestre. Rai e Fininvest qui sono di casa e non per nulla la maggior parte degli abitanti di Tirana parlano e capiscono l'italiano.

Fra Italia ed Albania c'è solo un braccio di mare, ma, nonostante la tv, i due Paesi sono economicamente e culturalmente ancora molto distanti. I musulmani rappresentano il 70% della popolazione locale (circa tre milioni di abitanti) ed il reddito pro capite è fra i più bassi in Europa.

Nell'agosto 1991 una nave stracolma di disperati attraccò in Puglia e gli italiani si trovarono improvvisamente di fronte ai loro 'balseros'. Da allora il fenomeno dell'immigrazione clandestina non si è certo arrestato, ma l'Italia, per arginarlo, sta cercando di rendere più agevole la vita nel «Paese delle aquile». Di qui un massiccio intervento economico: l'Italia rappresenta il 50% degli investimenti stranieri in Albania ed è il primo partner commerciale di Tirana. Negli ultimi due anni sono stati approvati progetti per 124 miliardi di lire e sono in via di approvazione progetti per altri 80 miliardi. In questo quadro bilaterale si inserisce la visita di oggi del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, accompagnato dal ministro degli Esteri Susanna Agnelli.

AL BRENNERO LA FURIA DEGLI ALLEVATORI

«Mucca sana, governo pazzo»

Dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto il settore zootecnico si ribella alla psicosi

BOLZANO — Un migliaio di allevatori e di produttori provenienti dal Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia ha preso parte ieri mattina al valico italo- austriaco del Brennero ad una manifestazione contro i danni arrecati al settore zootecnico dalla «psicosi» della mucca pazza. I manifestanti sono giunti alla frontiera percorrendo in colonna l'autostrada con una ventina di autobus e una decina di camion e rallentando la circolazione. Giunti nel piazzale della frontiera hanno inscenato la manifestazione vera e propria, bloccando temporaneamente l'afflusso del traffico dall'Austria, suonando con i fischietti ed esibendo striscioni e cartelli. Uno di essi recava la scritta «Mucca sana, governo pazzo», un altro, più lapidario, diceva: «Siamo rovinati».

La manifestazione - ha spegato il direttore della Coldiretti di Treviso, Franco Trevisan, che ha organizzato la manifestazione assieme alla Confederazione degli agricoltori e all'Unione provinciale degli agricoltori, è rivolta in particolare contro il governo, accusato di essere «indifferente» nei confronti delle richieste avanzate dal comparto dell'allevamento per far fronte al disagio derviato dal calo dei consumi in seguito alle notizie sulla «mucca pazza».

«L'economia agricola veneta - ha detto Trevisan - si trova davanti ad un drammatico tracollo, con un danno stimato sinora in 100 miliardi di lire per la mancata macellazione di 45 mila vitelloni e 15 mila vitelli da carne bianca». «Il mondo agricolo veneto - ha detto Trevisan - si trova ormai di fronte al collasso, con le stalle piene di animali da macello e che nessuno vuole più acquistare, e chiede interventi decisi da parte del governo».

In particolare, gli agricoltori veneti chiedono l'apertura dell'ammasso Aima a prezzi di mercato per un totale di almeno 100 mila capi di bestiame, la riduzione dell'aliquota Iva al 10 per cento per le carni animali bovine, un'azione promozionale nei confronti dei consumatori a sostegno delle carni di orogine italiana e l'istituzione di un marchio di qualità a garnanzia della provenienza nazionale del prodotto offerto nei punti vendita italiani.

Durante la manifestazione, i produttori veneti hanno allestito delle griglie sulla sede stradale ed hanno offerto a turisti e camionisti in transito braciole di carne italiana, per spiegare ai consumatori - ha detto Trevisan - «che la nostra carne è buona». Accanto alle griglie un cartello diceva: «Mogli e buoi dei paesi tuoi».

ALLARMATA MISSIVA DEL PAPA

«La giustizia sociale, un impegno per tutti»

ROMA — Non sono «micidiali e crudeli» soltanto le guerre combattute con le armi: lo sono altrettanto anche quelle economiche che aggravano, col dilagare delle ingiustizie sociali, le situazioni di povertà e di sottosviluppo.

Una approfondita considerazione sull'involuzione dei problemi sociali nel mondo contemporaneo, è stato sviluppata da Papa Wojtyla nella lettera inviata ai Gesuiti della «Civiltà cattolica» in occasione del 147. anno di pubblicazione della prestigiosa rivista.

Dal tono della missiva e dall'insieme delle tematiche in essa contenute, si comprende appieno che Giovanni Paolo II è seriamente preoccupato per le oppresive realtà che contraddistinguono l'attuale momento storico; di qui la sua affermazione di fondo: «I problemi sociali, economici e finanziari stanno acquistando un peso sempre maggiore per il destino dell'umanità e possono, da una parte, dare origine a guerre economiche non meno micidiali e crudeli di quelle combattute con le armi, e dall'altra aggravare l'ingiusta sitauzione del mondo di oggi, in tante sue parti provato dalla povertà e dal sottosviluppo».

Di qui la deduzione logica: c'è bisogno di una parola «serena e chiara» che con insistenza «richiami i ricchi ai doveri della giustizia sociale e i poveri all'impegno di non cedere allo scoraggiamento nel faticoso cammino del loro riscatto».

Una parola, tuttavia, che sia in grado di analizzare quelle gravi tematiche alla luce della dottrina sociale della Chiesa, recentemente arricchita e sviluppata dalle tre Encicliche sociali dello stesso Giovanni Paolo II; dal canto suo, la «Civiltà cattolica» dovrà dedicarsi «con rinnovato slancio ad affrontare i problemi specifici più vivi e importanti e cercandone la soluzione alla luce dell'insegnamento offerto dal Magistero». Ma nella stessa giornata di ieri Giovanni Paolo II ha affrontato direttamente e pubblicamente anche un altro argomento che gli sta particolarmente a cuore: la difesa della vita nascente.

IL PROCESSO A CATANIA

Un pentito si accusa per l'omicidio di Mauro De Mauro

CATANIA — Vi spiego tutto, o quasi, sulla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro: in un verbale di 13 pagine, del 29 dicembre dell'anno scorso, ma depositato soltanto ora agli atti del processo «Orsa Maggiore», il pentito Domenico Farina, un passato di tossicodipendente, si accusa del più clamoroso caso di lupara bianca palermitana chiamando in correità anche Giuseppe Calderone, boss degli anni '70, fratello del pentito Antonio. Calderone venne ucciso a Catania nel '78. Ma su questa versione vi sono serie perplessità: il pentito mentre si accusa non è in grado di fornire una dettagliata sequenza delle vicende connesse al sequestro ed all'uccisione di De Mauro.

Giornalista de «L'Ora», corrispondente de «Il Giorno», De Mauro scomparve nel '72: un commando lo prelevò sotto casa, in viale delle Magnolie a Palermo, e di lui non si seppe più nulla. Tante le piste battute, proprio perchè il giornalista aveva confidato ad amici, poco prima di scomparire, di avere scoperto qualcosa di «grosso», uno scoop che gli avrebbe fruttato il «Pulitzer» il più ambito premio riservato al giornalismo d'inchiesta. Tra le piste seguite quella secondo cui De Mauro avrebbe acquisito prove su un diretto coinvolgimento delle cosche nel sabotaggio dell'aereo del presidente dell'Eni, Enrico Mattei, decollato da Catania per Linate, ma precipitato a Bescapè; ovvero che fosse stato informato in anticipo del progetto del golpe Borghese, che avrebbe dovuto coinvolgere mafiosi in armi.

Mentre si accusa ed accusa, Farina tuttavia sostiene di non conoscere nè il movente, e non è nemmeno in grado di spiegare cosa avvenne subito dopo il sequestro di persona. Farina sostiene di essersi recato a Palermo (ed era la prima volta) dove incontrò Luciano Liggio, Totò Riina e Tommaso Buscetta. Liggio rimproverò Riina di avere portato con sè Buscetta, accusato dal boss di essere un «donnaiolo». Farina ha parlato anche dell'assassinio, nello scorso novembre, del penalista catanese Serafino Famà, sostenendo che il legale venne ucciso perchè contrariamente all'orientamento di Giuseppe Madonia, suo cliente, aveva chiamato a testimoniare in un processo due «pentiti», aggravando invece di alleggerire la posizione dell'ex boss di Gela.

Farina si è infine accusato di avere vendicato la morte del fratello Salvatore uccidendone a Malta il killer, Carmelo Nicosia. Sostiene di avere compiuto il delitto a Malta, mentre si disputava la finale di Coppa Campioni tra Juventus e Amburgo ad Atene, ed al delitto avrebbe assistito anche il boss Nitto Santapaola: «prima lo torturai - ha detto - e poi mentre era ancora vivo lo finii con una sega elettrica».

IN BREVE

Incidente autostradale Incolume un «carico» di 18 cuccioli di cane

VENEZIA — Diciotto cuccioli di cani di razza sono usciti incolumi da un grave sinistro stradale verificatosi l'altra notte sulla A/4, à Mogliano. Gli animali viaggiavano verso Milano su una Volkswagen condotta dall'ungherese Agoston Hagi, 24 anni, con a bordo il connazionale Zostan Rozsa, 26 anni. Per cause al vaglio della Polstrada, dopo una serie di sbandamenti l'auto si è schiantata contro il guard-rail centrale, senza coinvolgere altri veicoli. Illesi il conducente e il suo «carico»; conseguenze più gravi per Zostan Rozsa, ricoverato all'ospedale di Mestre con prognosi riservata. I cuccioli sono stati temporaneamente affidati al gestore del soccorso Aci di Quarto d'Altino, intervenuto per recuperare l'autovettura incidentata.

Sterilizzata, resta incinta Chiede i «danni» per il figlio

VENEZIA — Il tribunale civile di Venezia giudicherà del ricorso con cui una donna, sottoposta due anni fa a un intervento di sterilizzazione ma poi rimasta incinta, chiede a un medico dell'ospedale di Dolo, che l'ha operata, di aiutarla nel sostentamento del figlio fino a che questi compirà i 18 anni. S.A., di Camponogara, già due volte madre, si fece operare al costo di un milione. Quando rimase incinta del terzo figlio portò il medico davanti al tribunale civile di Venezia, che riconobbe l'inadempienza del contratto stipulato con la paziente. La causa per il risarcimento della spesa del fallito intervento è pendente davanti alla Cassazione, mentre la citazione per danni riguarda la richiesta di pagamento di circa 400 milioni da parte del medico.

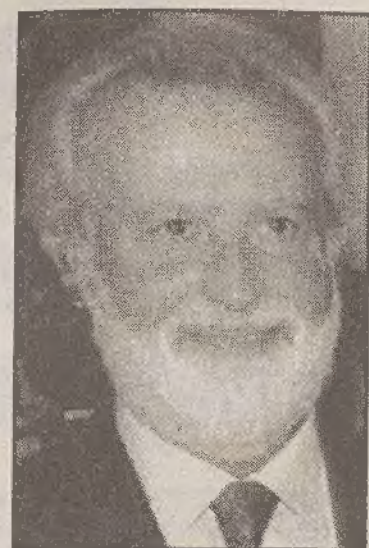
«Non luogo a procedere» per il generale Nardini

FIRENZE — «Non luogo a procedere perché il fatto non sussiste». Queste le parole che si leggono sulla sentenza che è stata emessa dal giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Firenze, su analoga richiesta avanzata dal pubblico ministero, nei confronti del generale goriziano Stelio Nardini. La sentenza è relativa all'imputazione per i reati di peculato e abuso d'ufficio in concorso con altri: Nardini era stato infatti accusato qualche mese fa di aver fatto trasportare nella sua casa di Firenze con mezzi militari alcuni operai, che avrebbero dovuto effettuare dei lavori di ristrutturazione dell'abitazione stessa.

IL FONDATORE E DIRETTORE DEL QUOTIDIANO COMUNICA UFFICIALMENTE L'ADDIO ANNUNCIATO DA MESI

«Repubblica»: Scalfari lascia

«Trattativa aperta sul successore»: ma Ezio Mauro avrebbe già rinunciato al timone della «Stampa»

ROMA — Lo diceva da anni, lo annunciava da mesi. Ma al momento dei saluti ufficiali la voce di Eugenio Scalfari si è spezzata. E l'addio al comitato di redazione è stato informale e struggente. La «sua» Repubblica finirà nelle mani di un altro: Ezio Mauro. Lo ha voluto lo stesso Scalfari. Preferendo il suo vecchio inviato nella Mosca della Perestroika al direttore di Panorama Claudio Rinaldi, a quello del Messaggero Giulio Anselmi e a quello del Corriere della Sera, Paolo Mieli.

«Era una decisione presa da tempo» ha detto Scalfari al comitato di redazione, ricordando come il suo desiderio di lasciare la direzione nel giorno del proprio settantesimo compleanno si fosse infranto contro le preghiere dell'editore che lo avevano convinto a rimanere in sella fino al ventesimo anniversario del giornale. Ma subito dopo ha assicurato ai suoi che

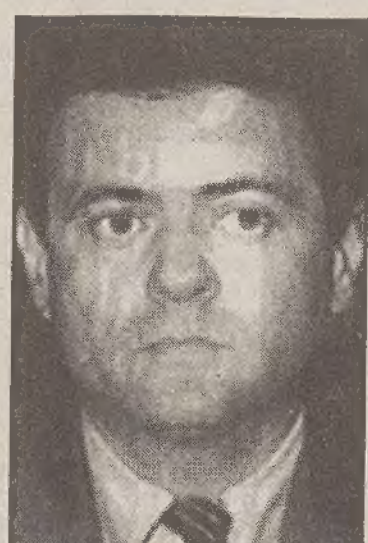
Eugenio Scalfari

la successione avverrà nel segno della continuità. Non lascerà il giornale: anzi, conserverà un posto di primo piano.

Quanto al suo successore, Scalfari ha precisato che la trattativa è aperta e che nessun contratto è stato ancora firmato. Formalmente è vero. In realtà, dal suo viso contratto trapariva il sollievo di non dover pronunciare il

E a Torino si protesta: «E' mancata la trasparenza»

nome dell'uomo che, forse già dalla settimana prossima, dovrà chiamare «direttore».

Il vero trionfatore di questa vicenda è proprio lui, Ezio Mauro, il direttore della Stampa. 48 anni, da 24 accanito sostenitore di un giornalismo incisivo ma scevro di pregiudizi e ideologie. Nato come cronista alla Gazzetta del Popolo di Torino, si segnala già negli anni del terrorismo come interprete attento di quelle oscure vicende. Più tardi, alla Stampa, quella lucidità di analisi gli farà scrivere reportage memorabili.

Ezio Mauro

Il primo arrivo di Ezio Mauro a Repubblica è dell'88. Viene assunto come corrispondente dall'Urss e percorre per tre anni in lungo e in largo le repubbliche dell'Unione Sovietica, sulle orme della Perestroika. Nel '90 l'addio a Scalfari e il ritorno alla Stampa prima come condirettore e poi - con l'uscita di Mieli - come direttore. Ora il nuovo invito a tornare, che Mauro avrebbe già comunicato al proprio editore.

Nel quotidiano torinese però il giro di poltrone ha suscitato «profondo disagio». L'assemblea dei giornalisti ha sottolineato in una nota il fatto che «un passaggio così importante e delicato come il cambio della direzione stia avvenendo in modo confuso, senza la necessaria trasparenza, ancor più in un momento cruciale per la vita del Paese, alla vigilia di un importante appuntamento elettorale». La richiesta della scelta tempestiva di una «guida autorevole, in sintonia con l'obiettività e autonomia del giornalista» dovrà essere presa in considerazione già da oggi dalla proprietà. E già circolano i nomi dei candidati con maggiori chances: si parla di una direzione di Sergio Romano, che verrebbe affiancato da Marcello Sorgi.

Virginia Piccolillo

SENZA TV A PAGAMENTO

La Moratti se ne va: «Questa è una Rai esclusa dal futuro»

Nominato il reggente: è Giuseppe Morello

ROMA — Una Rai ridimensionata e senza pay-tv? No grazie. L'addio di Letizia Moratti a viale Mazzini è commosso ma polemico. Il suo colpo di teatro è riuscito: sanato il bilancio, incassato il pieno di ascolto, lascia la poltrona un pugno di giorni prima dello scadere del mandato. Dimissioni annunciate - talmente a ridosso della scadenza naturale da far sospettare il gesto autopromozionale - che Donna Letizia non rinuncia a colorire di astio. A un settimanale dichiara che la Rai «potrebbe essere un motore di sviluppo per l'industria culturale e informatica, per le nuove tecnologie: invece si parla di una Rai ridimensionata, che non può entrare nelle pay tv. In quest'ottica credo di non essere la persona giusta per guidare la Rai».

Lo «scettro» passa ora nelle mani del consigliere Giuseppe Morello, che dovrebbe sedere sulla poltrona di comando fino a che non sarà nominato un nuovo cda, subito dopo le elezioni (salvo imprevisti). Pochi, roventi giorni nei quali la Moratti continuerà a sedere nel cda, visto che la legge non consente che le dimissioni già presentate dall'intero consiglio abbiano effetto immediato.

La Moratti smentisce brame di potere: «Non sono disponibile adesso per incarichi pubblici» dichiara, anche se ammette di «non escludere impegni per il futuro». E i «boatos» che finora la vedevano futuro sindaco di Milano, ora la danno per probabile futuro ministro. Lei finge noncuranza. E nel suo ultimo giorno in viale Mazzini non si nega l'addio con lacrima a dirigenti e divi televisivi. «Tutto quello che devo dirvi già lo sapete: grazie». E riceve un lunghissimo applauso.

Ma è nell'intervista all'Espresso che Lady Moratti mostra le unghie. Denuncia «un clima politico ostile alla Rai che non è certo emerso in poche ore; tutti gli ultimi mesi sono stati molto difficili». Suggerisce di lasciare alla Rai tre reti: due generaliste e una regionale. Ma soprattutto lancia accuse contro chi ha impedito l'approvazione di una legge che concedesse anche alla Rai le pay tv. «Dopo l'iniziale ostilità eravamo riusciti a convincere una maggioranza della commissione a emendare il decreto. Ma poi il governo non lo ha reiterato e lo stesso presidente Napolitano ha in qualche modo smentito i membri del Pds che insieme a Lega e Popolari avevano formato la maggioranza. Così la Rai è stata tagliata fuori dal vero terreno su cui si giocherà in futuro».

Virginia Piccolillo

IL POOL ACQUISISCE NUOVI ELEMENTI CONTRO BERLUSCONI

All Iberian, bagarre londinese

La Fininvest attacca: «A due giorni dal voto una nuova requisitoria a mezzo stampa»

MILANO — In trasferta a Londra, i sostituti procuratori Margherita Taddei e Francesco Greco hanno acquisito documenti da cui emergerebbero nuovi contatti tra la contessa Francesca Vacca Agusta - considerata uno dei prestanome di Craxi - e società off-shore della Fininvest. La notizia dell'agenzia Asca va presa con le molle: Greco e Taddei rientreranno a Milano solo oggi, mentre il gip Maurizio Grigo ha rinviato al 24 aprile l'udienza preliminare per il caso All Iberian, in cui è imputato Silvio Berlusconi.

Tanto basta però a scatenare la reazione del gruppo Berlusconi: «Il giallo a puntate dell'interminabile vicenda Fininvest - si legge in una nota della holding del Cavaliere - si arricchisce di un nuovo elemento: dopo le carte svizzere ecco in arrivo le carte inglesi. A due giorni dalla scadenza elettorale, una trasferta londinese degli inquirenti milanesi è l'occasione per insinuare un collegamento tra Silvio Berlusconi e la contessa Francesca Agusta. Quanto basta per istruire una nuova requisitoria a mezzo stampa contro Berlusconi e la Fininvest che nessun garante potrà mai censurare. Tra Berlusconi e la contessa non esiste alcun collegamento che abbia una qualsivoglia rilevanza penale, e le carte da Londra lo dimostreranno pienamente. Una storia già vista, che ci auguriamo abbia un epilogo di giustizia e verità dopo anni di diffamazione e sfrenato colpevolismo».

Ma cosa hanno scoperto a Londra Greco e Taddei? In attesa del deposito degli atti, si sa che i magistrati sono riusciti ad interrogare come testimone l'avvocato David Mills, il legale inglese al centro della vicenda Telepiù e creatore di tutte le società off-shore sulle quali, secondo l'accusa, la Fininvest ha accantonato centinai di miliardi di fondi neri.

Greco e Taddei si sono anche fatti inviare da Milano le rogatorie inutilmente inviate alle Bahamas per individuare i titolari dei conti sui quali Craxi, nel '94, fece confluire - grazie all'aiuto di Maurizio Raggio - il denaro delle tangenti nascosto prima in Svizzera e poi in Lussemburgo. Di qui, forse, la sensazione che Mills abbia regalato al pool la chiave per accedere ai veri detentori del tesoro di Bettino.

SECONDO STEFANIA ARIOSTO

«L'amante di Cerciello chiedeva aiuto al Biscione»

MILANO — «L'amante di Cerciello chiedeva aiuto alla Fininvest». Lo sostiene Stefania Ariosto: e a finire nell'occhio del ciclone è una nota penalista milanese, Manola Murdolo, accomunata in un colpo solo sia alla Fininvest che al generale Giuseppe Cerciello, ora imputato di corruzione nel processo Berlusconi. Dalle carte depositate alla Corte di Cassazione spunta un verbale in cui la supertestimone Ariosto sostiene di aver ascoltato nel '94 una serie di telefonate fatte dalla Murdolo a Confalonieri. La Murdolo avrebbe parlato «di interventi, di spostamenti di qualcosa», e avrebbe detto che «Confalonieri doveva assumersi le sue responsabilità». Manola Murdolo smentisce tutto: «Sono fantasie, non ho mai fatto quelle telefonate. Basta controllare il tabulato del mio cellulare». Non è chiaro invece se la penalista, protagonista di battaglie durissime contro il pool, sia stata già interrogata.

INFANZIA / TELEFONO AZZURRO LANCIA L'ALLARME: TRIPLICATI IN UN ANNO I CASI DI ABUSO

Violenza sui bambini, un triste boom

Ernesto Caffo si appella ai politici: «Serve l'impegno di tutte le istituzioni per sviluppare una nuova cultura»

MILANO — Due bambini calabresi drogati con l'eroina dai genitori. Scolaretti palermitani violentati tra le mura di casa. Sono solo gli ultimi episodi che riguardano abusi su minori. Storie drammatiche ricordate ieri a Milano nel corso del convegno internazionale - organizzato da Telefono azzurro - «Bambini e adolescenti a rischio: trauma, violenza e famiglia».

«Nell'ultimo anno - spiega Ernesto Caffo, presidente di Telefono azzurro - i casi di abusi sessuali sui minori sono passati dal 7 al 20%. L'emergenza cresce e le istituzioni non riescono a far nulla per impedirlo». Caffo si pone una domanda fondamentale: «Che fine fanno i bambini vittime di violenze sessuali o anche psicologiche?». Punire i genitori, secondo il presidente del Telefono azzurro, non basta: «Occorre assistere quei bambini per evitare che da grandi possano compiere le stesse violenze su altre persone».

Le statistiche sull'argomento parlano chiaro: la stragrande maggioranza delle persone che abusa o maltratta i minori è stata vittima di violenze simili. «Un esempio lampante - dice Caffo - è quello dei minorenni che hanno effettuato il raid teppistico sul treno Roma-Milano. Ora sono già fuori: e non c'è nessuno che possa impedire loro di continuare a fare i vandali».

Quello di ieri è stato solo il primo dei convegni promossi da Telefono azzurro: oggi di bambini e adoloscenti a rischio si parlerà a Milano e a Modena, il 20 aprile a Bologna e dal 22 al 25 aprile a Venezia. «Vogliamo sollecitare l'attenzione dei politici, dice Caffo. In questa campagna elettorale i problemi dell'infanzia sono stati trascurati, mentre c'è bisogno dell'impegno di tutte le istituzioni per sviluppare una nuova cultura più attenta a questi temi».

Ai convegni di Telefono azzurro hanno aderito studiosi di tutto il mondo. E tutti lanciano l'allarme sul disagio sociale minorile. Da Bucarest è stata segnalata la presenza di centinaia di ragazzini che vivono nelle fogne. «Non riusciamo in nessun modo a recuperarli», dicono i neuropsichiatri rumeni. In Brasile sono migliaia i piccoli abbandonati in strada.

Alla ribalta della cronaca in questi giorni sono apparse altre drammatiche storie. Jessica, pilota d'aereo a 7 anni, è morta perché i genitori volevano il suo nome sul Guinnes dei primati. Jenny, 9 anni, subiva dalla madre - ammalata di protagonismo - pericolose iniezioni di farmaci. «I bambini - conclude Caffo - sono diventati oggetto dei bisogni dei genitori che trasferiscono su di loro le proprie manie. La cultura sta cambiando in termini devastanti: i piccoli sono bambolotti da curare bene dal lato dell'immagine, ma non da quello affettivo».

Rosario Caiazzo

INFANZIA / ARRIVA UNA CARTA DEONTOLOGICA

«Attenti a quei cartoons» E Disney sbarca in pay-tv

AMALFI — Tre «colossi» televisivi stranieri si preparano ad attivare entro il '97 in Italia canali via satellite a pagamento di cartoni animati. Si tratta della Disney, di Ted Turner - possessore tra l'altro dell'intero magazzino Hanna e Barbera e in rapporti di collaborazione con il gruppo Telepiù - e della tedesca Beta Taurus di Leo Kirch, socio di minoranza in Mediaset.

A rendere noto il possibile «sbarco in Italia» delle pay-tv straniere di cartoni animati è stato Giampaolo Sodano, presidente della Sacis e direttore della struttura Rai per acquisti, produzioni e coproduzioni. Nell'ultima giornata del primo festival dell'animazione «Cartoons on the bay» di Amalfi, Sodano ha parlato della «imminente esplosione del mercato dei cartoon nel mondo, probabile, privilegiato scenario del mercato delle tv a pagamento».

La Rai, ha detto Sodano, esclusa al momento dal mercato delle pay-tv per decisione governativa, non intende comunque rimanere fuori da un settore - quello della produzione di cartoni animati - che rappresenta un grande business ma anche un'occasione per proporre ai bambini modelli culturali e di comportamento vicini ai nostri valori sociali». Per questo, la seconda edizione di «Cartoons on the bay», al via il 15 aprile '97 ad Amalfi, sarà affiancata da un mercato dei cartoni animati e la Rai porterà tra pochi giorni al Mip di Cannes le sue prime produzioni animate».

Nel corso del festival - che ha visto l'Italia vincere due premi con «Le nuove avventure di Pimpa», il cagnolino a pois di Altan, e «La famiglia Spaghetti», realizzato per la Rai da Bruno Pozzetto - il direttore Alfio Bastancich ha voluto lanciare una carta di intenti composta da dodici linee-guida fra cui spiccano quelle contro la violenza e a favore di una maggiore attenzione ai diritti e ai bisogni dei bambini, che anche dai cartoni animati apprendono e si formano.

Una formazione per ora affidata quasi totalmente a programmi di altri paesi - soprattutto americani e giapponesi - in molti casi portatori di valori estranei alla nostra cultura.

«Non c'è peggiore violenza - ha detto l'eurodeputato Luciana Castellina - che far perdere ai bambini i riferimenti con il proprio contesto». Castellina ha precisato anche che su cultura, cinema e animazione lo stesso Parlamento europeo registra gravi pazzeschi, permettendo agli States di consolidarsi nella distribuzione e nel controllo delle pay-tv tematiche europee, passate da 21 a 51. «Mi stupisce, ha aggiunto ancora Sodano, che l'unica idea partorita dal presidente Dini sia quella di distruggere l'unica struttura d'impresa italiana riducendola a una sola rete. Al contrario, invece di spezzettarci bisogna realizzare dei trust europei contro l'invasione americana per diventare competitivi ed essere così in grado di imporre le nostre produzioni».

INFANZIA

Ha 5 anni: il compagno della madre lo drogava

ROMA — La notte somministrava droga a un bambino di cinque anni, figlio della sua convivente, e ora la coppia è stata rinviata a giudizio. Dopo il caso di Rossano Calabro, anche a Roma un uomo, Gilberto F. , 31 anni e la sua convivente, Maria M. di 29 anni hanno fatto ingerire eroina al figlio. L'accusa nei loro confronti è di concorso in spaccio di droga, aggravata da sommistrazione a minore, lesioni e atti di libidine. I due saranno processati il 2 luglio prossimo. La storia del bambino è venuta alla luce nel 1995, quando è stato ricoverato in stato di coma al San Camillo di Roma. Il bimbo sarebbe stato sottoposto per anni alla somministrazione serale della droga, anche «tagliata». A dargliela sarebbe stato Gilberto F. , pregiudicato per altri reati connessi agli stupefacenti. Quanto alla donna, l'accusa ritiene che non avrebbe fatto nulla per impedire che ciò si verificasse.

Intanto si registrano nuovi sviluppi sul caso di Saira: i nomadi del campo di Vicolo Savini hanno organizzato una colletta per potere pagare un avvocato ai genitori della piccola nomade - alla quale furono spezzati i polsi - arrestati con l'accusa di aver falsificato i dati anagrafici della figlia per garantirle un periodo più lungo di impunità penale. Il capo della comunità e alcuni parenti hanno anche chiesto di poter incontrare i due in carcere.

†

Ci ha lasciati la nostra adorata mamma

Luigia Mennella in Langella

Ne danno il triste annuncio il marito SALVATORE, le figlie VIRGINIA, ANNAMARIA con MARINO, la nipote ROBERTA con ALESSANDRO e FRANCESCO.

I funerali seguiranno sabato dalla Cappella di via Costalunga alle ore 11.

Trieste, 19 aprile 1996

Partecipano commosse BRUNA e MARIA PIA BERTOGNA.

Trieste, 19 aprile 1996

Partecipano al lutto ARMANDO e MICHELINA.

Trieste, 19 aprile 1996

Con profondo dolore MARCELLA e GIOVANNI BELLINI partecipano al dolore della famiglia LANGELLA per la perdita di

Luigina

Trieste, 19 aprile 1996

Partecipano ANNA VALENTE e famiglia.

Trieste, 19 aprile 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gigliola Ghersenti in Leban

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ALBINO, il figlio MAURIZIO con NADIA, ANGELA, IRENE e PINO, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 20 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 19 aprile 1996

†

Alle ore 18 del 17 aprile 1996 è tornato alla «Casa del Padre»

Don Noè Nicoletto
Sacerdote Salesiano già missionario in India di anni 82

I funerali si svolgeranno lunedì 22 aprile, alle ore 10.30, presso la chiesa della parrocchia San Giovanni Bosco, via dell'Istria 53 - Trieste.

La Comunità Salesiana di Trieste.

Trieste, 19 aprile 1996

†

Si è spenta

Marcellina Gandin in Milliava
di anni 75

L'annunciano il marito DUILIO e il figlio MAURIZIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 19 aprile, alle ore 12.30 nella chiesa parrocchiale di S. Giusto in Gorizia.

Gorizia, 19 aprile 1996

XI ANNIVERSARIO

Nel ricordo di

Ghita Tosolini

il giorno 19 aprile, alle ore 18.30, verrà celebrata una messa nel convento Cappuccini di Montuzza.

Con amore

WALTER, MAURIZIA, CARLO

Trieste, 19 aprile 1996

X ANNIVERSARIO

Argeo Panzera

Ricordandolo con amore.

La moglie e la figlia

Trieste, 19 aprile 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Bais

Ne danno il triste anuncio la moglie CLEMENTA, il figlio STEFANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 19 corr., alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga direttamente al cimitero di Muggia.

Trieste, 19 aprile 1996

Si associa la famiglia CALLEGARIS.

Trieste, 19 aprile 1996

Vicini a STEFANO e alla mamma gli amici: FABIO, EVELYN; ANDREA, BARBARA; LUCIO; STEFANO; CHRISTIAN; GIANPAOLO; PAOLO; RENATA; MAURO.

Muggia, 19 aprile 1996

†

Il 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Roma Scodellaro ved. Karrer

Ne danno il triste annuncio i figli WALTER, ESTER, la nuora ERIKA, i nipoti FRANCO, ERIK e le sorelle GUERRINA e NERINA.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 12, partendo da via Costalunga per il cimitero di Cattinara.

Trieste, 19 aprile 1996

Partecipano al dolore dell'amico WALTER e famiglia, famiglie LENARDI, PRELZ, LEONE.

Trieste, 19 aprile 1996

Vicine con affetto famiglie SCAMPERLE e PECORARI.

Trieste, 19 aprile 1996

†

I funerali di

William Ugo

avranno luogo domani alle 9.30 nel cimitero di Muggia.

Si ringrazia la dottoressa RUSSO per l'assistenza prestata.

VITTORINA, FABRIZIA, STEFANO.

Muggia, 19 aprile 1996

Sono vicine a FABRIZIA le colleghe del Nido della scuola di Fonderia e dell'ufficio istruzione del Comune di Muggia.

Muggia, 19 aprile 1996

Partecipa al lutto famiglia PERSIC.

Trieste, 19 aprile 1996

STRAGE DI PROFUGHI LIBANESI SOTTO UN BOMBARDAMENTO - TEL AVIV: «LA RAPPRESAGLIA CONTINUA»

Massacro con «Furore», 90 morti

Peres si è detto «stupito» nel sapere che in quella zona ci fossero ancora civili: «Colpa di Hezbollah che li coinvolge»

TEL AVIV — Il massacro di profughi libanesi morti ieri sotto un bombardamento israeliano a Cana, nel Libano Sud, non farà cessare subito l'«Operazione Furore», scatenata una settimana fa dallo stato ebraico per rappresaglia ai tiri di Katiuscia sulla Galilea da parte degli sciiti di Hezbollah. In serata intanto decine di carri armati israeliani hanno varcato la frontiera con il Libano, presumibilmente per dissuadere Hezbollah da eventuali attacchi di rappresaglia. La situazione sembra stia precipitando, come l'aggravarsi delle ripercussioni diplomatiche su Israele che potrebbero costringerlo a chiudere anzitempo – e senza ottenere i risultati sperati – la partita con la guerriglia filoiraniana.

È questa l'opinione diffusa, in Israele, tra analisti e diplomatici occidentali, tra i quali sembra prevalere l'ipotesi che lo stato ebraico sia caduto in una trappola tesagli dal filo-iraniano «Partito di Dio» i cui guerriglieri – lo ha confermato il portavoce dell'Unifil Timor Goksel – avevano esploso pochi minuti prima diversi razzi Katiuscia contro la città di Naharya da circa 300 metri dal campo profughi colpito dall'artiglieria israeliana. Il campo, che ospitava circa 300 sfollati libanesi, era stato allestito in prefabbricati nell'ambito del quartier generale del contingente figiano dell'Unifil, la forza d'interposizione dell'ONU nel Libano Sud. Il massacro di Cana – 94 morti secondo fonti ospedaliere e 75 secondo fonti della sicurezza libanese e un centinaio di feriti, tra cui anche quattro caschi blu figiani – ha fatto però presto impallidire la seppur grave strage di civili avvenuta la mattina vicino a Nabatye (Libano Sud).

A Nabatye un razzo lanciato da un caccia israeliano contro una casa dove si era rifugiato un commando di Hezbollah che poco prima aveva attaccato un avamposto israeliano presso Ali Taher, nel settore centrale della cosiddetta «fascia di sicurezza», ha fatto nove morti, tutti membri della stessa famiglia, tra cui sei bambini. Dall'interno dell'abitazione – che secondo un portavoce militare israeliano apparteneva a un noto attivista locale di Hezbollah – i guerriglieri hanno quindi aperto un fuoco di antiaerea contro gli elicotteri da combattimento israeliani lanciati al loro inseguimento. Ma a questo punto sono arrivati di rinforzo i caccia con la stella di Davide che con un razzo hanno centrato la casa.

In un primo commento a caldo il premier israeliano Shimon Peres ha detto di essere «stupito nel sapere che in quella zona c'erano oggi ancora civili, dopo tutti gli avvertimenti che avevamo dato loro nei giorni scorsi». «Posso comunque assicurare che noi non bombardiamo a casaccio abitazioni civili», ha affermato Peres parlando in una conferenza stampa al termine di un incontro con il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Yasser Arafat, il primo a quattr'occhi dalla fine di febbraio quando ebbe inizio una serie di attentati islamici anti-israeliani. Molto più duramente si è invece espresso Peres questa sera, al termine di una riunione d'urgenza del gabinetto ristretto nel corso della quale sono state discusse le possibili ripercussioni politiche e diplomatiche.

Con un'espressione estremamente grave sul volto, il premier – dopo aver espresso il suo profondo dolore per le vittime – ha addossato tutta la responsabilità del massacro di Cana a Hezbollah colpevole – a suo dire – di far partire volutamente i razzi Katiuscia contro Israele da località abitate da civili libanesi in modo da coinvolgerli direttamente nel fuoco di rappresaglia delle forze armate israeliane «e per questa ragione – ha proseguito – avevamo chiesto agli abitanti del Libano di abbandonare le zone da cui si spara contro Israele».

«Gli Hezbollah sono un'organizzazione terribile, stupida e irresponsabile – ha detto ancora Peres –. Quando essi sparano contro i nostri soldati con i mortai, noi abbiamo il pieno diritto di rispondere al fuoco. L'unico responsabile dell'accaduto è quindi Hezbollah. Se i governi di Beirut e di Damasco non li fermeranno, essi provocheranno una catastrofe per tutto il Libano». «L'unico scopo di Israele è che non si spari più sulla Galilea», ha concluso Peres il quale ha anche annunciato che sabato arriverà a Gerusalemme il segretario di Stato Usa Warren Christopher e il giorno prima il suo stretto collaboratore Dennis Ross.

Per le vittime del bombardamento sulla base dell'Unifil a Cana ha epresso «profondo dolore» anche il ministro degli esteri israeliano Ehud Barak il quale ha però assicurato che l'«Operazione Furore» proseguirà come previsto e durerà prevedibilmente ancora «una settimana o due».

In serata decine di carri armati delle forze ebraiche hanno varcato la frontiera con il Libano forse per dissuadere i guerriglieri

DINAMICA

Anche l'Onu conferma la versione d'Israele

CANA — Il portavoce delle forze Onu in Libano (Finul) Timor Goksel, conferma la versione israeliana: in una intervista rilasciata alla CNN afferma che la guerriglia Hezbollah aveva sparato dei razzi Katiuscia da una postazione molto vicina al quartier generale dei caschi blu a Cana, provocando in questo modo il fuoco israeliano. Poco prima da Gerusalemme, in una intevista alla stessa rete, il ministro degli esteri israeliano Ehud Barak aveva dichiarato: «Stiamo indagando sull'accaduto, ma non mi meraviglierebbe se alla fine si scoprisse che Hezbollah aveva sparato dalle vicinanze» della base di Cana. Barak aveva ribadito che la responsabilità dell'accaduto non deve essere addosata ad Israele: «I principali responsabili sono Hezbollah e il governo del Libano che permette questi attacchi terroristici». E ha ricordato che i comandanti e i piloti israeliani hanno l'ordine preciso di non attaccare obiettivi dove c'è il rischio di colpire civili. Il portavoce del governo israeliano Uri Dromi ha detto: «Siamo dispiaciuti della perdita di vite di chi non è coinvolto, non sono i civili il nostro obiettivo». La portavoce dell'Onu Sylvana Foa ha poi confermato: circa 15 minuti prima dell'attacco israeliano, guerriglieri di Hezbollah avevano sparato due razzi Katiuscia e otto colpi di mortaio da una postazione distante solo 300 metri dal quartier generale dei caschi blu a Cana. La notizia è stata confermata al Palazzo di Vetro. Boutros-Ghali ha deciso di inviare nella zona il suo consigliere militare.

LEADER OLTRANZISTA SCAMPATO A UN RAZZO

«Israele unisce i libanesi dietro gli Hezbollah»

SIDONE — «Furore», l'operazione israeliana in Libano, ha tristemente fatto onore al suo nome. Ieri i bombardamenti hanno provocato un centinaio di morti e decine di feriti. A Cana, vicino al confine con Israele, in una postazione delle forze dell'Onu, sono rimaste uccise almeno 94 persone; a Nabatiyeh, nei pressi di Tiro, 12 e nei pressi di Sidone una. I feriti sono oltre 150. Sidone è stata bombardata per la seconda volta in due giorni. La prima, martedì, è stato preso di mira il vicino campo profughi palestinesi di Ain al Helweh, dove vivono circa 70.000 persone. In particolare è stata bombardata la casa di Munir Maqdah, leader del «Battaglione 13 settembre nero», gruppo radicale palestinese che ha rivendicato numerosi attacchi agli israeliani.

Per l'aviazione dello stato ebraico è stato un colpo magistrale. La casa di Maqdah si trova al centro di un dedalo di strette viuzze: per passare due persone possono camminare solo in fila indiana. Gli elicotteri con la stella di Davide sono arrivati all'alba. Maqdah dormiva, in un letto assieme a suo figlio Hussein, di due anni e mezzo. Un missile aria-terra è entrato nella loro stanza, ha abbattuto un muro e è esploso nel soggiorno attiguo. L'uomo è rimasto illeso, il piccolo Hussein ha avuto una ferita alla fronte. La casa devastata. Ieri mattina però, alcuni operai già la stavano ricostruendo.

Nel frattempo Maqdah si è spostato (solo di alcune centinaia di metri) e si dice «tutt'altro che impressionato», perchè si apettava l'arrivo degli israeliani. «Dovevano colpire un simbolo» dice seduto placidamente nel suo nuovo rifugio. Accanto a sè, sul divano, da un lato ha un mitra Kalashnikov, dall'altro una pistola Colt e un telefonino, che continua a squillare. «Hanno cercato di uccidere Sheikh Hassan Nasrallah, (il segretario generale del movimento islamico filo-iraniano Hezbollah). Non lo hanno trovato e hanno cercato un altro simbolo, me». Guardando la tv, Maqdah apprende, sorridendo, che gli israeliani hanno iniziato a bombardare la periferia nord di Sidone, distante appena sei o sette chilometri dal campo. Già dalle prime ore di ieri, Israele aveva avvisato che avrebbe bombardato ancora e che la strada che da Beirut porta a sud non doveva essere percorsa. Ma i libanesi, dopo 15 anni di guerra civile (1975-1990) non se ne sono curati troppo e per tutta la mattina il traffico lungo i 45 chilometri che dividono Sidone da Beirut è rimasto pressochè normale. Così come a Sidone. Quando però due navi da guerra israeliana che da alcune ore incrociavano al largo della città hanno iniziato a bombardare, la gente di colpo è come impazzita. Per un quarto d'ora, è stato il caos, poi la città si è spopolata. Ma ancora una volta, Maqdah – che dice di essere sfuggito a diversi tentativi di assassinarlo – non si è mostrato impressionato. Gli israeliani, ha detto, «stanno ottenendo solo di riunire tutti i libanesi dietro gli Hezbollah», che sono il bersaglio dichiarato dell'operazione «Furore».

I corpi celati dalle coperte nel quartier generale del contingente figiano.

ACCORDI DI PACE

Incontro Peres-Arafat Il negoziato continua a partire dal 4 maggio

VALICO DI EREZ (Striscia di Gaza) — Con l'impegno di Shimon Peres a iniziare il 4 maggio i colloqui per la fase finale degli accordi di pace, si è concluso l'incontro tra il premier israeliano e il leader palestinese Yasser Arafat, il primo dopo tre mesi di gelo nelle relazioni tra Israele e Olp, seguito all'ondata di attentati anti-israeliani compiuti dagli integralisti islamici. Peres ha detto di avere ricevuto da Arafat l'impegno a fare il possibile per l'approvazione da parte del Consiglio nazionale palestinese – che si riunirà lunedì o mercoledì prossimo – degli emendamenti alla Carta costitutiva dell'Olp nelle parti in cui si fa riferimento alla distruzione dello Stato di Israele.

«Abbiamo convenuto di procedere nell'attuazione di tutte le parti degli accordi», ha dichiarato Peres ai giornalisti puntualizzando che il negoziato sullo status finale dei territori autonomi di Striscia di Gaza, Cisgiordania e Gerusalemme inizierà il 4 maggio. Arafat da parte sua ha dichiarato di avere esposto a Peres quanto hanno fatto le sue forze di sicurezza per contrastare l'attività terroristica degli integralisti islamici e il premier si è detto a sua volta colpito dagli sforzi compiuti in tal senso dall'autorità palestinese.

L'incontro nella base israeliana al valico di Erez è avvenuto in un momento delicatissimo del processo di pace in Medio Oriente, minacciato dalla guerra in atto al confine tra Israele e il Libano. Ma la gestione di questa fase sarà determinante per l'esito della candidatura di Peres alle elezioni del mese prossimo: una ripresa degli attentati terroristici in Israele o un fallimento del tentativo di Arafat di emendare come promesso entro il 7 maggio la carta costituzionale dal Consiglio nazionale dell'Olp – il parlamento palestinese in esilio, dove è molto forte la componente radicale – potrebbe compromettere le sorti elettorali del premier e rafforzare la destra Likud.

Sia Arafat sia Peres sono stati però vaghi su altri due importanti punti trattati durante le due ore di riunione: il ritiro, più volte rinviato, dei militari israeliani da Hebron, l'unica città cisgiordana ancora sotto occupazione, e l'allentamento del provvedimento di chiusura dei territori imposto da Israele 54 giorni fa e che sta mettendo in ginocchio 2 milioni di palestinesi, tra cui 60 mila pendolari che non possono andare a lavorare in Israele.

Riguardo l'offensiva israeliana nel Libano, Arafat è tornato a chiedere a Peres la fine delle operazioni e a tornare alle «intese del 1993» con i guerriglieri sciiti dell'Hezbollah, che escludevano attacchi alle popolazioni civili nelle aree intorno la «zona di sicurezza».

In merito alla riunione del Consiglio nazionale palestinese, da rilevare che tutti i membri potranno rientrare nei territori autonomi. Il provvedimento delle autorità israeliane interessa 445 esiliati, tra cui George Abash e, in linea di principio, anche per Abu Abbash, «mente» del sequestro della Achille Lauro, ricercato dalle magistrature italiana e statunitense, oltre che per Farouk Kaddoumi responsabile Esteri dell'Olp. Tutti strenui oppositori dell'accordo di pace israelo-palestinese.

DICIOTTO LE VITTIME, TUTTE DI NAZIONALITA' GRECA, ERANO GIUNTE NELLA CAPITALE EGIZIANA PROVENIENTI DA ISRAELE

Carneficina di turisti sulla strada per le Piramidi

Il commando, composto da tre uomini, ha affiancato il pullman sul quale dovevano salire gli ospiti e ha cominciato a sparare all'impazzata

IL CAIRO — È stata una carneficina, quella che un commando di terroristi, certamente integralisti musulmani, ha compiuto ieri davanti ad un albergo del Cairo, riuscendo a dileguarsi dopo aver ucciso 18 turisti greci, tutti oltre i 60 anni, e ferito altri 14. Sul terreno, tra le pozze di sangue, sono stati trovati 66 bossoli, sparati dai khalashnikov del commando di tre uomini tra i 20 e i 30 anni che ha portato a termine l'attentato più sanguinoso mai avvenuto in Egitto contro i turisti.

Le vittime – 14 donne e quattro uomini – erano anziane, arrivate al Cairo lunedì da Israele in uno di quei viaggi per la terza età con destinazione i luoghi santi del Medioriente. Avevano appena finito di fare colazione e stavano uscendo dall'hotel Europa, sulla strada per le piramidi, assieme ad un centinaio di connazionali, per a salire su un autobus che li avrebbe condotti ad Alessandria d'Egitto, quando il commando è saltato fuori da un pullmino. I tre hanno aperto il fuoco sparando all'impazzata, un quarto ha fatto da palo, mentre le vittime, secondo un testimone, «cadevano come mosche». Alcuni si sono salvati accucciandosi dietro il pullman, altri hanno cercato di rifugiarsi all'interno, ma i terroristi hanno continuato a mirare contro di loro e a sparare.

Per terra, nella hall, sono rimasti brandelli di vestiti, bottiglie d'acqua rovesciate, e tanto sangue, sui divani, le poltrone, il banco della reception. Per assicurarsi la fuga i terroristi hanno sparato ai pneumatici di un taxi parcheggiato di fronte all'albergo e quando l'autista di un autobus, rischiando la vita, ha cercato di bloccare il pullmino con i fuggiaschi, l'hanno minacciato con le armi, per poi sparire nelle stradine di un quartiere popolare.

L'attentato non è stato finora rivendicato, ma la pista più probabile sembra quella dei gruppi integralisti armati egiziani, in particolare quella della «Jamaa islamiya» che ha firmato i precedenti attentati contro i turisti e che ha più volte, l'ultima in novembre, ammonito i turisti a non venire in Egitto «per salvarsi l'anima». Va sottolineato però che il gruppo armato ha sempre sostenuto di non voler uccidere gli stranieri, ma soltanto indurli a non venire in Egitto, al fine di mettere in ginocchio la già traballante economia egiziana.

La «Jamaa», se di tale gruppo si tratta, avrebbe perciò deciso di assestare un colpo ancor più mortale all'industria turistica che stava riprendendo fiato e tornando ai livelli di prima, e di dimostrare con questa strage la sua vitalità, puntualmente smentita dalle autorità egiziane. Proprio l'altro ieri il ministro degli interni Hassan el Alfy aveva detto che la situazione «è totalmente sotto controllo» e che in Egitto «non ci sono più terroristi». El Alfy aveva anche messo in causa i «Fratelli musulmani», che si proclamano «moderati» e si sono sempre dissociati dai gruppi armati e dalla violenza. Anche ieri, hanno condannato la strage dell'hotel Europa, definendola «una vergogna per l'umanità». Ma sull'attentato grava anche il sospetto di una matrice antisraeliana. L'albergo era frequentato da turisti israeliani, e la polizia, secondo il ministero degli interni, sta esaminando tale ipotesi, «alla luce di quel che sta succedendo in Libano, e del notorio antisionismo degli integralisti musulmani di tutte le nazionalità». Ipotesi definita «fantasiosa» dall'ambasciata israeliana al Cairo, ma che certamente converrebbe al governo egiziano, rilevano gli osservatori, insinuando che informazioni in tal senso potrebbero essere diramate «ad hoc» per salvare il turismo. Parecchi degli egiziani interrogati per la strada pensano invece che si tratti di un'operazione del Mossad israeliano «per coprire i fatti del Libano».

La pista più probabile sembra quella degli integralisti

Un agente della sicurezza egiziana vicino al pullman crivellato dai colpi.

Stranieri nel mirino da quattro anni per mettere in ginocchio l'economia

IL CAIRO – I gruppi armati dell'integralismo egiziano hanno più volte colpito gli stranieri con l'intento di scoraggiare il turismo, una delle principali attività del paese.

Questi gli attentati più gravi: 21 ottobre 1992 – un'infermiera di nazionalità britannica muore nell'attacco a un pullman nei pressi di Dairut, nel sud.

26 febbraio 1993 – uno svedese, un turco e un egiziano perdono la vita per l'esplosione di una bomba in un noto caffè del centro del Cairo; altre 18 persone, fra le quali due statunitensi, un canadese e un francese, rimangono ferite.

4 marzo 1994 – una cittadina tedesca rimane gravemente ferita quando gli integralisti aprono il fuoco contro una nave da crociera sul Nilo; la donna muore successivamente a causa delle ferite.

26 agosto 1994 – un ragazzo spagnolo di 13 anni viene ucciso su un pullman turistico vicino Nag Hamadi; la madre, il padre e l'autista rimangono feriti.

27 settembre 1994 – un turista tedesco e due cittadini egiziani trovano la morte quando i militanti attaccano la piazza principale di Hurghada; un altro tedesco muore in seguito per le ferite riportate.

23 ottobre 1994 – un cittadino britannico perde la vita e altri tre rimangono feriti nell'attentato contro un furgone a Naqada, nel sud.

18 aprile 1996 – almeno 18 turisti greci vengono uccisi e altre 13 persone rimangono ferite nell'attacco contro un albergo del Cairo non lontano dalla piramidi di Giza.

E' INEVITABILE FARE I CONTI CON IL FONDAMENTALISMO

Dalla prima pagina

Non solo; mentre si infiamma la frontiera israelo-libanese, gli integralisti islamici tornano a colpire con paurosa efficacia inermi turisti stranieri al Cairo, ridicolizzando i servizi di sicurezza di Mubarak e diffondendo il terrore fra i turisti stranieri, prima fonte di valuta per le esauste casse egiziane. Nè c'è da farsi illusioni sulla relativa quiete che da qualche giorno sembra prevalere nella martoriata Algeria, dove gli integralisti, ormai da anni, amano far sentire a intervalli irregolari ma frequenti, la propria voce con bombe e sanguinosi attentati.

Insomma, c'è da ipotizzare una relazione non già fra l'avvio del processo di pace Israele-Olp e l'attenuarsi della violenza in Medio Oriente e nel nordafrica, ma piuttosto una relazione inversa. E si spiega. Non solo il pluridecennale conflitto israelo-palestinese, più in generale israelo-arabo, è solo un aspetto dell'instabilità mediorientale. Il fatto è che all'esasperazione terroristica degli estremisti islamici ed ebrei, cui il processo di pace in corso rischia di far franare il terreno sotto i piedi, si aggiungono la crescente virulenza dell'integralismo islamico in Nordafrica nonchè nella penisola arabica, le persistenti velleità egemoniche della teocrazia iraniana nel golfo Persico, i perduranti conflitti che oppongono la Siria a Israele, ma anche all'Irak di Saddam all'Egitto di Mubarak, al disegno di stabilizzazione dell'area perseguito dagli Stati Uniti che puntano su Peres, Murbarak e la monarchia saudita come punti fermi.

È un disegno questo che taglia fuori dal grande gioco degli equilibri regionali proprio Assad, da sempre orientato ad accrescere il proprio peso nell'area alleandosi persino con il demonio (iraniani, fondamentalisti sauditi o egiziani che siano).

Ebbene, che piaccia o non piaccia con la «volpe» Assad è inevitabile fare i conti. E i conti, se si vuole evitare il permanere di una sempre più pericolosa instabilità, bisognerà rassegnarsi a farli anche con l'Iran e il Sudan, che, in ultima analisi, nutrono tutti i fondamentalismi e i ribellismi dell'immenso mondo islamico, da Algeri a Giacarta.

Immorale Realpolitik? Sarà pure così. Ma la fragilità del processo di pace israelo-palestinese, la debolezza dei regimi arabi del golfo, che detengono il grosso delle riserve petrolifere di cui si nutrono i paesi industrializzati del pianeta, la stessa precarità dei regimi algerino ed egiziano, che dovrebbero assicurare la stabilità del bacino del Mediterraneo, sono tutti elementi che sarebbe suicida sottovalutare. Se è così, o si punta a schiacciare con improbabili azioni concertate fra l'Europa, gli Stati Uniti e le potenze regionali, quel gruppetto di paesi islamici (Iran, Sudan, Siria forse Libia) che direttamente o indirettamente sostengono il fondamentalismo, oppure, con sano realismo, si avvia una grande trattativa. Senza di che è facile prevedere – a prescindere da Israele e dall'Olp – che il disordine mondiale succeduto alla caduta del muro di Berlino tenderà ad esaltarsi, piuttosto che a contrarsi.

G7 / DAL VERTICE DI MOSCA DEVONO USCIRE DIRETTIVE CHIARE PER CIRCOSCRIVERE I PERICOLI DELL'ATOMO

Rischio nucleare sotto accusa

Non tutti concordano sulle norme di sicurezza da adottare: i russi puntano a continuare per la loro strada

G7 / NON E' ANCORA CHIUSA

Dieci anni dopo Cernobyl vive

MOSCA — La chiusura entro il 2000 della centrale di Cernobyl, dove dieci anni fa esplose il reattore numero "4" provocando la più grave catastrofe nella storia dell'uso civile del nucleare, è uno dei punti principali del G7 che comincia oggi a Mosca. Attualmente nella centrale ucraina, posta quasi al confine con Russia e Bielorussia, funzionano solo due reattori: il primo e il terzo. Il secondo è tuttora in riparazione dopo un incendio avvenuto due anni fa.

Negli ultimi mesi si sono intensificati gli allarmi sulla tenuta del "sarcofago", uno scudo di migliaia di tonnellate di cemento costruito attorno al reattore un anno dopo l'esplosione.

Gli esperti hanno individuato profonde fenditure nel sarcofago e temono che nel giro di qualche anno ci possano essere pericolosi cedimenti che farebbero fuoriuscire la radioattività rimasta imprigionata nell'impianto. Le autorità di Kiev si sono impegnate a chiudere tutto l'impianto di Cernobyl entro il Duemila, ma chiedono ulteriori aiuti finanziari al G7 che offre tre miliardi di dollari.

L'incidente nucleare di Cernobyl, provocato al di là di ogni dubbio da un errore umano, è uno dei più gravi di questo secolo. La tragedia nella centrale nucleare ucraina cominciò all'1.23 di notte di sabato 26 aprile 1986. La centrale aveva quattro reattori da 1000 megawatt ciascuno, del tipo Rbmk (reattore ad acqua bollente temperato da grafite), il primo dei quali era in funzione dal 1977 e l'ultimo, dal 1984.

Il reattore numero 4 esploso 10 anni fa.

I tecnici della centrale stavano facendo un esperimento su una delle due turbine del reattore numero quattro, per accertarne la resistenza in caso di improvvisa avaria. Il reattore fu sottoposto a una riduzione della portata d'acqua nel nocciolo, con un conseguente aumento della temperatura al suo interno. L'aumento della temperatura interna provocò un aumento di potenza spontaneo, innescando un processo a catena che incrementò la potenza del reattore fino a 100 volte quella di esercizio normale, provocando una esplosione che distrusse l'intero reattore e la parte superiore dell'edificio che lo ospitava. L'esplosione causò anche la caduta di una gigantesca gru, da mille tonnellate, sovrastante il reattore. Ne seguì un incendio in cui bruciarono quasi tutte le 1700 tonnellate di grafite presenti nel nocciolo. Dall'incendio scaturì un «camino» di aria caldissima che portò in alto i radionuclidi emessi dal nocciolo stesso.

Nel complesso 100 milioni di curie vennero immessi nell'atmosfera: 45 milioni di curie di xeno 133; 7 milioni di curie di iodio 131; un milione di curie di cesio 134 e 137; 200 mila curie di stronzio 90.

Fu solo dopo 24 ore (27 aprile) che le autorità sovietiche si decisero ad evacuare la zona attorno alla centrale e soprattutto il vicino villaggio di Pripjat: in tutto 45.000 persone che, ignare del gravissimo pericolo, avevano continuato la loro solita vita quotidiana, assorbendo forti dosi di radiazioni. L'allarme internazionale scattò il 28 aprile quando le autorità svedesi registrarono un forte aumento della radioattività nei pressi della centrale di Forsmark. Gli esperti di Danimarca, Finlandia e Norvegia accertarono che la radioattività aveva origine dal territorio sovietico.

Alle 19.30 dello stesso giorno, l'agenzia Tass annunciò una «avaria» alla centrale di Cernobyl: «non c'erano vittime» e le squadre di soccorso erano già al lavoro. La realtà invece era ben diversa. La fuga radioattiva continuò fino al 10 maggio 1986, poi finalmente cominciò a decrescere, lentamente. Dal giorno dell'emergenza radioattiva si diffuse in Europa una «sindrome» della verdura contaminata: in Italia in un mese furono distrutti più di 1,5 milioni di quintali di frutta e verdura. Il bilancio ufficiale parlò di 30 morti; secondo un rapporto di Greenpeace i morti sono stati più di 8000.

MOSCA — Poco spettacolari in termini di nuovi impegni concreti per la ristrutturazione delle centrali meno sicure o per limitare in modo decisivo i rischi di proliferazione nucleare, i risultati attesi dal vertice "G7 + 2" che si apre oggi a Mosca sulla sicurezza nucleare sono destinati ad avere un significato essenzialmente politico.

In questa chiave esperti russi e occidentali nella capitale russa hanno presentato - ieri, a otto giorni dal decimo anniversario della catastrofe di Cernobyl, la più grave nella storia dell'industria nucleare - i testi preparati per essere sottoscritti dal vertice: si tratta secondo le anticipazioni di testi che ribadiscono impegni non nuovi sulla necessità di una maggiore vigilanza per la sicurezza dell'industria nucleare, e a rafforzare misure già genericamente in vigore contro la proliferazione delle armi nucleari, a cominciare dalla lotta al contrabbando di materie fissili, di materiali e tecnologie nucleari militari.

Di importanza politica generalmente riconosciuta - ma su un diverso piano, quello della politica interna russa - è anche il fatto che il vertice si tenga a Mosca, in piena campagna elettorale per le presidenziali di giugno, dando al presidente-candidato Boris Eltsin l'occasione di fare gli onori di casa ricevendo i leader dei sette maggiori paesi industriali.

Oggi in una cena di lavoro, e poi sabato fino alle 15 locali (le 12 italiane) i leader dei Sette (Canada, Francia con Jacques Chirac presidente di turno del G7, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia con il presidente del Consiglio Lamberto Dini e Stati Uniti con il presidente Bill Clinton) faranno il punto con Eltsin e con il presidente ucraino Leonid Kuchma sulla sicurezza delle centrali e sui rischi di proliferazione, per giungere a conclusioni che ieri Iuri Baturin, consigliere di Etlsin per la sicurezza nazionale, ha definito «non eccessivamente rilevanti, ma con documenti assai importanti per la pace e per sviluppare meccanismi per la sicurezza nucleare».

I primi ad arrivare nella capitale russa sono stati ieri il premier canadese Jean Chretien e il presidente della commissione europea Jacques Santer che come di consueto partecipa ai vertici del G7. Chretien ha firmato un memorandum con il governo russo per la cooperazione bilaterale nell'industria nucleare, e Santer ha confermato la determinazione dell'Unione europea a proseguire nei suoi programmi per ammodernare le centrali di modello sovietico.

Fonti diplomatiche hanno dato per scontato che al vertice sia ribadita la «data-obiettivo» del 2000 per la chiusura della centrale di Cernobyl, che il G7 è pronto a finanziare con tre miliardi di dollari.

I reattori di modello sovietico, che la comunità mondiale degli esperti ad eccezione di quelli russi considera assai poco sicuri, sono 58: concentrati soprattutto in Russia e in altri paesi della Csi, ma presenti anche in paesi dell'Europa centro-orientale (Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria).

Gli esperti occidentali considerano assolutamente necessaria la chiusura nel più breve tempo possibile dei 15 reattori del modello Cernobyl, e una ristrutturazione in profondità degli altri di modelli meno antiquati ma considerati assai lontani - come i 6 reattori Wwer della centrale bulgara di Kozloduy - dalle norme di sicurezza occidentali.

Il punto di vista russo è diverso, e il governo di Mosca non nasconde di sospettare gli occidentali di tentare di imporre le loro tecnologie e i loro standard, privando così di fatto la Russia di un mercato e di un settore industriale d'importanza strategica in cui l'Urss si era riservata un ruolo di primo piano. In questo senso esperti occidentali hanno interpretato, alla vigilia del vertice, le dichiarazioni del ministro dell'energia Viktor Mikhailov, secondo cui non vi sarebbero «ragioni tecniche» per chiudere Cernobyl.

G7 / NORVEGIA

Un «convitato di pietra» per ricordare al mondo i sottomarini maledetti

COPENAGHEN — All'imminente vertice di Mosca sul nucleare con la partecipazione delle potenze economiche del G7 più Russia e Ucraina ci sarà anche un "convitato di pietra": la Norvegia. Lato nevralgico sul fronte settentrionale della "guerra fredda", la Norvegia ha un confine di 200 chilometri con la Russia nell'Artico, dove sono di base molti sottomarini nucleari di fabbricazione sovietica. Le possibilità di inquinamento dovute alla scorie nucleari russe sono diventate da anni uno dei principali crucci del governo di Oslo, che non ha mancato di esprimerli al Presidente russo Boris Eltsin durante la sua recente visita in Norvegia.

Per Oslo, quindi, il "G7 più due" può rappresentare un'importante occasione di attrarre l'attenzione mondiale sul problema dell'inquinamento dovuto al plutonio delle testate nucleari messe o da mettere fuori uso. Nel caso specifico la preoccupazione della Norvegia (che contribuisce finanziariamente ai piani russi di denuclearizzazione militare) si appunta sulla base di Murmansk e su altri impianti della penisola di Kola a cominciare da quelli della baia di Andreieva, oggetto di ripetute proteste delle organizzazioni ambientaliste.

Il Presidente Boris Eltsin in visita a Budionovsk prima dell'inizio del vertice a Mosca sul nucleare.

G7 / VITA GRAMA IN RUSSIA PER SCIENZIATI E MILITARI

Fuga di materiali e di cervelli Una «bomba a orologeria»

MOSCA — I rischi di proliferazione delle armi nucleari causati dalla disseminazione di testate, materiale fissile e scienziati: è un problema che la dissoluzione dell'Urss ha accentuato e che sarà fra i temi centrali del vertice "G7 più due", oggi e domani a Mosca.

Quattro delle cinque potenze atomiche militari ufficialmente dichiarate (Usa, Russia, Francia e Gran Bretagna) saranno presenti al vertice di Mosca, mentre mancherà la Cina.

Il tema del disarmo, con le difficoltà in vista per la ratifica russa del trattato Start-2, non sarà all'ordine del giorno. Si discuterà invece di come garantire la sicurezza delle testate: in particolare delle oltre 25 mila dell'arsenale ex-sovietico. Risolta la questione ucraina (Kiev ha formalmente rinunciato alle sue armi nucleari), restano in piedi in Russia i pericoli dovuti alla carenza di manutenzione e a possibili furti. Un'intesa per costituire una rete internazionale anti-contrabbando appare a portata di mano.

Il contrabbando però, più ancora che le armi, sembra poter riguardare il materiale nucleare, che è necessariamente più disperso e meno sorvegliato. Gli Usa hanno accordi con la Russia per acquistare centinaia di tonnellate di uranio arricchito ricavato dalle testate da smantellare, ma le operazioni vanno a rilento mentre inquietudini crescenti desta il plutonio.

Otto chili di plutonio sono ormai ritenuti sufficienti per confezionare un ordigno. Un dato che, insieme con lo sviluppo di tecnologie semplificate, rende ipotizzabile un accesso più facile alla Bomba.

Le paure si concentrano su alcuni Paesi che, fuori o dentro il Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp, rinnovato nel '95), sono sulla strada o sulla soglia dell'arma nucleare: Iran, Pakistan e Corea del Nord sono i nomi più ricorrenti, visto che per India e Israele la capacità atomica è un fatto considerato acquisito, che i progetti dell'Iraq sembrano sotto controllo e che il Sudafrica ha riposto i suoi. Da verificare, ma ancor più inquietanti, sono le ipotesi di sviluppo di tecnologie nucleari da parte di centrali del terrorismo e della criminalità.

Un altro capitolo riguarda la disponibilità sul 'mercato' di numerosi scienziati usciti dall'industria sovietica delle armi nucleari. Corteggiati da datori di lavoro che l'Occidente considera pericolosi (di recente le offerte nordcoreane sono state esplicite), sono una variabile da tenere presente. L'anno scorso 8200 di loro sono stati impiegati in programmi civili finanziati in Russia da governi occidentali. Si calcola che circa la metà dei fisici abbia lasciato il paese per impieghi sovente più prosaici ma assai più remunerativi.

Vladimir Kadishevski, il direttore della ricerca a Dubna, il centro di fisica più avanzato, fuori Mosca, esclude che scienziati russi si siano messi al servizio di paesi sospettati, come Iraq e Corea del Nord, di volersi dotare di armi di distruzione di massa.

Kadishevski nega inoltre che a Dubna, dove esistono anche due reattori atomici sperimentali, vi siano mai stati particolari contatti con l'apparato militare. Nonostante le attuali amarezze, la maggioranza dei ricercatori di Dubna non ha livori verso il nucleare che, dice uno di loro, »non ha alternative« come energia del futuro.

DAL MONDO

Consegna delle armi: l'ultimatum in Bosnia non sarà rispettato

SARAJEVO — Scadeva alla mezzanotte di ieri l'ultimatum dell'Ifor a croati, musulmani e serbi per la consegna delle armi pesanti e il richiamo di tutte le truppe. Il comando della Nato è però certo che le parti non rispetteranno la scadenza anche se solo per ragioni «tecniche»: secondo fonti militari dell'Ifor è improbabile che le operazioni di disarmo si concludano prima di qualche settimana, a causa della mancanza di organizzazione e coordinamento dei diversi governi locali. E' stato citato a esempio il caso di tre diversi battaglioni dei serbi bosniaci che hanno tentato tutti di prendere posto nella stessa caserma. Il portavoce Simon Haselock ha detto che «l'ultimatum non sarà osservato, e noi riteniamo che questo non sia un segno di buona volontà».

L'ultimo boss dei marsigliesi regala milioni in beneficenza

PARIGI — Il cuore d'oro del "padrino" della malavita marsigliese si supera: Francis Vanverberghe, detto "Francis il belga", noto come il "caid", l'ultimo vero boss del clan di Marsiglia, si associa all'opera benefica dell'Abbé Pierre, il religioso «apostolo dei poveri» in Francia, regalando alla sua fondazione gli 85 mila franchi (27 milioni di lire) ottenuti dallo stato come risarcimento per la «lentezza» nei procedimenti giudiziari a suo carico. Il risarcimento ottenuto da Francis il Belga sarà quindi devoluto alla fondazione "Emmaus", e in particolare al sostegno per i senzatetto. L'Abbé Pierre ha già fatto sapere che la sua associazione accetterà il dono elargito dal boss che, secondo lui, «mostra segnali di pentimento».

Troppi pornoshop per Paperino: niente albergo Disney sulla 42.a

NEW YORK — «Disco rosso» della Disney alle «luci rosse» della 42.a strada di New York, una via famosa in tutto il mondo per l'altissima concentrazione di negozi e teatri pornografici. Secondo la Disney, che aveva annunciato tempo fa la propria partecipazione al progetto di sviluppo alberghiero promosso dal costruttore edile newyorchese John Tishman, l'opera di «pulizia» della zona circostante la 42.a strada e l'Ottava avenue non ha prodotto i risultati sperati. La permanenza di questo «sottobosco» ha spinto i vertici del gruppo di Hollywood a rescindere il contratto. La Disney, comunque, non abbandonerà tutti i progetti annunciati a New York: per il prossimo anno, infatti, è stata confermata la riapertura del «New Amsterdam Theatre», uno storico teatro del varietà.

«QUEST'ALLEANZA GIAPPONE-USA NON AIUTA LA DISTENSIONE»

Pechino ammonisce il Sol Levante

Anche a Tokyo l'opinione pubblica è divisa: ma la guerra fredda non era finita?

TOKYO — Il Presidente americano Bill Clinton ha concluso ieri una visita ufficiale di tre giorni a Tokyo prospettando per Usa e Giappone, in un discorso alla Dieta, un'«alleanza fra uguali» in vista del 21.o secolo. Mercoledì aveva firmato con il premier Ryutaro Hashimoto una Dichiarazione sulla sicurezza che impegna per la prima volta Tokyo ad un ruolo di supporto militare, per ora disarmato, alle forze americane al di fuori dei loro confini nazionali in Estremo Oriente.

Clinton, che era accompagnato dalla moglie Hillary, dal segretario di stato Warren Christopher e dai principali esponenti del suo governo, ha detto durante il banchetto di saluto offerto dal premier Ryutaro Hashimoto che questo viaggio ha segnato «una svolta storica» nell'amicizia fra i due paesi.

Ma la nuova alleanza militare fra i due colossi economici non piace alla Cina e alla Corea, che sospettano «volontà di dominio» dei due colossi economici sull'intera Asia, e neppure a buona parte della stampa e dell'opinione pubblica giapponesi che la ritengono una nuova «forzatura» della Costituzione che vieta il riarmo.

Il quotidiano ufficiale cinese «Guangming» esprime stupore che in clima di dopo guerra fredda Usa e Giappone sentano il bisogno di elevare e rafforzare i legami militari. «E' impossibile non chiedersi quali siano gli obiettivi reali - sostiene. In ogni caso è un pericoloso segnale che il Giappone è stato ormai inserito nella strategia globale militare degli Usa».

I nazionalisti sperano nella 'rinascita' militare

Il portavoce del ministero degli esteri di Pechino ha messo in guardia il Giappone «dall'espandere gli scopi del Trattato di mutua difesa con gli Usa perchè ciò provocherebbe le preoccupazioni degli altri paesi della regione, memori degli orrori causati dai giapponesi nell'ultima guerra». Alcuni giorni fa, durante la sua visita a Tokyo, il ministro degli esteri cinese Qian Qichen era stato ancora più esplicito al riguardo ammonendo che «se si espanderà geograficamente l'area di applicazione del Trattato, si scateneranno nella regione problemi difficilmente controllabili».

Preoccupate anche le reazioni della stampa sudcoreana. Per tutti scrive l'agenzia ufficiale Yonhap: «I paesi vicini non possono dare il benvenuto ad un accresciuto ruolo militare del Giappone. Esso ci ricorda ancora troppi orrori». Un portavoce del ministero degli esteri sudcoreano ha detto di «non poter credere possibile un allargamento degli impegni militari del Giappone che vadano contro la Costituzione pacifista».

La nuova alleanza militare divide anche i giapponesi. Gravi riserve esprime il quotidiano progressista Mainichi: «Essa spinge in pratica la Cina fuori dai rapporti triangolari, tutto sommato bilanciati, che sono esistiti fino ad oggi in quest'area del mondo. Bisognerà fare attenzione alla direzione che prenderà la Cina».

Il più critico è il centrista Asahi, da sempre sostenitore di un Giappone «obiettore di coscienza del mondo». «I nuovi accordi costituiscono una revisione de facto del Trattato di mutua difesa. I nostri governanti probabilmente non si sono ancora resi conto su quale terreno scivoloso si sono fatti condurre dagli americani. Nei nuovi accordi si parla di supporto logistico giapponese alle truppe Usa nelle zone attorno al Giappone. E se scoppia una guerra in Corea o in Cina? Non abbiamo dato carta bianca agli americani per coinvolgerci?».

Il conservatore Yomiuri invece saluta con sollievo i nuovi accordi militari «i quali finalmente costringeranno i giapponesi ad affrontare seriamente e con calma i problemi della difesa e della revisione della Costituzione che attualmente blocca ogni impegno militare. Dobbiamo affrontare il nuovo contesto mondiale e onorare i nostri obblighi internazionali».

Per Nikkei si è trattato del «primo vero vertice nippo- americano, con un cambiamento radicale di atmosfera, con un vero clima di parità senza sudditanze».

Il Presidente Clinton agita un sassofono regalatogli da un jazzista giapponese.

FALCIATI A RAFFICHE DI MITRA MENTRE STAVANO SGOMBERANDO UNA STRADA OCCUPATA PER PROTESTA

Massacrati i «senza terra» dalla polizia brasiliana

BRASILIA — E' forse il più grande massacro nella storia del contadini brasiliani «sem terra» (senza terra) quello avvenuto ieri nella regione amazzonica del Parà, dove almeno 19 «campesinos» sono stati uccisi a raffiche di mitra dalla polizia militare brasiliana.

A un giorno di distanza dalla strage, è ancora incerto il numero delle vittime. In aggiunta ai 19 morti già appurati si parla di tre poliziotti uccisi. I feriti sarebbero 45, 15 dei quali in stato grave. Il Movimento Sem Terra (Mst) sostiene che 23 contadini senza terra sarebbero stati uccisi negli scontri con 200 poliziotti militari. Tra i morti un bimbo di tre anni.

Un gruppo di 800 «sem terra» avevano occupato mercoledì la strada statale BR 158 che collega il centro del Brasile alla Transamazzonica e a Belem, sul delta del Rio delle Amazzoni. La manifestazione di protesta per la mancata attuazione della riforma agraria, aveva creato problemi di accesso alla zona della miniera di ferro di Carajas, la più grande a cielo aperto del mondo. Gli scontri sarebbero cominciati nel pomeriggio a Eldorado de Carajas, quando, a detta dei «sem terra», la strada era già stata liberata dopo un accordo con la polizia locale. «E' stata una spedizione punitiva, con morti premeditate», ha affermato fra i singhiozzi un'attivista dei «sem terra» intervistata da una radio locale. Gli agenti scesi da vari autobus hanno sparato con mitragliette.

Un cameraman della locale «Tv Liberal» è riuscito a registrare i momenti più tragici degli scontri. I poliziotti hanno iniziato a sparare con mitra da dietro un autotreno carico di cassette di frutta, falciando i «sem terra» che avanzavano allo scoperto, armati di bastoni, falci e forconi sulla strada in terra battuta. Altre immagini mostrano alcuni contadini armati di revolver. Le donne e i bambini erano raccolti in una vicina baracca di legno, senza solidi ripari. Vi sarebbero donne e bambini anche fra i feriti.

Il presidente del Brasile, Fernando Henrique Cardoso, ha condannato l'operato della polizia: «I contadini stavano lottando per una causa giusta. Il Brasile arcaico deve lasciare spazio a quello moderno».

Ma il vescovo Pedro Casaldaliga, fra i protagonisti della Pastoral da Terra, con la quale la chiesa cattolica partecipa in Brasile alla lotta dei nullatenenti rurali, ha detto: «Il Brasile sta diventando il paese dei massacri, nelle strade, nelle carceri, negli ospedali e ora nei campi. I poliziotti hanno agito col mitra, con una brutalità da guerra. Noi vescovi siamo ormai stanchi di reclamare la riforma agraria: non c'è volontà politica». Più di 10 mila «sem terra» hanno invaso ieri una «fazenda» nel Paranà, a sud di San Paolo. Si tratta di una delle più grandi occupazioni di latifondo nella storia della lotta agraria in tutto il Brasile.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

CAPOSALA di ristorante libera cerca lavoro con vitto e alloggio presso famiglia o anziani ottime referenze richiedesi serietà tel. 415726. (A4226)

COLLABORATRICE domestica pulitrice uffici scale offresi da lunedì a venerdì tel. 040/365781. (A4303)

DISTINTA ottime referenze bella presenza automunita pratica stiro, cucina, conduzione casa, offresi come governante. Tel. 040/824332 sereli. (A4186)

INFERMIERA generica 43 anni automunita disponibile giorno e notte paziente assistenza bambini anziani disabili qualunque orario. Tel. 040/417191. (A4188)

SERIA referenziata offresi come collaboratrice domestica e stiro. Telefonare ore pasti 365776. (A4293)

Ricerche e offerte di personale qualificato

G2555

D17155

“continuare ad investire per continuare a crescere”

E' la filosofia che da sempre contraddistingue il gruppo

filodoro®
SARA LEE CORPORATION

✓ Per i nostri piani di sviluppo nel dettaglio qualificato, stiamo ricercando giovani Funzionari di vendita residenti nelle province di BS, CR, MN, PV e nelle regioni Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia.

✓ La posizione offerta costituisce una opportunità rilevante per venditori di età non superiore ai 30 anni che vogliono affermarsi in una società multinazionale e in forte espansione.

✓ E' gradita un'esperienza, anche breve, nel settore di largo consumo e l'abitudine a lavorare per obiettivi.

✓ FILODORO, leader nel settore calze da donna, offre: assunzione diretta, formazione specifica, trattamento economico altamente incentivante, rimborsi spese e auto aziendale.

✓ Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae per espresso a:

FILODORO CALZE S.P.A.
Uff. Gestione Risorse Umane, Via Brescia 6 - 46040 CASALMORO (Mn)

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA massoterapista istituto Manzoni cerca lavoro presso centro estetico e/o terapico. Telefonare 0481/489271. (C0320)

ESPERTO import export inglese croato perfetti disposto viaggiare ricerca occupazione adeguata. Tel. 0481/45481 ore pomeridiane. (C0316)

ESPERTO trattamenti anti dolore offresi anche saltuariamente, part-time presso case di cura. Tel. 040/350918. (A4311)

PERITO termotecnico esperienza conduttore impianti progettista isolamento legge 10 riscaldamento condizionamento disegnatore navalmeccanico software cad intergraph buon inglese. Tel. 040/827127. (A4180)

RAGIONIERA 24.enne buona conoscenza sloveno, serbocroato, tedesco, sufficiente inglese, programmazione base, videoscrittura, cerca lavoro pomeridiano max serietà no marketing vendita. Tel. 040/211941 Katja ore serali. (A3994)

SIGNORA pratica pluriennale lavori ufficio offresi qualsiasi impiego anche esterno purché serio telefonare 040/763451 ore pasti. (A4284)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA cerca giovani per spots pubblicitari sfilate fotoromanzi. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (GBO)

AGENZIA di Ts seleziona n. 2 signore/ine minimo 25 anni facile e serio lavoro telefonico part-time per appuntamento telefonare allo 040/7600279. (A4317)

AGENZIA immobiliare ricerca acquisitori venditori massimo 35.enni con esperienza specifica nel settore offresi fisso + provvigioni e premi fatturati. 040/361526 (A099)

APPRENDISTA assistente max diciannovenne cercasi per studio dentistico, telefonare feriali ore 15-15.30 e 20-20.30 al 0368-285655

ASSISTENTE DIVISIONE. Se ha una laurea in Scienze Biomediche, esperienza lavorativa almeno biennale oppure MBA, iniziativa e programma i Suoi obiettivi raggiungendoli sempre, con noi potrà crescere con soddisfazione professionale. Inglese indispensabile. Sede lavoro: Trieste. Inviare dettagliato C.V. a Publied, cassetta n. 5/T, 34100 Trieste. (A4290)

AZIENDA locale ricerca diplomato/a esperienza quinquennale vendite marketing servizi conoscenza inglese computer winword excel lotus uso posta elettronica dettagliare curriculum a cassetta n. 8/T Publied 34100 Trieste.

AZIENDA nazionale esclusivista marchio "Biosleepy" nel quadro di sviluppo e significativo trend di crescita nell'area Nord-Est, ricerca per prossima apertura sede in Trieste, direttore vendite con pluriennale esperienza nella gestione e formazione di venditori a domicilio tramite appuntamenti fissati su nostro parco clienti. Per colloquio telefonare 041/5905029. (A3919)

CERCANSI analisti programmatori Cobol Cics DB2 per attività consulenza. Richiedesi disponibilità spostamenti. Scrivere a cassetta n. 1/T Publied 34100 Trieste. (A4222)

CERCANSI per grossa promozione settore arredamenti venditori o segnalatori prov. Ud, Go, Ts. Tel. ore negozio 0431/999392 altissime provvigioni. (A)

CERCASI persona affidabilissima con spiccata predisposizione alla vendita buona presenza preferibilmente conoscenza computer lingua slovena per lavoro qualificato in negozio prossima apertura. Scrivere a cassetta n. 3/T Publied 34100 Trieste. (A4264)

CERCHIAMO uomini e donne per alto reddito. Necessaria serietà. Informazioni immediate 03/30722243. (A4276)

CERCO aiuto cucina con esperienza ragazza o ragazzo zona Monfalcone tel. 040/208147. (A4308)

CUZZOT Immobiliare cerca per ampliamento proprio organico collaboratore automunito preferibilmente agente immobiliare o con diploma di ragioneria. Richiedonsi presenza, dialettica, volontà, disponibilità tempo pieno. Manoscrivere a Cuzzot Immobiliare, Largo Barriera 16 Trieste, indicando curriculum vitae. (A4306)

FAST food prossima apertura cerca banconiera cameriera esperta bella presenza conoscenza lingua serbo croata età massima 26 anni. Inviare curriculum a casella n. 4/T Publied 34100 Trieste. (A4268)

GORIZIA cercasi telefoniste possibilmente con esperienza. Ottimo guadagno, telefonare 0481/30592 dalle 16.30 alle 20. (A00)

GRUPPO Molon Spa seleziona urgentemente personale giovane e dinamico per inquadramento aziendale. Tel. 040/630329. (GPD)

GUARDIAFUOCO assumiamo, presentarsi con certificato discontinuo Vvf presso Sefin Srl, via Piccardi 51, telefono 394252 dalle ore 9 alle 12 dal 22 al 24 aprile. (A4544)

IMPORTANTE azienda operante a livello nazionale in un settore industriale in continua e costante evoluzione. Seleziona 2 dinamici e ambiziosi agenti vendita anche prima esperienza. Offriamo addestramento tecnico commerciale altamente qualificato, provvigioni più premi e incentivi mensili. Reali sviluppi di carriera. Telefonare per appuntamento allo 0432/470366 ore pomeridiane. (G00)

IMPRESA costruzioni ricerca geometra (40-45 anni) veramente esperto opere pubbliche, utilizzo pc. Scrivere a cassetta n. 21/S Società pubblicità editoriale 34100 Trieste. (A3993)

IMPRESA costruzioni ricerca per lavoro d'ufficio max ventenne pratico computer. Scrivere a cassetta n. 20/S Società pubblicità editoriale 34100 Trieste. (A3993)

ITALTRONICS, società del Gruppo Ital, cerca 3 diplomati/e, minimo 23enni, da inserire nei propri quadri, settore pubblicità e marketing. Offronsi 1.500.000 mensili, possibilità di carriera, inquadramento di legge. Tel. per appuntamento al n. 0432-501500.

Continua in 27.a pagina

PROGRAMMA CONVEGNI E MANIFESTAZIONI COLLATERALI
Oggi, Venerdì 19 aprile

ore 10-22 Esterno Pala Aste
Free Climbing
Dimostrazioni e Prove

ore 10-22 Circuito Nord
Scuola di Guida Sicura
Corso pratico di Guida Sicura con Gianni Marchiol e Mario Mannucci

ore 11.30 Padiglione 7 Saletta Conferenze
"Il mondo delle Malghe"
Conferenza Stampa per la Promozione degli Itinerari
Azienda Promozione Turistica della Carnia

ore 14.30-16 Sala Convegni
"L'Organizzazione e la Gestione degli Impianti Sportivi"

ore 15 Padiglione 7 Saletta Conferenze
"Sport nelle Alpi"

ore 16-17.30 Sala Convegni
"Carditalia: uno Strumento di Marketing per il Tempo Libero"

ore 17-18 Padiglione 1
Fitness World
Saggio bambini di Ginnastica Artistica
Allievi Palagym

ore 18 Sala Convegni
"Lo Sport in Gioco: tra Agonismo e Protagonismo"
Meeting & Congressi - Udine

ore 18 Sala Congressi
Presentazione Rally Internazionale di Piancavallo. Trofeo Regionale F.V.G.

ore 19 Area Centrale Padiglione 7
Presentazione e degustazione piatti tipici della Valcellina - Val Colvera
a cura della Comunità Montana Meduna-Cellina

ore 19 Pala Aste
The Top'o Dance Show

ore 20-22 Viale Settore E (Esterno Padiglione 7)
Basket a tre

ore 20.15 Padiglione 7 Saletta Conferenze
Proiezione filmato: Alpinismo ed escursionismo in Val Cellina
a cura della C.M. Meduna - Cellina

ore 20-22 Piazzale Pala Aste
Calcio a tre

N.B.: Il Presente programma potrebbe subire ulteriori variazioni

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CASO EDIT / NOVI LIST AL CONTRATTACCO

Dogane fiumane accusate di abusi

FIUME — Il Novi List al contrattacco. La casa editrice fiumana, proprietaria del quotidiano indipendente, ha deciso di sporgere denuncia contro Hrvoje Sarinic, consigliere del presidente della Repubblica, e Petar Caric, responsabile del dipartimento fiumano della Guardia di finanza, individuando nelle loro azioni connesse con il «caso Edit» (le multe miliardarie inflitte a Unione Italiana e Novi List per presunte malversazioni doganali) dei veri e propri abusi. Nel rendere nota la decisione di trascinare Sarinic e Caric in tribunale, il Novi List non è stato altresì chiaro nello specificare le imputazioni. Ricordiamo però che Sarinic è stato più volte chiamato in causa del redattore capo del Novi List, Veljko Vicevic, e tacciato di essere il burattinaio della vicenda, l'uomo delegato dai vertici dell'Accadizeta a tenere sotto controllo il capoluogo del Quarnero, dimostratosi per tradizione refrattario a tutto quanto riguardi il partito al potere nel Paese. Peter Caric, stando alle accuse lanciategli dal Novi List, avrebbe invece ordinato su commissione dall'alto i blitz della polizia finanziaria al quotidiano fiumano, controlli che avrebbero fatto da anteprima alle denunce partite dalla Dogana di Fiume.

Dopo la consegna della nota del governo croato all'incaricato d'affari dell'Ambasciata italiana a Zagabria, Latteri, a farsi vivo è stato il ministero degli Esteri croato. La sua portavoce, Vanja Modric, ha reso noto che i responsabili del dicastero – valutato attentamente il caso – sono dell'avviso che si siano violate precise disposizioni doganali. «Martedì scorso – così la Modric – si sono incontrati il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, e il viceministro degli Esteri, Jaksa Muljacic. Radin è stato informato che il governo croato rispetterà gli obblighi internazionali, tutelando adeguatamente gli interessi del gruppo nazionale italiano». Nell'incontro, promosso dal vicepremier e ministro degli Esteri, Mate Granic, il parlamentare Radin ha chiesto a Muljacic in quale modo le autorità centrali croate intendano tutelare la minoranza italiana, non ricevendo una risposta chiarificatrice. «Mi è stato risposto che in questo momento la parte croata non può scendere nei particolari che riguardano la nostra tutela. A Muljacic ho ribadito l'assoluta incolpevolezza dell'Unione Italiana nella vicenda, i pericoli che deriverebbero dal pagamento da parte dell'Ui dell'ammenda di 5,5 miliardi di lire e la necessità che Edit e Ui continuino a collaborare col Novi List».

Tema petizione: sino alle 17 di ieri, ben 23 mila persone hanno apposto la propria firma in segno di solidarietà a Novi List, Glas Istre e La Voce del Popolo, stracciando il primato precedente (17 mila adesioni). Sino a domenica prossima, queste le previsioni, si potrebbe arrivare a toccare le 40 mila firme. Solidarietà all'Unione italiana è giunta dalla regione istriana, rappresentata dal presidente Luciano Delbianco.

PIRANO

Incontro tra scuole e festa patronale

PIRANO — Fine settimana ricco di avvenimenti nella città di Tartini. Oggi tradizionale incontro dell'amicizia fra le scuole, presenti oltre quattrocento ragazzi delle regioni contermini. Sono previste gare sportive, tavole rotonde e attività culturali. Per la comunità nazionale partecipano gli alunni del liceo Antonio Sema, mentre da Trieste e Gorizia giungeranno studenti del liceo scientifico «Oberdan», dell'istituto magistrale «Slataper» e del liceo «Dante Alighieri».

Questa sera si avvia una serie di manifestazioni organizzate dalla Comunità degli italiani in occasione della festa patronale. Alle 20.30, in Duomo, si terrà un concerto per tromba e organo (con Giuseppe Minin ed Enrico Perrini). Domani, terza edizione del Torneo di pandolo. Mercoledì, invece, ci sarà la la messa per San Giorgio, con la partecipazione dei cori Giuseppe Tartini e della parrocchia di Roiano.

DELITTO POPOVIC / NUOVI PARTICOLARI SULLO SCONCERTANTE OMICIDIO DI ORSERA

Movente: settanta milioni

Questo l'ammontare del debito che il mandante aveva con la ditta di cui la vittima era direttore

POLA — Dopo la cattura dei presunti responsabili – esecutore e mandante – dell'assassinio dell'ex ministro del Turismo, Anton Marcelo Popovic, ieri sul delitto del 27 marzo scorso a Orsera sono trapelati nuovi particolari. Si è così appreso che l'assassinio sarebbe stato commissionato all'incirca un mese prima, intervallo durante il quale il presunto killer, Sinisa Strazabosco, avrebbe più volte ispezionato il luogo dell'agguato (venendo notato da alcuni abitanti della zona). Quanto all'arma del delitto, non si è trattato proprio di un fucile automatico, bensì di una mitraglietta Uzi, calibro 9, munita di silenziatore (sette i colpi sparati).

Nel «dopo arresto» anche i commenti della gente confermano i rapporti d'affari tra l'impresa alberghiera «Anita» di Orsera, di cui il Popovic era direttore generale, e la ditta privata del 39.enne Sime Medanic, indicato dalla polizia come il mandante dell'omicidio. Tutto si sarebbe imperniato sui due anni di affitto non pagati per il centro di ritrovo «Mirabel», concesso dalla «Anita» in gestione al Medanic. Si parla di un importo di 70 mila marchi, ma potrebbe esserci anche dell'altro (come per esempio il ritorno del «Mirabel» nell'ambito dell'impresa turistica orserese).

Nuovi particolari pure per quanto concerne i trascorsi di Sinisa Strazabosco. Il «Rambo di Fasana», è nato a Fiume come Sinisa Dvorski (Strazabosco è il nome della moglie, assunto di recente). Di professione cameriere, ha avuto parecchie «peripezie» con la giustizia (tra cui sei anni e mezzo di carcere in Olanda) per vari reati e comportamento violento (Austria), nonché – pare – per sfruttamento della prostituzione. Arruolatosi nell'esercito croato allo scoppio del conflitto, ne venne radiato nel '95 (processato – e assolto – per un attentato nell'ottobre '94 contro il ristorante «Admiral», a Pola, dove un proiettile di bazooka ferì quattro persone). Interessante notare che la sua cattura è avvenuta in Austria, dove era riparato la notte stessa dopo il delitto di Orsera. Da tempo era uno dei «collaboratori» di Medanic al «Mirabel».

Rivelazioni interessanti anche per il presunto mandante. Quando avrebbe commissionato il delitto era ancora presidente della sezione orserese dell'Accadizeta, alla guida della quale era subentrato proprio al Popovic. Era alla guida della stessa sezione di partito anche quando – dopo l'omicidio – l'Accadizeta locale aveva condannato il delitto con un comunicato ufficiale, sollecitando la cattura dei responsabili. La stessa sezione di partito avrebbe voluto anzi affidare proprio a Medanic il discorso di commiato durante i funerali di Popovic: cosa evitata solo per la perentoria opposizione dei familiari della vittima.

SETTIMANA DEDICATA ALLA CULTURA IN ISTRIA E A FIUME

Vetrina a Trieste delle attività degli italiani d'oltre frontiera

TRIESTE — «Italiani di sempre – Settimana della cultura italiana in Istria e a Fiume, oggi» è il titolo della manifestazione che si terrà a Trieste, da domani al 28 aprile, dedicata alla minoranza italiana che vive al di là del confine. L'iniziativa, promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e dall'Unione Italiana di Fiume in collaborazione con il Circolo di cultura istro-veneta Istria, è stata presentata ieri mattina dal vicesindaco e assessore alla Cultura, Roberto Damiani, da Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, rispettivamente presidente dell'Assemblea e della Giunta esecutiva dell'Unione, dalla direttrice del Museo Revoltella Maria Masau Dan, oltre ad altri curatori. È la prima volta che Trieste ospita un'iniziativa così completa sulla vita dell'Unione Italiana, che spazia dalla pittura alla letteratura, dalla musica popolare al folk e alla storia. Ma vediamo il calendario degli appuntamenti. Domani, alle 18, alla Sala comunale d'arte di piazza Unità inaugurazione della mostra «Arte ed editoria in Istria e a Fiume», dove saranno esposte opere, eseguite appositamente in questi giorni a Trieste dagli degli artisti Bruno Paladin, Mauro Stipanov,

Quintino Bassani e Fulvio Juricic. In contemporanea si potrà visitare la vetrina del libro italiano in Slovenia e Croazia. Lunedì, alle 20, all'auditorium del Revoltella, serata corale con l'«Haliaetum» di Isola, il «Fratellanza» di Fiume e il «Lino Mariani» di Pola. Sempre all'auditorium, martedì, alle 18, Erna Toncinich, parlerà sul tema «Excursus sulle arti visive da Venucci a Paladin». Concluderà la medesima giornata, sempre all'auditorium, alle ore 19.30, una serata letteraria su «Accenti lirici italiani in Istria e a Fiume», in cui Antonio Pellizzer presenterà gli scrittori Mario Schiavato, Anita Forlani e Claudio Ugussi, i cui brani verranno letti da Elvia Nacinovich e Giulio Marini, del Dramma Italiano di Fiume.

Mercoledì, alle 18, nella saletta conferenze di piazza Unità, Giovanni Radossi parlerà dell'attività del Centro di ricerche storiche di Rovigno, mentre Melita Sciucca illustrerà la produzione dell'Edit, casa editrice della minoranza. Punto centrale e unico momento politico di tutta la settimana la tavola rotonda di venerdì, alle ore 18 all'auditorium del Revoltella, sul tema «Il momento attuale della comunità nazionale italiana», cui parteciperanno tra gli altri Maurizio Tremul, Furio Radin, deputato italiano al Sabor croato, e Roberto Battelli, suo omologo al Parlamento sloveno. Serata di commiato con canti e danze dell'Istria Romanza sabato, alle ore 18, in piazza Unità, dove si esibiranno complessi delle comunità degli italiani di Dignano, Valle, Gallesano e Rovigno.

Durante la presentazione Roberto Damiani ha affermato che l'idea di proporre questa manifestazione è nata dopo l'incontro svoltosi a Pola, all'indomani del suo insediamento sindaco, tra Illy, Damiani stesso e la comunità italiana locale; all'incontro ha fatto seguito un progetto di lavoro, da cui è scaturito questo programma. Soddisfazione è stata espressa da Maurizio Tremul. «È la prima volta – ha detto – che riusciamo a organizzare un'iniziativa del genere fuori dei nostri confini, proprio a Trieste, che non è stata sempre molto benevola nei nostri confronti negli anni passati».

Perché questo titolo, «Italiani di sempre»? «Perché – ha spiegato Tremul – ci sentiamo italiani da sempre e di sempre, ma ciò va inteso come affermazione di una presenza etnica che nulla vuole togliere alle altre minoranze, come ad esempio gli istro-romeni». È stato espresso infine da tutti l'auspicio di poter ripetere l'iniziativa pure l'anno prossimo.

Doriana Segnan

REFERENDUM SULLA TERMOCENTRALE DI «FIANONA 2»

Domenica, voto in Istria

Ma non è escluso che arrivi uno stop da Zagabria all'ultimo momento

PISINO — Domenica si vota anche in Istria. Gli elettori saranno chiamati a esprimersi sul futuro della termocentrale a carbone di Fianona. Alla consultazione referendaria sono chiamati 172 mila cittadini con diritto di voto.

La costruzione dell'impianto a carbone sarà bloccata se vi si opporrà almeno il 50 per cento degli aventi diritto, dunque 86 mila. Non tutto però potrebbe filare liscio. La chiamata alle urne rappresenta infatti per il governo di Zagabria un atto illegittimo, e non è pertanto escluso uno stop al referendum all'ultimo minuto. Le autorità centrali hanno da sempre infatti dichiarato che le regioni non potevano indire referendum su questioni di «interesse nazionale».

E la costruzione della termocentrale, viene considerata tale, specie per il sistema energetico del Paese, a corto di risorse. Sul tema, a poche ore dal voto, è intervenuto il presidente del Consiglio regionale, Damir Kajin, il quale ha ribadito l'assurdità dell'opzione a carbone, «in netto contrasto con un'area che si vuole proporre quale meta turistica».

Sono in ballo oltre cinquecento miliardi di investimenti

«È abbastanza comprensibile l'enorme interesse che gira attorno all'impianto – sottolinea Kajin, considerato che sono in ballo 500 milioni di marchi di investimenti (circa 550 miliardi di lire, n.d.r.). Ecco perché noi ci chiediamo: chi ci garantisce che dopo Fianona 2, non ci sia all'orizzonte anche Fianona 3 e Fianona 4? Basti pensare al fatto che il direttore dell'Ente energetico della Croazia ha sempre dichiarato che il Paese ha un estremo bisogno di risorse, e che la centrale istriana (insieme a quella di Obrovac, in Dalmazia) coprirebbe appena la metà del fabbisogno...».

Secondo Kajin, l'opzione metanifera resta l'unica percorribile. «La costruenda centrale a carbone sarebbe l'unica nel Mediterraneo. Persino Monfalcone sta pensando di smantellarla. Noi abbiamo i giacimenti di gas al largo di Pola. Invece di indirizzarli alla metanizzazione dell'Istria, si è pensato di venderli all'Agip».

Grande perplessità viene espressa da Kajin soprattutto sui riflessi che la centrale potrebbe avere sull'attività turistica. Ad esempio, è stata prospettata la costruzione di un posto nautico nella baia di Fianona. «Solo un pazzo lascerebbe lì la propria imbarcazione – ha ancora detto Kajin – rilevando che persino l'Ente per il turismo istriano è contrario alla centrale a carbone. Mentre i vertici di molte holding del settore mantengono un'incomprensibile equidistanza».

Alessio Radossi

CAPODISTRIA

Consiglio d'Europa: visita alla Can

CAPODISTRIA — Una delegazione del Consiglio d'Europa ha incontrato ieri i rappresentanti della Comunità autogestita della nazionalità italiana per appurare lo status dei diritti della minoranza in Slovenia. Accompagnati dalla direttrice dell'Istituto lubianese per le questioni delle nazionalità, hanno incontrato il presidente Silvano Sau, che ha illustrato strutture e attività sociali e culturali, accennando ad alcuni problemi fondamentali della comunità. Fra questi è stata citata la modifica alla legge sulle carte d'identità bilingui.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,72 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 285,71 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1010,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1142,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 916,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1085,71 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN FIN DI VITA UN AGRICOLTORE SETTANTENNE

Tolmino, aggredito da un'orsa

TOLMINO — Stanislav Gruden, 70 anni, agricoltore del villaggio di Zlati Rep, versa in fin di vita al Centro clinico di Lubiana. Martedì sera, attorno alle 20, al rientro da una visita compiuta ad alcuni amici nella località di Dolenje, su un sentiero solitario distante alcune centinaia di metri dalla sua casa di campagna, è stato attaccato da un'orsa.

Stando a una prima ricostruzione della drammatica vicenda, il grosso plantigrado dapprima con una zampa ha sfigurato il volto dell'anziano, facendolo crollare a terra e facendolo rotolare per oltre ottanta metri lungo una scarpata. Successivamente, l'orsa inferocita lo ha inseguito e dopo averlo raggiunto lo ha morso fratturandogli la mascella. Infine, con alcune zampate, gli ha staccato il setto nasale e un orecchio.

Nonostante le gravissime lesioni, il malcapitato agricoltore è riuscito a raggiungere la propria abitazione. Immediatamente soccorso dai familiari, è stato trasferito al nosocomio di Lubiana, dove i medici stanno tentando di strapparlo alla morte.

Il dottor Alojz Stepancic, capo del team medico che lo ha operato, ha dichiarato che si tratta di un caso eccezionale che non ha precedenti in Slovenia. Se Stanislav Gruden riuscirà a sopravvivere, rimarrà comunque gravemente mutilato.

Gli inquirenti, da parte loro, hanno appurato che al momento dell'aggressione l'orsa era in compagnia dei suoi due cuccioli; l'animale, dopo aver aggredito l'agricoltore, assieme ai piccoli si è dileguato nella vicina foresta senza lasciare tracce.

APPROVATO DALLA GIUNTA IL PROGRAMMA 1996 DELL'AGENZIA REGIONALE

Lavoro, nuovi incentivi

Più di 8 miliardi per assunzioni, interventi, borse di studio e un osservatorio locale

TRIESTE — Otto miliardi e 300 milioni di lire saranno spesi per attuare il programma 1996 dell'Agenzia regionale del Lavoro, che è stato approvato dal Consiglio d'amministrazione e, tra l'altro, prevede: incentivi per assunzioni, interventi di sostegno a nuove iniziative e per favorire l'occupazione, borse di studio e la realizzazione dell'osservatorio del mercato regionale del lavoro.

Tre miliardi e mezzo serviranno per favorire le assunzioni di persone a cui manchino al massimo cinque anni per il pensionamento, lavoratrici a tempo derterminato in sostituzione di personale assente, lavoratrici e lavoratori di oltre 40 anni, oltre che per la trasformazione di contratti da tempo determinato in tempo indeterminato.

Due miliardi saranno invece utilizzati per contributi a progetti di impresa ordinari o progetti a contenuto innovativo oppure formulati da imprese costituite da donne o di rilevante interesse occupazionale. Altri due miliardi saranno destinati a sostegno di piani occupazionali relativi a nuove iniziative o al recupero di lavoratori di aziende chiuse o in crisi e al sostegno di cooperative per realizzare progetti di opere e servizi socialmente utili. Dei 500 milioni stanziati per le borse di studio potranno beneficiare disoccupati, cassaintegrati e lavoratori in mobilità. L'osservatorio del mercato del lavoro verrà a costare 300 milioni.

PRAMAGGIORE

S'inaugura la rassegna nazionale del vino

VENEZIA — All'indomani del Vinitaly veronese, si inaugura oggi a Pramaggiore, al «confine» fra Veneto e Friuli-Venezia Giulia, la 50.a edizione di un'altra qualificata mostra di vini. Se quella scaligera può vantare oramai una dimensione internazionale, richiamando produttori e operatori dall'Europa e dal mondo, la rassegna del piccolo centro nel cuore vinicolo della Doc Lison-Pramaggiore (l'unica Doc a «cavallo» fra le due regioni contermini) continua a mantenere un livello nazionale. Saranno quest'anno oltre 800 i vini presenti sugli ampi scaffali in rappresentanza di quasi tutte le zone produttive italiane.

E mentre Vinitaly ha festeggiato lo scorso fine settimana il suo trentennale, per Pramaggiore cadono quest'anno le «nozze d'oro». Un traguardo che sarà occasione per un ventaglio di manifestazioni. Innanzitutto, il giorno stesso dell'inaugurazione, la festosa premiazione non soltanto delle aziende vincitrici dei concorsi enologici, primo fra tutti il premio Oscar di Pramaggiore, ma anche di quelle, convocate per l'occasione, dei premi nazionali dei concorsi delle edizioni passate. Fra queste, l'azienda Brotto di Ronchi dei Legionari.

Mercoledì 24 si svolgerà il convegno nazionale dell'Associazione Città del vino e l'incontro dei giornalisti italiani della stampa agricola, giovedì 25 si terrà una selezione di Miss Italia e domenica 28 sarà tentato il Guinness dei primati con la spaghettata più grande del mondo. La rassegna enologic sarà aperta, nei festivi, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 24; gli altri giorni solo dal pomeriggio a sera.

b.u.

UN CONVEGNO A VILLA MANIN

Informatica e scuola Un confronto a più voci in video-conferenza

TRIESTE — Come migliorare la qualità del servizio scolastico utilizzando le nuove tecnologie dell'informatica e della telematica? Come mettere in comunicazione docenti, presidi e personale amministrativo attraverso il computer? Come arrivare a una scuola più «moderna» e qualificata? A queste domande cercherà di dare una risposta il primo convegno per il personale direttivo degli istituti dell'obbligo «Scuole in relazione», che si terrà oggi a Villa Manin. La manifestazione nasce come momento di riflessione e di approfondiment all'interno del progetto denominato appunto «Scuole in relazione»: un'iniziativa che, nata in quest'anno scolastico ed estesa per ora a cinque istituti medi di Udine (Codroipo, Basiliano, Pasian di Prato, Cervignano e Remanzacco), è ancora in fase di attuazione. Al convegno, che inizierà alle 9 e si protrarrà per l'intera giornata, parteciperanno fra vari esperti del settore informatico e didattico: rappresentanti della scuola pubblica, della Biblioteca pedagogica di Firenze e di aziende come Telecom e Microsoft Italia. Grazie all'assistenza dell'istituto tecnico Malignani di Udine verrà anche attuato una videoconferenza con funzionari del ministero della Pubblica istruzione.

SOTTO INCHIESTA PER UN «DONO» DEL GOVERNO SVIZZERO

Nei guai per un aereo

Collezionista accusato di importazione senza regolare autorizzazione

PORDENONE — Non ha certo fatto i salti di gioia Giovanni Follador, 63 anni, pordenonese, quando ha visto trasformato uno dei suoi più grandi desideri realizzati in un caso giudiziario.

Qualche mese fa, il governo svizzero gli aveva donato un caccia «Hunter», aereo che era stato radiato dal contingente militare elvetico. Il velivolo aveva atterrato alla base Usaf di Aviano, la via più indicata (così pareva a tutti) ad accogliere un mezzo come quello. Da sempre appassionato di volo, il pordenonese era riuscito nella non facile impresa di accaparrarsi un pezzo da museo; ma qualcosa, nelle pieghe della burocrazia, non ha funzionato, ed è scattata l'inchiesta.

Tra qualche giorno l'imprenditore sarà chiamato di contrabbando d'armi, un reato che il sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito, ha prospettato dopo aver raccolto numerosi elementi, anche soprattutto in relazione alle tempestive segnalazioni pervenute dalla dogana pordenonese.

L'accusa che il magistrato gli muove, è di aver importato senza l'autorizzazione prevista il velivolo e, inoltre, di averlo fatto atterrare fuori dall'aeroporto doganale, omettendo poi di denunciare la sua esistenza ai preposti organi amministrativi.

Massimo Boni

Benzina e agevolazioni: la polemica s'infiamma

TRIESTE — In merito alle polemiche sulla benzina agevolata in tutto il Friuli-Venezia Giulia , va registrata una replica dell'assessore Lepre: «l'intervento dell'onorevole Asquini dà un'informazione distorta sull'operato della regione relativamente alla questione della benzina. Non c'è infatti mai stata contrarietà della giunta al progetto. Solo preoccupazione che ciò non comportasse una pesante contrazione delle risorse regionali. Da qui l'impegno per far sì che il nuovo regime agevolato non avesse ripercussioni negative. Ma oggi finalmente si può affermare che, verosimilmente in autunno, la legge sulla benzina potrebbe essere una realtà». Anche Collavini, Fi, è tornato sull'argomento benzina sottolineando quelle che secondo lui sono le «menzogne» della giunta, ricordando invece il ruolo svolto dall'ex Ln Asquini (e anche da Ruffino), ma soprattutto interrogandosi sui rapporti attuali tra Pds, Lega e Ppi, al potere insieme in Regione.

ELEZIONI / A DUE GIORNI DALL'APPUNTAMENTO CON IL VOTO

Sanità, fisco ed enti locali Ultime promesse e appelli

TRIESTE — Ultime dichiarazione, ultime battute e ultime polemiche in questa campagna elettorale per le politiche 1996.

Difesa del ruolo della provincia, riforma in senso federale dello stato, impegno per un diverso rapporto tra autonomie locali e poteri centrali: sono state queste le richieste che il presidente dell'**Unione delle province** del Friuli Venezia Giulia, Giovanni Pelizzo, ha rivolto ai candidati friulani di tutti gli schieramenti in un incontro a palazzo Belgrado. «Quale provincia vogliamo – ha chiesto Pelizzo – e in quale forma di stato vogliamo proseguire a valorizzare le autonomie?». All'appello ha risposto una decina di candidati, alcuni dei quali sono anche intervenuti nel dibattito. All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti delle province di Gorizia, Pordenone e Trieste.

Il **Movimento per la vita** del Friuli Venezia Giulia ha reso noti i nomi dei candidati della regione che hanno aderito all' invito del Movimento stesso a sostenere, se risulteranno eletti, la proposta di legge popolare che riconosce la capacità giuridica al concepito, primo atto – secondo il Movimento – sulla strada della non discriminazione per gli essere umani più deboli. I candidati che hanno dato la loro disponibilità sono: Manlio Portolan (Movimento Sociale-Fiamma Tricolore), Mario Prestamburgo (PPi-Ulivo), Michele Luise (Polo-Ccd-Cdu), Raulle Lovisoni (Polo-Ccd), Carla Bocedi (Lega Nord), Giacomino Pupil (mov. Mani Pulite), Carlo Toniutti (Ulivo-Verdi), Manlio Contento (Polo-An), Francesco Moro (Lega Nord), Luciano Del Frè (Ulivo-Ppi), Luciano Callegaro (Polo), Francesco Russo (Pop- Un.Dem.-Svp-Per Prodi), Edoardo Sasco (Ccd-Cdu) e Giulio Camber (Polo).

Per il gruppo consiliare della **Lega Nord** della provincia di Gorizia quello messo a segno dal Polo con la proposta di un nuovo disegno di legge regionale in materia di **sanità** è un attacco frontale alla sanità isontina. «Prevedere la riaperturadi ben cinque ospedali di rete: Gemona, Sacile, Maniago, Spilimbergo e Cividale è soltanto una trovata preelettorale. I promotori infatti si guardano bene dallo spiegare che questo significherebbe racimolare, non si sa dove, 250 miliardi in più all'anno, oltre che tagliare altri 600 posti letto in altri ospedali regionali, con ripercussioni pesanti ovunque, ma soprattutto a Trieste e Gorizia. Ma il Polo si è dimenticato dell'Isontino persino nel suo libro dei sogni, fatto ad uso e consumo solo di altre province. Anche gli abitanti di Grado, in questa improponibile trovata, dovrebbero rivendicare i diritti del proprio nosocomio. Eppure sono stati ignorati».

Edoardo Sasco, candidato del **Ccd-Cdu** alla Camera dei deputati per la quota proporzionale in un incontro con i rappresentanti delle forze dell'ordine che operano nei corpi della Guardia di Finanza e della polizia di Stato delle quattro province ha dichiarato che le forze dell'ordine svolgono un primario servizio per la collettività, mettendo a rischio anche la propria vita. Quindi secondo Sasco bisogna riformare la linea politica di gestione di tali servizi adeguando gli organici e anche il livello tecnico e i mezzi messi a disposizione del personale.

Pietro Arduini (Lega Nord) si è invece soffermato sui problemi fiscali ritornando sulla polemica con Alleanza Nazionale. Secondo Arduini, infatti, «An prepara solo lacrime e sangue»; quindi «è necessario – ha concluso – che decidiamo noi il nostro futuro. E la Lega è l'unica forza politica che vuole il Federalismo e l'autonomia vera».

«Scegliere il gonfalcone dei **Popolari per Prodi** nella quota proprorzionale significa dare forza all' Ulivo e ad un programma democratico che punta sulla cultura e sulla conoscenza per un nuovo sviluppo del Paese e della Regione». Lo ha detto **Francesco Russo**, candidato dei Popolari per Prodi nella quota proporzionale. «Con i popolari per Prodi e con l'Ulivo – ha concluso Francesco Russo – i cattolici e tutti i democratici possono uscire dal passato e contribuire da protagonisti ad un concreto progetto di rinnovamento nel rispetto di ogni persona».

Gli **obiettori di coscienza** della **Caritas** diocesana di Udine hanno reso noti i nomi dei candidati che si sono impegnati, se eletti, a richiedere una nuova legge sull'obiezione di coscienza e a mobilitarsi su altri temi annessi. Si tratta di Bosco, Fiorelli, Fontanini, Galluzzo, Mussato, Ruffino, Russo e Toniutti.

Infine l'ultimo appello è della **Lista Pannella** Sgarbi, che facendo seguito all'accordo avvenuto su scala nazionale, invita i suoi elettorai a votare per i candidati del **Polo** per le libertà nei vari collegi uninominali del Friuli-Venezia Giulia.

FRATTINI SI RIVOLGE A MOTZO

Sui Beni culturali la Soprintendenza respinge le accuse

TRIESTE — Ancora strascichi sul mancato trasferimento alla Regione delle competenze relative ai Beni Culturali. I personale della Soprintendenza regionale in una nota ha voluto replicare all'assessore Guerra. «Il denunziato blocco – si legge – non è da imputarsi al presunto "pandemonio" scatenato dal personale della soprintendenza. Quest'ultimo infatti ha voluto semplicemente ottenere precise garanzie. Inoltre soltanto dalle ultime dichiarazioni dell'assessore si è appreso che le trattative erano in corso da oltre un anno, mentre il personale tutto di ogni grado e responsabilità, non era mai stato fatto partecipe».

Sull'argomento è intervenuto ieri anche Franco Frattini. Frattini, dimessosi da ministro della Funzione pubblica e degli Affari regionali per candidarsi per il Polo, polemizza vivacemente col ministro Paolucci, che ha interrotto le trattative per il passaggio dallo Stato alla Regione della competenza per i beni culturali. «In questa materia – rileva – mi ero impegnato a realizzare il trasferimento alla Regione dell'intero settore; e per qualche mese tutti gli uffici legislativi avevano collaborato, in un tavolo tecnico cui avevano partecipato anche i rappresentanti della Regione, nella predisposizione di un documento». «Ora – contesta Frattini – il ministro Paolucci blocca tutto rifacendosi a una riserva espressa in sede di Finanziaria. Ebbene, tale riserva inverte l'iniziale indirizzo per un progressivo trasferimento della materia a tutte le Regioni; ma non può estendersi al Friuli-Venezia Giulia, non solo perché si tratta di una Regione a statuto speciale, ma anche perché il "pacchetto" di trasferimenti era stato predisposto molto prima». «Il rischio è quello di confondere ciò che si può trasferire alle Regioni ordinarie e ciò che invece spetta a quelle a statuto speciale; cioè il violare – insiste Frattini – lo spirito dell'art. 117 della Costituzione». «Per questo – conclude Frattini – mi sono già rivolto al ministro Motzo perché sblocchi la trattativa con il Friuli-Venezia Giulia».

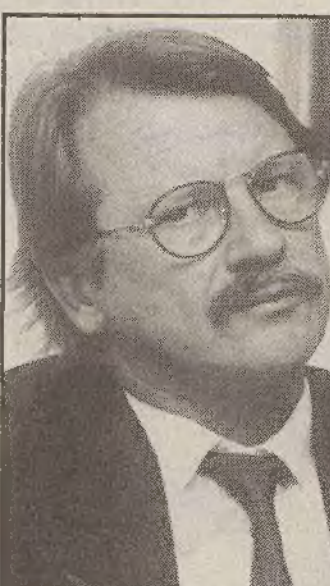
CAMERA - COLLEGIO NUMERO 2 TRIESTE PERIFERIA

Tamburini: basta sedersi lungo un fiume e aspettare...

Nome e cognome: Laura Tamburini
Lista con cui si presenta: Nord Libero
Età: 27 anni
Titolo di studio: laurea in fisica
Professione: insegnante
Stato familiare: nubile
Ultimo reddito dichiarato: L. 15.911.000
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Lega Nord
Ultimo libro letto: «Democrazia cosa è» di Giovanni Sartori
Piatto preferito: «gnochi de pan»
Il film più bello: «La stangata»
In un'altra vita vorrebbe essere: me stessa
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: Siediti sulla riva del fiume e aspetta che passi il cadavere del tuo nemico

Pergolis: la morale dello Zen come base

Nome e cognome: Pierpaolo Pergolis
Lista con cui si presenta: Patto Donne Trieste
Età: 29 anni
Titolo di studio: perito industriale
Professione: consulente tecnico
Stato familiare: celibe
Ultimo reddito dichiarato: 27.930.000
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Forza Italia
Ultimo libro letto: «Nordest chiama Italia» di Giorgio Lago
Piatto preferito: gnocchi di patate, ma quando serve, per un motivo serio, posso fare lo sciopero della fame
Il film più bello: «Film blue»
In un'altra vita vorrebbe essere: un medico
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: Dallo Zen, perché la vita dev'essere vissuta con tranquillità e non necessariamente improntata per raggiungere sempre uno scopo

Niccolini: si riceve quello che si dona

Nome e cognome: Gualberto Niccolini
Lista con cui si presenta: Forza Italia
Età: 54 anni
Titolo di studio: maturità scientifica
Professione: giornalista
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: la paga del deputato
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Pli
Ultimo libro letto: «Gli ultimi fuochi» (Fitzgerald)
Piatto preferito: carbonara
Il film più bello: «Provaci ancora Sam»
In un'altra vita vorrebbe essere: medico
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: «Io ho quel che ho donato»

Rumiz: rinascere per essere esploratore

Nome e cognome: Paolo Rumiz
Lista con cui si presenta: Ulivo
Età: 48 anni
Titolo di studio: laurea storia moderna
Professione: giornalista
Stato familiare: coniugato, 2 figli
Ultimo reddito dichiarato: 128 milioni (imp. fisc. lordo - 43 milioni di ritenute)
Pendenze penali:
Precedenti partiti in cui ha militato:
Ultimo libro letto: «Esilio» di Enzo Bettiza
Piatto preferito: pasta alle melanzane
Il film più bello: «Il giorno dello sciacallo»
In un'altra vita vorrebbe essere: esploratore scientifico
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: il rispetto degli altri

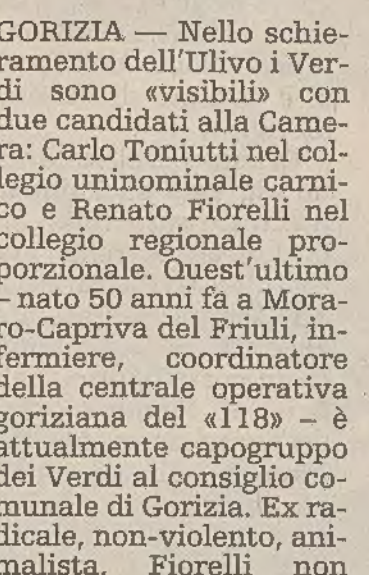
Martelli: nell'ordine virtù, etica e morale

Nome e cognome: Antonino Martelli
Lista con cui si presenta: Mov. Sociale F.T.
Età: 38 anni (ma dimostro meno)
Titolo di studio: ragioniere (36 voto politico)
Professione: imp. statale (per necessità)
Stato familiare: celibe (per fortuna)
Ultimo reddito dichiarato: 20.000.000 (scarsi)
Pendenze penali: zero (per ora)
Precedenti partiti in cui ha militato: Msi (a strappi)
Ultimo libro letto: contemporaneamente «Occhio per occhio», «Il filo nero», «Luci sulle stragi»
Piatto preferito: pane e vino
Il film più bello: deve ancora uscire
In un'altra vita vorrebbe essere: deve ancora nascere
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: prima della morale viene l'etica e prima dell'etica la virtù

Coos: prima di tutto il rispetto per gli altri

Nome e cognome: Massimiliano Coos
Lista con cui si presenta: Lega Nord
Età: 30 anni
Titolo di studio: laurea in scienze politiche
Professione: libero professionista
Stato familiare: celibe
Ultimo reddito dichiarato: 8.500.000 (ma era il 1.o anno dopo la laurea)
Pendenze penali:
Precedenti partiti in cui ha militato:
Ultimo libro letto: «Tutti giù per terra» di G. Ciucchia
Piatto preferito: gnocchi di pane con goulasch e i primi piatti in genere
Il film più bello: «Un maggiolino tutto matto» di R. Stevenson
In un'altra vita vorrebbe essere: uno scrittore
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te

CAMERA - COLLEGIO PROPORZIONALE

Renato Fiorelli (Verdi): «La componente ambientalista non può essere dimenticata»

GORIZIA — Nello schieramento dell'Ulivo i Verdi sono «visibili» con due candidati alla Camera: Carlo Toniutti nel collegio uninominale carnico e Renato Fiorelli nel collegio regionale proporzionale. Quest'ultimo – nato 50 anni fa a Moraro-Capriva del Friuli, infermiere, coordinatore della centrale operativa goriziana del «118» – è attualmente capogruppo dei Verdi al consiglio comunale di Gorizia. Ex radicale, non-violento, animalista, Fiorelli non guarda mai la tv: ha buttato via il televisore domestico un decennio fa. E non possiede un'auto.

Perché un elettore che decide di votare per il centro-sinistra dovrebbe scegliere nel «proporzionale», dove ciascun partito concorre autonomamente, il candidato dei Verdi?

«Perché nel futuro Parlamento e nel futuro Governo possa essere presente una visione e un'impostazione economica ambientalista».

E perché militate nell'Ulivo? Come vi caratterizzate rispetto al Polo?

«Abbiamo deciso di partecipare alla coalizione dell'Ulivo dopo aver molto discusso e criticato le tesi programmatiche di Prodi, inizialmente troppo poco ambientaliste. Si tratta comunque di una coalizione democratica, che riteniamo offra ai cittadini il massimo di garanzia ai fini di una politica che non sia di liberismo sfrenato».

E all'interno dell'Ulivo come vi ponete rispetto ai partiti alleati?

«Ci proponiamo come coloro che vogliono ancorare i programmi dell'Ulivo alle esigenze dell'ambiente. Un ambiente inteso non solo dal punto di vista della tutela ambientalistica, ma anche per i suoi risvolti economico-occupazionali. Attraverso la gestione dell'ambiente (e in questo senso si sta varando una legge regionale, per iniziativa di una giunta che ci vede compartecipi) è possibile anche la produzione di nuovi posti di lavoro, specie per i giovani: così nei settori della manutenzione come in quelli dell'informazione, delle guide».

Quali sono, più specificatamente, i vostri obiettivi?

«Noi puntiamo a una natura più fruibile, a città più vivibili. Uno slogan sintetico potrebbe essere: aria e acqua più pure. O anche: conservare l'ambiente come un patrimonio anche economico, che dà reddito. Penso ai trasporti pubblici, da privilegiare rispetto alle autovetture private; ai trasporti su rotaia, da potenziare rispetto a quelli su gomma. Ma penso anche alla conservazione del patrimonio artistico-culturale delle città (con conseguente rivitalizzazione del lavoro artigiano)».

In effetti, parlate tanto di «sviluppo eco-compatibile»...

«Ecco, basta pensare che il danno ambientale prodotto dall'attuale organizzazione socio-industriale è stato calcolato pari al 5 per cento del prodotto interno lordo, cioè a migliaia di miliardi. Attività produttive eco-compatibili sarebbero dunque un guadagno di per sé».

E i programmi più propriamente «politici»?

«Tra i punti più qualificanti, il nostro volerci riferire, per quanto riguarda le riforme istituzionali, al modello del cancellierato tedesco, anziché a un protagonistico e pericoloso presidenzialismo. Noi siamo infatti per un Parlamento che faccia leggi, e non si limiti a convertire decreti».

g.p.

IL TAR SI PRONUNCIA OGGI SU UN NUOVO RICORSO CONTRO L'ORDINANZA DEL SINDACO

E il «bollino blu» vacilla

Due settimane fa il Comune aveva dribblato il giudizio reiterando l'originario provvedimento

L'assessore Pecol Cominotto ribatte spiegando l'opportunità delle misure. «L'80 % delle auto finora controllate inquinavano molto più del normale»

Bollino blu, nuovo ricorso al Tar: questa mattina il Tribunale amministrativo regionale decide se sospendere o meno la seconda ordinanza emessa dal sindaco, una decina di giorni fa, che rende obbligatorio il controllo dei gas di scarico ai possessori di auto non catalizzate.

La storia si ripete: nelle scorse settimane due automobilisti patrocinati dagli avvocati Carbone avevano presentato ricorso al Tar invocando l'illegittimità del discusso bollino blu; ma il Comune aveva giocato d'anticipo; recependo i punti di presunta conflittualità giuridica, aveva formalmente riveduto l'ordinanza emettendone una seconda che in pratica sostituiva la precedente confermandone la sostanza, ma vanificando il ricorso.

Due giorni fa, la doccia fredda: all'ufficio legale del Comune arriva copia del nuovo ricorso al Tar contro il secondo provvedimento, ricorso presentato da Laura Novak, patrocinata dall'avvocato Amedeo Carlini. Questa mattina dunque la decisione, che di fatto rimette in discussione la validità del provvedimento. Se la richiesta di sospensiva sarà accolta, di bollino blu non si parlerà più fino a giugno, quando il Tar si pronuncerà definitivamente sulla questione. Se al contrario il ricorso verrà respinto, allora per gli automobilisti triestini non ci saranno più possibilità di sfuggire all'obbligo dei controlli.

«Oggi il Tar non si pronuncerà soltanto su una questione giuridica — ha commentato l'assessore all'ambiente Gianni Pecol Cominotto — ma su una nuova mentalità che si sta diffondendo tra i triestini». L'assessore ha confermato infatti la buona accoglienza che gli automobilisti hanno riservato all'iniziativa e ha riferito anche che i dati statistici raccolti sui controlli effettuati testimoniano l'efficacia del bollino blu: «L'80 per cento delle auto che sino a ora sono state sottoposte al controllo — ha sottolineato Gianni Pecol Cominotto — ha fatto registrare valori di emissioni dannose tre, quattro volte superiori a quelle previste dalla normativa».

In pratica, per ogni auto testata (cui poi viene rilasciato il bollino adesivo), se ne eliminano tre che inquinano: Un'operazione che evidentemente non tutti hanno dimostrato di gradire. Il partito dei contrari punta soprattutto sul fatto che il controllo è a pagamento (costa 18 mila lire due volte all'anno), che è obbligatorio e che non ha validità su tutto il territorio nazionale. Dall'altra parte è in bilico l'investimento dei 150 titolari delle officine convenzionate che hanno ordinato le sofisticate apparecchiature per la misurazione dei tassi inquinanti del costo di sette, dieci milioni di lire. La «difesa» del Comune sarà affidata all'avvocato Giovanni Battista Verbari.

Giovanni Longhi

AUTOMOBILI E BUS IMBOTTIGLIATI NEL TRAFFICO

Scavi, lavori, deviazioni: un percorso a ostacoli

Colonne di autobus in via Mazzini, mare di lamiere in piazza Dalmazia, incolonnamenti e imbottigliamenti nella zona infernale compresa tra via Ghega, corso Cavour (foto a sinistra) , via Milano, via Valdirivo e via Roma (foto a destra). Deviazioni obbligatorie e percorsi a ostacoli un po' in tutto il centro e nella semiperiferia. Il piano antismog, gli scavi aperti in borgo Teresiano per la «cablatura» della città, la sostituzione dei gruppi semaforici sull'asse di via Carducci, la chiusura della galleria San Vito hanno creato un cocktail micidiale per il traffico.

Mentre sono ancora vive le polemiche per la chiusura del centro, quella che sta per terminare si è rivelata una settimana d'inferno per gli automobilisti costretti ad attraversare il centro, ma anche per i passeggeri dei mezzi pubblici fermi per lunghissimi minuti; soprattutto a metà mattina e a metà pomeriggio.

La situazione è stata resa ancora più difficile dall'arrivo del primo caldo che ha aumentato i disagi delle attese in coda.

Anche ieri si sono rivisti intasamenti e ingorghi soprattutto in piazza Dalmazia, in via Ghega e in via Roma dove si è verificato anche un investimento per fortuna senza gravi conseguenze. Gli stessi attraversamenti di via Carducci e delle Rive non avvengono in tempi propriamente brevi.

Il caos pare destinato a protrarsi fino all'estate. Sono programmati fino ad agosto infatti i lavori per la sostituzione degli undici impianti semaforici lungo la via Carducci. Viene inserito il giallo, anzichè il verde lampeggiante, anche per i pedoni, e viene mantenuta la sincronizzazione basata su una velocità costante di 35, 40 chilometri orari. Logicamente vengono completamente sostituiti i pali e i cavi per evitare che ogni pioggia, come avveniva finora, mandi in tilt qualche impianto.

Sembrano destinati a protrarsi per tutto l'anno anche i lavori per la posa dei cavi in fibra ottica che stanno sostituendo i vecchi allacciamenti telefonici. Gli scavi hanno già interessato la zona della stazione centrale, il tratto delle rive dopo piazza Venezia, Campo Marzio e soprattutto il Borgo Teresiano dove hanno creato i maggiori intralci alla circolazione.

La chiusura per alcuni mesi della galleria San Vito aggiunge caos al caos e sollèva qualche interrogativo sull'opportunità di attuare contemporaneamente tutte queste tipologie di lavori che probabilmente renderanno ancora più caotica in città la fine primavera e l'inizio estate.

Anticipo di tintarella a Barcola

Non è ancora estate ma poco ci manca. Ieri i primi costumi da bagno hanno fatto la loro comparsa sul lungomare di Barcola. Tutti a crogiolarsi all'anticipo di sole dell'estate. Infatti la temperatura particolarmente mite di oltre 16 gradi è stata per molti triestini una sorta di invito al quale non hanno saputo rispondere negativamente. E durante l'ora di pranzo parecchi ne hanno approfittato per distendersi sugli asciugamani dopo un inverno che si è rivelato particolarmente lungo. (Foto Lasorte)

ECCEZIONI PROCEDURALI TRA AVVOCATI

Una 'c' al posto della 'z' ferma il processo Iret

Manca l'interprete di lingua slovena e dal momento che uno degli imputati non rinuncia a rispondere nella sua lingua, il processo viene rinviato a nuova data. Con la costernazione di un altro imputato, pure lui appartenente alla minoranza.

E' accaduto ieri a Trieste per l'ultima propaggine giudiziaria dell'antico crac della Iret, l'azienda costruttrice di apparecchiature elettroniche da sempre collegata alla minoranza slovena. Dario Zuppin, Silvio Taucar, Vladimiro Spazzapan, Peter Mihalic, Andrey Pardubsky, Antonio Bukinis, Janez Vipotnik, Carlo Emili, Metod Calcic, Vladimir Sodin, Emilio Koblas, Paolo Kozlovich e Silavano Mesesnel, dovevano rispondere di un falso in bilancio asseritamente commesso nel lontano 1982. Avrebbero, secondo le indagini della Tributaria, annotato un debito inferiore a quello effettivamente esistente.

Gli imputati respingono ogni addebito e ieri dopo una serie lunghissima di rinvii il processo avrebbe dovuto essere celebrato. Invece alle 17 il presidente del Tribunale Mario Trampus ha dovuto mandare tutti a casa dopo quasi un'ora di schermaglie tra gli avvocati Pietro Sanzin di Gorizia, Boris Sancin di Trieste e Arturo Bortolato di Treviso.

«Il mio cliente intende essere interrogato nella sua lingua come del resto prevede il Codice» ha detto l'avvocato Sanzin di Gorizia. E' iniziata la ricerca dell'interprete ma data l'ora tarda non è stato trovato, nemmeno dopo ricerche minuziose. «Allora rinunciamo all'interprete e parliamo in italiano, non possiamo continuare con questi rinvii...» ha detto il difensore giunto da Treviso. Invece non se ne è fatto nulla, nonostante i buoni uffici dell'avvocato Sancin di Trieste. Anzi, tra i due legali sloveni, non sono mancate frecciate polemiche. In effetti si era trattato di un colossale equivoco determinato dall'assonanza dei loro nomi. Ognuno dei due riteneva che l'altro avesse avvisato il collega trevigiano della assoluta necessità della presenza dell'interprete per cui la minoranza si è battuta per anni e anni.

Del crac dell'Iret si riparlerà il 10 giugno. Interpreti permettendo.

IL TRAGICO VOLO IN CASERMA DEL MILITARE MICHELE SCHIOZZI

L'Usl «blocca» l'indagine

Manca il gascromatografo: impossibile scoprire se aveva assunto droga

Servizio di
Claudio Emè

Rischiano di arenarsi le indagini sulla morte di Michele Schiozzi, il militare di leva precipitato il 31 marzo scorso da un bagno della caserma di via Rossetti. Il laboratorio di tossicologia dell'Usl non è in grado di verificare se il giovane poco prima di schiantarsi ha ingerito un francobollo zeppo di Lsd. L'allucinogeno potrebbe essere la causa prima del suo decesso.

Le indagini rischiano di arenarsi perchè mancano gli strumenti tecnici per effettuare le analisi ordinate dal sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che dirige l'inchiesta e che ha inviato un'informazione di garanzia all'ex fidanzata del militare. Due soldati del "Primo Reggimento San Giusto" hanno infatti dichiarato di aver saputo che Alessandra Markesic ha introdotto in caserma e passato al fidanzato un francobollo con l'allucinogeno. Altri militari hanno confermato che quella sera Michele Schiozzi stava male, tant'è che si era disteso sulla branda nonostante fosse "comandato" in servizio di piantone. Da qui la necessità di approfondire le analisi.

Il laboratorio di tossicologia però non può compierle perchè l'Usl, nonostante le sollecitazione dei dirigenti del servizio e dei medici, non ha mai voluto acquistare un apparecchio Gas cromatografo. Costa un centinaio di milioni e potrebbe essere usato per molte indagini. Ad esempio per determinare a tempo di record la natura di un qualunque avvelenamento. Molte vite potrebbero essere salvate perchè in questo settore è soprattutto necessario che le diagnosi siano precise e tempestive. Può anche essere usato per le analisi antidoping. Sia per rivelare steroidi o altro nelle urine degli atleti, sia per svelare eccessi di ormoni nelle carni importate in Italia.

In secondo luogo l'apparecchio può determinare con assoluta precisione la presenza nel sangue di morfina, cocaina, "Cannabis indica", anfetamine. Un prelievo effettuato dopo un incidente stradale potrebbe smentire tante tesi di comodo e permettere di individuare chi non ha rispetto nè per la sua vita, nè per quella di altri. Di fronte al Gas cromatografo non c'è "distinguo" che tenga. Ogni sostanza organica, ogni composto viene "mappato" e lascia delle "impronte" che appartengono solo a lui. Senza possibilità alcuna di smentita.

«Nell'indagine affidataci dalla Procura dobbiamo verificare la presenza di Lsd o altri allucinogeni nel sangue del militare morto. Le quantità in gioco sono minime. Quasi dovessimo cercare una moneta da 50 lire in un'area vasta come la città di Roma» spiega il dottor Gabriele Furlan, responsabile del laboratorio di tossicologia dell'Usl. «Per rispondere ai quesiti della Procura, a Trieste non possiamo fare nulla e nemmeno in regione. Due Gas massa esistono a Udine a Pordenone ma i ricercatori che li usano non hanno mai svolto ricerche sugli allucinogeni. Ho interpellato i laboratori di tossicologia di Verona e Milano sperando in una risposta positiva. Se la sostanza non viene individuata o al contrario, se non viene confermata la sua presenza, tutta l'inchiesta risulta sfalsata. Con quel che ne consegue per l'indagato e per il rispetto della legge. Ecco perchè da tanto tempo chiediamo all'Usl che acquisti questo apparecchio indispensabile».

L'OMICIDIO DI SUSANNA CHICCO NEL «PIED-A-TERRE»

L'inchiesta vicina a una svolta: dal Dna il nome dell'assassino

E' un vero e proprio rebus l'omicidio di Susanna Chicco, la prostituta trovata morta strangolata sabato scorso nel proprio pied a terre al quarto piano di via Del Bosco 17. La soluzione si presenta sempre più difficile per i carabinieri di via Dell'Istria. Difficile perchè tra tutte le persone sentite in questi giorni, non ce n'è una che abbia direttamente fornito elementi testimoniali decisivi alla soluzione dell'indagine. Tutti hanno parlato di Susanna Chicco descrivendola nella propria incredibile doppia vita. Per alcuni quella di ragazza come tante altre, per altri quella di professionista del sesso a pagamento. Insomma nessuno ricorda, nessuno ha visto, nessuno ha sentito rumori strani, urla o gemiti disperati, lo scorso mercoledì notte. E allora i militari riprendono da capo a sentire e risentire i testimoni. Anche il procuratore Gulotta dovrebbe entrare in prima persona nell'inchiesta. Ieri ha lasciato capire che nei prossimi giorni sentirà qualcuno.

E il primo di questi potrebbe senza dubbio essere Dino De Palma, 35 anni, l'uomo che ha materialmente trovato il cadavere della Chicco riverso nell'unica stanza del pied a terre. De Palma era in possesso delle chiavi dell'appartamentino. «Non ricordo come e quando Susanna me le ha consegnate», ha dichiarato in un'intervista rilasciata nei giorni scorsi.

Ma non è tutto qui. Proprio un mese fa De Palma è stato rinviato a giudizio dal Gip del tribunale di Udine per concorso in tentata estorsione. E' accusato di aver tentato di farsi consegnare tre milioni da una quarantenne udinese, sotto la minaccia che altrimenti avrebbe fatto pervenire a suo marito fotografie compromettenti della loro amicizia, oltre a registrazioni di conversazioni telefoniche. E anche De Palma era stato trovato dall'«amica» grazie a un'inserzione sul «Mercatino», proprio nella stessa rubrica dove Susanna Chicco pubblicava i propri annunci.

Altro punto delle indagini è quello del Dna. Nei prossimi giorni i carabinieri faranno analizzare i residui di liquido seminale trovati all'interno dei preservativi lasciati nella pattumiera del pied a terre e le macchie di sangue che c'erano sul pavimento. I dati saranno solo successivamente confontati con quelli degli ospiti identificati dai militari.

Ma non solo. I dati ricavati dai tabulati della Telecom relativi alle telefonate in arrivo e in partenza dal cellulare della donna saranno confrontati con quelli ottenuti dall'analisi del Dna. In sostanza gli investigatori puntano a una persona che abbia telefonato o ricevuto una telefonata e che abbia lasciato tracce della sua presenza non solo nel liquido seminale ma anche nelle macchie di sangue.

Corrado Barbacini

ULTIMI FUOCHI DI ARTIFICIO NELLE DICHIARAZIONI DEI CANDIDATI

Il Polo sostiene le case Iacp

Menia e Niccolini incontrano il presidente Erriquez mentre Camber fa il punto su assistenza e handicap

SENATO
Giona: «Lotto per i disabili, per abbattere le barriere»

Ha 45 anni, da tre fa politica attiva: è consigliere comunale della Lega Nord e con il Carroccio di Bossi si candida per il Senato. Noto anche per le sue battaglie in favore dei disabili (ha costruito materialmente più di una rampa di accesso ai marciapiedi per carrozzelle), oltre che per la passione per le moto (suo il negozio «Giona Racing» di via della Tesa), Manlio Giona si prepara al grande salto romano con le idee già chiare.

«Perché la gente dovrebbe votarmi? Sono il candidato dei cittadini e ho già dimostrato di non essere troppo legato ai partiti; credo – spiega – che questo possa valermi una fiducia, da parte degli elettori, diversa rispetto ai candidati che sono uniti a doppio filo ai rispettivi partiti».

Quale sarà la sua prima iniziativa una volta che dovesse arrivare a Roma?

«Una di tipo provocatorio, che ho già annunciato nelle scorse settimane: riguarda l'acquisto di un furgone attrezzato con il quale girerò la città per abbattere le numerosissime barriere architettoniche che ancora il Comune non si è deciso a cancellare. Più in generale, proporrò l'abbassamento dell'attuale tassa di passaggio di proprietà: è assurdo che per vendere un'auto del valore di pochi milioni si debbano spendere 788 mila lire di tasse; è una tassa sui poveri che sono ben deciso a togliere. Infine continuerò a insistere sull'inserimento dell'educazione e della sicurezza stradale come materia scolastica, cosa per altro già prevista, ma non applicata».

Inevitabile una domanda sul porto...

«Il rilancio del nostro porto, del quale tanto si parla, non ci sarà fintanto che non verrà realizzato il federalismo e tutte le iniziative potranno partire da qui, solo da Trieste senza l'accavallamento di competenze e di pareri che oggi, di fatto, costituiscono la vera zavorra all'efficienza del nostro scalo».

SENATO
Stimamiglio: «Parlamentari troppo pagati e in eccesso»

Portava ancora i calzoni corti quando si iscrisse per la prima volta a un movimento politico legato al mondo scolastico; da allora, cioè da quando aveva 11 anni, alla politica attiva è rimasto legato tanto che oggi, all'età di 44 anni, ha deciso di fare il grande salto: si candida infatti nelle liste di Nord Libero, per il Senato al collegio 1 di Trieste; Giampaolo Stimamiglio, nato a Padova, ma abitante a Trieste, è figlio d'arte, visto che il padre è stato un pubblico amministratore.

Ma proprio il fatto di non essere triestino di nascita, ma di adozione, rappresenta, secondo lui, il miglior viatico per Roma: «I triestini amano la loro città molto meno di quanto non la amino quelli che, come me, ci sono venuti ad abitare; per questo sono convinto che chi veramente vuol bene a Trieste mi accorderà la sua preferenza».

Quale sarà la prima iniziativa che proporrà se riuscisse ad arrivare al Senato?

«Presenterò una proposta di legge per ridurre gli stipendi di senatori e parlamentari dagli attuali 11 milioni dei primi ai 4 milioni e 800 mila lire nette per tutti, che corrisponde grosso modo alla retribuzione media di un buon funzionario statale. Altra iniziativa che proporrei, è il dimezzamento del numero dei parlamentari».

Quali sono le differenze tra Nord Libero e Lega Nord?

«La Lega è un movimento verticista guidato da un uomo solo che provoca continue frammentazioni interne. Noi facciamo parte di quella tradizione politica che tutela le minoranze etniche e soprattutto abbiamo 10 in geografia, non come qualcuno della Lega che si dimentica della Basilicata...».

Non correte il rischio di restare schiacciati da Polo e Ulivo?

«Precorriamo i tempi perché puntiamo a un sistema proporzionale del 5 per cento alla tedesca; e questo è anche il futuro del nostro sistema elettorale».

Vertice anche con Illy sul piano antinquinamento e le richieste dei commercianti e riunione sui nodi irrisolti all'Ezit

Ultimi fuochi d'artificio per le formazioni politiche in corsa per le elezioni che stanno preparando il gran finale di appelli rivolti alla città a cominciare dal Polo per le libertà. In particolare i candidati **Roberto Menia e Gualberto Niccolini** si sono incontrati con il presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Trieste (Iacp) Giuseppe Erriquez. Il presidente, dopo aver evidenziato che l'Istituto da lui presieduto è il più antico d'Italia avendo quasi cent'anni, ha illustrato l'attività prevista per il 1996 dalla quale emerge una ripresa dell'edilizia popolare con nuovi investimenti. E' prevista l'apertura di cantieri per complessivi 600 nuovi appartamenti, la manutenzione straordinaria e l'adeguamento tecnologico di parte del patrimonio dell'Istituto oltre alla prossima acquisizione della caserma dismessa di piazzale de Gasperi e l'avvio del recupero dell'ex caserma di largo Nicolini. Erriquez ha anche messo in evidenza le limitazioni operative imposte dalla legge 75 dell'82 e l'esigenza di modifica del quadro legislativo, riformando gli Iacp e le norme sull'edilizia popolare. Infine la "mostruosità" dell'imposizione fiscale che grava sull'edilizia popolare. Menia e Niccolini hanno sottolineato l'importanza sociale degli Iacp soprattutto in una provincia come quella di Trieste, ad alta tensione abitativa e con grandi fasce di persone a reddito medio-basso, evidenziando la necessità di sostenere in sede regionale una maggiore attenzione nella previsione e nell'erogazione dei fondi destinati all'edilizia popolare per la città giuliana.

Giulio Camber, candidato al Senato del Polo per le Libertà, ha incontrato nei giorni scorsi due delegazioni di operatori sociali che si occupano a vario titolo di assistenza alle persone portatrici di handicap. Nel corso di sue distinte riunioni sono stati affrontati alcuni temi e problemi legati all'assistenza sociale e alle numerose carenze strutturali e di servizi che si registrano nella nostra provincia. Per quanto riguarda in particolare le malattie mentali, oggetto del primo incontro, è stato evidenziato come la cosiddetta "legge Basaglia", dopo l'esperienza maturata in questi molti anni di applicazione, risulti largamente inadeguata ed insufficiente a garantire un reale servizio di assistenza, e come i lavori della Commissione parlamentare in materia non abbia sortito effetti. la normativa secondo Camber deve essere rivista al più presto. Camber infine ha detto che non si è parlato sufficientemente in campagna elettorale dell'assistenza ai portatori di handicap.

Camber infine, è intervenuto anche in un incontro con alcuni soci ed altri simpatizzanti della Lista per Trieste nel quale ha specificato la necessità per i giuliani di veder finalmente raggiunta una «soluzione storica giusta per gli esuli».

In mattinata frattanto Alleanza nazionale ha colorato di fiori la centrale via delle Torri. L'onorevole **Roberto Menia** ha offerto in particolare alla elettrici graziosi vasetti di viole e "non ti scordar di me". Come ha scherzosamente ricordato il candidato del Polo (Trieste 1) e di An (nel proporzionale), spiega una nota, la scelta dei fiori non è stata affatto casuale. I larghi petali gialli, blu, bianchi, azzurri delle viole del pensiero servivano ad indirizzare quel pensiero...ad An e al Polo. I piccoli fiorellini celesti invece dicevano "non ti scordar di me"... il 21 aprile.

L'onorevole **Gualberto Niccolini** di Forza Italia, candidato per il Polo per le Libertà al collegio Trieste 2 per la Camera, è stato ricevuto dal sindaco Riccardo Illy. facendosi carico delle richieste della gran parte dei commercianti e degli artigiani ha affrontato con il sindaco il contestato piano antiinquinamento e al termine di un serrato, seppur corretto dibattito, il sindaco ha accondisceso ad alcune richieste delle categorie.

Sempre **Niccolini** infine parlando invece agli elettori muggesani ha detto che «anche la recente crisi nel Comune di Muggia dimostra l'incapacità della sinistra a governare».

Situazione del comparto industriale, vincoli e difficoltà burocratiche e normative, ruolo presente e futuro dell'Ezit, attrattività della provincia per nuovi insediamenti produttivi: questi i principali temi trattati nel corso dell'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi tra il presidente dell'Ezit Francesco Slocovich e i quattro candidati del Polo delle libertà, **Giulio Camber, Roberto Menia, Gualberto Niccolini** ed **Edoardo Sasco.** In particolare il presidente Slocovich si è soffermato sui problemi legati alle carenze infrastrutturali dell'area dell'Ezit.

Marco Gentili, candidato per la Camera dei deputati nel collegio maggioritario uninominale Trieste 1 e componente del consiglio generale del movimento dei Club Pannella ha dichiarato che «il 21 aprile deve assumere il valore e il carattere di un vero e proprio referendum popolare per scegliere fra repubblica partitocratica e la sua classe dirigente e una seconda Repubblica, libera e di essere liberale, onesta e indipendente dagli interessi e dai potentati che sino ad oggi l'hanno dominata e la dominano in gran parte ancora». Il simbolo della Lista Pannella Sgarbi nella quota proporzionale è assente e Gentili ha lanciato un appello per il voto alle liste del Polo.

I candidati del Polo delle Libertà Roberto Menia e Gualberto Niccolini hanno fatto visita al presidente degli Iacp Giuseppe Erriquez.

NOTA ANCHE SU MARCHESICH

Lega Nord «spara»: Non votate Piccioni, piuttosto astenetevi

Lega Nord Trieste invita gli elettori a non votare Anna Piccioni al collegio 1 per l'uninominale alla camera. E ne spiega i motivi in una nota firmata da Paolo Polidori: «Ha avuto il coraggio e la spudoratezza di farsi candidare e presentarsi con il simbolo della Lega Nord per poi ripudiarne i principi fondamentali».

La Lega, prosegue Polidori, è una cosa seria e non accetta di presentare alla gente persone che si approfittano della buona fede altrui «per i propri interessi personali». Si invitano quindi gli elettori «a votare esclusivamente per Massimiliano Coos (Camera collegio 2), Manlio Giona (Senato) e Rinaldo Bosco (Proporzionale). Per ciò che concerne il Collegio 1 «l'unica alternativa è il voto di astensione». La lega «non darà mai spazio ai traditori, nè ieri, nè oggi, nè mai, per onestà e trasparenza nei confronti del cittadino».

E sempre da parte della Lega Nord ecco una presa di posizione nei confronti del candidato di Nord Libero, Giorgio Marchesich. «Ci congratuliamo con il professor Marchesich per il recentissimo conseguimento del diploma di maturità classica - commenta una nota - nonchè per la modestia del personaggio che ha fatto in modo di tenerlo nascosto per tutti questi anni».

«Ci domandiamo altresì - conclude la nota - come questo fatto possa ritenersi coerente con le indubitabili esigenze di riforma del settore scolastico sin qui auspicate dall'individuo in questione. Lega Nord ricorda altresì agli elettori di distinguere bene: una cosa è la Lega, altro sono le liste di disturbo di personaggi sedicenti diplomati, onesti, federalisti....».

CAMERA TS 2
Pergolis: «Polo? Meglio una destra rinnovata»

Pierpaolo Pergolis, 29 anni, consulente tecnico per la sicurezza aziendale, candida per il Patto Donne Trieste alla Camera nel collegio di Trieste 2. Sul piano politico, ha avuto precedentemente una breve esperienza con Forza Italia.

Vi definite un movimento della destra moderata. Ma non rischiate di danneggiare il Polo?

«Se anche così fosse, sarebbe un danno tutt'altro che controproducente. Risulterebbe, anzi, produttivo per la formazione di una nuova destra».

Ma se l'Ulivo vi proponesse un accordo, come vi comportereste?

«Non lo accetteremmo di sicuro».

Indichi la sua priorità per Trieste.

«I temi sociali. Ci vuole una nuova gestione sociale a livello d'impresa, una nuova conformazione sganciata dai retaggi della sinistra e sostituita con la solidarietà e la sussidiarietà».

Di che cosa ha più bisogno la politica nella nostra città?

«Sia la destra che la sinistra mantengono una certa anima autoritaria. Per contrapporsi a loro occorre dunque una nuova resistenza civile e democratica».

Sulla fatidica torre troviamo Camber, Camerini, Niccolini e Marchesich. Chi butta nel vuoto?

«Camber, perchè pur avendo ricoperto incarichi importanti si è ricordato del porto solo adesso, in campagna elettorale».

Unico uomo in un movimento femminile. Con quali obiettivi?

«Gli stessi delle mie colleghe, perchè anch'io sono pienamente d'accordo sul fatto che bisogna lavorare per recuperare una nuova sensibilità della donna».

Saranno le elezioni del...

«Nuovo rinnovamento».

CAMERA TS 1
Piccioni: «Federalismo istituzionale, e poi fiscale»

Anna Piccioni, 46 anni, candidata alla Camera nel collegio di Trieste 1 quale indipendente della Lega Nord. Si è infatti dichiarata tale dopo che il movimento di Bossi ne aveva ufficializzato la candidatura, e non senza polemiche. Attualmente è consigliere regionale.

Cosa intende per federalismo?

«La riforma dello Stato in senso federalista deve andare di pari passo con il riordino delle autonomie locali. Ad esempio la nostra Regione a statuto speciale, con i criteri di attuazione delle legge costituzionale 2/93 ha acquisito postetà legislativa sul riordino degli enti locali. Il processo di riorganizzazione dei Comuni, però, non può prescindere da un discorso nazionale più ampio di riforma in senso federalista».

Per la quale, però, è necessario modificare la Costituzione...

«Non basta riscrivere la Costituzione, è necessario propagandare la cultura federalista da nord a sud».

E sotto il profilo fiscale, cosa andrebbe fatto?

«Bisogna innanzitutto precisare che il federalismo non appartiene al Nord, ma a tutto il Paese, Sud compreso. Sbandierare il federalismo come la panacea di tutti i mali è pura demagogia».

Ma lei allora cosa propone?

«Il federalismo fiscale deve venire dopo quello istituzionale. Se le riforme si concentrano solo sull'attuazione dell'autonomia, si rischia di inceppare tutto il processo riformista».

Ma i Comuni, in questo contesto, che ruolo svolgono?

«Le amministrazioni periferiche devono bvenir preparate a ricevere e a gestire quelle deleghe che lo Stato sta trasferendo. Diversamente si verificherebbe un intasamento dell'apparato amministrativo, che di per se è già logoro e obsoleto».

CAMERA TS 1
Portolan: «Ai lavoratori il controllo delle aziende»

Manlio Portolan, 53 anni, candidato alla Camera nel collegio di Trieste 1 per il Movimento sociale - Fiamma Tricolore. Segretario provinciale del sindacato Cisnal, una volta deciso di candidarsi si è autosospeso. Attivista dell'Msi originario fino al '91, ne è poi uscito, smettendo dichiaratamente di occuparsi di politica di partito.

Nelle dichiarazioni dei vostri iscritti sostenete di superare con le vostre tesi sia la destra che la sinistra. Cosa intendete dire?

«Bisogna premettere un dato: ormai il capitalismo, nella lotta tra le due ideologie dominanti, ha vinto. Il marxismo non esiste più. Nel nostro caso, dunque, possiamo parlare di seconda via, dell'unica alternativa nazionalpopolare al liberismo».

Ma come vi autodefinireste, allora?

«Siamo solo un movimento politico, che punta al ritorno del sistema proporzionale nelle elezioni, non coltiva il culto della personalità ma privilegia la linea».

Ma il vostri riferimento ideologico qual è?

«Ci rifacciamo alla Rsi, alla Repubblica sociale. In tal senso vogliamo arrivare all'abolizione del Senato, attualmente un inutile doppione, e alla creazione al suo posto di una Camera di rappresentanze del lavoro. Abbiamo anche presentato un progetto di legge sulla materia».

E le vostre priorità programmatiche quali sono?

«Lotta alla disoccupazione, mediante un salario d'ingresso riservato a quanti, alla fine del servizio militare, vogliono essere impiegati in servizi socialmente utili. Solo il lavoro, a nostro avviso, dà diritto alla rappresentanza, e dunque...».

Dunque?

«Bisogna tenere il capitale fuori dalle aziende, e rendere i lavoratori gli unici e veri proprietari delle società nelle quali lavorano».

CAMERA TS2
Tamburini: «Nord libero è contro tutte le lobbies»

Laura Tamburini è una delle rappresentanti della ridotta rappresentanza femminile tra i candidati alle prossime elezioni: ha 27 anni, studi classici alle spalle e laurea in fisica, insegna fisica in un istituto superiore. È in politica da tre anni, oggi è capogruppo di Nord libero in consiglio comunale, una delle formazioni più critiche e agguerrite presenti in piazza Unità. Per il movimento autonomista si presenta come candidata alla Camera nel collegio di Trieste due.

Perché un elettore dovrebbe darle il suo voto?

«Sostanzialmente per due motivi: prima di tutto perché sono contro tutte le lobbies sia di destra che di sinistra; in secondo luogo perché porto avanti le istanze e gli interessi dei cittadini, soprattutto di quelli più deboli e meno abbienti, dei giovani, degli anziani».

La sua prima iniziativa una volta alla Camera?

«Rivendicherei il trattato di pace firmato dall'Italia a Parigi il 10 febbraio 1947 per rilanciare a livello internazionale il porto di Trieste».

Già, il porto...

«È l'ultima risorsa economica che ci è rimasta dopo 40 anni di malgoverno romano».

In che cosa si differenzia Nord libero dalla Lega Nord?

«Per tradizione politica e per cultura morale; siamo autonomisti e federalisti, mentre la Lega è un movimento colonialista che sotto mentite spoglie federaliste vuole solo spostare i poteri politici ed economici da Roma a Milano».

Un suo giudizio su Polo e Ulivo.

«Fanno storia a parte, ma sono identici tra loro: rappresentano la riedizione dell'accozzaglia della prima repubblica».

CAMERA TS1
Gentili: «Sono in corsa, negli altri collegi voto al Polo»

Marco Gentili è il candidato della Lista Pannella Riformatori, che corre nel Polo per le Libertà, nel collegio Trieste uno per la Camera, lo stesso nel quale si presenta Roberto Menia, esponente di An e quindi anche lui con il Polo. Romano, da venticinque anni trapiantato a Trieste, è stato protagonista di numerose battaglie nazionali combattute a suon di firme e banchetti allestiti tra Capo di Piazza e via delle Torri. Un'attività incessante che gli è costata anche una denuncia per vilipendio al Capo dello Stato, quando ripetè, proprio in via delle Torri, un discorso di Pannella sulle dimissioni di Scalfaro.

Cosa cambia dopo l'accordo tra Berlusconi e Pannella?

«Assicuriamo il pieno appoggio ai candidati del Polo su Trieste due, Gualberto Niccolini e sull'uninominale per il Senato, Giulio Camber. Io correrò su Trieste uno per la Camera, insieme a Roberto Menia, che non ha sottoscritto i nostri referendum elettorali e non ha risposto all'appello per salvare Radio radicale».

In caso di vittoria, come saranno i rapporti con le altre componenti del Polo?

«Gli accordi prevedono un immediato impegno per una nuova legge elettorale; per il resto, avremo fatto un pezzo di strada insieme anche se l'auspicio è quello di entrare stabilmente nel Polo come uno dei partiti che lo compongono».

Quali sono le priorità per Trieste?

«Nessuna priorità per Trieste; abbiamo sempre combattuto su campagne di interesse generale ed è inevitabile che ricadute positive si abbiano anche per Trieste».

Perché avete scelto di non presentarvi da soli, come altri partiti che non fanno capo né al Polo né all'Ulivo?

«Non ci interessa il 4 per cento dei consensi; seguiamo la politica dei grandi referendum, cercando alleanze di volta in volta a seconda dei temi trattati. Su presidenzialismo e uninominale l'appoggio del Polo è stato completo».

ELEZIONI

Gli ultimi «botti» della campagna con feste e comizi

ULIVO. Al Jammin' (ex birreria Dreher in via Giulia) si terrà stasera, a partire dalle 20, con ingresso libero, la grande festa finale della campagna elettorale della coalizione di centro sinistra. Con i candidati Bobbio, Rumiz, Camerini e Russo ci sarà anche il popolare Idris, direttamente dalla trasmissione di Rai 3 «Quelli che il calcio». Idris è arrivato a Trieste grazie all'interessamento di Francesco Russo, il più giovane candidato d'Italia, che in una nota ha rilevato come scegliere il gonfalone dei Popolari per Prodi nella quota proporzionale significhi dare forza all'Ulivo e a un programma democratico che punta sulla cultura e la conoscenza per un nuovo sviluppo del Paese e della Regione. Secondo Russo, candidato dei Popolari nella quota proporzionale «bisogna vincere e superare la destra individualista, narcisista e consumista che vuole spingere il Paese dentro le spietate logiche di un mercato senza solidarietà». Gli altri appuntamenti odierni dell'Ulivo sono i seguenti: Paolo Rumiz incontrerà i giovani alle 18 nella sede provinciale delle Acli in via san Francesco 4/1. Assieme a Bobbio e Camerini alle 19.30 al Caffè Tommaseo vedrà i rappresentanti del mondo dello sport triestino.

POLO. Stasera alle 19.30 in piazza della Borsa, il Polo per le libertà chiuderà la campagna elettorale con un comizio dei candidati Roberto Menia (Camera Trieste uno), Gualberto Niccolini (Trieste 2) e al Senato Giulio Camber. Interverrà Edoardo Sasco (Ccd-Cdu) quota proporzionale. Gualberto Niccolini parlerà in precedenza a Muggia, alle 17 in piazza Marconi. Assieme Niccolini a Muggia ci sarà il capogruppo regionale di An, Sergio Dressi.

LEGA NORD. Comizio di chiusura della campagna elettorale a San Giovanni, in piazzale Gioberti, questo pomeriggio alle 18. Alla manifestazione saranno presenti i candidati alla Camera (Trieste 2) Masimiliano Coos e al Senato, Manlio Giona, oltre al coordinatore della Lega nord, Paolo Polidori. Il sidecar di Manlio Giona sarà presente sarà presente stamane a San Giovanni, a Servola, alla gelateria Arnoldo e all'officina Parlotti, per raccogliere le idee dei cittadini.

CDU. Dalle 19 alle 20.30 in piazza della Borsa saranno distribuita la videocassetta con il sostegno al Cdu del cancelliere tedesco Helmut Kohl e il libro «Il centro dei valori» di Rocco Buttiglione.

RIFONDAZIONE. Oggi Rifondazione terrà due comizi finali: alle 18 a Muggia in piazza Marconi dove parleranno il candidato alla Camera nella quota proporzionale, Giorgio Canciani, assieme a Lavinia Minotti dei Giovani comunisti; alle 19 in campo San Giacomo sarà la volta di Antonino Cuffaro e di Stojan Spetic che affiancheranno sempre Canciani. Alle 20.30 bicchierata nella sede di via Tarabocchia 3 per l'autofinanziamento.

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI. Questo pomeriggio alle 15.30, al Circolo della stampa, si svolgerà una tavola rotonda con i candidati triestini sul tema dell'occupazione giovanile e lo sviluppo di una nuova imprenditorialità, promossa dal gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria.

FIAMMA TRICOLORE. Alle 18.30 in piazza Goldoni comizio di chiusura dell'avvocato Marco Bezicheri. I candidati sono Manlio Portolan (Camera Trieste uno), Antonino Martelli (Trieste 2) e Ernesto Pezzetta al Senato.

MONARCHICI. A cinquant'anni dal referendum, questo pomeriggio alle 18, nella sala riunioni dell'Hotel Milano in via Ghega 17 (ingresso libero) si svolgerà una conferenza sull'argomento. Sarà svolta una riflessione anche sull'attuale campagna elettorale.

BOBBIO, RUMIZ E CAMERINI, ASSIEME A RUSSO E RUFFINO HANNO FATTO IL PUNTO

Ulivo, gli impegni legislativi

Si va dal provvedimento sulle aree di confine al porto e all'Ezit, senza dimenticare i beni abbandonati e la scienza

Rifinanziamento e rilancio della legge sulle aree di confine e del Fondo Trieste; legge di riordino dell'Area di ricerca; legge quadro di riassetto delle franchigie portuali; rivisitazione dell'Ezit in chiave moderna. Sono questi i cinque punti cardine sui quali si impegneranno Orazio Bobbio, Paolo Rumiz e Fulvio Camerini,candidati dell'Ulivo, qualora fossero eletti in Parlamento. Lo ha hanno affermato ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta assieme ai candidati del proporzionale Francesco Russo (Popolari per Prodi), potenzialmente il più giovane deputato d'Italia, Elvio Ruffino del Pds e Paolo Ghersina dei Verdi che ha rappresentato il suo candidato, Renato Fiorelli, impegnato negli ultimi comizi in regione.

L'iniziativa dell'Ulivo è maturata dopo una campagna elettorale nella quale i candidati, a ritmo veramente serrato, hanno girato fra la gente, visitando tutte le realtà produttive della nostra provincia. Al termine di quest'assunzione di dati, sono emerse nel dettaglio le proposte, logica conseguenza di una campagna vissuta all'insegna del toccare con mano i problemi.

Come ha rilevato Rumiz, scuola, lavoro e risanamento della pubblica amministrazione sono i temi nazionali sui quali si sta impegnando il centro sinistra. E un voto all'Ulivo, secondo Rumiz, è molto importante proprio perchè «chi vince dovrà fare sul serio e non ci saranno prove d'appello vista la situazione di emergenza del Paese». «Altrimenti - ha aggiunto Rumiz, candidato alla Camera in Trieste 2 - saranno a disposizione l'opzione leghista che vuol dire la secessione del Nord o il presidenzialismo del Polo che non sarà alla francese, ma alla sudamericana».

Camerini ha posto l'accento sulla proroga dell'articolo uno della legge

19 del '91, sulla quale una programmazione nazionale, a cinque anni dall'approvazione del provvedimento, non esiste. La proroga della legge sulle aree di confine dovrà essere coerente con gli interessi della Cee e va legata all'inserimento della regione nelle reti transeuropee, al Corridoio adriatico e alla cooperazione transfrontaliera. Camerini ha inoltre spiegato che andrà rifinanziato il Fondo Trieste per altri dieci anni, con sessanta miliardi; andrà difeso il Fondo benzina, mentre si dovrà istituire un nuovo fondo per la provincia di Trieste legato all'area metropolitana.

Bobbio si è soffermato sulla legge di riordino dell'Area di ricerca che dovrà portare a un modello gestionale più snello e alla trasformazione in un ente con autonomia finanziaria e contabile. Rumiz a proposito delle franchigie portuali ha rilevato che ci troviamo di fronte a un «porto blindato dall'amministrazione finanziaria dello Stato e dalla merce immobile nei magazzini, da cui è necessaria una legge di riordino.. «L'Ezit - ha aggiunto Rumiz - è invece un fossile del Gma e non riesce ad attivare le energie anche a causa del record di autorizzazioni necessarie alle aziende che vogliono insediarsi in quell'area».

Rumiz non ha trascurato il patrimonio naturale della provincia. «Le grotte per lo Stato italiano non esistono - ha sottolineato - chiunque può entrarci e devastarle». «Occorre dunque - ha aggiunto Rumiz - una norma quadro nell'ambito del Parco del Carso, sul quale la Regione non vuole spingere».

E poi ancora l'off-shore, con l'impegno a seguire la nuova fase d'intesa con la Commissione europea e le misure a sostegno per la sua immediata realizzazione; il Corridoio adriatico con l'appoggio alle proposte che saranno avanzate nell'abito dell'intesa raggiunta fra le sette regioni adriatiche; la mozione sul potenziamento del sistema industriale triestino. Bobbio ha parlato inoltre della creazione di una struttura museale scientifico-tecnologica, per promuovere il turismo culturale secondo le direttive del consiglio europeo.

Francesco Russo ha trattato la questione delle norme per l'indenizzo dei beni abbandonati e di una legge di interesse permanente per la comunità e la cultura italiana in Istria e Dalmazia, oltre che della tutela della minoranza slovena in Italia. Ruffino del Pds ha aggiunto che dovrà essere riproposto il provvedimento sui beni abbandonati, nato dall'idea di Rovatti, prima firmataria la Jervolino. Era stata firmata, è stato rilevato, da esponenti del centro sinistra, ma anche del centro destra.

Il verde Ghersina ha elogiato i candidati che si presentano sotto il simbolo dell'Ulivo a Trieste e in Regione, reale espressione del nuovo. Ed ha lanciato una scontata battuta negativa contro l'avversario più temuto del Polo, Giulio Camber, rappresentante, a suo dire, di una politica legata al passato.

Fabio Cescutti

Stuart: «Votate Bobbio»

Continuano le attestazioni di solidarietà nel mondo dello spettacolo alla candidatura dell'attore triestino Orazio Bobbio, fondatore del Teatro La Contrada, impegnato alla Camera in Trieste uno. Dopo Cochi Ponzoni e Sandro Massimini è ora la volta di Kim Rossi Stuart che ha invitato a votare Bobbio. Stuart è di scena al Politeama con «Il visitatore»

DONNE ELETTRICI MOBILITATE

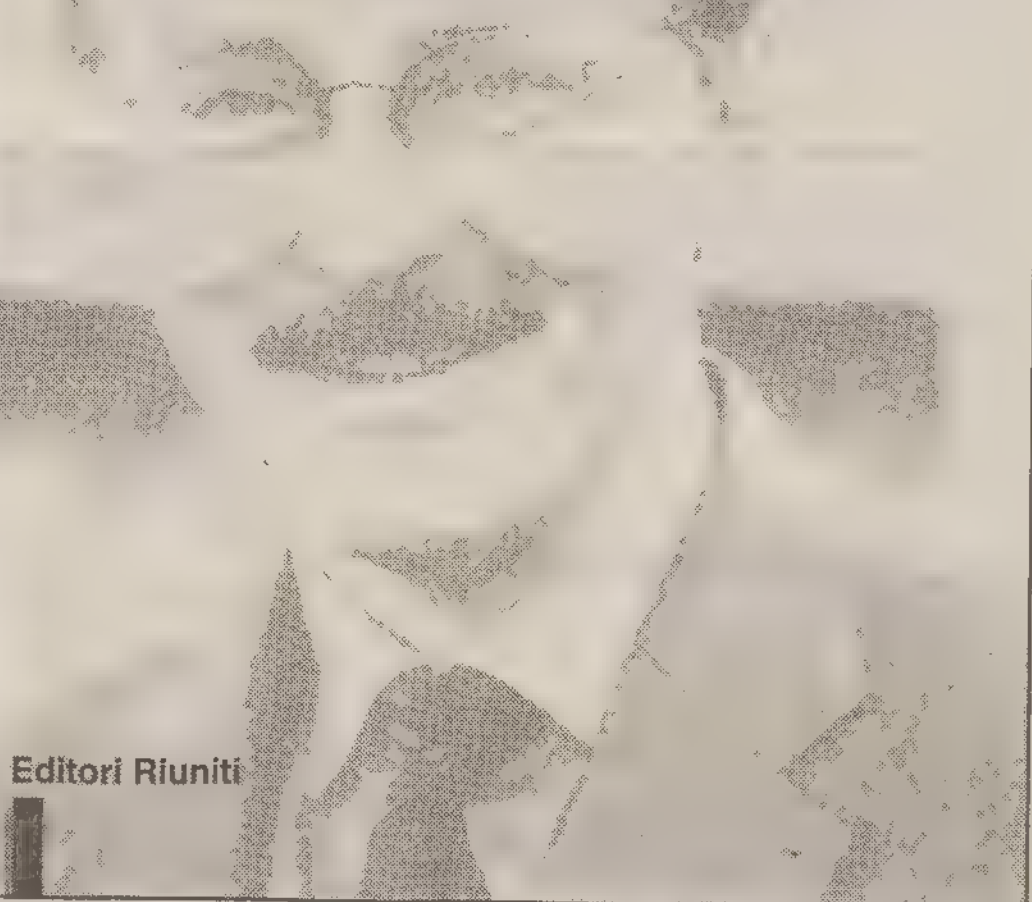
L'appello dell'Ande: «Non disertare le urne per restare in Europa»

L'Ande (Associazione nazionale donne elettrici), fedele alle finalità dell'associazione, le cui caratteristiche sono state sempre improntate al rispetto dei princìpi della democrazia e della libertà, invita i cittadini a non disertare le urne e a tener presente che le elezioni del 21 aprile dovranno assicurare un nuovo sistema istituzionale che consenta al Paese di godere della stabilità necessaria per realizzare un programma economico di governo che garantisca all'Italia di rimanere in Europa. Allo scopo di facilitare i cittadini nelle operazioni di voto, la sezione di Trieste ha organizzato in questi giorni in varie zone della città dei banchetti nei quali vengono distribuiti dépliant esplicativi su come esercitare il diritto di voto e altre notizie utili. La distribuzione avrà luogo ancora oggi.

La Federcasalinghe non appoggia alcuna formazione politica

La presidente regionale della «Fedecasalinghe-donne europee» e il consiglio direttivo della sezione di Trieste comunicano di avere ribadito, all'unanimità, l'astensione dell'associazione da qualunque invito ad appoggiare questa o quella formazione politica alle elezioni del 21 aprile. La Federcasalinghe pone comunque l'accento sull'importanza del voto e in questo senso invita tutte le proprie associate a non disertare le urne.

VERSO LE ELEZIONI / VIAGGIO NEI PARTITI VECCHI E NUOVI (14 - FINE)

Verdi, politici anomali: l'ambiente prima di ogni altra cosa

Msi - Fiamma Tricolore, in lotta contro le lobby

Poco più di 100 aderenti e un budget elettorale che non va oltre le spese necessarie a muovere un furgoncino: il Movimento sociale - Fiamma Tricolore non si abbandona certo a spese pazze, ma sembra avere le idee ben chiare. L'ultimo supporto gli è arrivato da una cinquantina di aderenti Cisnal, che hanno firmato un appello per sostenere le candidature di Manlio Portolan, il loro segretario provinciale attualmente autosospeso per motivi di campagna elettorale, e di Antonino Martelli.

Nella sede di via Reti 4, tra vecchie simbologie celtiche e nuovi proclami a carattere sociale, la formazione che, dichiaratamente, vuole andare oltre la destra e la sinistra, detesta il sistema maggioritario e considera l'attuale Parlamento come ampiamente delegittimato, si prepara al voto di domenica, e non vuol sentir parlare di lotta a distanza con An. «Siamo un movimento a marcata vocazione sociale - precisa Portolan, candidato nel collegio di Trieste 1 - e riteniamo che solo il lavoro dia diritto alla rappresentanza politica, anche a livello parlamentare. Per questo sosteniamo la sostanziale inutilità dell'attuale Senato, che vedremmo volentieri sostituito da una Camera delle rappresentanze del lavoro. Un organismo, per intenderci, che abbia poteri deliberativi su tutti i temi inerenti il lavoro».

Martelli, in corsa per Trieste 2, pone invece l'accento sullo strapotere delle lobby finanziarie che sovrastano e indirizzano la politica «con il solo scopo di fare i propri porci comodi». Immancabile il seguito. «La Fiamma - afferma - si ripromette di risvegliare le coscienze degli uomini e di combattere senza tregua contro il sistema dell'usura, del profitto a qualsiasi costo, della follia del supercapitalismo. Si batte dunque per una società dove l'economia non sia più un fine ma un mezzo e vi sia la pari dignità tra capitale e lavoro».

Ghersina: «Abbiamo un rapporto di tipo anglosassone col volontariato e ragioniamo su proposte reali, sulle quali il confronto è difficile»

Tra i movimenti ambientalisti triestini, quello dei Verdi è sicuramente uno di quelli di più vecchia data: le prime battaglie risalgono a una decina di anni fa e da allora la grancassa ambiental-ecologista non ha smesso di rullare nemmeno un secondo. Nell'88 i Verdi riuscirono a portare in Consiglio comunale ben tre esponenti, anche se, va detto, che allora il numero complessivo dei consiglieri era superiore all'attuale. Fu comunque un buon risultato, a conferma della sensibilità dei triestini alle tematiche ambientali. Un indice di gradimento che non si misura con il numero degli iscritti, oggi una cinquantina, ma con l'appoggio alle iniziative promosse, con l'adesione alle varie campagne avviate, con il consenso e la partecipazione alle manifestazioni di volontariato di volta in volta organizzate.

«Abbiamo un rapporto di tipo anglosassone con il volontariato, con la società stessa – spiega Paolo Ghersina, leader storico dei Verdi triestini – siamo una sorta di testa di ponte di una lobby che del vivere quotidiano propone una sua visione specifica». Dai recuperi edilizi ai progetti di sviluppo turistico, dalla tutela delle risorse naturali al potenziamento di artigianato e agricoltura fino alla disoccupazione giovanile, specie nelle fasce ad alta scolarità: questi alcuni dei cavalli di battaglia dei Verdi che ne fanno una formazione politica anomala; tanto che proprio in campagna elettorale questa lontananza dai consueti schemi dialettici tra partiti ed elettori finisce per relegare i Verdi in posizioni di secondo piano: «In questi frangenti siamo un po' in difficoltà – conferma Ghersina – perché le campagne elettorali vengono impostate sulla specificità degli argomenti. Noi ragioniamo su proposte reali, sulla pulizia dell'acqua, dell'ambiente marino, dell'aria che respiriamo, sulla ricchezza del patrimonio artistico; sono temi sui quali non riusciamo a confrontarci con nessuno e vorremmo che i cittadini si ricordassero di queste proposte che noi abbiamo avanzato in anni di battaglie».

In occasione delle elezioni di dopodomani i Verdi nel maggioritario hanno dato il loro appoggio ai candidati dell'Ulivo, Fulvio Camerini al Senato, Paolo Rumiz al collegio Trieste 2 e Orazio Bobbio al collegio Trieste 1 per la Camera; sul proporzionale, presentano il loro candidato Renato Fiorelli, goriziano, consigliere comunale e provinciale della città isontina, tra i fondatori della Federazione regionale dei Verdi.

g.l.

UNA PER IL SENATO, DUE PER LA CAMERA (MAGGIORITARIO - DIVERSA A SECONDA DEL COLLEGIO - E PROPORZIONALE)

Ecco le tre schede elettorali

PICCIONI ANNA
BOGLIOLO SILVANA
MARCHESICH GIORGIO
MENIA ROBERTO
GENTILI MARCO
PORTOLAN MANLIO
BOBBIO ORAZIO

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
del 21 APRILE 1996
CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE
FRIULI - VENEZIA GIULIA
COLLEGIO UNINOMINALE 1
SCHEDA PER LA VOTAZIONE
FIRMA DELLO SCRUTATORE
BOLLO DELLA SEZIONE

COOS MASSIMILIANO
PERGOLIS PIERPAOLO
TAMBURINI LAURA
NICCOLINI GUALBERTO
MARTELLI ANTONINO
RUMIZ PAOLO

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
del 21 APRILE 1996
CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE
FRIULI - VENEZIA GIULIA
COLLEGIO UNINOMINALE 2
SCHEDA PER LA VOTAZIONE
FIRMA DELLO SCRUTATORE
BOLLO DELLA SEZIONE

 CANCIANI GIORGIO

 RUSSO FRANCESCO

 MENIA ROBERTO

 SASCO EDOARDO

 PEZZETTA ERNESTO

 FRATTINI FRANCO

 BOSCO RINALDO

 FIORELLI RENATO

 MARCHESICH GIORGIO

 RUFFINO ELVIO

Si vota soltanto domenica

Ricordiamo che i seggi elettorali rimarranno aperti, per lo svolgimento delle operazioni di voto, dalle 6.30 alle 22 della sola giornata di domenica. L'elettore, all'atto della votazione, dovrà essere munito del certificato elettorale e di un documento di identità valido.

Ecco le tre schede per il voto di domenica. Sono di colore diverso: la prima, rosa, per la scelta del candidato nel collegio uninominale della Camera; la seconda, anch'essa per la Camera, grigio, per il riparto proporzionale; la terza, gialla, per l'elezione del candidato nel collegio uninominale del Senato.

Sulla scheda rosa sono stampati i nominativi dei candidati nel collegio (collegio 1 per il centro città e collegio 2 per i rioni periferici, l'altipiano e i comuni minori) con a fianco i contrassegni con i quali i candidati si contraddistinguono. L'elettore dovrà tracciare con la matita un solo segno sul nominativo del candidato prescelto (oppure sul contrassegno posto a fianco del nominativo oppure nel rettangolo che li contiene).

La scheda grigia, invece, riporterà i contrassegni e i nominativi dei candidati delle liste per il riparto dei seggi «proporzionali»; l'elettore dovrà porre un solo segno di matita sul contrassegno della lista preferita (o sul nominativo posto a fianco del contrassegno oppure nel rettangolo che lo contiene) senza poter indicare assolutamente alcuna preferenza per il candidato.

La scheda gialla per l'elezione al Senato conterrà i contrassegni e i nominativi dei candidati; l'elettore dovrà apporre un solo segno di matita sul contrassegno (o sul nominativo del candidato preferito oppure nel rettangolo che li contiene). Attenzione. Sono espressamente vietati altri segni o indicazioni oggettive.

 GIONA MANLIO

 STIMAMIGLIO GIAMPAOLO

 CAMERINI FULVIO

 CAMBER GIULIO

ANCORA 15MILA I CERTIFICATI GIACENTI

Quasi 200 mila gli elettori per la Camera, 182 mila quelli che votano per il Senato
Uffici anagrafici aperti dalle 6.30 alle 22

Domenica si voterà per eleggere il tredicesimo Parlamento della Repubblica italiana che è formato da due Camere: la Camera dei deputati, composta da 630 membri, e il Senato della Repubblica, comprendente 315 componenti elettivi. In ciascuna delle due Camere, tre quarti dei seggi verranno attribuiti con sistema maggioritario in altrettanti collegi uninominali ove si confrontano singoli candidati. Il restante quarto dei seggi verrà assegnato con metodo proporzionale.

Sono 199.620 i certificati emessi per il voto uninominale della Camera, 182.602 quelli recapitati per il collegio uninominale del Senato. Un po' inferiore il numero degli aventi diritto, per effetto della sottrazione, rispetto all'ultimo censimento, delle persone decedute. 173.358 sono gli uomini, mentre 208.169 le donne che si recheranno alle urne in uno dei 387 seggi del comune di Trieste. L'amministrazione comunale fa sapere che ci sono ancora 15 mila certificati giacenti agli uffici elettorali, questo a causa del mancato recapito o perché l'elettore è senza fissa dimora. Gli elettori che non hanno ancora ricevuto i cedolini di voto possono quindi rivolgersi, per il ritiro, all'ufficio dei servizi demografici di decentramento – unità elettorale – di passo Costanzi 2, dalle 8.30 alle 19 di oggi e domani, mentre domenica gli uffici saranno aperti al pubblico dalle 6.30 alle 22. Stessi orari anche per i cittadini che lavorano all'estero ma che sono iscritti nelle liste elettorali della nostra città e che non sono ancora in possesso dei certificati. Sono infatti 7151 i triestini che si trovano in altri Stati e in particolare modo in Slovenia, Croazia, Francia e Svizzera. Per il momento, sono però solo 149 quelli che si sono presentati agli uffici comunali.

Sempre domenica, gli elettori che hanno il documento d'identità scaduto possono recarsi all'Anagrafe del Comune (telefono 6754205) per richiedere in tempo reale il rinnovo o il rilascio di una nuova carta d'identità. Nessun problema quindi per chi non è ancora in possesso del certificato.

Per i portatori di handicap sono stati istituiti seggi particolari. Gli elettori che hanno difficoltà nel camminare, quando la sede della sezione nella quale sono iscritti non è accessibile mediante sedia a rotelle, possono esercitare il diritto di voto in un'altra sezione esente da barriere architettoniche, previa esibizione, unitamente al certificato elettorale, di attestazione medica rilasciata dall'Azienda per i servizi sanitari. Gli elettori fisicamente impediti (come ciechi, gli amputati delle mani, gli affetti da paralisi o altro impedimento di analoga gravità) potranno invece esprimere il voto con l'assistenza di un elettore della propria famiglia o di un altro elettore liberamente scelto, purché l'uno o l'altro sia iscritto nelle liste elettorali del Comune.

Per lo spostamento da casa al seggio la Sogit ha quindi predisposto i servizi di accompagnamento che possono essere prenotati telefonando al numero 313232. Il servizio è gratuito ma si invita gli eventuali usufruitori a telefonare già nella giornata di oggi per consentire di programmare i turni.

Roberto Vitale

COMPARIRANNO IN 24 ALL'UDIENZA DEL 23 MAGGIO: L'ACCUSA E' BLOCCO STRADALE

Gli autonomi dal Gip

Blocco stradale. Ventiquattro militanti dell'autonomia dovranno comparire davanti al Gip il 23 maggio per rispondere di questa accusa. I fatti loro addebitati risalgono al 9 marzo 1995, quando una manifestazione organizzata nel decennale dell'uccisione dell'autonomo Pietro Maria Greco, si snodò lungo le vie cittadine.

I giovani, molti dei quali giunti da Padova, tesero uno striscione in via Giulia, a pochi metri dal punto in cui fu ucciso "Pedro". Poi si fermarono sulle righe pedonali per qualche decina di minuti. Il traffico fu bloccato tra le 20 e le 20.30. Da qui la richiesta di rinvio a giudizio e l'udienza davanti al Gip.

Altri 21 manifestanti sono stati invece prosciolti in istruttoria. La loro identificazione è risultata dubbia e le foto scattate dalla "Digos" hanno aggiunto pochi elementi probatori all'inchiesta.

Il corteo si era mosso dalla sede della Facoltà di Magistero al termine di un'assemblea in cui era stato commemorato l'autonomo ucciso dalla polizia. Un centinaio di giovani si erano mossi per le vie del centrocittà. Eschimi col colletto alzato, sciarpe che coprivano la bocca, berretti e cappucci ben calati sulla fronte, slogan che volevano sembrare "duri" ma che erano solo disperati. Attorno un apparato di sicurezza imponente. In divisa e in borghese.

In questo contesto nasce quello che le indagini del sostituto procuratore Antonio De Nicolo definiscono ora "blocco stradale". Buona parte degli imputati è stata interrogata in questura pochi giorni dopo il corteo. I giovani che si sono avvalsi della facoltà di non rispondere prevista dal Codice, erano difesi dell'avvocato Lucio Calligaris.

"Pedro" di professione insegnante, inseguito da un ordine di cattura, fu colpito in via Giulia mentre usciva di casa da un gruppo di tre agenti della Digos alla testa dei quali vi era un uomo del Sisde, Nunzio Romano. Al termine dei tre gradi di giudizio fu condannato a un anno e 4 mesi con la condizionale solo l'ispettore Maurizio Bensa, l'ultimo in grado dei coinvolti in questo tragico episodio.

Restando in tema di "collettivi", l'altro giorno davanti al Gip Raffaele Morvay si è svolto il confronto all'americana in cui era coinvolto Andrea Olivieri, accusato di aver tirato un pugno a un carabiniere durante una recente manifestazione a favore della concessione di "spazi sociali". Come ad esempio il teatro ormai devastato dell'ex ospedale psichiatrico.

"E' lui" hanno detto i testi, individuando subito l'indagato tra i quattro ragazzi schierati a ridosso del muro, al di là di uno specchio semitrasparente.

c.e.

SCOPERTA DALLA GUARDIA DI FINANZA

Maxidiscarica abusiva

Una discarica abusiva su un'area di circa 2500 metri quadrati è stata scoperta dalla Guardia di finanza nella provincia di Trieste, nell'ambito di una operazione di controllo a vasto raggio svolta ieri con l'ausilio di 4 mezzi navali, 38 automobili, 121 militari, e un elicottero giunto da Venezia. L'esatta ubicazione dell'area viene tenuta insipiegabilmente riservata dalla stessa Guardia di finanza.

I controlli hanno interessato la nostra provincia e quella di Gorizia, e hanno portato complessivamente ad accertare 17 reati e altrettanti illeciti amministrativi. Quindici persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria, mentre 14 sono state segnalate alle autorità amministrative competenti (Ufficio Iva e del Registro).

Oltre alla discarica citata, ne sono state individuate altre di minori dimensioni su quattro distinte aree. I sindaci dei Comuni interessati sono stati invitati a favorirne lo sgombero.

Nel corso dell'operazione sono poi stati sequestrati uno sfollagente ad un cittadino croato di 26 anni, undici cornici antiche a un tedesco di 55 anni, entrambi al valico di Rabuiese, due autoradio e un videoregistratore rubati, capi di abbigliamento a un ambulante italiano di 50 anni, senza licenza e, infine, 40 razzi, detenuti in violazione delle norme di Pubblica sicurezza. Cinque contribuenti sono stati segnalati per la mancata emissione di scontrini fiscali e bolle d'accompagnamento.

PESCHERIA / PUBBLICHIAMO ANCORA OGGI LA SCHEDA DEL REFERENDUM SUL FUTURO UTILIZZO

Museo o centro commerciale: ultimi voti

Finora una leggera prevalenza di chi ritiene l'edificio sede ideale per attività culturali e rassegne artistiche

REFERENDUM

Quale utilizzo suggerisci per l'edificio della Pescheria centrale?

....

....

....

Nome ....

Cognome ....

Ritagliare la scheda (non sono valide le fotocopie) e inviarla o consegnarla a:

IL PICCOLO

— Via Guido Reni 1 —

Pubblichiamo oggi l'ultima scheda (che deve essere compilata e recapitata in via Guido Reni 1) per i suggerimenti dei lettori sul futuro utilizzo dell'edificio della Pescheria centrale.

Sono già numerose centinaia le schede pervenute al giornale. Fino a due giorni orsono la maggioranza dei lettori che hanno aderito al referendum era propensa alla creazione di un polo museale. Seguivano però a distanza abbastanza ravvicinata i fautori di un centro commerciale. Se l'intenzione del Comune pare quella di ricavare in primis un ampio spazio espositivo per mostre artistiche e culturali, che verrebbe a trovarsi in centrocittà, nell'intervento di oggi, come si legge qui a fianco, il consigliere comunale di Forza Italia, Massimo Gobessi, propone la creazione di un Polo museale del mare.

I lettori favorevoli al contenitore culturale hanno indicato fra le ipotesi, una dependance del Museo Revoltella, la collocazione del Museo del mare, del Museo di storia naturale, delle collezioni de Henriquez o dell'esposizione di ricerca avanzata «Era».

Non pochi però hanno sostenuto che un sito nato come mercato del pesce, tale deve rimanere; altri hanno rilevato che la nascita di un centro commerciale verrebbe favorita dalla possibilità di crearvi attorno un ampio numero di parcheggi.

PESCHERIA

Gobessi (FI): «Un polo museale del mare»

Interviene anche il consigliere comunale di Forza Italia, Massimo Gobessi sull'utilizzo futuro della «Pescheria».

«È indiscutibile – sostiene Gobessi – che Trieste abbisogna di un grande spazio espositivo che collochi la città nel circuito culturale europeo e per questo vanno utilizzate risorse finanziarie, umane, tecniche ma soprattutto si deve addivenire ad un raccordo fra i vari enti locali.

«Non si può non disconoscere – prosegue Gobessi – che il grande spazio occupato ora da pochi commercianti di pesce può far gola a chi, in una città avara di spazi, persegue la logica – corretta – del recupero del manufatto ma non bisogna però dimenticare la sua funzione primaria: mercato del pesce. Ma guardiamoci attorno: quale collocazione più felice avrebbe avuto l'Acquario Marino se non nell'edificio preso oggi in esame? Perché parlare dell'Acquario Marino? Perché rappresenta un'attrattiva turistica di tutto rispetto con un totale attivo 1995 di lire 104 milioni e con un afflusso di visitatori di quasi centomila persone.

Da ciò – secondo Gobessi – discende una proposta seria e concreta: «Ampliare ulteriormente l'Acquario Marino con le collezioni del Museo Civico di Storia Naturale, traslocare il Museo del mare e creare – di conseguenza – un Polo museale del mare da collegarsi con le mostre periodiche di modellismo navale curate dall'Associazione Aldebaran. Non va pure dimenticato il collegamento con l'appuntamento economico dell'Ente Fiera, la Mostra del mare».

SCUOLE / IL CONFRONTO BASATO SUI DATI DELLE PREISCRIZIONI RILEVA UNA TENDENZA IN ASCESA

Il Dante cresce, netto il calo dell'Oberdan

L'Istituto Nautico pare destinato a raddoppiare gli alunni delle prime classi, tiene bene anche il tecnico per geometri

«Superiori: studenti ancora in calo» titolava un pezzo di corredo ai dati forniti dal Provveditorato in merito alle preiscrizioni negli istituti superiori triestini e pubblicato due giorni fa: in realtà il fenomeno va ridimensionato.

Il confronto proposto prendeva in esame infatti il numero delle preiscrizioni per l'anno scolastico 1996-'97 con il numero degli studenti effettivamente iscritti all'anno scolastico 1995-'96; ne è emerso un quadro in cui il segno meno aveva netto predominio.

Per tutti valga l'esempio dell'Oberdan: 110 iscritti al prossimo anno, 161 frequentanti nel 1995-'96. Un crollo verticale delle preferenze.

Secondo Giovanni Forni, presidente del Collegio presidi, 16 alunni in più significano crescente richiesta di scolarità

In realtà, quel verdetto era sfalsato e un raffronto più attendibile può derivare dai dati relativi alle preiscrizioni di un anno fa.

«Si nota un lieve incremento – precisa Giovanni Forni, preside del Galilei e presidente del Collegio dei presidi delle superiori – che si stabilizza in sedici unità e che conferma la crescente richiesta di scolarità».

Vediamo nei dettagli i dati di alcune scuole: confermato il successo del Dante che, rispetto all'anno scorso, segna un significativo più 21; ma confermato, anche se in modo più limitato rispetto al precedente resoconto, il calo dell'Oberdan: 40 iscritti in meno.

Bene Geometri e Nautico: l'istituto di piazza Hortis quasi raddoppia, da 26 a 47, la quota degli studenti che il prossimo anno frequenteranno le prime classi.

Molte le preferenze anche per il Sandrinelli che registra un aumento di 15 iscrizioni rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Sostanzialmente stabili gli altri istituti.

Ai dati riportati va aggiunta una precisazione: si tratta di cifre indicative che non possono tener conto delle bocciature o dei ripensamenti dell'ultima ora.

g.l.

Giovanni Forni

SUPERIORI: PREISCRIZIONI ALLE PRIME CLASSI PER IL 1996/'97

SCUOLA	preiscritti 1996/'97	preiscritti 1995/'96	variazione
DANTE	95	74	+21
PETRARCA	152	161	-9
OBERDAN	110	150	-40
GALILEI	191	187	+4
CARDUCCI	97	86	+11
NORDIO	53	58	-5
SANDRINELLI	61	46	+15
GALVANI	79	88	-9
DELEDDA	69	73	-4
DA VINCI	72	82	-10
CARLI	72	70	+2
VOLTA	111	108	+3
NAUTICO	47	26	+21
GEOMETRI	71	55	+16
TOTALE	1280	1264	+16

Alunni controllano gli scarichi

«Se il Tar bloccherà l'ordinanza sul bollino blu, la manifestazione in programma sabato 4 e domenica 5 maggio in piazza Unità potrebbe diventare l'alternativa volontaria per i triestini che vogliono comunque far controllare le emissioni gassose delle loro auto»: così ieri l'assessore all'Ambiente, Gianni Pecol Cominotto, ha presentato l'iniziativa pubblica in programma i prossimi sabato e domenica davanti al Comune che rientra nell'ambito del progetto di educazione ambientale «Ambiente urbano».

L'appuntamento, giunto alla sua quarta edizione, è stato organizzato, con il patrocinio dell'assessorato all'Ambiente del Comune, dalla scuola media «Bergamas» in collaborazione con Enaip, Aci, Act e prevede la misurazione dei gas di scarico e presentazione con dimostrazione d'uso di vetture elettriche «Panda», Piaggio «Porter» e del motociclo «Zip».

Sabato in particolare gli alunni di Bergamas ed Enaip eseguiranno gratuitamente le misurazioni delle emissioni dei gas di scarico sulle auto dei presenti. Durante l'esecuzione dei test tecnici i ragazzi intervisteranno gli automobilisti utilizzando un questionario realizzato in collaborazione con l'Swg; ne uscirà un quadro complessivo delle abitudini e dei desideri degli utenti del traffico cittadino; a ogni intervenuto sarà rilasciato, oltre a una piantina di «non-ti-scordar-di-me», anche un opuscolo esplicativo e una scheda tecnica riassuntiva dei dati parametrici rilevati sull'autoveicolo. Sarà presente in piazza l'aulabus dell'Act per fornire ai ragazzi un adeguato supporto logistico.

I risultati dei test sulle emissioni inquinanti e del sondaggio raccolti nelle due giornate saranno resi noti nel corso della mostra finale in programma alla «Bergamas» dal 27 maggio al 7 giugno.

Alla presentazione dell'iniziativa hanno preso parte, tra gli altri, il provveditore agli studi Vito Campo, il presidente dell'Act Bruno Megna e il responsabile delle attività di educazione ambientale della «Bergamas» Giuseppe Ferraro.

g.l.

IN POCHE RIGHE

Gioielli ricettati messi in vendita da un'emittente

Gioielli rapinati in due note gioiellerie della capitale, una delle quali al Lido di Ostia, venivano venduti da Telemarket che trasmette anche a Trieste sulle frequenze che furono di Teleantenna. La scoperta è avvenuta dopo la morte di uno dei ricettatori, un commerciante di preziosi di Venezia, rimasto coinvolto nel maxi-tamponamento del 9 febbraio scorso nell'autostrada Milano- Venezia, dove morirono 20 persone. Nell'incidente l'uomo, P.C, 52 anni, riportò ferite gravissime e morì nell'ospedale di Brescia, il 20 marzo scorso. Subito dopo l'incidente la polizia stradale trovò nel portabagagli della sua auto gioielli per svariati milioni. E da una serie di accertamenti il commissariato di Ostia ha scoperto che una parte della merce proveniva da una maxi- rapina, di oltre 600 milioni in preziosi, messa a segno in una gioielleria del luogo. La squadra mobile di Brescia ha in seguito accertato che P.C era spesso in contatto con una televisione privata bresciana. La polizia a questo punto ha deciso di fare una perquisizione della sede dell' emittente di Brescia specializzata in televendite. E tra i gioielli messi all'asta anche quelli provenienti dal furto nella gioielleria di Ostia. Il responsabile della televendita della Tv bresciana, G.C, di 41 anni, di Brescia è stato denunciato a piede libero per ricettazione.

Immaginario scientifico: appello alla Regione

Il presidente della Federazione internazionale delle società scientifiche Guido Marotta ha inviato un appello al presidente della Regione Sergio Cecotti per la ripresa dei finanziamenti a favore della fondazione per il progresso e la libertà delle scienze ovvero del Laboratorio dell'immaginario scientifico che «svolge da anni una funzione preziosa nella divulgazione tra la popolazione non solo scolastica del mondo delle scoperte scientifiche».

Graduatorie dei nuovi iscritti alle materne comunali

Sono state affisse in tutte le sedi di scuola materna comunale e all'albo pretorio le graduatorie dei nuovi iscritti per l'anno scolastico 1996-97. «Si è puntato — ha spiegato l'assessore Maria Teresa Poropat — sulla semplificazione delle procedure in modo da rendere più agevole ai genitori l'iscrizione. Un'elaborazione informatizzata delle domande ha portato alla graduatoria che comunque non è quella definitiva perchè passibile di correzioni in base a segnalazioni o reclami che i genitori possono far pervenire al sedicesimo settore».

Contributi Inps commercianti nessuna sanzione per i ritardi

L'Inps comunica che, in relazione a disguidi verificatesi nella consegna dei bollettini di conto corrente postale per il pagamento dei contributi dovuti dai commercianti, non saranno applicate sanzioni in tutti i casi in cui gli eventuali ritardi nei versamenti siano da collegare alla non tempestiva disponibilità della modulistica. Ciò in quanto si tratta di un impedimento oggettivo non imputabile agli interessati e sempre che il pagamento venga effettuato immediatamente dopo la ricezione della modulistica stessa.

CLIMATIZZATORI

ADESSO RISPARMI 50% SULL'INSTALLAZIONE

DeLonghi

Electrolux

Delchi

ARIAGEL

SOPRALLUOGO GRATUITO

PREZZI PRE-STAGIONALI

INTERESSI ZERO

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/5

Climatizzati adesso! Alla Side conviene.

1 Miniappartamento (120 m³)

L. 2.990.000

PREZZO SCONTATO IVA COMPRESA

- *Oltre a un risparmio sicuro ti garantisci una casa più sana e il clima ideale per tutto l'anno, d'estate e d'inverno.*
- *Potrai scegliere un climatizzatore delle migliori marche, silenzioso, facile da usare e da ambientare.*

1 Camera grande o 2 Camere piccole (70 m³)

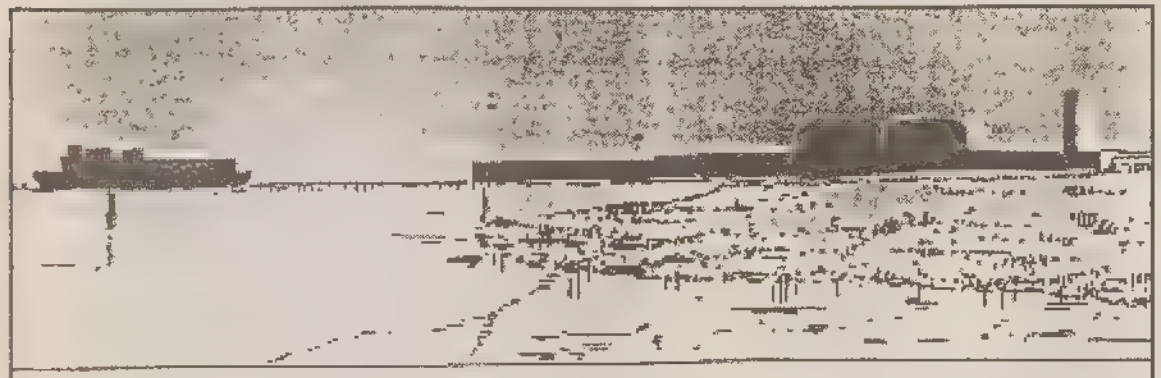
L. 1.980.000

PREZZO SCONTATO IVA COMPRESA

TRIESTE - Centro Comm. "IL GIULIA" - Via Giulia, 20 - Via Rossetti, 4/6

DUINO AURISINA / SONDAGGIO FRA I CANDIDATI ALLE ELEZIONI SUL DISCUSSO PROGETTO

Terminal Snam, un coro di no

I dati sono stati presentati dal Comitato per la salvaguardia del territorio del Comune carsico

Ecco come il lettore Ezio Medelin «vede» il terminal Snam: in alto dal Villaggio del Pescatore, in basso dal porticciolo di Duino.

Un plebiscito: è questo il risultato di un sondaggio che il presidente del Comitato per la salvaguardia del territorio di Duino Aurisina, il principe Carlo della Torre e Tasso, aveva effettuato tra i candidati alle prossime elezioni.

Praticamente tutti, dal Polo all'Ulivo alle formazioni minori, hanno espresso, chi per scritto, chi verbalmente, la loro netta opposizione al progetto di insediamento del terminal metanifero Snam a Monfalcone.

Ieri gli esiti della mobilitazione sono stati illustrati da Sergio Riotti, membro del comitato, in una conferenza stampa, nel corso della quale è stato presentato anche lo studio di Antonio Sfiligoj sulle prospettive di sviluppo economico indotte dal terminale di Gpl a Monfalcone.

Illustrato anche uno studio sulle prospettive di sviluppo economico indotte dall'insediamento metanifero

Il testo di Sfiligoj è costituito da una decina di pagine incentrate sulle caratteristiche generali dell'investimento, sull'assenza di sinergie tra il terminale e il porto di Monfalcone, sulla necessità di ricostruire le banchine esistenti e di dragare i fondali per aumentarne la profondità, sulle conseguenze che il terminal avrebbe durante le operazioni di dragaggio su pesca e mitilicoltura, nonché sulle potenzialità turistiche di Marina Julia.

Lo studio di Sfiligoj si affianca a quello eseguito da Carlo Franzosini, della riserva marina di Miramare, che aveva preso in esame le ripercussioni negative del terminal sull'equilibrio marino dell'intera zona.

Alle due trattazioni «tecniche», va poi aggiunta la caterva di documentazione «politica», che nei giorni scorsi è piovuta sul tavolo dei ministeri dell'Ambiente e dei Beni culturali, di contrarietà all'insediamento approvata nei mesi scorsi dal consiglio comunale di Trieste, quella identica nella sostanza approvata all'unanimità dal Comune di Duino Aurisina e quella, recente, del Comune di Grado.

Un coro di «no», insomma, che ieri è stato ripreso anche dal candidato di Forza Italia, Gualberto Niccolini.

«Avevamo espresso piena opposizione al progetto Snam in tempi non sospetti – ha detto il parlamentare uscente di Forza Italia, ora candidato del Polo nel collegio di Trieste due –, lo stesso Frattini ha espresso plauso per la nostra posizione nella quale oggi abbiamo portato anche gli altri esponenti del Polo».

Per Forza Italia, la crociata anti-Snam a Duino Aurisina era stata intrapresa nel dicembre scorso dal locale responsabile forzista, Orio Di Brazzano.

g.l.

TRIBUNA APERTA

Il centro sociale serve alla città

Riceviamo e pubblichiamo.

Desideriamo intervenire nel «non dibattito» sull'esigenza di realizzare un centro sociale autogestito a Trieste, riproposto con insistenza nelle ultime settimane dal Collettivo spazi sociali.

Né l'ennesima occupazione simbolica, questa volta del teatrino dell'ex Opp, né i concerti, i cortei, i presidii, i tour agli edifici pubblici in stato di abbandono e nemmeno gli improbabili strascichi giudiziari seguiti a queste iniziative hanno ricevuto dall'amministrazione e dall'opinione pubblica un cenno di risposta. La rinuncia al dialogo è a nostro parere il peggiore degli approcci possibili.

Si possono non condividere alcune posizioni, certi comportamenti del Collettivo: non si può onestamente ignorare il disagio di tanti giovani della nostra città, in numero molto maggiore di quelli impegnati nel Collettivo, che trova manifestazione nel degrado generale di Trieste, e non correlare questo disagio alla mancanza di strutture adeguate per attività culturali e ricreative e alla carenza di iniziative per i giovani sul territorio (specie per la fascia d'età post-scolare).

Il Collettivo chiede che uno dei numerosi edifici di proprietà pubblica lasciati nel più assoluto abbandono (Teatrino di San Giovanni, ex Archivio di Stato di via Gambini, ex caserme di via Cumano, i padiglioni della Fiera di Trieste, i capannoni dismessi in zona ex Vetrobel sono solo alcuni esempi) possa essere destinato a centro di aggregazione sociale, gestito direttamente ed autofinanziato dai giovani.

Al Comune si chiede di scegliere il luogo più adatto e di provvedere a renderlo agibile e questo comporta dei costi: ma anche il degrado del patrimonio pubblico pesa economicamente sulla collettività e il recupero di questi spazi deve venire attuato a prescindere dalla questione del Centro sociale. Quando fu simbolicamente occupato lo stabile di via Gambini fu detto che lo stesso era già interessato da un progetto di Centro per gli anziani ed il Collettivo lasciò volentieri quei locali: a più di un anno di distanza non risulta vi siano stati fatti lavori di alcun genere, se non la muratura di porte e finestre.

Così l'ex caserma dei pompieri di largo Niccolini, anch'essa oggetto di una occupazione del Collettivo, anziché essere utilizzata come struttura sociale, magari riconvertita in area verde, come avrebbe richiesto un rione già fortemente congestionato, è destinata a essere sostituita da un nuovo «casermone» di edilizia popolare. Sono solo piccoli esempi di gestione dall'alto del bene comune, che contribuiscono a rendere invivibile la città.

In questo contesto pensiamo che la nascita di un Centro sociale a Trieste possa contribuire a rivitalizzarne la vita culturale, offrendo un'occasione di incontro e socializzazione sia ai singoli individui sia a gruppi di base ed associazioni. Un'occasione per affrontare dal basso problemi giovanili, in primis la prevenzione della tossicodipendenza (una delle poche voci a favore del Centro è quella di don Mario Vatta), per realizzare corsi, mostre, laboratori, rappresentazioni teatrali ed organizzare anche concerti e feste per chi non ha i soldi per la discoteca.

Ma ridurre a questi campi d'azione le potenzialità di un Centro sociale non è corretto. Nonostante le moltissime esperienze di altre città italiane ed europee, non esiste un modello standard di spazio autogestito: sono realtà difficilmente inquadrabili, ognuna con la propria storia, con percorsi diversi a seconda dell'ambiente in cui si sviluppano. Accomunate però dalla condivisione di alcuni punti fermi: la lotta alla droga, il rispetto della diversità etnica, sociale, religiosa, la solidarietà verso tutte le categorie emarginate, immigrati terzomondiali, disoccupati (in molti casi si riescono a produrre posti di lavoro, con la costituzione di cooperative, coinvolgendo questi soggetti), la promozione di espressioni artistiche e culturali antagoniste o comunque non commerciali, la partecipazione alla vita politica in forme nuove, basse, completamente libere dalla logica dei partiti (e le vicissitudini del Collettivo non lasciano dubbi in proposito).

Forse è per questo che giornalisti troppo pigri insistono nel definire «autonomi» dei ragazzi che quando esisteva l'«Autonomia operaia» avevano meno di 10 anni e le P38 le hanno viste solo nei film di Amelio o della Von Trotta. Un quotidiano locale ha preferito definirli «zingani» (un complimento o un insulto... non sappiamo proprio), sprecando 4 colonne per descrivere l'abbigliamento dei partecipanti all'ultimo corteo, senza immaginare come, di questi tempi, dei giovani possano ancora scegliere di spendere i loro pochi soldi in libri anziché in capi d'abbigliamento firmati.

Questa è l'attenzione che il Collettivo spazi sociali ha ricevuto dai mass media ed a questo si riduce per ora il dibattito, nonostante la presa di posizione di cinque personalità cittadine e di qualche associazione. Speriamo che il 25 aprile, alla prossima annunciata manifestazione, di «zingani» ce ne siano tanti di più.

Sandro Laurenzi,
per il direttivo
della Legambiente

RIONI / MOBILITAZIONE DEI RESIDENTI CHE SI SONO COSTITUITI IN COMITATO

Ancora senza fogne: Monteradio in rivolta

L'amministrazione comunale è accusata di aver rilasciato, pur in questa situazione, nuove concessioni edilizie

Serve anche un adeguato sistema di canalizzazione. «Bastano pochi millimetri di pioggia - dicono gli abitanti della zona - e l'acqua invade gli scantinati, i garage e a volte alcune abitazioni»

Mobilitazione generale per i residenti della zona di Monteradio, costituitisi in comitato cittadino per sensibilizzare sindaco e giunta sulla grave situazione in cui versano la canalizzazione e il sistema fognario di questa parte della città.

I residenti delle vie Busoni, Stradivari, Terstenico e Cilea, hanno voluto puntalizzare una serie di questioni riguardanti la prossima realizzazione della fognatura in tale zona.

Monteradio, fatta eccezione per una vetusta condotta presente in via Terstenico, è privo da anni e anni di un adeguato sistema fognario.

E nonostante ciò, l'amministrazione comunale ha continuato a rilasciare concessioni edilizie, consentendo pure la costruzione di piscine sprovviste di collegamento al collettore principale fognario.

A causa dei copiosi rovesci stagionali verificatisi negli ultimi anni, i pozzi neri hanno straripato a più riprese, inquinando le falde acquifere e i terreni votati alla coltivazione.

Accanto a questo problema, il totale degrado (e in certi punti la totale mancanza) di un adeguato sistema di canalizzazione, utile al convogliamento delle acque meteoriche.

«Bastano pochi millimetri di pioggia – hanno riferito i residenti di Monteradio ai consiglieri del Terzo organo di decentramento, riuniti in assemblea – per trovare l'acqua dentro agli scantinati, ai garage e persino nei vani adibiti ad abitazione civile».

Il progetto del Comune prevede la costruzione della nuova fognatura (per l'esclusiva raccolta delle acque nere) in uno spazio sito a valle dell'abitato di Monteradio.

Fermo restando, in particolare, che i residenti delle vie Cilea, Stradivari e Busoni dovranno provvedere in proprio al pagamento per allacciarsi al nuovo collettore, il problema della raccolta delle acque meteoriche si porrà inalterato.

Le strade citate, di fatto sterrate, continueranno durante i temporali a essere invase dalla pioggia; detriti di ogni genere andranno ad occludere le poche griglie e caditoie esistenti, acquistando con le forti pendenze del luogo le potenzialità e le caratteristiche di un corso d'acqua in piena.

Se si vogliono evitare pericoli di inondazione (basti pensare a quella che interessò Grignano lo scorso anno, ove si rischiò la perdita di una vita umana) si dovrà procedere alla canalizzazione totale di tutta l'area di Monteradio.

Alcuni residenti hanno ricordato che per costruire le proprie case hanno contribuito con somme cospicue a l risanamento della zona; per questa ragione è stato sollevato un quesito sull'esatto ammontare e sulla destinazione di quei fondi pagati recentemente dai titolari delle ultime costruzioni predisposte in loco.

Il comitato sta inoltre raccogliendo numerose firme di protesta per una petizione che a tempi brevi verrà inoltrata al sindaco.

m. l.

SLOVENI
Quattro volumi

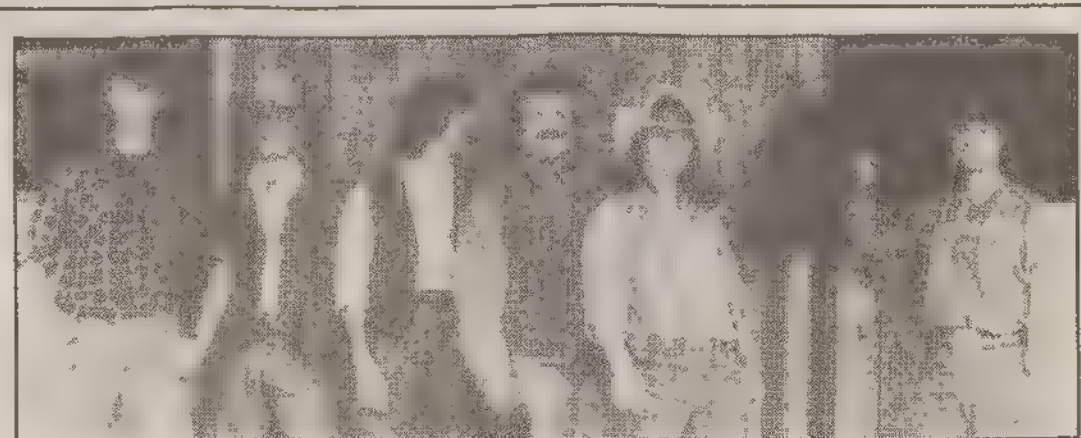
Stamattina, con inizio alle 10.30, nella sede dell'associazione culturale slovena Virgil Scek (via Gallina 5), verranno presentati quattro nuovi volumi della collana di monografie curata dalla stessa associazione. Si tratta delle opere di Rafko Dolhar, Irena Sumi e Salvatore Venosi, Piero Purini e degli atti del convegno sul Parco del Carso svoltosi il 10 dicembre '94. Saranno presenti gli autori.

DUINO A.
Elettori disabili

Il Comune di Duino Aurisina mette a disposizione per la mattinata di domenica un automezzo per permettere agli elettori disabili di raggiungere il seggio.

Gli interessati devono contattare entro le 14 di domani l'ufficio comunale competente (stanza 5, telefono 6703205).

«Bus 29: dateci almeno una navetta»

Il lettore Fabio Veronese («uno degli oltre tremila firmatari della richiesta per il ripristino del capolinea del bus 29 in Largo Giardino») propone una soluzione della vicenda che ha contrapposto cittadini e Act: una navetta ogni venti minuti (con un solo automezzo) da Largo Giardino a piazza Goldoni. «Mi sembra una soluzione che potrebbe accontentare tutti, almeno dalle 8 alle 18», scrive Veronese.

«Annie Oakley», muggesani in tournée

I muggesani della «Annie Oakley Country Band» continuano a suonare in giro per la regione. Domani sera saranno a Palmanova, al «Kevin». Domenica 28 aprile si esibiranno a Fossalon, vicino Grado, alla locale Festa dell'asparago. Il gruppo, che ha suonato in tutto il Triveneto ma anche in Slovenia, è formato da Giuseppe Montalto, Dario Bolsi, Lorenzo Botteri, Piero Baghin, Lorenzo Mauro, Paolo Pizzamus e Alberto Marchio.

LA "GRANA"

«Ritardi alle Poste, anno dopo anno non cambia nulla»

Care Segnalazioni,

Mi associo al signor Tullio Zanetti per la sua segnalazione riguardo la cronica situazione delle nostre poste. Lui si rivolge con preghiera al direttore delle poste, io invece ai sindacati e agli stessi operatori che sono anche loro degli utenti dello stesso servizio. Io raccolgo da anni tutte le proteste (non proprio tutte perché sarebbero troppe) fatte sulle Segnalazioni, le ritaglio, metto la data, e anno dopo anno vedo con mio grande rammarico che non cambia niente, solo promesse, e tali rimangono. Ora mi chiedo se alle soglie del 2000 e con tutte le tecnologie avanzate, non si potrebbe tornare indietro e far arrivare un telegramma in una o due ore come ai tempi degli anni 30? Non mi si venga a dire che è una questione economica, perché in questi ultimi anni si sono avuti aumenti e ritocchi alle tariffe proprio per questo motivo. Gradirei una risposta convincente dai rappresentanti sindacali.

Renato Rathmann

AMBIENTE / I VOTANTI IN CONSIGLIO REGIONALE

Chi è pro e chi contro l'uccellagione

Sulle segnalazioni del 7 aprile, Susanna Bortolin stigmatizzava il fatto che nelle scorse settimane la Giunta regionale avesse «approvato la legge che prevede la reintroduzione dell'incivile pratica dell'uccellagione».

In realtà, è stato il Consiglio regionale (e non la giunta) a respingere a maggioranza – il 6 marzo scorso – un emendamento presentato da una dozzina di consiglieri di quasi tutti i partiti, con il quale si tentava di abrogare la legge – la n. 29 in vigore dal '93 – che consente l'aucupio, cioè l'uccellagione, in Friuli-Venezia Giulia.

Siccome su questo emendamento si è votato per appello nominale, credo sia interessante sapere come si sono schierati i consiglieri (e gli assessori) regionali.

Hanno votato «sì» (vale a dire per l'abolizione dell'uccellagione): Antonaz, Gobbi, Monfalcon e Pegolo (Rc), Antonione (FI), Ariis (Udc), Budin, Degrassi, Mattassi e Travanut (Pds), Calandruccio (Ccd), Castagnoli, Faso, Piccioni e Polidori (LN), Ghersina, Mioni e Puiatti (Verdi), Larise (Indip.)

Hanno invece votato «no» (cioè per il mantenimento dell'uccellagione): Arduini, Bortuzzo, Cecotti, Guerra, Londero, Narduzzi, Sirocco, Zoppolato e Zoratto (LN), Casula, Contento, Dressi e Ritossa (An), Chiarotto e Tomat (Cdu), Compagnon (Gruppo misto), Degano, Longo, Martini, Molinaro, Moretton, Strizzolo e Vatri (Ppi), D'Orlandi (Pri), Durat (Si), Gambassini (LpT), Pedronetto e Vazzoler (Laf), Saro, Sdraulig e Sedran (Per Fvg). Astenuti: Cruder e Cudin (Ppi). Assenti al momento del voto: Cadorini e Sonego (Pds), De Gioia (Si), Fabris (LN), Giacomelli (An), Gottardo e Lepre (Ppi), Tanfani (Lif).

In totale, quindi: 31 no, 19 sì, 2 astenuti e 8 assenti.

Abbastanza curioso il fatto che due dei firmatari dell'emendamento anti-aucupio (Cadorini e Fabris), pur assenti dall'aula, stazionavano in realtà nei corridoi del consiglio regionale (e l'appello per il voto è stato ripetuto due volte). Un altro firmatario (Ritossa) ha invece deciso all'ultimo istante di votare contro l'emendamento. I commenti li lascio ai lettori.

Per quanto concerne la giunta, o meglio il suo presidente, c'è da dire infine che con decreto del prof. Cecotti il 21 febbraio è stato pubblicato il regolamento attuativo della legge regionale 29/1993, senza il quale la legge sarebbe inoperante. Potrebbe perciò ripetersi nel prossimo autunno una nuova stagione di catture, come già accaduto nel '94 in virtù di un precedente regolamento (poi annullato dal Tar in seguito a un ricorso del Wwf). Ovviamente il Wwf, insieme ad altre associazioni ambientaliste, ricorrerà anche contro il nuovo regolamento, peraltro quasi identico al precedente.

Resta però l'amarezza di dover far conto soltanto sulla via legale e giudiziaria, per cercare di ottenere quel minimo di rispetto delle norme (l'aucupio-uccellagione è vietato dalle direttive europee e dalle convenzioni internazionali, che impegnano anche l'Italia) e dalla natura che in altri Paesi è patrimonio culturale consolidato. Per la maggior parte dei politici locali si tratta invece – evidentemente – di utopistiche astrazioni, assai meno rilevanti dei voti (promessi) di qualche centinaio di uccellatori e cacciatori. Poi magari gli stessi politici blaterano e pontificano di su quanto è bello e importante far parte dell'Europa!

Guido Pesante, responsabile sezione Wwf Trieste

«Perché non voterò»

In tempi normali il peso individuale del singolo cittadino affoga nella burocrazia («paga, inghiotti e taci»), in tempi elettorali nella statistica («vota per uno di noi e taci»). Hanno deciso che dobbiamo ancora una volta sfilare in cinquantaquattro milioni davanti al pentolone, scegliere fra uno dei dubbi ingredienti disponibili, buttarlo nella minestra e sparire in silenzio ben consci che il sapore risultante non sarà quello predominante, ma quello complessivo (non tanto per la legge elettorale quanto per il principio secondo cui un eletto dal popolo deve far sentire la sua voce anche e soprattutto quando non ha niente da dire). E poi andranno a dire in giro che quella minestra l'abbiamo cucinata noi. Io invece ho deciso che quella domenica me ne andrò in gita, negando il mio avallo a una costosa cerimonia che cinquant'anni di politica allegra hanno ridotto ormai a una burletta. Si votino addosso, si eleggano l'uno con l'altro, si scannino per la poltroncina. Ma senza la mia benedizione. E magari nei momenti liberi si sforzino di ricordare come sono andate le cose in Francia un paio di secoli fa.

Fabio Fumi

«Mia madre, una donna speciale»

È la foto dei miei genitori e di mio fratello, io non ero ancora nata, quindi la foto risale al 1938. Mia madre, Maria Anna Pascoli ved. Goich (già Paskowsky), deceduta lo scorso 5 febbraio 1996 nel giorno del 43.o anniversario della morte del suo adorato figlio Bruno (mio fratello aveva solo 18 anni), avrebbe compiuto 89 anni il prossimo 7 aprile e la voglio ricordare con tanto amore perché era una mamma veramente speciale.

Laura Goich

VIABILITA' / ANCORA SUL NUOVO PIANO DEL TRAFFICO

«Stroncati i trasporti pubblici urbani»

Giorni addietro, intervenendo in questa rubrica sul problema, o meglio sui problemi innescatisi con il «blocco» della circolazione in città, anteponevo al provvedimento le difficoltà che un ente locale, nello specifico il Comune di Trieste, trova nell'amministrare la cosa pubblica. Ma, nella mia rilevazione di un dato di fatto, non credevo che le difficoltà fossero talmente tali e tante da stroncare una parte della rete dei trasporti urbani. Probabilmente, prima di far andare «fuori di testa» l'utenza, in considerazione dell'impossibilità di usare la propria autovettura, che, peraltro, solo per stare ferma costa qualcosa come 3.500.000 l'anno tra assicurazione, tassa di proprietà e affitto posto macchina, ha fatto andar «fuori di testa» gli amministratori dell'Act. Evidentemente, pur essendo amministratori di un ente di trasporto pubblico, non ne sono utenti. Forse, per i loro spostamenti, usano le macchine di servizio e quindi nemmeno si accorgono del disservizio che vanno a provocare ai danni dell'utenza. Ma con loro, in egual misura se non peggiore, nemmeno l'amministrazione regionale se ne è accorta, tant'è che pur essendo disponibile a «elargire» 10 miliardi per la ripavimentazione di piazza dell'Unità (sic!) non è in grado di mettere la stessa cifra a disposizione dell'Act per un potenziamento del trasporto urbano e per una sua migliore razionalizzazione. Il che ci fa comprendere in quali mani si trovi l'amministrazione della cosa pubblica! A questo punto, credo che il più grosso risparmio che la Regione potrebbe fare è proprio quello di mandare a casa gli amministratori e chissà che non si riesca a recuperare qualche spicciolo per andare incontro agli utenti. Mi spiace essere così crudo nel mio intervento, ma forse è ora che chi amministra incominci a prendere in considerazione il fatto che se lo fa è per volere degli elettori, quegli stessi che pagano fior di quattrini di tasse per avere solo ed esclusivamente disservizi, silenzi, tagli, sprechi, ecc. Sveglia!

Vittorio Fegac

Una vita da ricostruire

Chi scrive è un uomo disperato che a 49 anni, per una lunga storia di alcolismo saltuario e compulsivo ma distruttivo da cui ora sono vittoriosamente e definitivamente uscito, si ritrova senza casa (sono temporaneamente ospite di una Casa di accoglienza religiosa), senza lavoro e senza più una famiglia (mia moglie se n'è andata un anno e mezzo fa con le mie bambine di 5 e 3 anni). La mia vita è stata tutta un travaglio con delle conseguenze anche giudiziarie e io, ora che ho perso tutto, la farei finita se non mi sorreggesse ancora la fede in Dio e la speranza che al mondo esistono ancora delle persone pronte ad aiutare il loro prossimo nonostante tutto.

Io ho voglia di lavorare, di ricostruirmi una nuova vita nel rispetto della mia e di quella altrui, ho voglia di serenità e di sicurezza per me, dopo tanta sofferenza, ma soprattutto per le mie bambine alle quali, nella attuali condizioni, non posso provvedere nemmeno economicamente. Mi rivolgo al giornale perché pubblichi questo mio accorato appello ed a tutti i suoi lettori perché, attraverso un atto di umana solidarietà, mi aiutino a trovare un lavoro che mi permetta di condurre una vita dignitosa. Come dicevo all'inizio, sono e mi sento solo e vorrei, se qualcuno fosse disponibile anche a questo, trovare delle persone che mi dessero una mano anche con la loro amicizia e il loro conforto. Ci sarà qualcuno disposto a questo? Io credo e spero di sì, e ringrazio tutti pubblicamente sin d'ora da questi fogli, nell'attesa di poterlo fare personalmente con chi mi chiamerà allo 0432/880103 nelle ore serali facendo riferimento a questa mia.

Lettera firmata

Perseguitato dalle multe

Sono un triestino di ottantatrè anni, ex agente di commercio ormai in pensione. In 50 anni di lavoro sono sempre stato perseguitato dalle multe per divieto di sosta (ne ho pagate per milioni), infatti mi dovevo fermare quanto più possibile vicino ai negozi dei clienti per scaricare il campionario (pasta, liquori, ecc.) e spesso il tempo per cercare un parcheggio adeguato non c'era, inoltre dovevo aspettare che il negoziante finisse di servire i suoi clienti e così la sosta si protraeva più del previsto. Più volte, insieme ad altri colleghi, ho fatto presente il problema alla Camera di Commercio e all'Enasco, ma non c'è stato niente da fare. Il fatto è che la persecuzione continua: mi sono visto recapitare con la cartella delle tasse una multa del 1988 di L. 101.000, sempre per divieto di sosta, nonostante esista l'articolo 28 della legge 1981/689 che revoca tale ordinanza in quanto decorsi 5 anni dalla data in cui è stata commessa la violazione. Aggiungo che queste continue «tasse», influiscono pesantemente sul bilancio familiare, data la modesta entità della mia pensione con la quale dobbiamo vivere in due, entrambi anziani e non privi di problemi, compresi, com'è naturale, quelli di salute.

Mario Barisi

Un articolo da leggere

In favore dei provvedimenti antinquinamento del Comune desidero segnalare a tutti, per mezzo di questa rubrica, l'articolo «I maschi inquinati» apparso su «Famiglia Cristiana» del 13 marzo. Esso afferma che quattro studiosi in campi e in luoghi diversi, sono giunti a una medesima conclusione: la fertilità maschile è diminuita del 50 per cento e le cause sono: i pesticidi in agricoltura, i gas degli scappamenti e degli scarichi industriali. I giornalisti de «Il Piccolo» potrebbero fare un'indagine in proposito.

Milvia Sedmak

Portafoglio ritrovato

Ringrazio il caro ragazzo che ha ritrovato il mio portafoglio, rubatomi, con denaro e tutti i documenti personali. Il mio profondo grazie a lui e alla sua mamma, signora Luciana Rados, per la loro onestà.

Corrado Pascutti

STORIA / UN CASO CHE INTERESSA CIRCA TREMILA CITTADINI

I lavoratori coatti dimenticati dal ministero degli Interni

Con l'occupazione nazista, seguita all'armistizio dell'8 settembre 1943, venne nominato un Gauleiter per la neocostituita Zona di operazioni «Litorale Adriatico», di cui — come è noto — fecero parte le province di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste e Udine. Si trattò in pratica di una zona annessa al Grande Reich, dove furono applicate leggi e disposizioni diverse da quelle del resto dell'Italia «repubblichina». Di conseguenza, nel settembre del 1944, venne costituita un'organizzazione di lavoro coatto, chiamata «Sonderauftrag Pöll», che presentava alcune affinità con l'Organizzazione Todt, attiva in tutti i territori occupati e anche a Trieste da circa un anno. La «Pöll» venne messa alle dirette dipendenze del Comando delle S.S. e, in particolare, del responsabile della Risiera di San Sabba.

Nella seconda metà del 1944 vennero chiamati per il servizio del lavoro sotto la «Pöll» tutti gli appartenenti alle classi 1927 e 1928, che, per la loro età, non erano ancora soggetti agli obblighi militari; si trattò in questo caso di un provvedimento limitato al «Litorale Adriatico». Questi giovani, assieme a pochi più anziani, dipendenti da pubbliche amministrazioni, vennero inviati in campi di lavoro, situati nel Carso triestino, in Istria e nel Fiumano e sottoposti a dure fatiche per la costruzione di fortificazioni (nell'eventualità di uno sbarco alleato in Istria), sotto la sorveglianza delle S.S. e dei collaborazionisti della Rsi. Per concentrare e vigilare strettamente quei soggetti che si erano dimostrati ostili, riottosi o sospetti di collusione col movimento partigiano, vennero creati due campi di punizione: lo Straflager Emma e Seiane e lo Straflager Paula a Suonecchia.

Diversamente dai lavoratori della «Todt» e similmente ai deportati in Germania, ai coatti della «Pöll» non vennero forniti documenti d'identificazione e le stesse carte d'identità in loro possesso vennero trattenute negli uffici della Risiera di San Sabba (un solo sacco di documenti, sfuggito alla distruzione e riguardante un limitato numero di coatti «Pöll», venne rinvenuto dagli occupatori jugoslavi e ora si trova nell'Archivio statale di Lubiana).

Solo agli studenti (e ai docenti) fu consentito di rientrare nelle proprie abitazioni nel Natale del 1944, grazie all'intervento del vescovo Santin.

A costoro venne rilasciato un congedo (firmato dal comandante della Risiera di San Sabba, Allers), che dovettero ritirare negli uffici della Risiera stessa. Non tutti si presentarono per il ritiro del documento tedesco e della carta d'identità, perché a conoscenza delle atrocità che in quel luogo si commettevano. In mancanza di questi documenti e di eventuali lettere inviate ai familiari, la Prefettura di Trieste non rilascia l'attestazione prevista dal D.L.Lg. n. 27 del 1946, necessaria per ottenere i modestissimi benefici pensionistici, previsti per questa categoria. Non vengono accettate le testimonianze, pur redatte nelle dovute forme di legge, per quanto previste in casi analoghi per il conseguimento di ben maggiori benefici.

Tutta la questione della «Pöll» era praticamente ignorata fino alla pubblicazione del libro del professor Roberto Spazzali, intitolato «Sotto la Todt» (che vi dedica un centinaio di pagine), uscito nell'aprile dell'anno scorso e basato sulle ricerche patrocinate da questa Associazione, che ha potuto contare anche sulla collaborazione dell'Archivio di Stato di Trieste per quanto riguarda i documenti relativi al lavoro coatto, trovati nell'Archivio del prefetto collaborazionista Coceani. Secondo le assicurazioni forniteci dai precedenti prefetti, dopo la pubblicazione del suddetto libro che chiariva in maniera esauriente la posizione particolare della nostra Regione ove operò la «Pöll», sarebbero state rilasciate le attestazioni prefettizie previste dalla legge sulla base di semplici testimonianze e senza i richiesti, ma spesso inesistenti, documenti d'epoca.

L'attuale prefetto, pur dimostrando piena comprensione per il problema e una chiara volontà di risolverlo favorevolmente, si trova ora — secondo le informazioni, recentemente forniteci — di fronte a un veto del ministero degli Interni. A questo punto, questa Associazione, esaurite tutte le sue possibilità di intervento, rivolge un pressante appello ai sindaci della nostra provincia, perché intervengano sollecitamente e con la massima energia presso il governo, previo contatto con il prefetto.

Si tratta di rendere finalmente giustizia a circa tremila cittadini (e ad alcune centinaia di vedove) autentiche vittime dell'occupatore nazista, in un momento in cui viene — purtroppo — alla luce la concessione di benefici a molte centinaia di migliaia di persone, che non hanno alcun diritto.

L'Adppia e lo stesso professor Spazzali sono, comunque, a disposizione dei sindaci per ogni ulteriore informazione sull'argomento. La nostra Associazione, come nel passato, continuerà ad assistere gli ex lavoratori coatti per il necessario avvio delle pratiche e degli eventuali ricorsi.

Ricordiamo che la nostra sede è in via Mazzini n. 30, tel. 7600009.

Il presidente dell'Associazione deportati e perseguitati politici antifascisti
Italo Vascotto

La carriera di Buffon

Leggo a pagina 3, «Cultura», del 28 marzo la recensione del libro di Cesare Fiumi «Storie esemplari di piccoli eroi» a firma di Alberto Morsaniga. Si tratta anzi di una intervista all'autore, per cui le inesattezze che vi ho riscontrato non so se attribuirle allo stesso Morsaniga oppure a Cesare Fiumi. Un primo errore, a proposito di Ivano Blason, già terzino della Triestina, riguarda la sua data di nascita: è stato invecchiato di un anno, poiché è nato nel 1923 e non nel 1922. Un secondo errore «multiplo» riguarda Lorenzo Buffon, di cui si scrive fra l'altro: «Portiere della Triestina e dell'Inter, concluse la carriera nel Padova». Ebbene, Lorenzo Buffon giocò nel Milan, nel Genoa e nell'Inter, ma non figurò mai nelle file della Triestina e neppure del Padova». Si tratta di nei, d'accordo, ma mi auguro che il libro non sia punteggiato di inesattezze come quelle affiorate nei brevi accenni a «piccoli eroi» con passato triestino o presunto tale. Scrivere libri è bello, essere precisi evidentemente è difficile.

Dante di Ragogna, p.r.m. Vecchie Glorie Triestina

«L'errore è mio, soltanto mio. Colpa della nostalgia per una squadretta di quartiere dei miei anni giovanili, chiamata Inter Boys — niente a che fare con la grande Inter — in cui giocavo in porta, e ogni qualvolta beccavo un gol il ristretto pubblico di periferia mi gridava: «Non sei proprio come Buffon!». Mi scuso anche con il collega Cesare Fiumi, giornalista sportivo da vent'anni. Il libro è bello, mi creda; lo comperi, lo leggerà d'un fiato e lo consiglierà agli amici che, come lei, amano lo sport. Non la deluderà, sono pronto a scommetterlo.

a. m.

Troppo veleno sui commercianti

Ci riferiamo alla lettera «Il sindaco è ostaggio dei commercianti – Trieste città proibita». Troviamo inaudita, una posizione così sprezzante e velenosa nei confronti di una categoria di cittadini commercianti. Tenere in ostaggio il sindaco è come dire che siamo dei terroristi o una banda organizzata. Ma chi sono queste ventiquattro persone firmatarie? Sono persone forse che predicano la pace, la salute, l'antirazzismo e poi sono i primi, da sempre, che odiano e disprezzano i loro concittadini. Rei di lavorare in proprio, senza creare alcun peso alla città e allo Stato.

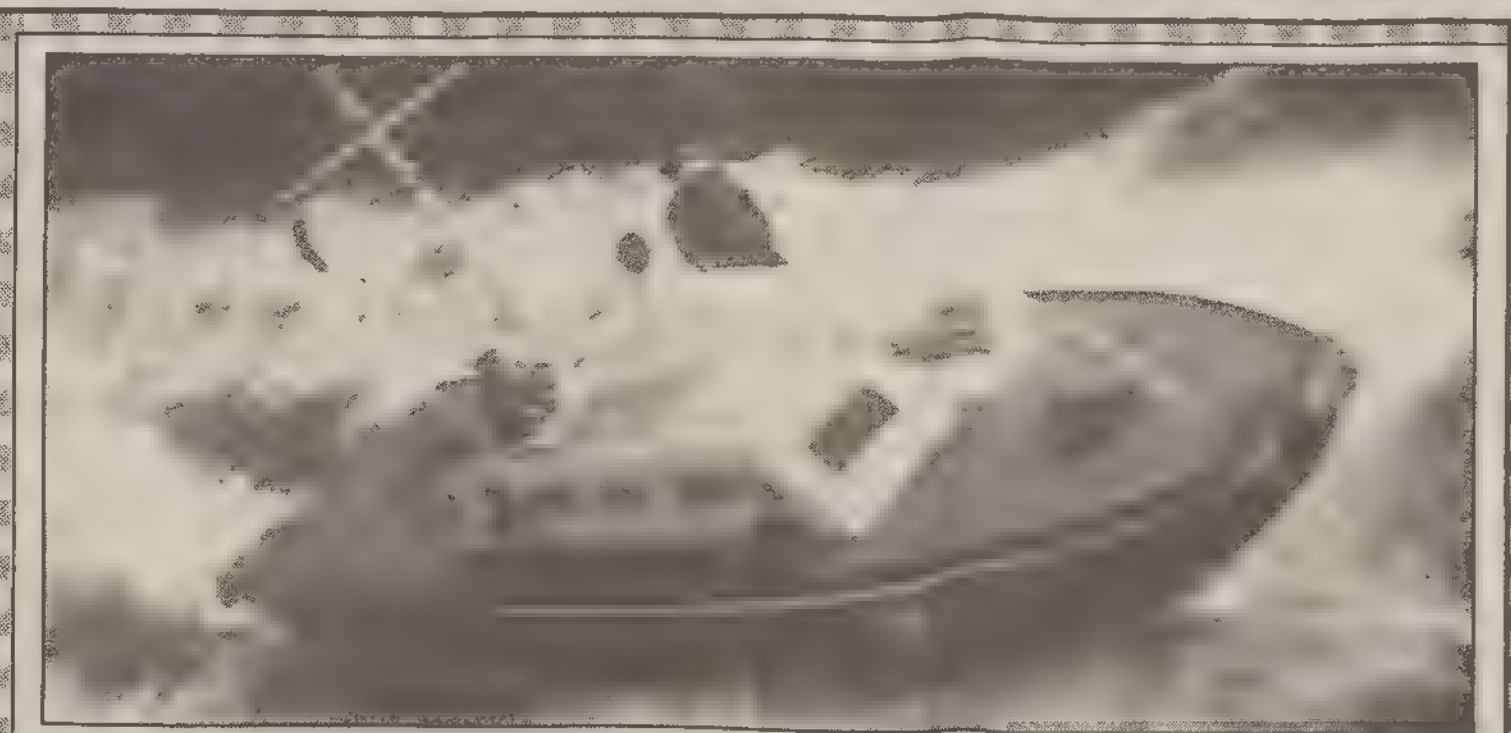
Il vostro articolo è veramente sconclusionato e contraddittorio. Le macchine sui marciapiedi, gli orari dei negozi, le chiusure settimanali dei negozi, sono di competenza del Comune e di chi ci ha amministrato, e di chi ci amministra. La città si trova in queste condizioni, perché le amministrazioni sono sempre state latitanti. Il dovere primario delle amministrazioni era ed è, quello di creare parcheggi in ogni direzione, centro e periferie, a costi sociali. Dov'è la decantata solidarietà verso i meno abbienti? Dove sono a Trieste i parchimetri che sono in tutte le città e in tutti i paesetti. Inoltre è risaputo che commercianti, artigiani, autonomi in genere, non respirano con l'ossigeno, bensì noi siamo tanto felici, perché viviamo solo se respiriamo piombo, benzene e metano. Per questo motivo le nostre casse mutue sono sempre in attivo, mentre quelle degli enti sempre in passivo.

Per concludere, sappiate che il profitto vuol dire occupazione per i nostri figli. Noi siamo sempre soggetti da vilipendere, mentre i commercianti, gli artigiani, gli autonomi della libera iniziativa, non si sono mai sognati di infangare nessuno sui giornali, non abbiamo tempo, dobbiamo pensare a produrre. Non possiamo essere assenteisti, non possiamo ammalarci e diamo un contributo reale alle casse del Comune e dello Stato. Siate più realisti e non vivete nel rancore, il veleno genera il male.

Antonio Di Grazia, per il comitato «Trieste la mia città»

Le belle bambine della VB nei primi anni Venti

Queste belle bambine della V B, col loro grazioso collettino bianco, posano in una foto dei primi anni '20. Era ancora il tempo in cui per una classe elementare (anche numerosa), bastava una sola maestra.

Pietro Covre

Sulle motovedette del Governo militare alleato

Un nostalgico ricordo del periodo G.M.A. del Territorio Libero di Trieste. Una delle undici motovedette componenti la base, in perlustrazione nel Golfo. Comandante di flottiglia ispettore Fiore Trinajstich, attualmente in Australia; timoniere Giovanni Carcich, in America; motorista Enrico Petronio, in Australia; radiotelegrafista Umberto Braico, in Germania; capobarca il sottoscritto, l'unico a Trieste.

Ermes Corghi

ORE DELLA CITTA'

Marko il navigatore

Secondo turno di repliche in abbonamento per la commedia teatrale «Ex allievi del Toti». Oggi e domani alle ore 20.30 e ancora domenica 21 aprile alle ore 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian nell'ambito dell'undicesima edizione della «Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'armonia» andrà in scena la commedia «Marko Pilic, navigatore» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, per la regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

Conoscere la musica

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà l'appuntamento con «Conoscere la musica». Durante il pomeriggio verrà proiettata su maxi-schermo la prima parte dell'opera di U. Giordano «Andrea Chénier», corredata dalla lettura del testo e dal commento del soprano Liliana Manzoni

Concerto classico

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, dopo il successo ottenuto nel primo incontro, ancora un «Concerto classico vocale» con il baritono Oliviero Loretti, i pianisti Lidia Franzoni Apicella e Matteo Fanni, e con lo stesso Oliviero Loretti alla mandola. Inzio ore 17.

Morpurgo Quartet

Oggi, presso il Circolo Ferriera di Servola, alle ore 21.30, l'Associazione culturale Macondo presenta il «Riccardo Morpurgo Quartet». Ingresso riservato ai soci, possibilità di tesseramento all'entrata (L. 25.000 annuale, L. 7.000 per il secondo trimestre).

Storia dell'arte

L'Alliance Française comunica che oggi presso la Sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, Edith Desaleux professeur d'histoire de l'art, terrà una conferenza corredata da diapositive, sul tema: «Montmartre, refuge des peintres: de l'impressionisme à Picasso».

Università terza età

Orario delle lezioni di oggi all'Università della terza età. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base A e B e III corso). Aula A, 16-16.50, prof. B. Cester: il futuro del nostro pianeta. Aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso). Aula B, 16-16.50, gen. A. Galeno: esercito, Stato, società dal 1861 al 1940. Aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Poldini al Cai

Questa sera con inizio alle ore 18 presso la sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, I piano, Livio Poldini terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Il sistema delle siepi e la loro funzione biologica nella regione». La conferenza è organizzata dal Tam (gruppo per la Tutela dell'ambiente montano).

Jack Frusciante all'Ariston

Oggi, al cinema Ariston, anteprima regionale dell'opera-prima della trentenne Enza Negroni «Jack Frusciante è uscito dal gruppo» (Italia 1996), la commedia sentimentale sui teenagers degli anni '90 ispirata all'omonimo best-seller del ventiduenne Enrico Brizzi. Abbinato a «Frusciante» da oggi a domenica 21 l'Ariston propone, in un insconsueto doppio-programma (due film al prezzo di uno), un altro film sugli adolescenti degli anni '60: lo struggente e pluripremiato «Les roseaux sauvages - L'età acerba» di André Techiné (Francia 1995).

Trieste com'era

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle ore 16.30, la Casa editrice Marketing Service di Monfalcone presenterà il libro: «Trieste com'era - com'è». Testi di Rita Tessmann, foto di Dario Berncich. Seguirà una proiezione di diapositive inerenti il contenuto del libro. Ingresso libero.

Alliance Française

L'Alliance Française di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami Delf. Si ricorda che tali esami, istituiti dal Ministère de l'Education Nationale, con valore internazionale si svolgeranno dal 31 maggio al 21 giugno presso la sede dell'Alliance Française di Trieste, piazza S. Antonio Nuovo 2. Verranno inoltre istituiti brevi corsi di preparazione (10 ore di lezione). Per ulteriori informazioni la segreteria è aperta: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16.30 alle 19.

Tango al Miela

Astor Piazzolla rivive nel concerto Il fascino del tango del «Giorgio Garofolo Quintetto», musiche di Astor Piazzolla e Giorgio Garofolo al Teatro Miela oggi ore 21.

Incontro tra i laureati

Oggi, alle 20.30, presso l'«Antica trattoria da Suban», avrà luogo la consueta conviviale dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste. Sarà gradita ospite la dott.ssa Anna Garano che terrà una conversazione sulla «Musica per chitarra flamenca».

Amici della lirica

Questa sera, alle 18, il consigliere Euro Gaspari terrà in sede, corso Italia 12 presso Lega Nazionale, una conversazione-ascolto sulla «Casa delle tre ragazze» da Schubert.

Serata latino-americana

L'Associazione ispanoamericana «Ist. Cervantes» invita soci e simpatizzanti del mondo latino, questa sera alla serata latinoamericana del Macaki di viale XX Settembre. Alla consolle Andrea Fracasso con musica salsa, son, merengue e samba do brasil. Cocktail tipici e ingresso libero.

Processo tributario

Oggi alle ore 16 presso l'Auditorium del Centro Giulia, nell'ambito di una serie di incontri promossi dall'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste sul tema: «Il nuovo processo tributario», l'avvocato Corrado Diso e l'avvocato Enzo Rajola terranno una conferenza sul tema: «Il processo tributario di primo grado: inquadramento, disposizioni generali, sospensione, interruzione ed estinzione».

Cultura medioevale

L'Associazione di cultura medioevale e il dipartimento di Scienze dell'uomo invitano quanti s'interessano all'argomento alla conferenza che il prof. Kurt Erich Schöndorf (università di Oslo) terrà oggi alle 9, in aula D, sul tema «Cultura, scienza e attività letteraria delle donne nel periodo dell'Umanesimo, Riforma e Barocco». Tutte le conferenze saranno in lingua tedesca. Ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi alle ore 20.30 il Club cinematografico triestino in via Mazzini 32 dedica la serata al ricordo di due suoi soci: Bruno Caffieri e Piero Dolzani. Verranno presentate le seguenti opere: Isole Tremiti e la Grotta di Frasassi di Caffieri, Trieste città musicale e Rampigarse per i speci di Dolzani. Ingresso libero.

Bhakti yoga

Incontro con Paolo Benussi sull'evoluzione dei concetti di amicizia, affetto, sesso e amore per migliorare i nostri sentimenti, emozioni e spiritualità. Introduttivo al seminario di fine settimana. Questa sera alle 20.30 presso l'Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Smettere di fumare

Oggi nella sala Fogher della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà 17/19, avrà luogo alle ore 19.30 il I incontro del corso per smettere di fumare tenuto dalla prof.ssa Teresa Vivante.

Libero Comune di Fiume

Oggi alle ore 17 presso la sede di Trieste in via Trento n. 1, proseguiranno le proiezioni di diapositive sugli itinerari Tergestini a cura del sig. Aurelio De Vito, con successive visite guidate.

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle 18, presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Nei boschi del Carso triestino». Conversazione di Dante Cannarella con proiezione di diapositive di Pino Sfregola.

Convegno a Venezia

Dalle ore 17 di oggi alle ore 11 di domenica 21 si terrà a Venezia, presso le suore Caburlotto (fondamenta Rizzi 316, vicino alla carceri e a piazzale Roma) il secondo meeting dei retinopatici del Triveneto.

Folk al Tommaseo

Fedeli alla tradizione irlandese fin dal nome, I Giardini di Sally, tratto dai versi del più famoso poeta d'Irlanda ripresi da un'antica canzone popolare della terra con i prati più verdi del mondo, si ripropongono oggi dalle 22 al pubblico del Tommaseo i quattro componenti dei Sally Gardens.

Spettacolo benefico

Spettacolo di beneficenza offerto dalla compagnia dialettale «I Grembani» a favore dell'Associazione nazionale delle famiglie dei minori con problemi di vista», oggi alle 20.30, nella sala parrocchiale di Barcola, via Moncolano. Ingresso libero.

Messaggio Pro Senectute

A seguito dell'articolo comparso su «Il Piccolo» sulle morti solitarie «Allarmante fenomeno sociale», a firma della sig.ra Rosetta Volpi, desideriamo metterci in contatto con la signora per un incontro in merito. (Pro Senectute - Via Valdirivo 11 - Tel. 364154, 365110).

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
LIVIO MOŽINA
Orario: 10-12.30 17-19.30

Art Gallery
Via S. Servolo 6
espone
PALMERINI
Inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni riguardo l'incidente avvenuto il 26 marzo 1996 alle ore 12.45 in via Ginnastica incrocio via Timeus. Telefonare al 367032.

Chi ha trovato le mie targhe? Lo scorso venerdì 12 aprile alle ore 22 esatte in via Rossetti angolo viale XX Settembre le targhe della mia autovettura Audi 100 Avant sono state «recuperate» da qualche manolesta o teppista! Sono targhe color verde con la sigla KP-C264 9/6. Informazioni utili per il ritrovamento allo 0330/490724. Ricompensa al rinvenitore.

Prego gentilmente chi abbia assistito a un incidente tra una Fiat 127 e uno scooter nero in via Molino a Vento 78 il 2 marzo alle ore 1 circa, di telefonare al numero 394342.

Sparito gatto tigrato marrone con cinturino giallo zona via dell'Eremo angolo via Valentinis - via Sinico, lunedì 15 aprile. Chiunque ne abbia notizie (anchese visto morto) telefoni al 397789.

STATO CIVILE

NATI: Ottolino Michela, Gatti Annalisa, Russo Sofia, Alp Damla, Viurna Erik, Tomizza Caterina, Carere Andrea.
MORTI: Fornazaric Klara, 48 anni; Ghersenti Gigliola, 56; Vuxani Giangiacomo, 74; Bernetti Albino, 87; Leonardi Giorgina, 88; Bertoli Carlo, 87; Miccoli Antonio, 75; Costanzo Giovanni, 56; Martini Alfredo, 93; Canciani Lea, 90.

RISTORANTI E RITROVI

Festa al Paradiso

Stasera dalle 22 alle 02 con i motivi più belli della musica latino-americana proposti dal nostro dj. Alle ore 24 finale gara e premiazione; boogie woogie e stasera tutti al Paradiso per passare una bella serata.

I «Positive Men» questa sera all'Hip Hop Club

Oggi all'Hip Hop Music Club alle 22, nuovo appuntamento per tutti gli appassionati della musica reggae con il concerto dei Positive Men, band reggae multirazziale formata da 10 bravissimi musicisti provenienti dagli Stati Uniti, dallo Zaire, il Senegal la Nigeria e, naturalmente dall'Italia, Paese nel quale il gruppo si è definitivamente stabilito (nella foto). I Positive Men che sono ormai da più di sei anni sulla scena, si caratterizzano per un reggae dal sound estremamente trascinante, grazie anche alle formidabili percussioni di Amadù, leader del gruppo, affrontando nei propri brani musicali gravi tematiche sociali come razzismo, guerra, intolleranza.

LUNEDI' LA PREMIAZIONE DEI VINCITORI

Ritorna il Carnevale

Saranno assegnati i riconoscimenti del concorso di febbraio

Durante l'incontro saranno proiettate le diapositive della manifestazione scattate da Gabriele Crozzoli

È nuovamente tempo di parlare di Carnevale, più precisamente del Corso/Concorso mascherato svoltosi in centro città nel pomeriggio di martedì grasso – era il 20 febbraio –, di parlare dei suoi vincitori. Il Comune, organizzatore, dal 1991, delle manifestazioni carnescialesche a Trieste – tramite il suo Settore preposto alle attività culturali e il Servizio attività sportive, con la fattiva collaborazione del «Comitato per il Carnevale a Trieste», presieduto dall'assessore regionale Roberto de Gioia e composto da rioni e altre realtà cittadine – ha fissato per lunedì 29 aprile, con inizio alle ore 18 nella Sala Convegni – gentilmente concessa – della Società Finanziaria Regionale «Friulia», al numero 19 di via Locchi, la premiazione di coloro che si sono classificati ai primi tre posti nelle previste categorie.

Sarà un'occasione per scoprire «il vero volto» di quanti hanno sfilato in maschera, ottenendo i maggiori favori della giuria. I bambini innanzitutto, così dolci e intimiditi i più piccini, simpatici e garbatamente scatenati i più grandi (a proposito, tutti i bambini, sino ai 12 anni di età, che hanno partecipato al corteo saranno premiati) e poi gli adulti, i quali, con entusiasmo, ingegno e allegria, hanno accettato l'invito a partecipare alla kermesse, da soli, in coppia, oppure in gruppo.

Sarà inoltre un ideale momento per il Comune di ringraziare tutti coloro che hanno tangibilmente reso possibile il «Carnevale a Trieste '96». Dallo stesso Comune – il cui vicesindaco Roberto Damiani, unitamente all'intera Giunta, ha deciso di continuare a offrire delle «occasioni» ai tanti cittadini che desiderano divertirsi nella settimana più folle dell'anno – ai sostenitori quali la CrTrieste Banca, le Cooperative Operaie, la Sasi, la Camera di Commercio e l'Azienda di Promozione Turistica. Per ringraziare inoltre quanti hanno materialmente collaborato affinché le manifestazioni riuscissero al meglio: numerosi Settori e Servizi comunali, la Giuria del corso concorso (rappresentanti locali di istituzioni irrinunciabili della nostra società, i quali hanno gentilmente accolto l'invito, pur con il rischio dell'«assideramento», come avvenuto in passate edizioni della sfilata, quest'anno fortunatamente sostenuta da condizioni metereologiche più che accettabili), i Ricreatori – i quali hanno, ancora una volta, dimostrato la perizia, la fantasia e la mole di lavoro profusi da istruttori e allievi – e poi ancora le preziosissime forze dell'ordine: carabinieri, agenti della polizia di stato e municipale, la Sogit e, ultimi ma non ultimi – i rioni che si sono attivati per far festa nelle loro vie, nelle strutture del loro quartiere e per scendere in centro città, a contendersi il Palio, aggiudicatosi da Valmaura, ma soprattutto per rallegrare la sfilata con carri, maschere, divertenti o satiriche parodie... Nel corso dell'incontro, saranno proiettate delle diapositive, assunte dal fotografo Gabriele Crozzoli durante l'intera settimana carnevalesca triestina 1996.

Un'immagine del corso-concorso mascherato.

INSEGNANTI

Scuola, bando di concorso per le medie e le superiori

La Gazzetta ufficiale del 12 aprile pubblica il bando di concorso per soli titoli per le scuole medie e superiori. Possono essere richieste tutte le classi di concorso sia per l'aggiornamento del punteggio, per i candidati già inseriti nelle graduatorie, sia per la nuova inclusione o trasferimento di domanda da altra provincia. I candidati che chiedono l'inserimento per la prima volta devono essere in possesso dell'abilitazione all'insegnamento e avere un servizio di insegnamento per almeno 360 giorni, anche non continuativi, a partire dall'anno scolastico 1992/93 sino alla data di scadenza della presentazione delle domande fissata al 12 maggio 1996. Per informazioni rivolgersi alla sede dello Snals di via Paduina n. 4 nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 17.30 alle 19.30.

GRAFOLOGIA

Nella scrittura i segni dei pericolosi complessi di inferiorità

Alfred Adler è universalmente conosciuto per le sue teorie che attribuiscono grande valore, nella formazione del sentimento di inferiorità, soprattutto all'inferiorità organica di cui alcuni soggetti sono portatori, ma anche alle particolari condizioni familiari e sociali vissute nell'infanzia.

«Il sentimento di inferiorità che certi organi ispirano all'individuo – afferma – diventa un fattore costante del suo sviluppo psichico». Sviluppo non certo facile per l'insicurezza e il senso di insufficienza che il sentimento di inferiorità produce e che spinge l'individuo a porsi uno scopo nella vita attraverso il quale valorizzarsi. Se contemporaneamente si sviluppa il suo «sentimento della comunità», l'individuo troverà nello scopo un compromesso, una «compensazione» che gli consentirà una vita normale; se ciò non avviene, il desiderio a valorizzarsi lo spingerà alla «tendenza verso la potenza e verso la superiorità» esagerate (supercompensazione) che «diventa malattia» (nevrosi). È comprensibile che la «psicologia individuale» abbia sempre affascinato gli studiosi di grafologia, disciplina il cui scopo è quello di comprendere a fondo l'individuo. Chi scrive, ricorda che già negli anni '50 il Larcher sottolineava l'importanza per i grafologi di «familiarizzare» con le teorie di Adler. E Maurice Delamain diffondeva, attraverso la rivista «La Graphologie» le sue tesi sulla corrispondenza del «complesso» adleriano (sentimento di inferiorità con supercompensazione) alla classe dei «Nervosi» EnAP descritta da Le Senne.

Di questo problema si è occupato anche Mauricio Xandrò, autore spagnolo ma ben conosciuto in Italia soprattutto grazie alla rivista «Rassegna di studi grafologici» del nostro istituto con la quale ha collaborato. Xandrò ha recentemente dato alle stampe la terza edizione, naturalmente ampliata, del suo libro «Grafologia y Complejos» (Graep, Sa) in cui si tratta soprattutto del complesso di inferiorità (ma anche dei seguenti complessi: di castrazione, Edipo, Tenorio, Electra, Amiel) esponendo le sindromi grafologiche che, secondo le sue estese e documentate ricerche, sono in grado di evidenziarli.

Oscar Venturini
Istituto italiano di grafologia

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Manca di dignità chi non osa lodare il nemico.

Inquinamento

5,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 9,9; temperatura massima: 16,1; umidità 57 per cento; pressione millibar 1019,2, stazionaria; cielo sereno; vento da Nord-Ovest, con velocità di 6,5 km/h e raffiche di 9,7 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 11,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.20 con cm 34 e alle 21.56 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.05 con cm 56 e alle 15.54 con cm 28 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.54 con cm 29 e prima bassa alle 4.34 con cm 53.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ELARGIZIONI

— In memoria di Savino Renzi dagli amici di Rossana della sezione pattinaggio della Polisportiva Opicina 165.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato (premio di studio S. Renzi).
— In memoria di Neven Sodi per il compleanno (17/4) da Irmina e Caterina 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppina Ielussich dalla figlia Bianca 300.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria della cara mamma Giuseppina Potratta nel XX anniv. (18/4) da Marcella 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimiliano Cuccagna nel XXIV anniv. (19/4) dal figlio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ludmilla Doller (19/4) dalla fam. Luciano Toffolet 20.000 pro Biblioteca Toffolet.
— In memoria di Bruno Gerloni nel I anniv. (19/4) da Annamaria e Chiara 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (ospedale Maggiore).
— In memoria di Anna Kosovel Muggia nel X anniv. da Tiziana Muggia e famiglia 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Riccardo Lapel dalla moglie e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Lombardi "Luciano" nel trigesimo (19/4) da Antonietta e figlie 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Rosaro Martorana per il compleanno (19/4) dalla moglie Mia e figlio Pier Antonio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Marzini (19/4) dalla figlia e genero 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ines Avian ved. Biagi dalla famiglia Mameli 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Marcello Bello da Rosetta, Faliero, Grazia ed Elettra 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Nerina Bonin in Coslovich dai colleghi dell'istituto per l'infanzia 680.000 pro Airc.
— In memoria di Anna e Giovanni Bortolotti da Licia Bortolotti 50.000 pro Aism.
— In memoria di Alma Braiuca dalle fam. Frausin e Bussani 50.000 pro Duomo di Muggia.
— In memoria di Ada Brindisi dalla Melania Fattur 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Rosa Capurso ved. Valentic da Vincenzo Calogerà 50.000 pro Ist.naz.per lo studio e la cura dei tumori - Milano.
— In memoria di Mariuccia Cecconi da Carla e Paolo Stiastny 25.000 pro Ass.Amici del cuore; da Claudio, Maria ed Ines 100.000 pro Airc.
— In memoria di Ludmilla Cepek in Suber da Marino Rodela 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Guido Cilla da Tonon, Delise, Zecchini, Coretti, Mezzavia e Di Carlo 100.000 pro Uildm.

STAGE DI DUE GIORNI DI ERNESTO CARMONA ALLA SCUOLA DI BALLO «ARIANNA»

A Trieste «El indio», maestro di tango argentino

A Buenos Aires lo chiamano «El indio que baila el tango», ma per lui il tango più che una danza è un modo di essere. Ernesto Carmona, trentanove anni, di Buenos Aires, uno dei maggiori maestri di tango argentino contemporaneo (nella foto), ha fatto del tango la sua filosofia di vita, nata dall'incontro con maestri illustri, nelle tanguerie della Roca e di San Telmo. Nella sua scuola di Buenos Aires, le lezioni sono aperte a tutti coloro che vogliono scoprire la sensuale danza che fu di Gardel e di Piazzolla, per coglierne le suggestioni, profonde, interiori, che vanno oltre il puro gesto meccanico e la figura danzata.

Carmona, attualmente in Italia per un ciclo di stage, sarà ospite domani e domenica a Trieste presso la Scuola di ballo Arianna per comunicare che questo «pensiero triste che si balla», come lo definiva Enrique Discepolo all'inizio del secolo; non è qualcosa di antico e superato legato alla triste realtà di emarginazione delle grandi periferie urbane di fine Ottocento. Dal Rio de la Plata il nostalgico suono del bandoneon, ha dilagato in tutto il mondo, e dal secondo dopoguerra in poi non accenna a finire. Il Tango de Arrabal a Bologna, la Cueva del Tango e il Tangobar a Roma, il Barrio Tanguero a Torino sono solo alcune delle miriadi di punti di riferimento d'incontro per i seguaci di questa danza che penetra nei sentimenti profondi dell'animo umano, in un groviglio di sentimenti in movimento.

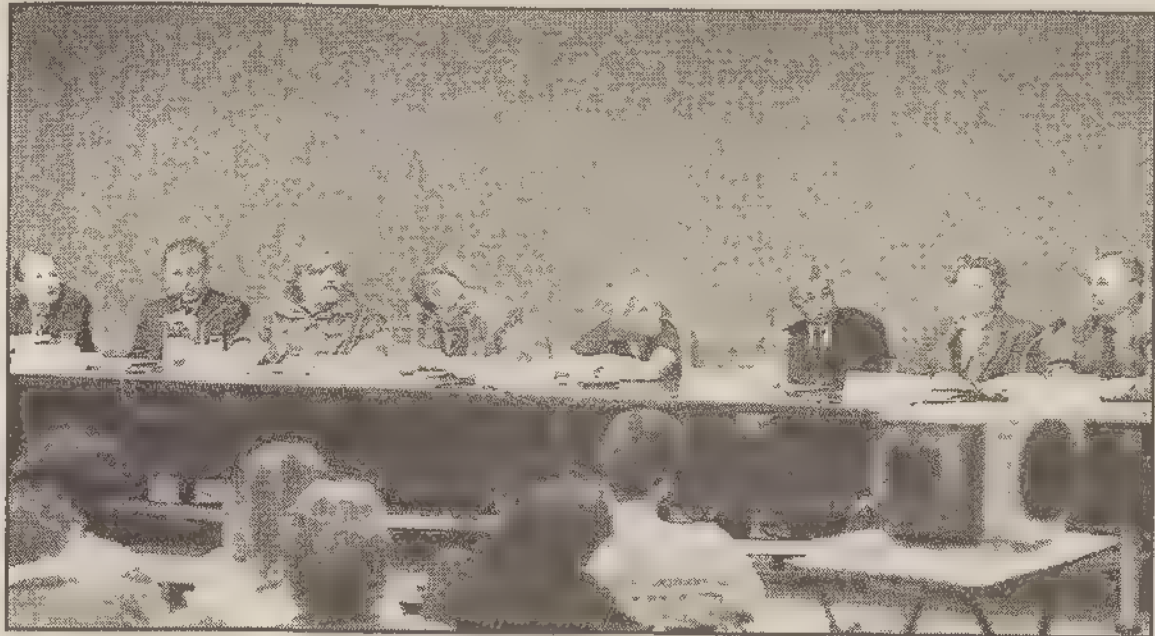
INCONTRO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE PER LO STUDIO DELLA BIOETICA

I diritti degli animali

Giorgio Celli, Margherita Hack, Tomizza e altri hanno discusso di etica e codici

Avere un cane o un gatto in casa non significa automaticamente essere un amico degli animali. Oltre a voler loro bene, dargli da mangiare, accudirli, e nel contempo fargli sentire l'affetto, si tratta anche di trattare con i nostri amici a quattro zampe avendo bene in mente i loro diritti di animali.

Di diritti degli animali, e più ampiamente del rapporto che intercorre tra l'uomo moderno e gli animali domestici, si è discusso ieri pomeriggio nel corso di un incontro, svoltosi nella sala congressi della Fiera, organizzato dall'Associazione per lo studio e la divulgazione dei problemi di Bioetica.

Tanti, e illustri gli oratori, tutti a pieno titolo amici degli animali. In primis quel Giorgio Celli, l'etologo che abbiamo imparato a conoscere dagli schermi della Rai nelle sue seguitissime trasmissioni sugli animali. E poi l'astrofisica Margherita Hack, lo scrittore Fulvio Tomizza, il veterinario e scrittore Roberto Marchesini, il ginecologo Giampaolo Mandruzzato; e ancora Edoardo Crevatin dell'Istituto di Igiene e Marina Benussi dell'Astad.

A introdurre e a moderare l'incontro, così ricco di personalità provenienti da campi diversi del sapere, è stato il giudice Pier Valerio Reinotti, che ha posto sul tappeto alcune questioni che investono il rapporto uomo-animale domestico, privilegiando il punto di vista dell'animale. Ad esempio: è giusto sterilizzare il proprio gatto per impedirgli di riprodursi? No, perché si calpesta brutalmente un diritto di tutta la specie animale (uomo incluso). Oppure: sì, perché il proliferare selvaggio dei gatti a lungo andare sarebbe nocivo per l'uomo e lo costringerebbe a misure drastiche di eliminazione.

Sono questioni che investono la sfera etica. Ma senza voler spingersi su argomenti troppo controversi, si pensi se è giusto tenere in gabbia animali come gli uccelli che, ha detto Margherita Hack, sono strappati dal loro ambiente o, peggio ancora, i pesci, trattati alla stregua di soprammobili. Eppure le cifre degli animali nelle case degli italiani sono impressionanti. Sono 22 milioni i pesci che vivono nei vasi di vetro, 12 milioni gli uccelli in gabbia, quasi 7 milioni di gatti, 6 milioni di cani e 900 mila roditori. Altro argomento scottante, quello degli animali da allevamento. Roberto Marchesini ha parlato di veri e propri lager, in cui l'animale è trattato peggio di una cosa, costretto a subire delle alterazioni sia fisiologiche che etologiche. Ma se l'uomo fa del male, prima o poi l'animale si vendica. Infatti, a proposito delle mucche pazze, Giorgio Celli ha interpretato il fenomeno come l'espressione quasi inevitabile della protesta animale.

p.mar.

LA CATEGORIA ALLE PRESE CON PROBLEMI NORMATIVI

Psicologi alla riscossa: «Serve una nuova legge»

Ci sono regole severe per difendersi dai ciarlatani «ma ora la burocrazia rischia di soffocare la professione»

Per fare il punto della situazione in materia di «psicologia e legislazione», ma soprattutto per cercare di mettere un po' d'ordine su tali temi e fare maggiore «chiarezza» nei confronti del cittadino-utente, si è svolta ieri mattina, nella sede dell'Ansa, una conferenza stampa promossa dal neonato Coordinamento regionale degli psicologi liberi professionisti (Plp) e dalla sezione regionale della Sipar (Società italiana psicologi area privata), cui hanno partecipato, tra gli altri, Luigi Mazzolini, coordinatore regionale delle associazioni, e Rolando Ciofi, segretario nazionale del Movimento psicologi indipendenti (Mo.pi.).

Il nodo da sciogliere sulla questione della legislazione che coinvolge gli psicologi italiani appare infatti, secondo i relatori, piuttosto intricato poiché, se da un lato con l'approvazione della legge 56/89 concernente «l'Ordinamento della professione di psicologo» si sono risolti alcuni problemi che toccano, come ha rilevato Mazzolini, «un settore spesso infestato da personaggi e iniziative dubbie», dall'altro lato la costituzione di un Ordine degli psicologi, che conta attualmente 25 mila iscritti in tutta Italia e 575 in regione, ha fatto sì che «il lavoro svolto fino a quel momento venisse sottoposto a una burocratizzazione che non può che nuocere al normale andamento della professione». La costituzione dell'Ordine infatti, ha affermato Rolando Ciofi, «ha portato alla nascita di una psicologia di Stato» che, secondo gli aderenti al Mo.pi., risulta «deprimente» e soprattutto «perdente».

Se, infatti, la creazione di tale organismo avrebbe dovuto portare una maggiore «trasparenza» e «visibilità» nei confronti della popolazione «ciò non si è assolutamente verificato», ha sottolineato ancora Ciofi che ha rimarcato altresì come «con l'attuazione della Legge 56/89 alcune categorie siano state penalizzate, poiché se fino all'89 erano necessari, per svolgere l'attività di psicoterapeuta, la laurea seguita da un tirocinio di un anno, ora i termini si sono allungati a nove anni complessivi», con la conseguenza che alcuni operatori, che in precedenza esercitavano la professione, si vedono ora negato il diritto di appartenere, in termini burocratici, alla categoria, costretti a svolgere la loro attività in una «zona d'ombra» fuori dall'Ordinamento legale.

In questo senso, è stato detto in chiusura dell'incontro, il Mo.pi. assieme alla Plp-Sipar intende intraprendere un'azione che porti a una maggiore «apertura» nei confronti della popolazione e permetta, inoltre, la modifica di tale legge, anche in vista delle elezioni dei Consigli regionali e provinciali dell'Ordine che, in Friuli-Venezia Giulia, si terranno il 27 e 28 aprile prossimi.

en.cap.

INIZIATIVA MUSICALE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE

Jazz e blues di scena all'Università

Concerti alla facoltà di Magistero, dalle melodie latine al Rinascimento

Il Dipartimento dell'educazione dell'Università di Trieste nell'ambito del Corso di fondamenti della comunicazione musicale e del Laboratorio di musica ha promosso un'iniziativa musicale denominata «Pluriversus musica», il cui obiettivo è quello di integrare la dimensione teoretica del corso con aspetti esemplificativi dell'esperienza musicale nei suoi molteplici aspetti e in reciproco confronto. In tal senso i tre momenti musicali previsti si configurano come un avvicinarsi della musica ai giovani (ma non solo a essi) nelle forme concrete di differenziate esecuzioni musicali. Gli stessi esecutori, provenienti da varie località della regione, pur giovani, offrono programmi di rilevante interesse musicale e di ampio respiro culturale.

Il primo incontro musicale di lunedì 22 aprile è realizzato dal Latin-Jazz Group «Tribaltone», quartetto strumentale di recente formazione (Canàli, Marzari, Vouch, Codiglia), si esibisce con un repertorio particolarmente stimolante, in cui si rilevano varie influenze stilistiche della musica classica a quella sudamericana e blues. Mercoledì 24 aprile sarà la volta del Gruppo vocale giovanile «L. Perosi» diretto dal prof. Italo Montiglio, una ventina di ragazze con un programma di musiche ispirate in vario modo al ballo dal Rinascimento a oggi. La serie dei concerti si chiuderà venerdì 26 aprile con il chitarrista Giuli Chiandetti, musicista di livello internazionale, che spazierà sul tema del Walzer dal Settecento alla musica contemporanea, una sorta di ricostruzione spettacolare di un genere che sembra trovare continuamente nuova linfa al di là delle schematizzazioni di stampo straussiano.

Gli incontri, pur destinati agli studenti, sono aperti anche a tutti coloro che a vario livello sono interessati alla proposta, in particolare nel mondo della scuola, in modo da offrire esempi di percorso attraenti e inusuali di esperienza musicale. I concerti saranno effettuati il 22, 24, 26 aprile alle ore 16 (durata massima un'ora), nell'aula magna della facoltà di Magistero in via Tigor 22.

Infezioni in ospedale, fenomeno da prevenire

«Le infezioni nosocomiali rappresentano una delle complicanze più temute alle quali possono andare incontro i pazienti ospedalieri: da una recente disamina risulta che su 5000 ricoverati in ospedale il 5-10 per cento muore per infezione acquisita durante la degenza». Con queste parole Alfredo Nemeth, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Trieste, aprirà oggi, alle 9, alla Stazione marittima, la giornata di studio sulla «Prevenzione delle infezioni nosocomiali». All'assise, che terminerà alle 18.30, prenderanno parte numerosi esperti che affronteranno i vari aspetti del fenomeno, dalle valutazioni degli antibiotici alla prevenzione delle infezioni fino alle responsabilità giuridiche. Il seminario è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione medica triestina.

CONVIVIALE

Junior Chamber, stasera Riccardo Illy è l'ospite d'onore

Sarà il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, l'ospite d'onore della prossima conviviale della Junior Chamber, in programma oggi alle 20.30 all'Hotel Riviera. Illy sarà presentato dal presidente Jci Sergio Ashiku, cui spetterà il compito di fare gli onori di casa e di proporre l'argomento della serata, collegato al tema Junior 1996: «L'idea di ognuno è opportunità per tutti». La serata fa seguito a un'altra conviviale, che ha visto protagonista il dottor Giorgio Berlot, che ha parlato su «L'elisoccorso in Friuli-Venezia Giulia» (nella foto).

Artisti al lavoro «in diretta» a Palazzo Costanzi

In-coerenze Creative, la mostra di artisti triestini a Palazzo Costanzi, sta registrando un vivace afflusso di pubblico, interessato al laboratorio di pittura. Questa settimana operano «in diretta» lo scultore Graziano Romio, Claudio Paloio e Marino Cassetti, che continueranno il loro lavoro sino a domenica prossima. Gli artisti sono all'opera durante gli orari di apertura della mostra (10-13 e 16-20, festivi 10-13). Ogni venerdì dalle ore 19 un musicista riempirà dal vivo lo spazio sonoro della mostra. Questa settimana è la volta di Alessandra Marega al flauto traverso. Da martedì 23 si alterneranno nel Laboratorio gli scultori Lowell Ellis e Adriano Stok. (Foto di Sterle)

NUOVI PEZZI A CORREDO DELL'ESPOSIZIONE «GLI AUSTRALOPITECHI»

Antiche Veneri in mostra

Al museo della Grotta Gigante i calchi dei più preziosi reperti preistorici

CONCORSO

Giornata per la vita

In occasione della Giornata per la Vita è stata organizzata una mostra di disegni, riservata ai ragazzi della seconda e terza media, che sarà ospitata dal 7 all'11 maggio al Centro commerciale Il Giulia. Il tema è Ripensare la Vita per una nuova cultura. I disegni dovranno riportare il nome dell'autore, la classe e la scuola. Gli elaborati dovranno essere consegnati in Seminario, in via Besenghi 16, entro le 12 di domani.

A partire da domani, altri pezzi di notevole interesse impreziosiscono la bacheca dei manufatti, a corredo della mostra su «Gli Australopitechi», organizzata dalla Commissione grotte «E. Boegan» della Società alpina delle Giulie, nel museo della Grotta Gigante. Questa esposizione è la più completa del genere in Italia.

Alla «Venere di Willendorf», si è aggiunta la «Venere acefala di Malta». L'originale è un manufatto in terracotta, datato tra il 1500 e il 1800 a.C., quindi molto più recente rispetto alle altre, più vecchie d'almeno 20.000 anni. Proprio tra le più antiche, verrà collocato sabato il calco di quella che, forse, è la più bella collezione: la famosa «testina di Brassempouy», un'autentica miniatura dell'epoca, alta 33 millimetri, e intagliata tra i 25.000 e i 27.000 anni fa, in avorio di mammuth. Questo manufatto può far capire l'abilità raggiunta dagli artisti in un'epoca così... lontana. Gli originali di questi pezzi sono gelosamente custoditi nelle casseforti dei musei proprietari e perciò difficilmente ammirabili da un vasto pubblico.

A fianco delle «Veneri» si possono vedere degli strumenti in selce (bifacciali a forma di amigdala), prodotti recentemente in occasione della mostra, utilizzando le tecniche del paleolitico. Si ricorda che la visita alla mostra è gratuita e gli orari sono quelli di apertura della Grotta Gigante.

Il calco di «Lucy» esposto a Grotta Gigante.

«Roma città aperta» e «Celluloide» al Miela

Domani e domenica evento eccezionale al Teatro Miela: proiezione di due film, un classico «Roma cità aperta» di Roberto Rossellini, nella bellissima copia restaurata a cura del Centro sperimentale di Cinematografia-Cineteca nazionale, e in prima visione per Trieste il suo remake «Celluloide», diretto da Carlo Lizzani. La duplice proiezione è stata organizzata dalla cooperativa Bonawentura assieme alla Cappella Underground, in occasione del vicino 25 aprile, per, si legge in un comunicato, «proporre due film che condensano un momento di speranza e di coraggio».

Orario delle proiezioni: domani alle 20 «Celluloide» e alle 22 «Roma città aperta». Domenica: alle 20 «Roma città aperta» e «Celluloide» alle 22.

USCITO L'ULTIMO NUMERO DEL MENSILE DEDICATO ALL'UNIVERSITA'

Uno speciale elezioni nel nuovo «Libretto»

È in distribuzione da ieri l'ottavo numero del «Libretto», il mensile dedicato all'università, alla scuola e al mondo giovanile. Il mensile, 32 pagine formato tabloid, 6000 copie di tiratura, è edito dalla Cooperativa La Cronaca (il direttore responsabile è Roberto Toffolutti, la realizzazione giornalistica è curata da Maurizio Ferin) ed esce dal settembre del '95. Ricordiamo che «il libretto» viene distribuito gratuitamente nei punti più frequentati dell'Università di Trieste (edificio centrale, mensa, università «vecchia»), nella sede universitaria di Gorizia e nelle scuole superiori di Trieste; l'unica fonte d'entrata del «libretto» è la pubblicità. Il numero di aprile del «libretto» porta in dote una novità di grande interesse: l'aumento da 32 a 36 pagine grazie all'inserto centrale. Un inserto curato dagli iscritti al Master in giornalismo scientifico della Sissa (la Scuola internazionale di studi superiori avanzati) e dai loro prestigiosi insegnanti – giornalisti come Franco Prattico della «Repubblica» e Daniela Minerva dell'«Espresso» – e realizzato dalla Cooperativa La Cronaca. Nelle 8 pagine di «Jekyll», questo il titolo dell'inserto, si trovano servizi dedicati al decennale di Chernobyl, servizi sulla «mucca pazza» e su altro ancora.

La prima pagina è dedicata allo speciale sulle elezioni politiche di domenica prossima: 14 candidati (Camber, Camerini, Bobbio, Menia, Niccolini, Rumiz, Gentili, Canciani, Bratina, Koglot, Romoli, Cosma, Luise, Prestamburgo) rispondono a tre domande sugli argomenti fondamentali dell'universo del quale si occupa il «libretto», ovvero l'università (e il numero chiuso), la scuola e il mondo giovanile. Da segnalare anche una pagina con gli interventi degli studenti delle scuole superiori che collaborano con il mensile: dubbi, preoccupazioni, certezze di chi vota per la prima volta, raccontate dai diretti interessati.

Oltre alle pagine dedicate al teatro, alla cultura e alla musica, ampio spazio è riservato, come di consueto, all'informazione universitaria (con un'inchiesta sugli stranieri iscritti all'università di Trieste). Infine, grande successo per l'iniziativa «L'Università dei narratori», le pagine dedicate ai racconti inviati in redazione dai giovani, affiancate da un'intervista a Enrico Brizzi, l'autore di «Jack Frusciante è uscito dal gruppo».

PESCA

Arrivano le trote, preparate la barca

L'acqua del golfo di Trieste ha ancora una temperatura troppo fredda per poter pensare seriamente sfoderare le canne (con l' esclusione di alcune specie, come i cefali, in pereenne attività). Per fortuna però ci pensano le trote a movimentare la situazione. Ma non in fiume: proprio in mare. Come ogni primavera infatti puntuali le fario lasciano gli estuari e vengono a farsi un giretto nelle acque salate prima che diventino irrespirabili. Sono trote di mare «sui generis» (la vera trota di mare è una specie atlantica), nel senso che si tratta di trote fario che si adattano per qualche tempo alle acque salate cambiando livrea (dibentano argentee e conservano solo qualche puntino nero)., Da un punto di vista alieutico però sono e restano trote: predatori quindi che amano assaltare i branchi di pesciolini e farsi scorpacciate di «ribaltavapori», come ben sanno tutti i cannisti che le insidiano dalla riva innescando il pesciolino vivo. Buone possibilità anche con lo spinning dalla riva, lanciando quanto più lontano possibile piccoli minnows (Rapala) argentati o rotanti del numero 2 o 3. Ma le catture si fanno indubbiamente più numerose se si cercano le trote a traina, con una comune «panola» da sgombri: l' ideale sono i piccoli ondulanti argentati, con o senza ciuffo di piume bianche in coda. L' importante è trainare più esche a varie profondità, servendosi di un affondatore, che può essere la comune palla di piombo o il più sofisticato stim (che fra l' altro consente di pescare con due traine contemporaneamente). Fili sotili e mano leggera, perchè se è vero che in genere le trote di mare non sono grosse (a differenza di quelle atlantiche), è anche vero che ogni tanto ariba il bestione di due chili.

Li.Mi.

SCACCHI

La vita, un gioco tattico

Dal cinema alla letteratura il fascino e la filosofia della partita a due

Nelle sequenze iniziali del celeberrimo «Casablanca» il personaggio di Rick – protagonista del film – ci appare solitario nel suo studio intento ad analizzare la posizione di una partita a scacchi; in realtà sembra che anche l'attore Humphrey Bogart, che lo impersona, fosse un appassionato del gioco tanto che una volta ebbe a dichiarare, non senza ironia: «Il gioco degli scacchi mi piace a tal punto che potrei fare una partita anche con John Wayne».

Spesso tuttavia, nel cinema, gli scacchi sono utilizzati come elemento di scenografia sia per la loro intrinseca carica decorativa sia per quel «quid» di intellettuale che conferiscono a ogni determinata sequenza. Dal punto di vista prettamente tecnico, però, le posizioni che di sfuggita intravediamo sono talvolta così inadeguate, se non addirittura impossibili, da dimostrare la scarsa conoscenza del gioco di chi le ha allestite, ammettendo così apertamente la loro esclusiva funzione coreografica. Detto fra parentesi, ricordo invece un'immagine fotografica proveniente dall'ex Jugoslavia che sorprendeva due militari fronteggiarsi in un complicato centropartita sicuramente veritiero.

Ma quali meccanismi possono spingere una persona a rimanere immobile per ore ad analizzare varianti e posizioni, a dedicare tanto tempo per esaminare tattiche e strategie? Cinicamente, non so in quale contesto, Mighel de Cervantes osservò che «gli scacchi sono stati inventati per quelle persone che non possono, non vogliono o non devono lavorare» anche se in bocca al creatore di Don Chisciotte questa frase può risuonare sibillina. Più raffinato di lui Acheng (autore de «Il Re degli scacchi», breve romanzo dagli stimolanti risvolti filosofici del quale mi riprometto di parlare in una prossima puntata) fa dire al protagonista Wang Yisheng: «Come potrebbe la mia malinconia (scontentezza) venir dispersa, se non con gli scacchi?». Certo si parla di scacchi cinesi, profondamente diversi nelle regole da quelli europei, ma la sostanza non cambia.

Forse il segreto è proprio qui: nel totale distacco dal mondo esterno che lo scacchista riesce a raggiungere con la concentrazione (e qui è d'obbligo il paragone con le discipline meditative orientali), nel fatto che lo psicosomà si fonde e si compenetra alla ricerca di una strategia vincente. E forse è proprio questa estrema tensione (perché a differenza delle discipline orientali gli scacchi sono un gioco competitivo) a far sì che la vittoria sia vissuta come un trionfo e la sconfitta come una disgregazione.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè San Marco

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione con venti a regime di brezza. Nel pomeriggio le brezze rinforzeranno sulla fascia di costa. Possibile qualche modesto annuvolamento pomeridiano sui monti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	7	16
Atene	variabile	6	17
Bangkok	sereno	28	36
[illegible]	variabile	24	30
Barcellona	sereno	11	18
Belgrado	sereno	3	15
Berlino	sereno	-	20
Bermuda	nuvoloso	17	20
Bruxelles	sereno	6	19
Buenos Aires	sereno	19	22
Caracas	variabile	18	32
Chicago	pioggia	11	18
Copenaghen	sereno	13	2
Francoforte	[illegible]	7	20
Gerusalemme	variabile	8	19
Helsinki	nuvoloso	6	3
Hong Kong	[illegible]	24	36
Honolulu	sereno	23	30
Istanbul	pioggia	6	12
Il Cairo	sereno	14	22
Johannesburg	sereno	13	22
Kiev	sereno	0	8
Londra	variabile	8	14
Los Angeles	nuvoloso	14	20
Madrid	variabile	10	24
Manila	sereno	[illegible]	35
La Mecca	variabile	26	39
Montevideo	variabile	8	18
Montreal	nuvoloso	-1	6
Mosca	nuvoloso	0	12
New York	[illegible]	[illegible]	9
Nicosia	sereno	14	18
Oslo	nuvoloso	15	-1
Parigi	sereno	5	17
Perth	nuvoloso	22	29
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	24
San Francisco	sereno	8	17
San Juan	variabile	22	29
Santiago	sereno	7	27
San Paolo	nuvoloso	13	18
Seul	sereno	5	10
Singapore	pioggia	24	33
Stoccolma	[illegible]	16	2
Tokyo	sereno	[illegible]	17
Toronto	sereno	0	9
Vancouver	nuvoloso	6	13
Varsavia	[illegible]	1	15
Vienna	sereno	8	19

VENERDÌ 19 APRILE — S. ERMOGENE MARTIRE

Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 19.56 — La luna sorge alle 7.09 e cala alle 21.41

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	9,9	16,1	MONFALCONE	3	22,7
GORIZIA	3,7	22,1	UDINE	5,8	22,6
Bolzano	3	21	Venezia	7	17
Milano	7	21	Torino	5	19
Cuneo	7	16	Genova	12	17
Bologna	8	21	Firenze	7	22
Perugia	7	16	Pescara	3	18
L'Aquila	-1	17	Roma	5	19
Campobasso	6	16	Bari	7	17
Napoli	7	19	Potenza	5	13
Reggio C.	19	19	Palermo	12	21
Catania	5	21	Cagliari	4	18

Tempo previsto per oggi: sulla Puglia e sui versanti ionici della Basilicata e della Calabria residui annuvolamenti potranno dar luogo a isolati rovesci, tendenza nel corso della giornata a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore pomeridiane in prossimità dei rilievi, dove saranno possibili locali manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in generale aumento, più sensibile sulle regioni di Ponente.

Venti: deboli o moderati da Nord-Est sulle regioni meridionali, deboli variabili sulle altre zone.

Mari: mossi il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio; poco mossi o quasi calmi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti, nelle ore pomeridiane, in prossimità dei rilievi.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli variabili tendenti a disporsi da Sud e a rinforzare sulla Sardegna.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/4	4.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
19/4	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
19/4	10.00	Ma VICKY	Umago	Italcemen.
19/4	14.00	It BREZZA	Venezia	S. Sabba
19/4	19.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/4	9.30	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
19/4	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
19/4	14.00	Ma VICKY	Umago	Italcemen.
19/4	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
19/4	20.00	It SOCAR 101	Venezia	52
19/4	20.00	Pa MSC EMILIA S.	Pireo	50
19/4	21.00	Da JENSTAR	Ordini	35
19/4	23.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Orm.
19/4	18.00	INZHENER YERMOVSHKIN 56	Rada

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Mobile per abiti - **7** Ha una torre pendente - **11** Ha petali e pistilli - **12** Le gemelle di gomma - **14** Ha i suoi limiti! - **15** Pareggio sulla schedina - **17** Un po' di ammirazione - **19** Iniziali di Verlaine - **21** Proprio in quel luogo - **22** Fiocco di copricapi militari - **25** Il... resto - **28** Un numero nelle frazioni - **30** Canzoncina per bambini - **31** Ruotano velocemente attorno al nucleo - **32** Altari per riti pagani - **33** In questo istante - **34** I suoi sudditi erano venti... - **36** L'annuncia il gallo - **37** Colpisce gli occhi - **39** Le hanno Piero e Irma - **40** Hanno protoni e neutroni - **42** Affiorati dalle acque - **45** La «Delorme» di un'opera di Ponchielli - **46** Non più affamato.

VERTICALI: **1** Un inconveniente estivo - **2** A metà aprile - **3** La fine dello spasmo - **4** Piante dette anche gicheri - **5** Enfatico, retorico - **6** Onde Medie - **8** La fine di tutte le spie - **9** Una scritta che fa fermare - **10** Iniziali dell'attrice Archer - **13** Un lupo... da curare - **16** Incidenti... mancini - **18** Un «pezzo» del muro - **19** Prediletta - **20** Costituente fondamentale di molte resine sintetiche - **23** Sinonimo di cozza - **24** Incerto, rischioso - **26** È nota l'Antonelliana - **27** Bilanciano le uscite - **29** Iniziali del regista Clair - **32** Il nome del famoso economista Smith - **35** Una bella Virna del cinema - **37** Profondi... in poesia - **38** Fiume della Germania - **41** Sono al centro delle storie - **43** Rea... senza testa - **44** Iniziali del cantante Zero.

FRASE BISENSO (5,7)
Campioni in pista
Per ben tre volte in un minuto passano
sulla ruota che sfreccia via fedele;
ed è per loro, i forti che più tirano,
se la corsa procede a gonfie vele.
Nano Puccio

ANAGRAMMA (4,5 = 1,3,5)
Asta d'arte fiorentina
Autentica realtà, codesto incanto
che tutti a bocca aperta lascerà!...
Vi saluto, Madonna, a questa sera
quando la campanella inizierà.
Lul

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il ladro

Indovinello:
la cinghia dei pantaloni

Cruciverba

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Primavera in Portogallo

PORTOGALLO 19-26 MAGGIO

Per il mese di maggio proponiamo un viaggio davvero affascinante, il tour del Portogallo. La partenza del nostro tour è prevista per il 19 maggio, dall'aeroporto di Trieste, con voli di linea. Arrivo a Lisbona e tempo a disposizione.

Il secondo giorno inizia il tour; partenza per Fatima con soste e visite durante il percorso; al Monastero di Alcobaça, a quello di Batalha, capolavoro dell'arte gotica portoghese, quindi al celebre Santuario di Fatima.

Terzo giorno, partenza verso Coimbra, romantica città d'arte, sede dal 1291 della prima università portoghese, con l'antica Cattedrale, capolavoro del romanico portoghese.

Quarto giorno da Coimbra a Nazarè, uno dei più pittoreschi villaggi sulla costa dell'Atlantico, poi Obidos, borgo medioevale e quindi a Caldas da Rainha, nota località termale.

Quinto giorno da Caldas da Rainha, lungo la costa atlantica fino a Sintra, residenza estiva dei regnanti portoghesi, proseguimento per Cabo Roca, la punta più occidentale del continente europeo, Cascais, Éstoril note stazioni balneari fino ad arrivare in serata a Lisbona.

Sesto e settimo giorno a Lisbona per scoprire la capitale, visite guidate, si potranno ammirare i diversi aspetti della capitale, completamente ricostruita dopo il tremendo sisma del 1755, i larghi boulevards, i famosi marciapiedi di mosaico, la Se', cattedrale di origini romaniche, il moresco castello di San Jorge, il fiabesco Monastero dos Jeronimos, con la tomba di Vasco da Gama, il Barrio Alto. È prevista anche un'escursione a Sesimbra, Palmela e Arrabida, noti centri di villeggiatura. Avrete anche tempo a disposizione per visite individuali e per lo shopping.

La quota di partecipazione a persona in doppia è di Lit. 1.900.000. La quota include i trasferimenti aerei, le tasse aeroportuali, il tour in autopullman privato, la sistemazione in alberghi 3 e 4 stelle, la pensione completa, bibite escluse ed escluse sono anche la seconda colazione del quarto e settimo giorno e le cene del sesto e settimo giorno; inoltre include l'assicurazione medica e la documentazione viaggio.

Passate a ritirare il programma dettagliato presso i nostri uffici di Via Imbriani e Galleria Protti.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Farete importanti incontri di lavoro che porteranno le certezze di cui avete bisogno in questo momento. Gli amori già felici lo saranno di più.

Toro 21/4 – 19/5
Vi state costruendo con pazienza e fatica una solida base di partenza per la professione. Un malinteso rischia di far naufragare un amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Riuscirete ad esprimervi al meglio nel vostro lavoro. Ma dovete stabilire rapporti sereni con i collaboratori. Una storia va troncata, siete in tempo.

Cancro 21/6 – 21/7
Ancora un pò di pazienza e poi le occasioni fortunate vi verranno incontro. Farete colpo su una persona veramente affascinante e molto simpatica.

Leone 22/7 – 23/8
E' il momento di concludere ottimi affari ed aumentare i vostri guadagni. Anche il vostro prestigio si accrescerà. Occasioni fortunate in amore.

Vergine 24/8 – 22/9
La svolta e i grandi rinnovamenti sono dietro l'angolo: si tratta solo di pazientare un pò. Non contate troppo sul vostro fascino in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Avete le idee molto chiare e riuscirete a tenere testa ad un avversario molto preparato. Siete alla vigilia di un innamoramento, ma per chi?

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro siete sulla buona strada: la via intrapresa si rivelerà quella giusta per voi. Situazione sentimentale molto complessa, riflettete.

Sagittario 23/11 – 21/12
Le questioni finanziarie vanno valutate molto attentamente per evitare di fare qualche passo falso. Il clima affettivo è quasi perfetto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avete voglia di affrontare temi impegnativi in campo professionale: chiedete un incontro vostri ai superiori. Superate le nubi in amore.

Aquario 21/1 – 19/2
La fiducia in voi stessi vi aiuterà a stabilire utili contatti e a creare buone opportunità nel lavoro. L'amore non va come voi vorreste.

Pesci 20/2 – 20/3
State attraversando un periodo di ottima forma fisica e di grande inventiva in campo professionale. In amore cercare di trovare un'oasi di serenità.

ACCORDO TRIENNALE PER CAPELLO A MADRID

Dal Milan al Real

L'annuncio è stato dato dal presidente spagnolo Sanz

ROMA — «L' annuncio ufficiale del passaggio di Fabio Capello al nostro club potrebbe essere dato anche la prossima settimana o, comunque, non appena il Milan avrà vinto il campionato italiano». Lo ha detto il presidente del Real Madrid, Lorenzo Sanz, in una intervista ad un inviato della Tgs Rai e trasmessa ieri sera dal Tg3.

Lorenzo Sanz, «Lolo» come è più conosciuto in Spagna, ieri si è fatto attendere per cinque ore dall'inviato della Tivù di Stato. Ha fatto il prezioso come il depositario del segreto più inviolabile del mondo. Peccato che da una parte finga di farsi strappare dichiarazioni quasi con la forza e dall'altra, da una settimana buona, conceda un'intervista al giorno ribadendo lo stesso concetto.

La ragione è semplice: il club merengue vuole

Fabio Capello va al Real Madrid.

tenersi nelle grazie la «piazza» facendo capire di essere riusciti a strappare l'allenatore più decorato d'Europa al club più potente d'Europa. In realtà, Capello non parte dal Milan se non lo lasciano partire. Tra i rossoneri ha chiuso la carriera da giocatore, ha iniziato quella di tecnico, l'ha interrotta per diventare un uomo di rappresentanza della Fininvest, l'ha ripresa nel delicatissimo dopo Sacchi.

Nessuno ieri sera al Milan ha voluto commentare le dichiarazioni del presidente del Real Madrid. «Del problema se ne parlerà da lunedì in poi - ha ribadito un portavoce della società rossonera - dopo che Capello e il presidente Berlusconi si saranno sentiti».

Anche Capello, che ha sempre rifiutato ogni commento sulle destinazioni che via via gli venivano attribuite (prima Roma, poi Parma ed ora Madrid), ha continuato a ripetere che ogni decisione sarà presa soltanto dopo il 21 aprile. Perchè lunedì? Il motivo è duplice.

Innanzitutto, da domani sera il Milan potrebbe essere già matematicamente certo della conquista dello scudetto e un addio da vincente, più facile a dopo essersi cucito un altro triangolo tricolore sulla divisa, regalerebbe a Capello una trionfale uscita di scena. In secondo luogo, è probabile che il presidente rossonero voglia intervenire sulla questione e fino a domenica è, come ovvio, coinvolto in altri interessi.

Se Capello ha deciso di andare a Madrid anzichè a Roma o a Parma, è probabilmente per il motivo esposto da Sanz. «Dopo tanti anni ed altrettanti successi con il Milan - ha detto ancora il presidente del Real Madrid - Capello ha voglia di dimostrare il suo valore anche in un altro grande club europeo, come il nostro. D'altro canto a noi Capello pare proprio il tecnico che ci serve per tornare a vincere il campionato e, dopo 30 anni, la Coppa dei Campioni». E, a un inviato di un quotidiano sportivo italiano, si è lasciato scappare un «Perchè Berlusconi lo preferisce a Madrid, piuttosto che a Parma».

Affermazione realistica: in passato il numero uno della società rossonera aveva ottimi rapporti col madrilista Mendoza e il Milan ha nobilitato spesso il torneo Bernabeu, fiore all'occhiello dell'attività precampionato del club spagnolo.

Capello riceverebbe oltre 3 miliardi a stagione e si porterebbe dietro il vice Galbiati e il fido osservatore Balestra.

CHAMPIONS LEAGUE / E' GIA' FEBBRE PER LA FINALE

Una Juve da sogno

Ma Ravanelli è infortunato, Vialli verso il Rangers Glasgow

TORINO — È già partita la corsa ai biglietti per la finale. Tutti vogliono sapere come fare per poter assicurarsi un posto per il 22 maggio all' Olimpico di Roma per la sfida con l'Ajax, l' appuntamento più atteso e agognato dal popolo bianconero. «Non sappiamo ancora nulla, c'è una riunione a Roma con l'Uefa: di lì usciranno indicazioni precise», ripete la centralinista in continuazione.

Questo è l'effetto più evidente della conquista della finale, avvenuta sul campo del Nantes. La squadra è rientrata l'altra notte a Torino, dopo la battaglia contro i «canarini» ed ieri pomeriggio ha ripreso ad allenarsi al Comunale in vista della sfida di domani a Milano contro l'Inter. Il «derby d'Italia» è un appuntamento classico che non si può fallire - sostengono tutti - ma è evidente che la testa è già all' Ajax.

«E' assurdo pensare che fra 48 ore c' è una partita così importante per noi e per l'Inter - commenta l'allenatore Marcello Lippi - negli ultimi 24 giorni abbiamo disputato nove partite: non so se riusciremo a recuperare, ma non sempre è possibile».

Già sotto la doccia, mercoledì sera allo stadio La Beaujorie di Nantes, la sfida con i Campioni di Francia era stata archiviata e, nella sala d'attesa dell'aeroporto della capitale bretone, calciatori e dirigenti cercavano notizie su come avesse fatto l'Ajax a sbarazzarsi per 3-0 del Panathinaikos ad Atene.

«I lancieri di Amsterdam» incutono già timore fra i bianconeri? Tutti giurano di no, ma ugualmente si dicono consapevoli delle difficoltà che presenta la finale. «Noi abbiamo fatto un'annata eccezionale in Europa - precisa Lippi - ma è innegabile lo strapotere tecnico e tattico degli olandesi. E ovvio che siano favoriti perchè da due-tre anni hanno messo in mostra i maggiori fuoriclasse e hanno vinto. Spero non siano imbattibili: l'anno scorso il Milan nella finale di Champions League fece bene nel primo tempo e poteva anche segnare, poi invece vinse l'Ajax. Mi aspettavo che riuscissero a vincere ad Atene e mi fa piacere una finale così prestigiosa: se perderemo nessuno ci sparerà col mitra, ma se vinciamo sarà un'impresa eccezionale».

Il motivo che fa ben sperare il tecnico bianconero è «il fatto che l'Ajax non abbia incontrato in questi anni una squadra con le caratteristiche della Juve, cioè pressing e aggressività».

Fra i bianconeri c'è chi va indietro nei ricordi, alle altre finali di Coppa Campioni della Juve: al '73 quando a Belgrado Rep regalò la Coppa all'Ajax o all''83 quando, pur favoritissima, perse il prestigioso trofeo ad Atene contro l'Amburgo, ed infine all''85 a Bruxelles quando la vittoria sul Liverpool fu macchiata dal sangue delle 39 vittime dell'Heysel: «Ed è per questo che dobbiamo vincere una Coppa vera, per sostituire quella dell''85» commenta il presidente Vittorio Chiusano.

Da mesi i bianconeri sono tormentati dalle vicende legate al rinnovo del contratto di Gianluca Vialli, una telenovela stressante al punto da costringere il capitano a ringraziare i compagni «per essere riusciti a restare ugualmente concentrati nonostante la ridda di voci sul suo futuro».

Ieri mattina il capitano e il procuratore Claudio Pasqualin si sono incontrati con il presidente del Rangers Glasgow Bill Murray che ha ribadito la principesca offerta di 4 miliardi a stagione per tre anni, ma Vialli ha definito questo incontro «soltanto interlocutorio». Con la dirigenza juventina la chiarificazione arriverà soltanto dopo la finale. Oggetto del contendere è sempre lo stesso.

Da un lato la società che vuole continuare l'opera di risanamento del bilancio e dall'altro l'importanza di un calciatore che ancora mercoledì sera ha dimostrato di essere fondamentale per questa Juventus. Non scioglieré i dubbi circa il suo futuro significa vivere altri 40 giorni di telenovela con notizie che si rincorrono per essere smentite il giorno dopo. «Non so se vincere la Coppa sarà determinante per restare» - aggiunge Vialli - comunque vada tra me e la dirigenza juventina c'è stato un rapporto corretto e spero che in futuro non ci siano situazioni che determinino l'orientamento dei tifosi pro o contro di me».

Ed infine c'è il caso Ravanelli. L'attaccante l'altra notte era l'unico triste della comitiva: il riacutizzarsi della tendinite fa temere un intervento chirurgico che gli impedirebbe di giocare sia la finale di Roma sia gli Europei con la Nazionale. Proprio quando sembrava già guarito dal malanno, ha avuto una brutta ricaduta che lo costringerà a disertare la fine del campionato, sperando di essere a posto per la finale.

L'IMPRESA DELL'AJAX

Video e piccole astuzie: la strategia di Van Gaal ha funzionato ad Atene

AMSTERDAM — «Un Ajax regale. Figli di un Dio minore». «L'Ajax in finale. Litmanen mostra ai suoi compagni la via per la finale di Roma». Sono alcuni dei titoli con cui la stampa olandese celebra l'impresa dei giocatori di Louis Van Gaal, che hanno travolto il Panathinaikos e sono usciti dallo stadio di Atene conquistando una standing ovation da parte del pubblico. L'Ajax però dimentica in fretta, perchè ora viene il difficile, ovvero la sfida contro la Juve nella finale di Roma, quando lo stadio Olimpico dovrebbe colorarsi più di bianconero che di biancorosso.

«Prima di ritrovarci per cominciare la preparazione alla finale - ha spiegato Van Gaal al rientro - darò ai miei una settimana di riposo. In questi giorni, invece, ricorderò loro che alla partita di Roma manca ancora quasi un mese, e prima per noi c'è un titolo nazionale da vincere. Vogliamo riconfermarci campioni e abbiamo un vantaggio di cinque punti a tre giornate dalla fine. Non vorrei sprecare un patrimonio simile perchè qualcuno dei miei pensa già alla Juventus. Ma non credo che lo faranno». Poi il tecnico più corteggiato del mondo (ma anche ieri ha ricordato che il suo contratto con l'Ajax scade il 30 giugno 1997) ha spiegato come ha preparato la partita di Atene: «Eravamo molto stanchi - ha detto - così dovevo preparare i miei più mentalmente che dal punto di vista tattico».

«Ai miei giocatori - ha detto ancora Van Gaal - ho fatto vedere più volte in videocassetta la partita di andata, affinchè non commettessero più gli errori di quei 90 minuti, sia quelli tattici sia quelli sotto porta perchè avevamo avuto molte occasioni ma non avevamo segnato». Ma, secondo il tecnico, la carta vincente dell'Ajax è stata «la pressione che ha sentito il Panathinaikos. La sua vittoria ad Amsterdam aveva creato grandi aspettative in Grecia e per loro questa era una storia difficile da gestire. Per questo - ha aggiunto Van Gaal - prima della partita avevo detto che avevamo solo il trenta per cento di possibilità: volevo accrescere la pressione sul Panathinaikos, perchè il ruolo di favorito non è facile da sostenere per chi non ci è abituato». Non è questo, in teoria il caso della Juve, squadra vincente da sempre, ma l'Ajax spera che anche i bianconeri risentano della pressione, del dovere di vincere perchè si giocherà in Italia e perchè c'è da fare dimenticare il successo dell'Heysel nel 1985.

OGGI RIUNIONE DELL'UEFA

Come aggirare l'ostacolo della sentenza Bosman

GINEVRA — Le ripercussioni della sentenza Bosman sul calcio europeo saranno al centro delle discussioni del Comitato esecutivo Uefa che si riunirà oggi a Ginevra. «Da mesi ormai - ha detto Massimo Gonnella, del servizio stampa dell'Uefa - appositi gruppi di lavoro, in collaborazione con le federazioni, i club, la Comunità europea ed i sindacati dei calciatori, stanno cercando di elaborare un sistema, che, pur restando assolutamente legale, garantisca il futuro del calcio».

Per quanto riguarda il numero di giocatori stranieri da mandare in campo, verrà probabilmente accettata la proposta di inserire nella lista dei 16 da consegnare all'arbitro, undici «home grown players», ossia giocatori selezionabili per la nazionale oppure stranieri che però dall'undicesimo al 18mo anno di età hanno militato almeno quattro anni nel club. Gli altri cinque potrebbero essere stranieri, ma senza distinzioni fra comunitari ed extra- comunitari. «Dobbiamo trovare un accordo di 49 federazioni - ha detto Gonnella- e quindi non possiamo privilegiare solo una minoranza di paesi».

Sull'abbattimento dei parametri, l'Uefa probabilmente proporrà che un giocatore formato in una società, firmi il suo primo contratto professionistico, di una durata di almeno tre anni, con il medesimo club. Questa soluzione « alla francese», rischia però di violare le norme del diritto del lavoro in alcuni paesi, quali Germania o Svizzera. Ovviamente, alla fine di questo primo contratto, non vi sarebbero più indennizzi da pagare. Una eccezione potrebbe tuttavia essere prevista per i giocatori prelevati da club dilettantistici. In questo caso, l'Uefa potrebbe istituire un fondo speciale, costituito da parte dei ricavi della «Champions League» per indennizzare i club non professionistici. Ad ogni modo, nessuna decisione definitiva dovrebbe essere adottata oggi: qualsiasi proposta, prima di essere tramutata in regolamento, sarà discussa con l'Unione Europea a Bruxelles.

DICHIARAZIONE SGRADITA

Castelnuovo Garfagnana insorge contro Lippi: «Perché ci tiri in ballo?»

CASTELNUOVO GARFAGNANA — «Cose da Castelnuovo Garfagnana, che è dalla mie parti, non da scene europee»: il paragone a cui è ricorso l'altra sera Lippi, nel dopopartita di Nantes-Juventus, per criticare l'atteggiamento di Suaudeau e della panchina francese, non è piaciuto al tecnico della squadra di dilettanti del paesino chiamato in causa dall'allenatore bianconero.

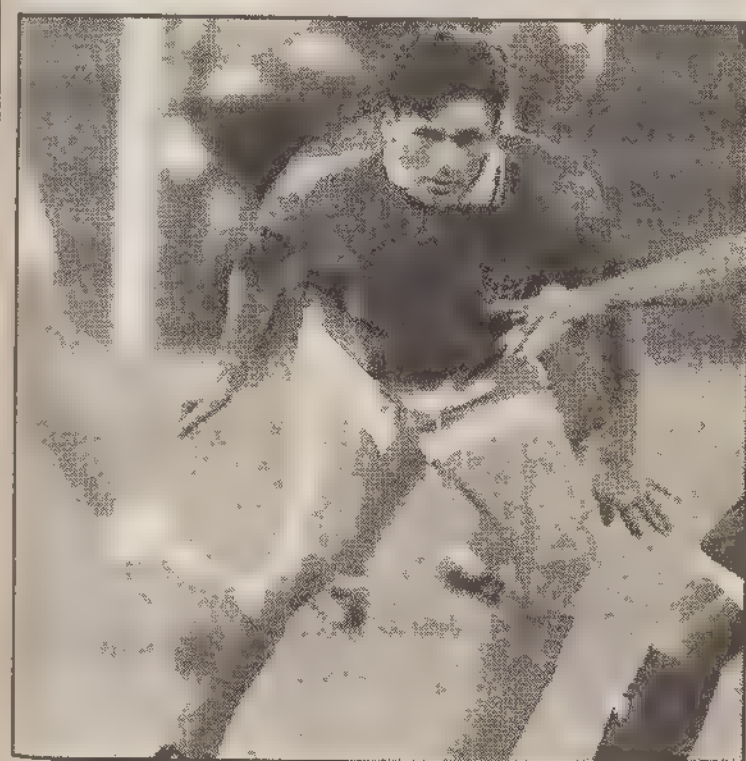
«Stupore e profondo rammarico» sono stati espressi da Fabrizio Tazzioli, che guida l'U.S. Castelnuovo. In una lettera ai giornali, Tazzioli spiega di aver sempre seguito «con simpatia» la carriera del collega viareggino, ma aggiunge di non essere riuscito a capire «il coinvolgimento del Castelnuovo in merito al comportamento tenuto da tecnici e dirigenti del Nantes».

Il tecnico racconta l'impegno con cui la sua società porta avanti il campionato. «Siamo ben lontani dai cancelli dorati del professionismo - scrive - abbiamo affrontato per la prima volta un campionato già molto impegnativo come il Dilettanti che per noi rappresenta il paradiso del calcio e, forse, il massimo delle nostre modeste possibilità».

Il d.s. del Castelnuovo, Franco Pedreschi, è riuscito successivamente a mettersi in contatto con Lippi, che, secondo il dirigente, si sarebbe scusato per la frase. Anzi, l'allenatore della Juventus avrebbe anticipato l'intenzione di recarsi a Castelnuovo Garfagnana per chiarire che non c'era alcuna volontà di offendere nè il Castelnuovo calcio, nè i cittadini.

TRIESTINA / CAPITAN PAVANEL SUONA LA CARICA

«Possiamo farcela»

«Siamo più maturi rispetto allo scorso campionato»

Capitan Massimo Pavanel.

TRIESTE — Tocca a lui suonare la carica. Massimo Pavanel da Eraclea, classe '67, non è tipo da tirarsi indietro. Da buon capitano sa già che questa è l'occasione in cui deve caricarsi sulle spalle qualche responsabilità in più dei compagni. Un compito che deve assolvere nello spogliatoio ancora prima che in campo. Dopo aver girato mezza Italia, da Monopoli a Fiorenzuola, il suo sogno sarebbe quello di portare la Triestina in C1. Ma tra l'Alabarda e il nuovo traguardo c'è ancora un mare di difficoltà. Una di queste è quel Treviso che domani sbarcherà al «Rocco».

«Non ho ancora del tutto stemperato la rabbia per la sconfitta subita nell'incontro-spareggio dello scorso campionato. Questo è il momento per rifarsi», confessa Pavanel. «L'allenatore ospite Pillon sostiene che rispetto alla scorsa stagione siamo molto cambiati e forse è vero. Non è tanto una questione di gioco ma mentale e di maturità. Oltre al fatto che abbiamo un anno di esperienza in più, sono arrivati alcuni giocatori di categoria superiore. Bisogna inoltre tenere presente che nella sfida dell'anno scorso siamo partiti psicologicamente svantaggiati. L'inseguimento del Treviso ci aveva stressato. Eravamo scesi in campo troppo tesi. Una tensione che era venuta a galla nel secondo tempo».

Pavanel mette da parte l'album dei brutti ricordi e guarda al presente. «Quella di domani è una partita molto dura, è difficile formulare un pronostico. All'apparenza sembrano invincibili e fuori casa lo sono. Abbiamo studiato in cassetta la partita dell'andata per individuare eventuali punti deboli. Sono molto esperti e davanti hanno gente di classe come Pasa e Fiorio. Forse in difesa talvolta fanno fatica a recuperare, ma non ci giurerei».

Ma non è detto che l'erba del vicino debba essere per forza sempre più verde. «Anche noi stiamo attraversando un buon periodo, come abbiamo dimostrato anche a Ponsacco. Le gambe girano a dovere nonostante i primi caldi. Probabilmente recupereremo giocatori importanti come Polmonari e Ubaldi, anche se ci mancheranno gli squalificati Natale e Birtig. Spero che venga molta gente a sostenerci allo stadio. L'anno scorso contro il Treviso il pubblico è stato meraviglioso: ci ha applaudito a lungo malgrado la sconfitta. Questa volta dobbiamo regalare ai nostri sostenitori un risultato diverso da quell'uno a due».

Dal Treviso il discorso si sposta sul bersaglio grosso, i play-off. «Siamo sulla strada giusta», spiega il capitano. «Direi che abbiamo circa 75 probabilità su cento di arrivarci. Se poi vinciamo col Treviso e pareggiamo l'incontro successivo a Fermo è praticamente cosa fatta. Dovremo comunque guardarci dal Rimini che è un buon complesso e dal San Donà che pur essendo indietro non è ancora tagliato fuori. A queste due squadre aggiungerei la Vis Pesaro, un'avversaria sempre molto rognosa, specie se ci capiterà di incontrarla nei playoff sulla distanza delle due gare».

Accanto a Pavanel c'è l'inseparabile amico Mirko Gubellini, altro pilastro della squadra. E' stato toccato duro sia domenica scorsa a Ponsacco sia mercoledì durante la partitella di metà settimana ma assicura che domani sarà al suo posto.

«Sono fiducioso, anche se è un impegno molto difficile», sostiene il numero dieci alabardato. «Il Treviso è come una corazzata, in trasferta non va mai a fondo. Noi comunque ci proveremo, vogliamo vincere a tutti i costi. Ne verrà fuori un confronto molto equilibrato che potrà essere deciso da un episodio. Magari da una punizione di Marsich...».

Maurizio Cattaruzza

Mirko Gubellini

«COPPE»

Rapid e parigini promossi in finale

VIENNA — Rapid Vienna e Paris St. Germain sono le finaliste della Coppa delle coppe. Si troveranno di fronte l'8 maggio a Bruxelles. Senza storia la partita tra Rapid Vienna e Feyenoord conclusasi con la netta affermazione degli austriaci per tre a zero. Dopo il pareggio dell'andata, il Rapid è passato in vantaggio già al 1' con una deviazione di piatto sinistro di Jancker. Replicava al 32' Stumpf con un bel pallonetto, mentre lo stesso Jancker, scatenatissimo, al 34' fissava il tre a zero con una semirovesciata. Inesistente la formazione olandese che è apparsa troppo lenta e prevedibile per poter creare seri problemi ai viennesi che nella ripresa non hanno fatto altro che controllare la partita fino al fischio finale.

Nell'altro incontro il Paris St. Germain ha battuto anche nel ritorno il Deportivo La Coruna (arbitro l'italiano Trentalange) per uno a zero. Marcatore al 59' Loko. Una rete preziosa che ha catapultato i francesi in finale. Ma la qualificazione non è mai stata in discussione.

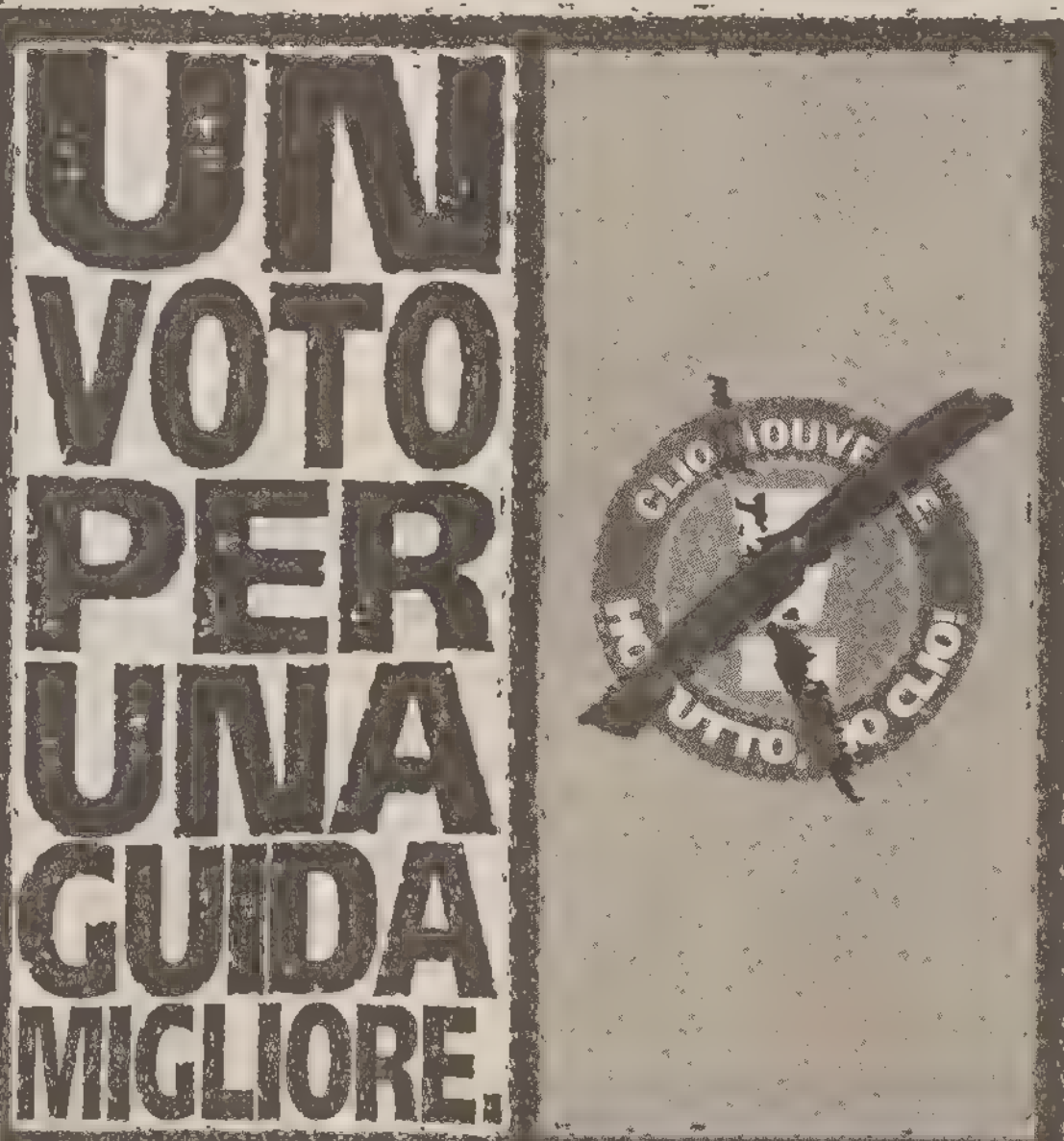
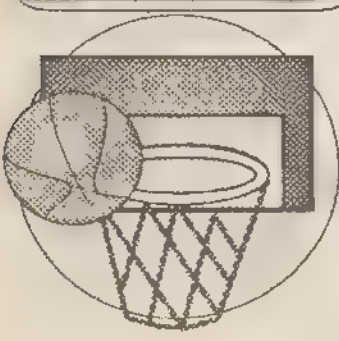
INGIUNZIONE DAL TRIBUNALE DI UDINE

Inter, debito in Friuli

UDINE — L'Inter dovrà pagare 550 milioni a un procuratore friulano che vanta crediti di oltre un anno fa. Il presidente del tribunale di Udine, Edoardo Cola, ha ingiunto al club nerazzurro di riconoscere a Celeste Rusin (assistito dallo studio legale degli avvocati Gabriele e Roberto Cianci di Udine) gli emolumenti previsti per gli affari Carlos, Shalimov e Pancev.

Rusin era stato nominato dall'Inter (dell'allora presidente Pellegrini) «rappresentante per la conduzione e l'eventuale conclusione della trattativa in corso fra la Società Internazionale Milano e il Palmeiras relativa all'acquisto del giocatore Roberto Carlos»

La vicenda si è risolta nel giro di tre giorni: Rusin ha presentato venerdì scorso il ricorso per ingiunzione al palazzo di giustizia e, secondo i tempi «naturali», il presidente del Tribunale ha emesso il decreto ingiuntivo 72 ore dopo. L'Inter ora ha 40 giorni di tempo per estinguere il debito o per opporsi alla decisione del Tribunale friulano. La decisione spetterà allo Studio Nicoletti di Milano.

E Rusin? Domiciliato a Cervignano del Friuli, ma da tempo residente in Germania, appresa la buona novella e delegati gli avvocati a fornire ogni delucidazione, ora aspetta i soldi visto che del malloppo promesso l'interessato ha ricevuto, il 14 luglio dello scorso anno, un acconto di 50 milioni.

A2 / LA BRESCIALAT BEFFATA A PADOVA, E' OTTAVA

Errore fatale di Davis ma Gorizia può rifarsi

Commissione atleti Manu alla presidenza

ROMA — Manu Di Centa è stata eletta all' unanimità presidente della commissione atleti, l' organismo istituito dal Coni nel rispetto del documento programmatico tracciato dalla Giunta all' inizio del quadriennio olimpico. E' questo il risultato della prima riunione della commissione, alla quale hanno partecipato 21 atleti di '19 federazioni. Le altre cariche: vice presidente Maurizio Damilano (atletica). Comitato di coordinamento: Benelli (volley), Chechi (ginnastica), Crovetti (pesca sportiva), Cuomo (scherma), Fantoni (sport equestri), Nannini (auto), Tocchini (nuoto), Toraldo (pentathlon moderno), Venturini (tiro a volo).

94-93

(dopo un t. s.)

FLOR PADOVA: Ghersel, Stefanelli 10, Boldrin n.e., Sales 10, Cempini 13, Marconato 26, Bonetto 14, Cambridge 27, Buzzavo 4, Compagni n.e.
BRESCIALAT GORIZIA: Conti 4, Fumagalli 32, Borsi, Davis 16, Sfiligoi 7, Milesi 2, Foschini 11, Mian 17, Cristancic n.e., Gilardi 4.
ARBITRI: Baldi e Duva.
NOTE: tiri liberi Brescialat 9/17, Florpadova 15/21.

PADOVA — È nata male la trasferta goriziana a Padova. La Brescialat infatti si è presentata in campo con Mark Davis debilitato da un attacco di tonsillite durante la notte. Nonostante questo la Brescialat è riuscita a giocare alla pari dei padroni di casa, anzi ha avuto la palla della vittoria a due secondi dal termine del supplementare con Davis che però purtroppo ha sbagliato. Peccato. Anche se aver perso conta poco, grazie alla vittoria della Casetti Imola, la Brescialat è ottava e potrà prendersi la rivincita sabato sera in casa sua.

Parte bene Gorizia, ispirata da Fumagalli. Come sempre le cose in attacco girano in modo abbastanza fluido, in difesa però i varchi sotto canestro sono tanti, così dal 5-1 per Gorizia in un battibaleno si fa strada l'8-6 per i padroni di casa. Al 5' il punteggio grazie a una bomba di Sales era di 13-8 per Padova. Ci pensano Fumagalli e Mian in contropiede a ricucire lo strappo. Al 7' è parità con una bomba di Mian. La Brescialat mette il naso davanti poco dopo grazie a una conclusione di Fumagalli. Davis, fino al 10' all'asciutto di punti, rompe il ghiaccio. La partita si sviluppa su un piano di parità: 26-26 al 12'. Medeot richiama in panchina Davis, le cui condizioni sono precarie, per Foschini; anche la Brescialat adotta la zona mista, che nono sembra dare grandi frutti. La Flor sostituisce Marconato con Centini. Col quintetto più veloce i padroni di casa si portano al 16' a +5 (37-32), poi con due canestri di Centini la Flor si porta addirittura sul 45-36. La Brescialat non ci sta, recupera due palloni e accorcia le distanze. Davis, rientrato nel frattempo in campo, si batte come un leone. La Brescialat è scatenata, complice alcuni errori dei padovani, si sente la mancanza del play-maker Tonzi, riesce a recuperare tutto lo svantaggio e riportarsi in avanti con una schiacciata di Foschini. Il tempo si chiude con la Brescialat in vantaggio sul 46-45.

La partita anche nel secondo tempo prosegue su un binario di equilibrio. Ma è la Brescialat che sembra credere di più alla vittoria, e così riesce a portarsi sul 53-49 dopo 3' di gioco. La squadra di Medeot gioca meglio in difesa, Marconato è costretto a cercare un tiro da fuori e anche ci prende. Conti infastidisce Stefanelli e la Flor ha qualche difficoltà nello sviluppo del gioco. I padovani dopo 5' di gioco hanno già raggiunto i 7 falli di squadra. Purtroppo però Davis non è in serata per il pallone e la Flor può recuperare riportandosi al 6' in parità. La Brescialat ha un momento di crisi, Milesi commette alcuni errori di troppo e la Flor sfrutta l'occasione per riprendersi portandosi in vantaggio di 5 lunghezze (67-62 al 9').

La Brescialat invece trova punti solo da Fumagalli. Il punteggio ritorna in parità a 3' dal termine, sul 76 pari. I minuti finali sono caotici. Fumagalli riesce finalmente a segnare, ma Marconato finalmente risponde. Poi la beffa al supplementare.

Antonio Gaier

BOLOGNA — Calendario quarti di finale:

20/4, ore 20.30 - Brescialat-Floor; Panapesca-Casetti.

25/4, ore 18.30 - Floor-Brescialat; Casetti-Panapesca.

Eventuali gare 3, domenica **28/4** (16.30 a Montecatini, 18.30 a Gorizia; 16.30 a Gorizia se Panapesca-Casetti finisce in due gare e Brescialat-Floor no).

Calendario semifinali:

1/5 - play off A: Polti-vincente Brescialat/Floor, Pall.Reggiana-Jcoplastic; play off B: Juve Caserta-Koncret; vincente Panapesca/Casetti-Reyer.

Gara 2, **5/5**; gara 3, **9/5**; event. Gara 4 e 5, **12 e 16/5**.

Calendario finali:

19-23-26/5, event. Gara 4 e 5 **29/5 e 2/6**.

Le vincenti dei play off A e B promosse in A/1.

Basket - Serie A2

RISULTATI		PLAY OFF
Caserta-Rimini	79-76	20/4, ore 20.30
Reyer-Jcoplastic	95-107	Brescialat-Floor
Floor-Brescialat	94-93	Panapesca-Casetti
Reggiana-Turboair	92-88	25/4, ore 18.30
C. Imola-B. Sardegna	83-71	Floor-Brescialat
Menestrello-Montecatini	97-84	Casetti-Panapesca
Auriga TP-Polti Cantu'	66-98	

CLASSIFICA

Polti Cantu'	50	32	25	7	[illegible]	2432
Reyer	42	32	21	11	2764	2737
Caserta	40	32	20	12	2533	2421
Reggiana	36	32	18	14	[illegible]	2774
Jcoplastic	36	32	18	14	2787	2778
Rimini	34	32	17	15	2743	2693
Montecatini	32	32	16	16	2730	2711
Casetti Imola	30	32	15	17	2703	2696
Floor	30	32	15	17	2814	2808
Brescialat	30	32	15	17	2889	2905
Banco Sardegna	24	32	12	20	2573	2633
Turboair	24	32	12	20	2611	2675
Menestrello	22	32	11	21	2577	2681
Auriga TP	18	32	9	23	2395	2685

BASKET / PLAY-OFF A1

Gia nei quarti i pistoiesi

PISTOIA — Al termine della Gara-2 degli ottavi di finale dei play-off di serie A1, la Madigan Pistoia centra la seconda vittoria sulla Viola Reggio Calabria e approda ai quarti di finale con pieno merito.

Prova convincente dei toscani, che chiudono il primo tempo 49-41 e poi controllano sino al 95-86 finale.

Migliori marcatori: Thomas 24, Miller 23. Per la Madigan si tratta della chiusura di un momento negativo che aveva fatto scendere la squadra in classifica aprendo una crisi tecnica.

Musica diversa a Verona, soprattutto per la Scavolini, che dopo la vittoria dell'andata, deve lasciare il passo alla Mash 84-73. Primo tempo equilibrato (41-37), poi Iuzzolino, autore di 36 punti, trascina gli scaligeri al successo. Alla Scavolini non basta un buon Pieri che ha realizzato un bottino di sedici punti.

Domani sulle rive dell'Adriatico lo spareggio.

In A2 accedono ai play off: Polti, Reyer, Juve Caserta, Pall.Reggiana, Jcoplastic, Koncret, Panapesca, Brescialat, Floor, Casetti.

Restano ferme, in A/2 96/97: Banco Sardegna e Turboair.

Retrocedono in B 96/97: Il Menestrello e Auriga.

MOTO / PROVE DEL G.P. DEL GIAPPONE

Cadalora nella «sua» Suzuka L'Aprilia alza il montepremi

ROMA — Il campionato del mondo delle motociclette fa tappa, da stamane, ... nella sua casa. In quel Giappone che di questa manifestazione è sicuro parente prossimo per via delle Honda (ed il circuito di Suzuka va considerato proprio come casa-Honda), della Kawasaky e della Yamaha. L'impianto è spettacolare, e propone con abile disegno praticamente tutte le difficoltà degli impianti europei.

Con i suoi 5 km e 800 metri è più lungo della media degli attuali circuiti ed ha una configurazione a 8 con ampia varietà di curve, sia a destra che a sinistra, di rettilinei e salite. Insomma, un circuito destinato ad esaltare moto complete, duttili, ma pure velocissime.

Su quest'anello di eccezionale valore globale Luca Cadalora ha centrato tre autentici capolavori, imponendosi nel 1990 con la Yamaha e nel '91 e nel '92 con la Honda 250. Ma non sarà facile per Luca fare poker anche perchè a Suzuka si è sempre mosso alla grande il suo nemico dichiarato nella lotta per il titolo delle 500, il campione del mondo Doohan.

L'altra sfida mondiale è quella della 250: Max Biaggi ed il giapponese Harada arrivano al terzo scontro in parità, 1-1. Biaggi ha segnato nell'esordio, Harada ha pareggiato il conto in Indonesia. Harada merita il pronostico, ma Biaggi non è convinto di dovergli cedere il passo. Dice: «In Indonesia è stato palese che la Yamaha non è più veloce dell'Aprilia, non mi do per vinto. Non l'ho mai fatto. Questa è inequivocabilmente la pista del pilota giapponese, ma anch'io mi sono sempre comportato bene e se non ho mai vinto, è stato a causa di fenomeni contingenti».

Per mera sfortuna l'altr'anno Biaggi tagliò il traguardo scivolando sull'asfalto, nemmeno l'Aprilia è mai riuscita a vincere sul tracciato giapponese. Così si spiega il premio aggiuntivo che la casa veneta ha messo sul piatto in caso di vittoria: ben 15 mila dollari per Biaggi nella 250,5 mila per Perugini nella 125.

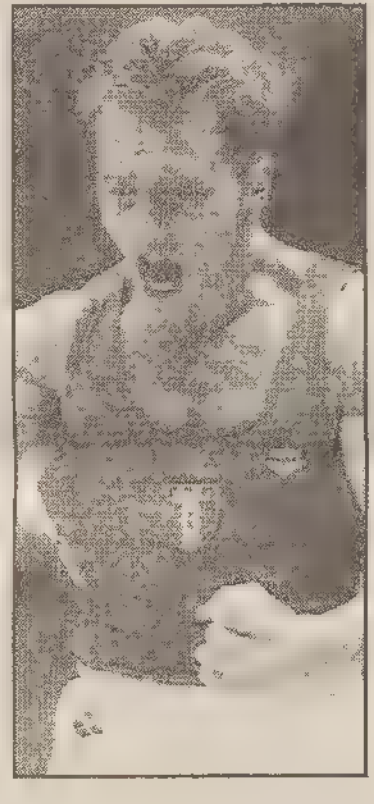
GINNASTICA / MONDIALI

Chechi in finale in pole-position

SAN JUAN — Successo di Juri Chechi nella semifinale agli anelli. L'assalto al quarto titolo mondiale comincia dunque bene per l'azzurro che si è qualificato alla finale con il punteggio di 9,775. Ma il risultato, giunto nella seconda giornata dei mondiali di specialità, se da un lato soddisfa il ginnasta italiano, dall'altro lo infastidisce. Nella finale infatti Chechi dovrà gareggiare per primo. «Ho cercato di fare qualche errore - ha scherzato al termine della gara - ma non ci sono riuscito».

Chechi, va ricordato, è in gara anche nelle semifinali alle parallele. Le altre semifinali - con Andrea Massucchi impegnato nel volteggio - si sono svolte nella notte.

Juri Chechi

sport in breve

Scherma: da oggi i campionati italiani col ritorno in pedana di Borella

ROMA — Oggi e domani a Bologna si disputano i campionati italiani di fioretto maschile e femminile. Faranno passerella le quattro regine del dream team rosa, vale a dire Giovanna Trillini, Valentina Vezzali, Diana Bianchedi e Francesca Bortolozzi, vale a dire le prime quattro del mondo, ma il motivo preminente della due giorni petroniana è costituito dal ritorno in pedana di un vecchio guerriero dell'arma. Si tratta del veneziano Andrea Borella che riprende l'attività in extremis nella speranza di poter meritare con un ultimo e prepotente guizzo la convocazione per le Olimpiadi di Atlanta, forte anche del fatto che nel fioretto maschile c'è tuttora spazio per un atleta improvvisamente in forma.

Atletica in televisione Rinnovato l'accordo Iaaf-Ebu

MONACO — Il presidente dell' Ebu (Eurovisione), Albert Scharf, e Primo Nebiolo, presidente della Iaaf (Federazione Mondiale dell' Atletica) hanno raggiunto l' accordo per prolungare la cooperazione fra i due organismi per quanto riguarda la copertura televisiva delle maggiori competizioni della stessa Iaaf nel periodo 1996-2001. L' accordo è stato raggiunto sulla base economica di 200 milioni di franchi svizzeri (260 miliardi di lire) per l' intero periodo.

Atletica: Vivicittà; cronometrista messo in fuga da comizio

VERONA — Il disappunto di un cronometrista ufficiale «disturbato» a Verona dalla presenza di un comizio elettorale sul luogo di partenza di «Vivicittà» - la competizione podistica svoltasi domenica scorsa contemporaneamente in decine di capoluoghi - sta mettendo in discussione la classifica ufficiale femminile della gara. Lo ha reso noto Giorgio Laurenti presidente provinciale dell' Uisp, organizzatrice della manifestazione. Secondo Laurenti il responsabile del gruppo dei cronometristi addetti alla gara, «infastidito» dall'attività di propaganda elettorale dei Verdi in piazza Bra - manifestazione autorizzata al pari di «Vivicittà»-, avrebbe rilevato i tempi dei concorrenti senza però consegnare i responsi agli organizzatori.

Tennis: Coppa Davis; la Itf non desidera città poco attraenti

LONDRA — La Federazione internazionale di tennis desidera che in futuro gli incontri di Coppa Davis vengano ospitati in città importanti. Lo ha dichiarato ieri a Londra Thomas Hallberg, portavoce federale, che, come esempio da evitare, ha fatto il nome di Limoges, la sede scelta dalla Francia per giocare il quarto di finale contro la Germania.

Tennis: nel torneo di Barcellona Furlan eliminato dallo spagnolo Roig

BARCELLONA — Renzo Furlan è stato eliminato dallo spagnolo Francisco Roig nel terzo turno del torneo Atp di Barcellona. Diventato di recente n. 19 mondiale, testa di serie n. 10, l' italiano ha perso l' incontro in due set, con l' eloquente punteggio di 6-3 6-2. Una eliminazione sorprendente, ma il giocatore veneto aveva dovuto impegnarsi a fondo per battere in tre set il tenace terraiolo Fabio Maggi, n. 240 mondiale con passaporto italiano e spagnolo.

CICLISMO / BIKERS A STEVENA' DI CANEVA

Nel cross country Moimas sfidato da Taucer e Rok

MONFALCONE — I bikeisti regionali sono chiamati domenica a un importante evento agonistico nel Pordenonese. L'appuntamento è per la seconda prova stagionale di cross country, una dura gara di «classe B» e cioè valida per l'assegnazione dei punteggi «Top Class» di rendimento agonistico. A Stevenà di Caneva, infatti, scatterà il «3.o Crunch Tour» allestito da «La Roccia Team». E sono attesi all'incirca 200 corridori su rampichino artigliato provenienti oltre che da tutta la regione, dal Veneto e d'oltreconfine. Il lungo percorso di circa 15 km articolato in circuito sarà da compiere più volte a seconda delle categorie agonistiche. Un circuito che si snoderà su sentieri sterrati di montagna con rapidi saliscendi.

Un tracciato che prevedono diversi tratti a piedi (con la bici a mano o sulle spalle) non favorirà di certo il campione alabardato Roberto Moimas, che è un passista lungo e non proprio leggero. Il nostro carsolino avrà di che impegnarsi con avversari del calibro di Cerne Rok, lo sloveno da lui già battuto a Gemona solo in volata il 31 marzo scorso, oppure quel Davide Taucer, un'altro triestino pronto a inserirsi tra i due avversari, se l'occasione è propizia.

Ritrovo della carovana a Stevenà dalle 8.30, mentre la prima griglia di partenza verrà liberata alle 10. Al via le categorie federali degli juniores, donne, sportsmen, master, élite e under 23 che si contenderanno un montepremi in denaro. Sarà in prova unica una gara valida anche come Campionato provinciale di fondo di mountain bike. In precedenza decollerà una pedalata escursionistica aperta a tutti.

Invece domani, il Velo club Latisana organizzerà la terza edizione del Gran premio giovane pedale muzzanese per giovanissimi. L'attesa kermesse di Muzzana del Turgnano sarà valida per il Campionato interprovinciale di gimkana e primi sprint. Il percorso di soli 60 metri è in circuito e per la gimkana dei G1, G2, G3 e G4 verrà slalomato dai mini-corridori tra i birilli posti sulla sede stradale. Il ritrovo in piazza San Marco e Muzzana, mentre la partenza verrà data alle 15.30.

Roberto Poggiali

CICLISMO / LE ALTRE GARE IN REGIONE

Allievi, rivincita a San Vito Raduno per 300 tra i castelli

TRIESTE — Dopo la gara triestina del K.K. Adria, dominata dagli sloveni dell'Hit Casinò, gli allievi gareggeranno domenica a San Vito al Tagliamento per il 25.o Gran premio Del Mei - 23.o Gran premio Fal. Trevisan Leschiutta. Per le caratteristiche per percorso di gara – un circuito interno a San Vito di 6,6 km da ripetere nove volte per un totale di 59,4 km i partecipanti alla gara organizzata dal Pedale Sanvitese non potranno essere più di 100. Il circuito di gara è piano, quasi in discesa, quindi gli organizzatori si aspettano delle buone medie. Il via della competizione sarà dato alle 14.30 a Madonna di Rosa, presso il ristorante «Griglia d'Oro».

Maiano ospiterà domenica, grazie all'organizzazione dell'Associazione sportiva Delle Case Sport Maianese, il quarto giro dei castelli collinari orientali, una gara per ciclosportivi valida anche per le classifiche del «Tutti in pista», quindi un raduno che comporta una classifica superiore ai soliti raduni per le società che vi prenderanno parte. Questo speciale abbinamento con «Tutti in pista» permette a Marco Delle Case, del club organizzatore, di essere ottimista sulle previsioni delle iscrizioni e di aspettarsi alla partenza della gara 300-400 atleti. Il percorso di gara, collinare, nervoso, misura 63,3 km e si sviluppa in gran parte sulla zona delle colline moreniche tra Maiano, Ragogna, San Daniele, Fagagna, Villalta, Colloredo, Treppo Grande, fino a ritornare a Buia e poi a Maiano. La partenza della gara è prevista per le 8.30 presso il piazzale Snaidero di Maiano.

Il calendario Udace propone per domenica una classica, la 58.a Coppa cavalier Luigi Maniago, valida anche per il 7.o Memorial Maniago, organizzata dal Gs Mac F.lli Vincenzutto. La gara si disputerà su un percorso di 12 km, da ripetere per 5 volte, da Arzene a Domonins. Sono previsti alla partenza circa 300 amatori.

Anna Pugliese

A PONTE DI BRENTA

Il titolo di «più attesa» spetta ad Ami Safir, luci anche su Nepente

PONTE DI BRENTA — Roberto Andreghetti cercherà oggi a Ponte di Brenta di portare al successo nella Tris la 5 anni svedese Ami Safir, recente vincitrice a Montegiorgio. Aveva rotto Ami Safir nella precedente esperienza triestina in campo Tris, ma può rifarsi a onta dei 40 metri di penalità. Con la giumenta andranno seguiti sia la di lei compagna di nastro Great Carr'e, che gli ottimi Nepente e Prunus, due Pl in gran forma, mentre nel ruolo di sorprese segnaleremo Principe Bart, Oro Amy e Olaf Om.

Premio Telepadova, lire 30.000.000, metri 2040 = 2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Ritornello (L. Dalle Fratte); 2) Out Belg (S. Mescalchin); 3) Raphaelo (B. Marigliano); 4) Panzer Kronos (G. Cardin); 5) Ortoz Dibell (A. Castiello); 6) Labin (Ch. Nardo); 7) Out Gifar (R. Talpo); 8) Polka (W. Zanetti).

A metri 2060: 9) Olandra (E. Martin); 10) Olaf Om (P. Leoni); 11) Oro Amy (E. Montagna); 12) Principe Bart (G. Targhetta); 13) Ronda Vol (G. Schettino); 14) Nepente Pl (B. Lindblom); 15) Prunus Pl (F. Ciulla).

A metri 2080: 16) Prussian Prestige (A. Baveresi); 17) Great Carr'e (V. Sciarrillo); 18) Ami Safir (R. Andreghetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) AMI SAFIR. 14) NEPENTE PL. 15) PRUNUS PL.** Aggiunte sistemistiche: **17) GREAT CARR'E. 12) PRINCIPE BART. 11) ORO AMY.**

m.g.

Tris a Firenze Combinazione: 5-6-14

FIRENZE — Nella corsa Tris di galoppo all'Ippodromo delle Cascine di Firenze successo di Purple Cap, seguito da Sammersby e Misha Dancer. Combinazione vincente: 5-6-14; quote 4.197.200 per 1733 vincitori.

NUOTO / GIOCHI DELLA GIOVENTU' E CAMPIONATI STUDENTESCHI

Oro alle medie Dante e Corsi di Trieste

STARANZANO — Entusiasmo e nuoto ad ottimo livello ieri nei Giochi della gioventù e degli Studenteschi nella bella piscina comunale di Staranzano, forse con un pizzico di invidia da parte dei ragazzi triestini che, facendo la parte del leone, hanno raffrontato l'impianto con la vetusta Bianchi, dove si allenano con tante difficoltà, o con quello - mai sorto - di San Giovanni.

Nei Giochi della gioventù la squadra maschile della scuola media Dante, con Giovanni Da Col, Wilmer Corsi, Tommaso Bisiak e Erik Giannetti, si piazza prima rispettivamente nei quattro stili, libero, dorso, rana, farfalla, e staffetta. Segue la media Brunner di Trieste con Sergas, Turolla, Chersi e Mazzuia. Tra le due medie c'era parità di punteggio ma gli allievi della Dante hanno prevalso per l'età media più bassa.

Ancora un primo posto nelle gare femminili per la media Corsi di Trieste con Giada Di Pretorio, Karen Brioli, Giovanna Micol, Roberta Polenghi. Al secondo posto la Nievo di Pordenone (Collazzo, Gastaldello, Campanella, Moro).

Negli Studenteschi maschili, successo del Liceo Grigoletti di Pordenone con Alessio Della Mattia nello stile libero, Francesco Galet nel dorso, Fabio Piccinin nella rana, Alessandro Rigo nella farfalla. Ottimo il secondo posto del Liceo Galilei di Trieste con Giulio Fornasaro, Bruno Benedetti, Leonardo Sonzio, Carlo Pegani. Tra le femmine il Liceo Galilei non delude: le artefici del successo sono Anna Marin, Erica Zugna, Alberta Vercelli, Francesca Italiano. Segue l'Istituto Deledda di Trieste con la Bettoso, Piacer, Scarpellini, Aversa.

Particolare soddisfazione per le due squadre della Brunner e della Corsi che accedono alle finali nazionali nella prima decade di luglio a Bari mentre negli Studenteschi il Galilei parteciperà alle finali nella prima quindicina di giugno.

IPPICA / LA SCHEDINA TOTIP

A Montebello il nome giusto è Rusignol

Prima corsa.
Agnano apre la schedina con un miglio di Categoria F. Ben situato, Rino dell'Arso potrebbe rendersi irraggiungibile in corsa di testa, ma Romaldino, Prince Cesar e Rachele Vg sono in agguato.

* * *

Seconda corsa.
Categoria F anche a Modena. Qui Ottone Dei dovrebbe... rifulgere, e ne facciamo la base della corsa. Degli altri, menzione per Mauz, Rider Dechiari e Rasta Plaz.

* * *

Terza corsa.
Taranto è sempre piazza per... maghi, e non appare facile scegliere nel mazzo del suo «doppio chilometro». Proveremo con Porto Azzurro e Rodney Ho, i più appariscenti, ma le sorprese sono dietro all'angolo, Randy Crawford e Rivinco in primis.

* * *

Quarta corsa.
Rusignol Rl scende di categoria, e nutre l'incondizionata fiducia del suo guidatore. Ecco trovato il vincente della corsa di Montebello nella quale, distanza il miglio, anche Parist, Robur Gas, Polka e Orbina possono fare bene.

* * *

Quinta corsa.
Milkland è la punta di diamante del folto schieramento in azione ad Albenga. Con il cavallo di Meneghetti, vogliono stima ancora i suoi compagni di gruppo Rotchild Om e Passatore, mentre Radetzky e Paruta sono le non impossibili sorprese.

* * *

Sesta corsa.
Fra i purosangue impegnati sui 2200 metri di Capannelle, It's Brutal è il più raccomandabile, pur non essendo un favorito netto. La concorrenza è agguerrita, e conta su John Fayruz, Midnight Madness e Wren Sturdy.

* * *

Corsa +.
Galoppatori anche nella corsa aggiunta. Qui la nostra scelta cade su In the Wind e Ros Pleasure, mentre, come eventuali rincalzi, faremo i nomi di Man of Power, e del top weight Circeo, in buon momento di forma.

m.g.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
2.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	1 X 2
3.a corsa	1.o arrivato	2 X
	2.o arrivato	X 2
4.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 X 2
5.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 X
6.a corsa	1.o arrivato	X 1
	2.o arrivato	1 X
Corsa+		6 9

PALLAMANO

DOMANI LA «GARA-2» DEI QUARTI DI FINALE DEI PLAY-OFF SCUDETTO

Principe verso il bis

A Chiarbola i triestini affronteranno il Modena con 5 lunghezze di vantaggio

TRIESTE — Impegno casalingo per il Principe che domani sera, alle 19, al Palazzetto dello sport di Chiarbola, affronta il Modena nella partita di ritorno dei quarti di finale dei play-off scudetto. Dopo il match di andata a Modena che ha visto gli uomini di Giuseppe Lo Duca prevalere sul Gamma Due Modena con 5 lunghezze di distacco dal confronto di domani dovrà uscire il nome della compagine che accederà alle semifinali (nei quarti di finale di questi play off infatti non è previsto lo spareggio).

In casa del Principe, in un clima disteso e sereno, continua intanto la preparazione in vista dell'impegno che, anche alla luce dell'esito della partita della scorsa settimana, non dovrebbe creare molti problemi ai campioni d'Italia in carica. La squadra di Modena, classificatasi al primo posto nel girone A della serie A2 e quindi neo-promossa in serie A1, sembra essere già piuttosto appagata della stagione prossima a concludersi. Come sempre comunque sarà il campo a dare il verdetto.

Queste le formazioni che domani scenderanno sul parquet di Chiarbola e gli arbitri designati.

PRINCIPE: 12 Mestriner, 16 Barberini, 3 Sivini, 4 Oveglia, 6 Kavrecic, 8 Schina, 10, Saftescu, 11 Pastorelli, 13 Guerrazzi, 14 Tarafino, 15 Lo Duca M. Allenatore: Lo Duca G.

MODENA: 1 Niederwieser, 3 Zanfi, 4 Serafini, 5 Biskutez, 6 Vuica, 7 Pizzica, 8 Raschi, 9 Tabanelli, 10 Nocetti, 13 Bonazzi, 15 Zoboli, 12 Baschieri.

ARBITRI: Arena e Pagaria di Enna.

BASKET / SERIE C2 E D

Barcolana all'attacco dell'Itala

TRIESTE — La prossima giornata di gare presenta una serie di scontri piuttosto difficili per le quattro portacolori triestine impegnate nel campionato di serie C2. Per presentare al meglio la giornata, è stato interpellato Ennio Romoli, storico dirigente della Barcolana e ottimo conoscitore del basket locale, che ha detto la sua opinione in merito alle sfide più significative. La prima a essere esaminata, per obblighi di ospitalità, è proprio la gara che attende la Barcolana.

«Nel prossimo turno - ha riferito Romoli - giocheremo a Gradisca sul campo dell'Itala Puiatti/La Gioielleria. Attualmente, la squadra di Dose sta vivendo un buon momento e il livello di gioco espresso testimonia un'elevata competitività. Per quanto riguarda noi, va detto che anche a nostra forma è buona e che a ogni partita abbiamo intenzione di vendere cara la pelle».

L'impegno più duro della settimana è probabilmente quello della Panauto, che dovrà affrontare il Martignacco. «Visto il livello di gioco espresso dai friulani - commenta Romoli - il pronostico mi pare sia piuttosto chiuso. Certo, nel basket la sorpresa è sempre dietro l'angolo, ma mi pare che il Martignacco sia nettamente superiore alle altre formazioni della categoria».

La Sgt Motonavale deve anch'essa affrontare una trasferta molto impegnativa nella tana dell'Ardita. «L'Ardita è una squadra piuttosto ostica alla luce delle sue caratteristiche - spiega ancora Romoli - Anche noi della Barcolana, a Gorizia, abbiamo perso stupidamente, quando avremmo potuto strappare i due punti. In particolare, in casa, Turel e soci sono piuttosto battaglieri, ma ritengo che se la Motonavale riuscirà a esprimere le sue potenzialità al cento per cento, anche l'Ardita dovrà chinare la testa».

Per finire la panoramica degli impegni delle triestine, manca soltanto Bor Radenska-Porcia. «Io ho visto giocare il Bor contro Gradisca - sottolinea il dirigente della Barcolana - e devo dire che, al di là del risultato, il Bor mi ha fatto una buona impressione. Il Porcia non è un'avversaria da sottovalutare, specie per una squadra come quella di Krecic, che ultimamente ha perso familiarità con la vittoria».

Anche la serie D si appresta a vivere una giornata importante; il big-match della settimana vede opposte Santos Autosandra e Cus, due squadre che stanno inseguendo la capolista, accumunate dall'indole battagliera e da spiccati talenti individuali, anche se la formazione universitaria ha una struttura di gioco più centrata sul gruppo. La capolista Helvetius attende lo Scoglietto che, lo ricordiamo, è reduce dal clamoroso exploit della gara con il Santos. Più tranquilla la partita della Goriziana Infoter, che scenderà a Trieste per misurarsi con l'Acli Fanin.

r.l.

CALCIO / COPPA TRIESTE

Tempo di verdetti nei quartieri alti

TRIESTE — Scontro diretto in testa alla classifica di serie A, dove le dirette rivali del Top Fruit si scontrano in una gara che, a quattro giornate dal termine della stagione, potrebbe essere decisiva. Agip Università e Birreria Undici Rosso arrivano all'appuntamento in buone condizioni di forma: ci aspettiamo dunque una partita interessante e ricca di spettacolo. In serie B, match-clou tra Motoshop e Bar San Francisco, due squadre in piena lotta per il salto di categoria. Alle loro spalle la Cooperativa Arianna affronta il Supermercato Jez, mentre il Montuzza cerca di rientrare nel giro promozione affrontando la Pizzeria Cantinon. In serie C la capolista Shell Boschetto affronta la squadra del momento: quel Seven Toning che la scorsa domenica ha fermato gli Impianti Binetti.

SERIE A

Oggi. Salone Verdi-Taverna Babà (ore 20, Borgo San Sergio), Abbigliamento Nistri-Pizzeria Michele (ore 21.15, Borgo San Sergio).
Domani. Laurent Rebula-Tecnoprotezione (ore 19.15, San Luigi), Clp-Acli San Luigi (ore19, Trifoglio); Immobiliare Mediagest-Video One (ore 20.15, Trifoglio). Domenica. Agip Università-Birreria Undici Rosso (ore 10, San Luigi); Borgo San Sergio-Gomme Marcello/Bar F. Romano (ore 10, San Luigi); Borsatti Corona-Top Fruit (ore 10, Trifoglio).

SERIE B

Oggi Metti Sport-Abbigliamento San Sebastiano (ore 21.15, Villa Ara).
Domani. Cooperativa Arianna-Supermercato Jez (ore 18, San Luigi); Autovie Venete-Trattoria Gambero Rosso (ore 18.30, Borgo San Sergio); Bar Mario-Viale Sport (ore 18.30, San Dorligo).
Domenica. Bar San Francisco-Motoshop (ore 11.15, San Luigi); Miami Disco Bar-Riviera Pittarello (ore 10, Villa Ara); Fratelli Schiavone-Cooperativa Alfa (ore 11.30, Chiarbola); Pizzeria Ferriera-Colorificio Italia (ore 9, Costalunga); Montuzza-Pizzeria Cantinon (ore 11.30, Costalunga).

SERIE C.

Oggi. Fincantieri-Capitolino (ore 20, Villa Ara).
Domani. Alabarda My Bar-Pizzeria Morisco (ore 19.45, San Dorligo).
Domenica. Rapid Gsa-Pizzeria Barattolo (ore 8.50, San Luigi), Spaghetti House-Pizzeria Giardinetto (ore 12.15, Villa Ara); Agip Monfalcone-Supermercato Alle Rive (ore 10, Giarizzole); Acli Colonia- San Luigi Sarc (ore 11.15, Giarizzole); Arti Grafiche-Pizzeria Da Susi (ore 9, Chiarbola), Impianti Binetti-Abbigliamento Il Quadro (ore 10.15, Chiarbola); Boschetto-Seven Toning (ore 10.15, Costalunga).

BASKET DONNE / JUNIORES

Interclub sotto esame con i migliori team d'Italia

TRIESTE — Tre giorni a Faenza per giocare contro la prima formazione della Lombardia, la prima della Sardegna e la seconda della Puglia. Questo è l'immediato futuro per le ragazze della squadra juniores dell'Interclub Muggia (nella foto), allenata da Franco Filipaz, che dopo una sfolgorante prima fase di campionato, ha brillato di luce propria anche nella seconda che si è conclusa da poco. La formazione rivierasca ha battuto il Monfalcone per 73-45 (40-19), quindi ha superato la Ginnastica Triestina con il punteggio di 78-61 (41-29) e per concludere ha avuto la meglio sul Mediofriul con il punteggio di 81-70 (38-33).

Alla fine di questa seconda tranches di stagione agonistica, l'Interclub si trova in testa alla classifica con 28 punti, seguita dal Monfalcone con 22, Oma e Mediofriul 18, Team 90 Pn 12, Ginnastica Triestina 4 e Pasian di Prato 0 e il Monfalcone, quale seconda della categoria, sarà chiamato a giocare a Portogruaro contro la prima squadra dell'Umbria, delle Marche e la seconda della Lombardia.

Le atlete allenate da Filipaz hanno disputato un buon campionato, e in questa recente fase hanno ottenuto buoni punteggi individuali nelle tre gare: Patrizia Vidoni 42 (0/2), Sara Venuti 37 (17/21), Elisa Gherbaz 37 (14/23), Daniela Balbi 33 (5/14), Silvia Benevoli 31 (5/11), Fabiana Sodnik 21 (6/12), Martina Pieri 11 (4/10), Francesca Grauso 9 (3/6), Paola Bortolato 8 (0/1), Tania Neppi 2, Lisa Mauro 1 (1/2), Nicoletta Braico. Oltre alla capitana Vidoni e alla Venuti che già fanno parte del gruppo della prima squadra, più di una giocatrice ha dimostrato impegno e ha dato prova di ottime potenzialità, offrendo al coach ottimi segnali per un'integrazione futura in A/2.

Ma come ha visto Filipaz il campionato Juniores? «Molto più equilibrato di quanto mi aspettassi e nonostante il risultato ottenuto, non siamo partiti da favoriti. In squadra poteva contare su tre ragazze classe '77, due del '78 e il resto del gruppo del '79, quindi più giovane rispetto al limite. Tutte le gare hanno offerto una buona intensità di gioco ma un livello non eccezionale; forse dal Basiliano mi aspettavo di più, mentre chi ha avuto un crollo rispetto alla passata stagione è stata la Ginnastica, giocando probabilmente al di sotto delle sue capacità. Il Monfalcone ha disputato un buon campionato e con loro abbiamo perso una partita di un solo punto a casa loro. Le mie ragazze hanno disputato una buona stagione, dando prova di grande maturità nei momenti difficili».

Paolo Ravalico, responsabile della Ginnastica Triestina Juniores, ha sottolineato il progresso del suo gruppo, composto in buona parte da nate nel '78, che aveva iniziato male anche a causa dell'assenza di Valentina Bonvito, da 5 anni play «perno» della squadra, passata quest'anno in A/1 con il Vicenza.

g. s.

Calcio femminile: serie C Voilà, 5 sberle al Porcia

0-5

MARCATORI: 9' De Vecchis, 13' e 68' Tamburelli, 80' Prezzi, 91' Bergoc.
LIBERTAS PORCIA: Protti, Bagatin, Bernardi, Cernoia, Ros, Castellano, Biscontin, Brosolo, Codia, Zoia, Canderan.
VOILÀ CHIARBOLA: Crisman, D'Orio, Franca, Piazza, Fratte, Manente, Tamburelli, Carotenuto, Bergoc, Ruzic, De Vecchis, Norbedo, Prezzi, Trimboli, Curci.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.

TRIESTE — E' stata più facile del previsto la vittoria del Chiarbola su una Libertas Porcia piuttosto demotivata. Nonostante le assenze importanti come quelle di Degrassi, Stallone e Castello, le ragazze di Florio hanno fatto bottino pieno in terra pordenonese. Le triestine hanno domato le avversarie già nel primo tempo chiuso su un eloquente 0-2. Nel secondo tempo ottima la prestazione del portiere Monica Crisman che con alcune uscite puntuali ha evitato il peggio. La rimonta avversaria è stata frenata dal terzo gol siglato dalla Tamburelli, in giornata di grazia, con un potente destro che si è infilato sotto l'incrocio dei pali.

Musica stonata invece in casa dell'Union sgretolata dalle pasianesi della Libertas grazie a una cinquina delle Menegon e una doppietta della Del Santo.

I risultati: Savoia Chiasiellis-Valvasone 1-2; Gienne Goriziana-Mazzonetto Gemona 2-1; Libertas Porcia-Voilà Chiarbola 0-5; Rivignano-Calcio Visco 3-2; Tavagnacco-Basaldella 4-1; Union Trieste-Libertas Pasiano 0-7.

La classifica: Libertas Pasiano 46; Savoia Chiasiellis 44; Calcio Visco 38; Valvasone (*), Voilà Chiarbola, Gienne Goriziana 35; Tavagnacco 19; Rivignano 15; Libertas Porcia 9; Basaldella 8; Union Trieste 4 (*). (*) una partita in meno

Esordienti: al Primorje il titolo di mattatore

TRIESTE — È sempre il Primorje il mattatore delle fasi nel torneo Esordienti. Due gare in una settimana e altrettante affermazioni nel segno d'un collettivo che concede ben poche sbavature. Contro il Portuale, gara di recupero vinta per 2-0, vanno a bersaglio Strain e Paulettic; nella sfida contro il San Giovanni i ragazzi di Kante siglano un perentorio 4-1 frutto d'una quaterna di Paulettic, giunto al suo 35.o sigillo stagionale. La sfida di cartello tra la Nereo Rocco e il Ponziana viene decisa a favore dei primi grazie a una gran punizione di Belladonna nelle battute finali.

Il Montebello Don Bosco va a espugnare il terreno del Domio sfruttando la vena opportunistica di Vianello, autore del guizzo vincente dei salesiani. Il San Luigi A di Romano e l'Opicina di Tuntar convogliano la loro contesa in un pareggio (1-1) sancito dal vantaggio di Satti, su calcio di rigore per i biancoverdi, e dalla replica di Stefano Invidia. Con il medesimo risultato si archivia lo scontro tra il Cgs e il Portuale. Per gli studenti rete di Bernobi, per la truppa di Borriello zampata di Giacomi; nel corso del secondo tempo il Portuale ha promosso una maggiore offensiva ma il Cgs, ben disposto e dotato sotto il profilo atletico, ha mantenuto saldo il pareggio.

Tutto facile per la Colaussi, formazione del San Sergio, che infligge un secco 4-0 allo Zaule. Marcucci, Zigon, Donato e Kalaya le firme della quaterna giallo rossa. Agevole anche il successo del Ponziana B nei confronti della Roianese; il 3-0 finale per i veltri di Fulvio Causchi è siglato da Parenzan e da una doppietta di Prelli. Battendo il Chiarbola per 1-2 l'Esperia approda al quinto successo consecutivo. Varagnolo e un'autorete le reti «corsare», di Salvati l'affondo per il Chiarbola. Plauso per Mongardini Paoletti e Giraldi nonché per l'estremo dell'Esperia Castiglia.

Francesco Cardella

Continuaz. dall'8.a pagina

L'AGENZIA Generale di Trieste dell'Alleanza Assicurazioni inserisce nel proprio organico due-tre collaboratori disposti a dedicare parte del loro tempo libero ad organizzata e ben remunerata attività produttiva. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni - Agenzia Generale di Trieste, via Battisti 14. (A4295)

LAUREATO Scienze Biologiche pieni voti. Se sa operare con metodo, ha esperienza almeno triennale in Industrializzazione o Produzione Diagnostici e reale interesse a sviluppare la Sua carriera professionale, con noi potrà crescere con soddisfazione. Inglese indispensabile. Sede lavoro: Trieste. Inviare C.V. a Publied cassetta n. 6/T 34100 Trieste. (A4290)

LAVORO a domicilio, società cercano persone affidabile. Tel. 0383/890877. (G230524)

LEADERS cercasi per sviluppo rete distributiva colosso americano del network marketing. Richiedesi mentalità imprenditoriale, capacità organizzative, forte determinazione. Telefonare 0481-532078. (B00)

RAS - Riunione Adriatica di Sicurtà - Fingest Srl, Agenzia principale di Trieste ricerca n. 3 CONSULENTI ASSICURATIVI da inserire nella propria rete di vendita. I candidati ideali sono uomini e donne di 25-30 anni, di cultura superiore, volitivi e dinamici, con una spiccata propensione ai contatti umani. L'inserimento prevede: partecipazione a un corso di formazione, assistenza tecnica costante, interessanti provvigioni, concreta opportunità di crescita professionale. Gli interessati possono inviare il proprio curriculum manoscritto a: Fingest Srl, Agenzia principale RAS, Corso Italia 21 - 34122 Trieste. (FT4248)

SOCIETA' commerciale seleziona ambosessi anche prima esperienza per facile lavoro di sondaggi a scopo pubblicitario. Offresi minimo garantito 700.000 mensili, alte provvigioni, possibilità di carriera, ambiente giovanile e dinamico; chiedesi presenza, buona dialettica, disponibilità tempo pieno. Telefonare per appuntamento allo 040/364557. (A4526)

SPRINT auto cerca commesso esperto autoricambi conoscenza croato-sloveno spedire curriculum fax 040/302366. (A4132)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona con esperienza ORTODONTICA. Inviare curriculum a cassetta n. 7/T Publied 34100 Trieste. (A4297)

TORNITORE specializzato solo se capace cercasi zona Romans d'Is. (Go). Scrivere a Casella Postale 44, 34071 Cormons (Go).

TRIESTE based international organization urgently seeks analyst programmer with good knowledge of library software (preferably Techlib) and Unix. English proficiency required, working knowledge of Italian advantageous. 3 months probationary contract. Personnel office, P.O. Box 586, 34014 Trieste. (A4289)

Rappresentanti

AZIENDA specializzata settore chimico monouso ricerca agenti per Trieste Gorizia da introdurre nelle linee ristorazione e industria. Fisso mensile. Telefonare 040/364412. (A4235)

IPSOA EDITORE SRL cerca venditori/venditrici zona Ts/Go automuniti. Richiedonsi spiccata personalità capacità di autogestirsi conoscenza hardware-software. Offronsi inquadramento Enasarco, portafogli clienti, corsi di formazione. Inviare curriculum via Matteotti 5 34138 Trieste. (A00)

STUDIO immobiliare seleziona acquisitori venditori automuniti diplomati presenza dialettica offresi alte provvigioni. Telefonare 040/638408.

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando giacenze telefonare 040/394391-040/311474. (A4278)

Commerciali

DIBEMA home service Gosser 990, Levissima 790, damigianette Buzzinelli 17.950, Stravecchio 15.200, Chardonnay 4.900, Fragolino 5.200, Tequila 16.500 telefonando 040/569602 040/633088 via Pagliericci 2, via Canova 9. (A4267)

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4397)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

VENDO due autocarri Fiat Iveco 65-12 pochi km telonati buonissime condizioni anno 1987 lire 17.500.000, anno 1988 lire 19.500.000. Telefonare 040/55318 ore 8-16 sabato escluso. (A4233)

VENDO Jaguar berlina XJ6 32 ultima serie 9/95 km 6800 full optionals. 0481/69281. (B00)

VENDO Saab 900 S Eco Power cabrio bordeaux top 12/91. 0481/69281. (B00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato in casetta posto auto primingresso L. 950.000 mensili, anche residenti purché referenziati. Casaelite 040/364949.

AFFITTIAMO S. Giacomo buono camera cucina cameretta 550.000, D'annunzio camera cucina bagno ristrutturato 550.000, Palazzetto nel verde cucina bistanze posto macchina 850.000, locale affari Perugino 30 mq adatto ufficio, altro passo carraio e scoperto mq 100. 040/351359. (A4477)

AMMOBILIATO signorile zona S. Giovanni 2 stanze tinello cucina bagno veranda 900.000 040/7606552. (A4281)

CERVIGNANO affittasi luminoso ed elegante ufficio con ampio ingresso, sala d'attesa, 4 ampie stanze, archivio, bagno, per complessivi 160 mq. Ottimo per studi associati 1.000.000/mese. Progettocasa 0431/35986.

CORSO Italia ambulatorio medico in palazzo lussuoso con ascensore affittasi 700.000 mensili spese comprese. Cuzzot 040/636128. (A4306)

PRIVATO affitta appartamento zona Baiamonti camera cucina giardino bagno doccia. Telefonare 040/415705. (A4275)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G233280)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (Gpd)

COIMM licenza per la vendita di oggetti preziosi con possibilità di subentro nella locazione comprensivo di tutto l'arredamento. Zona di ottimo passaggio. Tel. 040/371042. (A4319)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G00)

GRADO ottima opportunità in posizione estremamente tranquilla vicina alla spiaggia albergo su 3 piani con appartamento in mansarda. Ampio e curato giardino circostante, porticato e parcheggio. Completamente e perfettamente funzionante. Possibilità anche conduzione familiare. Progettocasa 0431/35986.

OFFRESI in affitto di azienda prestigioso ristorante 600 mq nuovissimo completamente arredato zona Nord Udine 10.000 mq parcheggio. Tel. 0432/800274. (G3544)

PRESTITI fiduciari 20/90.000.000 tassi antiusura aziende e privati risolviamo qualsiasi problema protestati cessioni V visita domicilio gratuita. 048/875870. (Gpd)

SIAMO particolarmente preparati e documentati su attività di pubblici esercizi, bar, caffetterie, trattorie, ristoranti, birrerie e quant'altro inerente la categoria a partire da affitto di azienda a L. 2.000.000 e acquisto da L. 200.000.000. Casaelite 040/364949.

Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTO appartamento 50 mq vista sul verde in buone condizioni. Telefono 040/281103. (A4243)

APPARTAMENTINO semicentrale, 1-2 camere cucina, bagno, stabile decoroso, cerchiamo uso investimento. Equipe 040/764666. (A4332)

CERCASI in acquisto appartamento luminoso semiperiferico: soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A4306)

Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Aurisina, costruende villette schiera, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, taverna, box, giardino, da 445.000.000, oppure appartamentini da 250.000.000, 040/578944. (A4283)

A. QUATTROMURA Gretta soleggiato, panoramico, soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina, poggiolo. 135.000.000, 040/578944.

A. QUATTROMURA Muggia, piano alto, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio poggiolo. 145.000.000, 040/578944. (A4283)

A. QUATTROMURA Università, nel verde, ottimo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli. 040/578944. (A4283)

ABITARE a Trieste. Aurisina villa primo ingresso salone cucina, tricamere, biservizi, taverna, garage doppio, giardinetto. 040/371361. (A0)

ABITARE a Trieste. Donota. Grazioso negozio mq 30 servizio, vetrina 700.000. 040/371361.(A0)

ABITARE a Trieste. Duino nuovi, soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, taverna, giardinetto, posto auto. 040/373161. (A0)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati recenti Castagneto 60 mq Roiano 80 mq 040/371361. (A0)

ABITARE a Trieste. Residenti referenziati. Roiano mq 100 ultimo piano ascensore poggioli. 040/371361. (A0)

ABITARE a Trieste. S. Giusto ultimo piano da restaurare, salone, cucina, quattro camere, biservizi. 040/371361. (A0)

ABITARE a Trieste. Uffici Oberdan recentissimo mq 60; Ospedale da ripristinare mq 160. 040/371361. (A0)

ALTA Pusteria-Dolomiti si prenotano mono-bi-trilocali in nuova costruzione, consegna fine 1997. Immobiliare Tesini, tel. e fax 0471/266600. (G00)

AQUILEIA in posizione isolata ed esclusiva proponiamo un cascinale accuratamente ed elegantemente ristrutturato in stile rustico. Salone su 2 livelli con travi a vista, ampia vetrata sull'aperta campagna, mansarda abitabile, fogolar friulano, caveau, ampio garage, giardino piantumato circostante di 4000 mq. Progettocasa 0431/35986.

BIBIONE Spiaggia vendiamo appartamento 4 posti ottimo investimento. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (A00)

CARLO Alberto paraggi appartamento signorile 130 mq privato vende inintermediari. Telefonare 307321. (A)

CASAELITE Muggia casetta singola da ristrutturare immersa nel verde 100 mq interni possibilità ampliamento, giardino, taverna L. 35.000.000 acconto, rimanenza L. 900.000 mensili. 040/364949.

CASAELITE Opicina appartamento indipendente in villa con giardino proprio, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale bagno posto auto terrazzo. L. 125.000.000, possibilità ampliamento con un'altra stanza L. 140.000.000. 040/364949.

CASAELITE Opicina centro ottima posizione casetta primoingresso completamente ristrutturata indipendente rifinitissima consegna maggio '96 soggiorno zona cottura due camere bagno soffitta L. 270.000.000 trattabili. 040/364949.

CASAELITE Padriciano due ville accostate possibilità vendita frazionata primingresso ampia metratura interna giardino di proprietà posti auto inserite in stupendo complesso residenziale immerso nel verde. 040/364949.

CASAELITE piazzale Rosmini vista mare appartamento 100 mq cucina abitabile con veranda salone matrimoniale cameretta bagno cantina e soffitta IV piano buone condizioni L. 170.000.000. 040/364949.

CASAELITE via Baiardi splendido appartamento bipiano in residence immerso nel verde panoramicissimo vista mare e città composto da cucina abitabile doppi servizi salone matrimoniale stanzetta ripostiglio 2 terrazzi termoautonomo posto auto di proprietà coperto L. 255.000.000. 040/364949.

CASAELITE via Bergamino appartamento panoramicissimo libero subito soggiorno con terrazzo cucina abitabile con poggiolo matrimoniale cameretta bagno ampio disimpegno cantina posto macchina coperto L. 198.000.000 trattabili, possibilità pagamento dilazionato. 040/364949.

CASAELITE via Gambini angolo via Conti in palazzo semirecente appartamento luminoso II piano 90 mq cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno cantina minime spese condominiali L. 115.000.000, possibilità mutuo totale. 040/364949.

CERVIGNANO adiacenze (Aiello) in posizione verde e tranquilla casa su 2 piani accostata su un unico lato, tetto a terrazza per 90 mq, 200 mq interni e giardino di proprietà 200.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO adiacenze confinante con l'aperta campagna casetta da ristrutturare: soggiorno 3 camere cucina disimpegno e bagno. Terreno edificabile circostante di 1500 mq, fienile trasformabile in ulteriore abitazione 120.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO esenti da mediazione! rifinitissime ville a schiera. P.t. ingresso soggiorno cucina salotto servizio; I p. 3 camere disimpegno spogliatoio bagno. Mansarda abitabile con travi a vista. Giardino e box auto. Da 260.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO in zona esclusiva: nuovo residence vista fiume disponiamo di 6 appartamenti tricamere e 3 miniappartamenti con box auto e terrazze. Possibilità attici bipiano. Da 135.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO ottima opportunità: in zona residenziale in palazzina con giardino condominiale appartamento soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo. Posto macchina e cantina. 115.000.000. Progettocasa 0431/35986.

CHENI & TUTTA Immobiliare 040/767270: Commerciale, primo ingresso, saloncino, due camere, cucina, bagno, terrazze, giardino proprio, box. ESENTE MEDIAZIONE; Tor Cucherna: attico vista mare-città, salone, quattro camere, cucina, doppi servizi. Rifiniture lusso. Prezzo impegnativo; Goldoni adiacenze, primo ingresso, prestigioso attico, salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, posto macchina. Prezzo impegnativo. ESENTE MEDIAZIONE; MONRUPINO: prenotazione ville bifamiliari, salone, quattro camere, tripli servizi, terrazza, giardino. (A4326)

CORSO Saba trentatré completamente ristrutturato vendesi ampio salone due camere servizi terrazza sul verde. Telefonare feriali 040/393703-365839. (A4257)

GRADO Pineta vendesi perfetto ammobiliato soggiorno cucinino camera bagno terrazza posto auto. 040/365422. (A4299)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze "Il Giulia" recente: saloncino, tre matrimoniali, cucina, bagno, terrazzini. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Campo Marzio residenziale attico con superattico con grandi terrazzi panoramicissimi: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, lavanderia. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissima mansarda completamente ristrutturata, con riscaldamento, aria condizionata autonomi. Salone, matrimoniale, cucinotto, bagno. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 complesso "Colleoni" ultime disponibilità vista mare: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino, posto auto. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fiera ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, due poggioli. 150.000.000. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico semicentrale ultimo piano: saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, terrazzini. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romagna/Tribunale in palazzina signorile: doppio salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo abitabile, posto auto coperto. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Mazzini ultimo piano ottime condizioni: grande salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo. 265.000.000. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Santa Caterina alloggio signorile: salone, quattro stanze, stanzino, cucina, doppi servizi-conforts. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Tibullo recente buone condizioni: saloncino, due matrimoniali, cucina, due bagni, poggioli. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Rive edificio commerciale/industriale su due livelli con zona parcheggio di proprietà. Circa 580 metri quadrati coperti. (A4320)

IN casetta accostata appartamentino perfetto di 70 mq più 60 di scoperto proprio composto da ingresso cucinotto ampio soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio zona Strada per Longera in zona tranquilla con vista sul verde. Tel. 311023 Immobiliare Vico.

IN recente villa trifamiliare vendesi appartamento cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ampie terrazze, cantina, lavanderia, box e giardino il tutto ottimamente rifinito e curato. Località Puglie di Domio. Tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A4316)

IN VILLA BIFAMILIARE di nuova costruzione zona Padriciano: grande salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, grande taverna, abitabile, posto auto, bellissimo giardino. 575.000.000. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4320)

MANSARDA 120 mq da ristrutturare in Campo S. Giacomo. Tel. 311023 Immobiliare Vico.

MINIAPPARTAMENTI ristrutturati autometano giardino zona Gretta impresa vende direttamente. Tel. 040/7606445. (A4124)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bifamiliare mq 90 ampliabili, 2 camere, lavanderia, giardino, L. 160.000.000. (C00)

MONOLOCALE "Le Agavi" libero ottime condizioni vendesi inintermediari. Tel. 040/810378. (A4224)

MUGGIA villa recentissima ampia metratura grande terreno possibilità bifamiliare L. 450.000.000. 040/364949.

NEGOZIO abbigliamento avviato zona Pam cedesi attività; altro negozio fiori in via Giulia molto avviato. Tel. 311023 Immobiliare Vico.

PRIMAVERA 040/311363 via Commerciale TERRENO panoramico edificabile con casa già esistente. (A4269)

PRIVATO vende 120.000.000 intera casa un appartamento libero panoramico tre occupati 040/415705 040/360508. (A4275)

PRIVATO vende inintermediari Santa Croce recentissima villetta con giardino 535.000.000 trattabili telefonare 0368/3385755. (A00)

PRIVATO vende zona Carlo Alberto ultimo piano vista mare ottime condizioni tristanze stanzetta cucina servizi separati. Telefono 040/367459. (A4202)

RAVASCLETTO vendesi appartamento elegantemente arredato due camere bagno cucina sala con camino mansarda due terrazze posto auto garage coperto cantina ripostiglio ottimo stato telefono 0432/928870 pasti. (A3958)

ROZZOL primo piano, giardino proprietà, soggiorno, due camere, cucina, bagno, posto auto privato. 040/912979. (A4342)

SPAZIOCASA 040/369950 Locchi bellissimo cucina 4 stanze stanzetta servizi terrazzi AFFARONE 290.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 panoramico Castagneto cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno poggiolo 178.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 attico Roiano cucina saloncino matrimoniale bagno terrazza (adattissimo coppia/single). (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Barcola in villa panoramicissima disponiamo alloggio con giardino oppure attico/mansarda. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Perugino epoca cucina abitabile salone 2 stanze bagno AFFARONE 115.000.000.

SPLENDIDA vista mare, privato vende appartamento 110 mq, posto macchina. Tel. 040/420676 - 0368/280184. (A4323)

TARVISIO mansarda 40 mq appartamento 120 mq centrali. Altro appartamento di 67 mq a Camporosso. Tel. 311023 Immobiliare Vico.

TERRENI altipiano ottimo investimento anti-inflazione vendonsi a partire da lire 5000 al metro quadrato. Telefonare 040/314777. (A4298)

TERZO d'Aquileia appartamento primingresso composto da soggiorno con zona cottura camera matrimoniale e bagno, terrazzo di 35 mq, termoautonomo. 100.000.000. Progettocasa 0431/35986.

TERZO d'Aquileia recentissima villa schiera su 3 piani: taverna con caminetto cantina box per 2 macchine soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi bagno terrazzo e poggiolo, giardino, ottima opportunità 220.000.000. Progettocasa 0431/35986.

VALMAURA casetta al grezzo 3 livelli piccolo giardino balcone 210.000.000. Marconi 040/351359. (A4477)

VENDESI anche frazionata splendida villa bifamiliare vista mare rifiniture di lusso zona periferica trattative riservate La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A4225)

VIA Tor San Piero 67 mq composto da cucina abitabile grande matrimoniale soggiorno bagno ripostiglio poggiolo risc. centr. III piano ascensore in ordine stabile recente. Tel. 311023 Immobiliare Vico.

VILLA accostata vende privato zona Commerciale vista mare grande metratura nuova giardino box. 040/365422. (A4299)

VILLA prestigiosa grande, 1000 mq giardino, tre-quattro stanze, vende impresa altopiano, 040-351442. (A4343)

ZONA S. Marco appartamentino di 55 mq pianoterra composto da cucina abitabile camera matrimoniale piccolo soggiorno bagno ripostiglio corte comune L. 72.000.000. Tel. 311023 Immobiliare Vico.

Turismo e villeggiature

SISTIANA affittasi appartamento ammobiliato, 4 letto, mese luglio L. 1.800.000. Telefonare 040/299283. (C00)

Diversi

MALIKA aiuta a non essere uno fra tanti, diventa un vincente in tutti i sensi. Per saperne di più tel. 0336/64754. (A4189)

VENDESI computer tascabile programmato per giocare alla roulette. Telefonare 0336/738185. (GPD)

Borsa

9820 +1,28%

Dollaro

1570.91 -0.21

Marco

1041.03 -0.31

PIAZZA AFFARI

Le novità tedesche muovono il listino

MILANO - Anche Piazza Affari, come tutte le Borse europee, ha salutato con una fiammata di prezzi e scambi il taglio ai tassi d'interesse tedeschi deciso dalla Bundesbank in mattinata. Una manovra auspicata da mesi (e subito seguita da altre banche centrali) ma che, in Italia, ha rappresentato anche una fortunata occasione per allontanare, almeno per qualche ora, la tensione pre-elettorale. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un rialzo dell'1,29% a quota 9.820 punti, sui massimi di giornata. Gli scambi sono risaliti a circa 571 miliardi di controvalore e sono risultati piuttosto intensi sul contratto future Fib30. Nonostante l'esito positivo della seduta, hanno ricordato gli operatori, il mercato resta improntato alla massima prudenza. A poco più di 48 ore dal voto è diventata frenetica la circolazione tra gli intermediari delle cosiddette indagini sulle intenzioni di voto. Secondo molte di queste previsioni si profilerebbe un risultato di sostanziale pareggio tra gli schieramenti alla Camera e una prevalenza dell'Ulivo al Senato. In rialzo tutti i titoli guida, con le Eni a 6.255 lire (più 2,11%), le Fiat a 5.320 (più 1,84), le Generali a 37.150 (più 0,49), le Mediobanca a 10.370 (più 1,31), le Montedison a 992 (più 2,35), le Olivetti a 862 (più 1,19). Brillanti i telefonici, con le Tim a 3.095 (più 1,51) e le Telecom Italia a 2.695 (più 2,94).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3750	3750	+0.00
Base Hp	405	405	+0.00
Bca Pop Com Ind	18810	18810	+0.00
Bca Pop Crem	10800	10800	+0.00
Bca Pop Crema	65000	65000	+0.00
Bca Pop Emilia	109000	109000	+0.00
Bca Pop Intra	12400	12400	+0.00
Bca Pop Lodi	12000	12000	+0.00
Bca Pop Lu-Va	10870	10800	+0.65
Bca Pop Nov	6520	6550	-0.46
Bca Pop Sirac	15160	15160	+0.00
Bca Pop Sondrio	25900	25900	+0.00
Bca Prov Na	3100	3060	+1.31
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	660	652	+1.23
CBM Plast	37	37	+0.00
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1000	1000	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	4005	4005	+0.00
Gildemeister It	5205	5170	+0.68
Ifis p	465	465	+0.00
It Incendio	15300	15300	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,19%	Parigi	+0,51%
Londra	+0,39%	Zurigo	-0,07%
Francoforte	+0,44%	Tokio	-0,01%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1570.91	1574.19	Franco sv.	1277.99	1282.64
Fiorino ol.	931.13	934.13	Sterlina	2371.6	2373.56
Yen	14.58	14.54	Corona sved.	232.97	233.09
Marco ted.	1041.03	1044.24	Scellino	148.03	148.49
Franco fr.	306.88	307.28	Corona dan.	269.71	270.5
Franco bel.	50.69	50.84	Corona norv.	241.42	242.02
ECU	1948.71	1954.36	Dracma	6.49	6.5
Dol. canad.	1158.49	1159.2	Escudo port.	10.15	10.18
Dol. austral.	1235.21	1235.9	Marco finl.	330.86	332.32
Peseta	12.5	12.52	Lira irl.	2455.96	2456.21

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.770	19.820
Argento (per kg.)	269.200	270.500
Sterlina (v.c.)	142.000	162.000
Sterlina (n.c.)	144.000	164.000
Sterlina (post.74)	143.000	162.000
Marengo italiano	123.000	138.000
Marengo svizzero	113.000	123.000
Marengo francese	111.000	122.000
Marengo belga	111.000	122.000
Marengo austriaco	111.000	122.000
Krugerrand	607.000	700.000
20 March	143.000	165.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	96.5	+1.21	Cr Valtell. 95-98 7%	132.4	+2.97
B P Com In 95-01 TV	101.85	+0.84	Gifim 94-00	89.7	+0.00
B P Com In 94-99 6%	110	-0.54	Medio Italmob 93-99	90.67	+0.07
B P Em 94-99 5,75%	95	+0.00	Medio Unic. r 2000	91.01	-0.47
B P Emil. 94-99 6%	113.2	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	91.53	+0.16
B Pop Intra94-99 6,5%	112	+0.00	Medio Alleanza 93-99	105.82	-0.79
B Agr-Mn 2001 7%	97.44	-0.02	Medio-Sai R 95-02 6%	89.01	-0.18
B Agr-Mn 94-99 6,3%	100.47	+0.00	Olivetti 93-99	107.27	+0.00
Bca Carige 95-02 7,7%	98.3	-0.10	Pirel. Spa 94-98 5%	95.45	-0.53
Centro Saffa O 91-96	99.8	+0.03	Pop.Bg/Cr Var 94-99	120.9	-0.18
Centro Saffa R 91-96	99.8	+0.00	Pop.Bg/Cr Var 95-00	104.75	+0.02
Cir 94-99 Cv 6%	83.12	+0.22	Pop Bs 93-99	130.64	+0.05
Cr Fond 94-01 6,5%	88.2	+0.00	Pop Milano 93-99	132.65	+0.14

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mag 96	99.760	-	Btp Gen 98	104.000	-
Btp Giu 96	99.890	-	Btp Mar 98	104.730	-
Btp Giu 96	99.610	-	Btp 19 Mar 98	103.060	-
Btp Ago 96	100.040	-	Btp 15 Apr 98	101.880	-
Btp Set 96	100.220	-	Btp Mag 98	103.340	-
Btp Ott 96	99.830	-	Btp Giu 98	102.600	-
Btp Nov 96	100.540	-	Btp 20 Giu 98	104.340	-
Btp Gen 97	101.050	-	Btp 15 Lug 98	101.900	-

LA BANCA CENTRALE TEDESCA HA DECISO IERI UNA RIDUZIONE DI MEZZO PUNTO

Tassi, Bundesbank taglia

Assecondata dai paesi dell'«area marco» - Via Nazionale non si è mossa e le associazioni imprenditoriali premono

ROMA — Con una mossa a sorpresa, ieri la Bundesbank (Banca centrale tedesca) ha ridotto di mezzo punto il tasso di sconto e il Lombard sulle anticipazioni, che dunque si collocano rispettivamente al 2,5 e al 4,5%. In questo modo i saggi ufficiali tedeschi tornano al minimo storico, peraltro già toccato nel 1987. Era dal 14 dicembre scorso che la Banca centrale tedesca non metteva mano al costo del denaro. Fatto insolito, la Buba ha lasciato invariato al 3,3% il tasso pronti contro termine delle due prossime aste; in una nota, spiega che questa decisione è stata presa per lasciare spazio di manovra a ulteriori misure al ribasso.

I banchieri riuniti a Francoforte hanno preso in considerazione la favorevole situazione inflazionistica (+1,7% a marzo) e le prospettive di crescita dell'aggregato monetario M3, che a marzo è sceso al 12,2% dal 12,8% di febbraio. «Abbiamo modificato il corridoio entro il quale si muove il costo del denaro, rendendolo più adatto alla congiuntura attuale», ha spiegato il presidente della Buna Hans Tietmeyer riferendosi al tasso di sconto e al tasso Lombard che rispettivamente segnano la soglia minima e la soglia massima della fascia all'interno della quale vengono fatte le operazioni pronti contro termine, vale a dire lo strumento di pilotaggio più diretto della liquidità sul mercato.

A detta degli economisti e degli osservatori internazionali, nonostante la smentita della Bundesbank, questa limatura dei tassi sarebbe indice della grande preoccupazione per l'andamento dell'economia tedesca, in fase di frenata. Secondo il ministero delle Finanze, il Pil (prodotto interno lordo) dovrebbe aver accusato nel primo trimestre del '96 un nuovo calo, dopo quello dell'ultimo trimestre dell'anno precedente. C'è anche chi legge la decisione di tagliare i tassi come una mossa politica a favore dell'Euro o, più esattamente, di un prossimo riallineamento nell'ambito dell'ipotizzato Sme2.

A ruota, analoghe decisioni sono state prese in altre parti d'Europa e del mondo. Subito, si è mossa l'Austria: mezzo punto in meno per il tasso di sconto (2,5%) e il Lombard (4,75%). Di mezzo punto sono scesi anche i tassi ufficiali di Belgio, Olanda e Danimarca. Di un quarto di punto il Canada. Non si può dire tuttavia che ci sia stata un'ondata al ribasso. Ferma la Francia (invitata a muoversi, invece, dal presidente del Fondo monetario internazionale Micheal Camdessus), ferma la Gran Bretagna, ferma la Svizzera. È ferma l'Italia.

La Banca d'Italia deve imitare la Bundesbank: subito dopo la notizia da Francoforte si sono scatenati gli appelli a via Nazionale. Da parte della Confindustria (il presidente Luigi Abete: «un rinvio si presterebbe a letture politiche che complicherebbe la questione»). Da parte della Confcommercio (il presidente Sergio Billè: «i santuari bancari devono stare più attenti alle dinamiche dell'economia reale»). Dalla Cna (il presidente Filippo Minotti: «non vorrei che Bankitalia spostasse ulteriormente il traguardo, c'è assolutamente bisogno di una riduzione dei tassi»). Dalla Confartigianato (il presidente Ivano Spalanzani: «il costo del denaro è effettivamente un problema per lo sviluppo della piccola e media impresa»). Dei sindacati. Gli economisti sono sicuri che Bankitalia taglierà. Ma non subito, c'è ancora l'incognita sulle elezioni e su che tipo di governo verrà fuori. Probabilmente a maggio. Nel frattempo, la lira e i titoli di Stato hanno messo a segno un netto rialzo.

CLO' PARLA CON LE COMPAGNIE

Benzina, il prezzo scenderà a 1850 lire Parola di ministro

ROMA — Il prezzo della benzina super scenderà nelle prossime settimane a 1.840-1.850 lire al litro. A rassicurare i consumatori è il ministro dell'Industria Alberto Clò al termine di un incontro con i vertici delle principali compagnie petrolifere. «Nelle prossime settimane - ha annunciato il ministro dell'Industria - ci aspettiamo che il prezzo della benzina super ritorni sulla soglia della 1. 840-1. 850 lire al litro: tutto comunque è legato all'andamento del mercato e se risulteranno fondat le attese degli operatori».

Clò non ha comunque risparmiato critiche «all'eccessivo peso del fisco sul prezzo finale della benzina». Il costo industriale della benzina in Italia è di 450 lire al litro e «se consideriamo il peso delle imposte ci accorgiamo che la fiscalità uccide in questo campo la concorrenza». Le rassicurazioni che il ministro dell'Industria si è sentito di lanciare ai consumatori si basano sostanzialmente su una constatazione e cioè che le ragioni che hanno spinto in alto il prezzo del greggio (+ 6 dollari a gennaio-febbraio) stanno venendo meno. Inoltre, le compagnie petrolifere hanno promesso un comportamento legato alle dinamiche di mercato. La riduzione del prezzo della benzina alla pompa dovrebbe essere garantito anche «dalla razionalizzazione del mercato distributivo, attualmente sovradimensionato che si traduce in costi troppo elevati per l'automobilista». Nei prossimi 5 anni - ha assicurato il ministro - «sarà necessaria una forte riduzione dei punti vendita garantendo ai gestori la possibilità di ampliare la vendita anche a prodotti non-oil».

A garantire la riduzione del prezzo della benzina sono l'eccesso di offerta del greggio da parte dei Paesi Opec, il buon andamento della produzione di greggio nei pozzi del Mare del Nord.

CONTRAZIONE DEI PREZZI NEL MESE DI FEBBRAIO

L'inflazione fa meno paura

Si raffreddano i dati relativi all'ingrosso e alla produzione - Ora tocca alle città-campione

Oggi sarà la volta di Trieste e di Torino - Il recente rincaro di petrolio e alimentari potrebbe incidere negativamente

ROMA — Calano ancora a febbraio i prezzi all'ingrosso e alla produzione facendo ben sperare per un'ulteriore frenata dell'inflazione nei prossimi mesi.

Dopo la decisa diminuzione di febbraio e marzo, che ha fatto scendere i prezzi al consumo al 4,5%, si vanno però delineando le condizioni per un rallentamento della discesa a causa di fattori come il netto aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e di quelli alimentari dopo la psicosi per la cosiddetta 'mucca pazzà diffusasi nei mesi scorsi in mezza Europa. Ieri comunque, almeno per quanto riguarda i prezzi dei carburanti, il ministro dell'industria Alberto Clò si è detto sicuro di una loro riduzione almeno di 50 lire nel giro di alcuni mesi.

Buone notizie comunque sono cominciate ad arrivare già ieri quando l'Istat ha diffuso i dati relativi ai prezzi di produzione e ingrosso di febbraio. I primi hanno fatto registrare un aumento del 4,9% rispetto a febbraio 1995, con un un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente.

La variazione tendenziale (cioè quella sul febbraio '95) segna quindi una nuova discesa dell'indice che nel mese precedente si era fermato al +5,9% ed è la più bassa degli ultimi quattordici mesi, visto che bisogna risalire al novembre '94 quando l'aumento fu del 4,8%.

Per quanto riguarda l'ingrosso il mese di febbraio 96 ha segnato un incremento dello 0,3% rispetto a gennaio e dell'8,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il rientro dei prezzi alla produzione è stato costante.

Dopo aver raggiunto la punta del 9,2% a giugno e luglio '95, i prezzi alla produzione hanno registrato un continuo calo: a settembre +8,7%, ad ottobre +7,9% a novembre +7,2 a dicembre +6,5 e a gennaio 96 +5,9.

Nei prossimi giorni sono ora attesi i primi dati sull'inflazione provenienti dalle città campione, oggi sarà la volta di Trieste e Torino. Secondo i principali centri di ricerca il rallentamento dei prezzi potrebbe conoscere una mezza battuta d'arresto e aprile potrebbe chiudersi con l'inflazione intorno al 4,3 o al 4,4%, ancora lontana dall'obiettivo del 4%. Su queste previsioni influiscono pesantemente i forti rincari di greggio e alimentari delle ultime settimane. Ma ieri il ministro dell'Industria Alberto Clò si è dimostrato molto ottimista. Al termine di un incontro con i vertici delle maggiori compagnie petrolifere il ministro si è detto sicuro che entro poche settimane i prezzi dovrebbero tornare ai livelli di fine '95, con un calo dell'ordine delle 50 lire al litro. A confermare le previsioni del ministro è arrivata una sventagliata di ribassi che ha portato i principali carburanti a costare tra le 1905 e le 1910 lire con un calo di 10 lire.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO LIMBRUNO

Enel, invariato l'utile

ROMA — I conti dell'Enel nel '95 dovrebbero registrare un risultato «in linea con quello dell'anno precedente» che si chiuse con un utile di 1.033 miliardi. Lo ha detto l'amministratore delegato dell'Enel Alfonso Limbruno a Roma. L'amministratore delegato dell'Enel ha anche risposto con un «certamente» alla domanda se sui conti '95 potrebbe pesare la prossima decisione del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, sulle 'quote prezzò relative alle tariffe elettriche.

Si è quindi soffermato sul capitolo privatizzazioni ribadendo che «in nessun caso come in quello dell'Enel si può parlare meglio di public company: abbiamo 28 milioni di utenti e si dovrebbe privilegiare il collocamento verso questo fascia. Se, ad esempio, solo 3 milioni di utenti partecipassero al collocamento acquistando azioni per 5 milioni di lire ciascuno avremmo già raggiunto un incasso per lo Stato di 15 mila miliardi». Quella della public company per l'Enel è secondo Limbruno anche un passo in avanti verso lo sviluppo della Borsa italiana. «Le società quotate attualmente - ha detto - o sono dello Stato o delle grandi famiglie, potremmo invece avere milioni di azionisti». Secondo Limbruno, l'Enel «non dovrà essere venduta in un'unica soluzione».

PUNTO DELLA SITUAZIONE IN VIA VENETO

Iri aggiusta i conti Urge privatizzare

ROMA — Nel 1995 l'Iri spa ha ridotto le perdite rispetto al deficit di 1471 miliardi del 1994; a livello di gruppo il preconsuntivo dell' anno indica un risultato consolidato di «sostanziale pareggio» dopo 4 anni di deficit. Sul 1996 grava la «forte preoccupazione» per gli ostacoli sulla via delle privatizzazioni, che potrebbero riportare i dati dell' Iri in profondo rosso. Queste le indicazioni fornite in una nota diffusa dall'Iri dopo l'esame in consiglio di amministrazione del preconsuntivo 1995.

Nella nota non vengono fornite le cifre dei risultati stimati per il 1995 ma si annuncia che a fine 1995 l'indebitamento netto dell'Iri risultava sceso di 500 miliardi restando però sulla cospicua quota di 22.500 miliardi di lire. «Il consiglio di amministrazione dell' Iri - si legge nella nota - ha esaminato i dati di preconsuntivo 1995 che, in linea con gli obiettivi iniziali di budget, evidenziano per Iri spa una netta riduzione delle perdite rispetto al deficit di 1471 miliardi del 1994 e di 10.230 miliardi del 1993, soprattutto per effetto del migliore andamento gestionale delle società controllate.

Tale risultato di preconsuntivo beneficia in misura significativa di plusvalenze da alienazioni e realizzi per circa 1400 miliardi di lire relative in massima parte alla cessione della Sme e dell'Ilp. La situazione finanziaria dell' istituto, in base ai dati di preconsuntivo, evidenzia a fine 1995 un indebitamento netto di circa 22.500 miliardi di lire con una diminuzione di 500 miliardi.

Per quanto riguarda il prossimo anno, il consiglio Iri osserva: «Emerge una forte preoccupazione per il rallentamento delle privatizzazioni. L'Iri rischierebbe un riavvitamento della gestione economico-finanziaria i cui effetti peserebbero gravemente già sui risultati 1996».

IL GRUPPO FRANCESE ALLEATO CON GENERALI

Axa carbura in Italia

Cresce la raccolta premi (+ 22,1%), soprattutto nel settore vita

TORINO — Utile netto d'esercizio di 17,2 miliardi di lire e raccolta premi diretti di 533,1 miliardi, in aumento del 22,1%: sono questi i risultati più significativi del progetto di bilancio 1995 di Axa Assicurazioni, società italiana del gruppo Axa (che ha recentemente stretto un patto d'azione con le Generali), approvato a Torino dal consiglio di amministrazione.

La raccolta premi nel settore vita e previdenza tocca i 137,3 miliardi (+85%) con una forte crescita influenzata - precisa una nota - da alcuni importanti contratti di capitalizzazione.

Sul fronte danni, la raccolta è di 395,8 miliardi (+9,2%). Il settore auto sfiora i 243,1 miliardi (+8,4%), mentre il settore non auto tocca i 152,7 miliardi (+11,4%).

Compreso il lavoro indiretto, i premi ammontano a 540 miliardi. Il risultato tecnico dei rami danni supera i 19 miliardi, mentre le riserve tecniche sono pari a 982,2 miliardi (+21,8%). Gli investimenti ammontano complessivamente a 1008 miliardi (+20,1%), i dipendenti sono 348 e le agenzie generali 303.

Il gruppo Axa, di cui Axa Assicurazioni è la società italiana, è il dodicesimo gruppo assicurativo del mondo con un giro d' affari 1995 di 141 miliardi di franchi francesi ed è presente in Europa, Nord America, Asia e Australia.

Swiss Bank e M. Stanley tra i soci della Comit

MILANO — Swiss Bank Corporation, Morgan Stanley e Fim Holding srl (joint venture Sopaf-Royal Bank of Scotland) sono entrate nel gruppo dei principali soci della Comit.

La Fim Holding (Finanziaria Italiana Mutui) ha in portafoglio l'1% della banca milanese di Piazza della Scala per un valore, ai prezzi attuali di Borsa, di circa 60 miliardi; una quota analoga fa capo al gruppo bancario svizzero mentre la Morgan Stanley ha in portafoglio lo 0,8%.

Le prime due rientrano tra i dieci azionisti con le quote maggiori. E' quanto emerge dal libro soci aggiornato ad oggi e che tiene conto anche della conversione dei warrant di fine '95.

Tornando agli azionisti, il 'nocciolo durò resta comunque invariato: Generali, Commerzbank e Paribas al 3%, Burgo e Frere Bourgeois al 2%.

E'prossima la presentazione del bilancio '95: Comit ha notevole liquidità e voglia di espandersi.

PRIMA DONNA ELETTA A QUESTA CARICA

Confindustria, Emma Marcegaglia è il presidente degli «juniores»

Vuole essere la coscienza critica dei «seniores»

ROMA — Emma Marcegaglia, 30 anni, è stata eletta all'unanimità presidente dei giovani imprenditori della Confindustria. Subentra ad Alessandro Riello, non più rieleggibile. La Marcegaglia, prima donna eletta alla guida degli imprenditori juniores, sarà affiancata da una squadra di 4 vicepresidenti e due consiglieri incaricati. Vicepresidenti sono stati eletti: Ettore Artioli, per i rapporti sindacali; Michele Carofiglio, per i rapporti economici; Alessandra Pivato, per i rapporti interni; Attilio Tranquilli, per i rapporti esterni. Gabriella Bocca Marchioni andrà a ricoprire la carica di consigliere incaricato per i rapporti internazionali ed Adriana Galgano sarà consigliere incaricato per

la scuola. Nuovo direttore di «Quale Impresa» è Alessandra Bocchino.

Emma Marcegaglia ha dichiarato che guiderà i giovani imprenditori in un rapporto di «forte collaborazione» con la squadra di Giorgio Fossa. «Come giovani imprenditori avremo un impegno specifico sulla disoccupazione giovanile - ha sottolineato - partendo dalla formazione. Continueremo poi il pressing sulle privatizzazioni, un tema dimenticato da questa campagna elettorale».

La Marcegaglia ha accolto poi l'invito di Alessandro Riello a continuare sulla strada della «autonomia» dei giovani rispetto a tutto il sistema Confindustria: «condividiamo di essere parte di un sistema ma - ha spiegato - con un ruolo di autonomia e di coscienza critica». Attenzione particolare sarà data al rapporto con il sindacato perchè «crediamo nella politica della concertazione purchè - ha aggiunto la neopresidente - imprenditori e sindacati siano dalla stessa parte nella tutela di chi non ha un posto di lavoro».

Emma Marcegaglia, mantovana, trent'anni, è amministratore delegato di Marcegaglia spa e direttore finanziario dell'omonimo gruppo industriale che opera attraverso 50 società in Italia e all'estero in una serie diversificata di settori dal metallurgico, all'impiantistico, al turistico e all'immobiliare. Un gruppo che ha un fatturato aggregato di 3 mila miliardi e 3. 000 dipendenti.

Porti: sostegno alle Compagnie Il governo sollecita il sì di Bruxelles

ROMA — Misure di sostegno a favore dei porti sono state esaminate a Bruxelles in un incontro tra il sottosegretario ai Trasporti, D'Antona e una rappresentanza della commissione comunitaria.

La delegazione italiana ha sottolineato l'essenzialità di tali misure per il completamento della riforma dei porti, richiesta dalla stessa Comunità, e l'urgenza di provvedere all'erogazione delle somme già disponibili (si tratta di un centinaio di miliardi) per non pregiudicare l'operatività delle nuove imprese nate dalla trasformazione delle compagnie portuali. Per consentire alla commissione di superare ogni dubbio sulla compatibilità comunitaria degli aiuti alle compagnie portuali, nell'incontro sono state anche concordate specifiche modalità di verifica sulla finalizzazione di tali aiuti, ed è stata prevista una sessione tecnica da tenersi a Roma entro breve tempo.

La delegazione italiana ha altresì sollecitato la commissione a chiudere con una decisione favorevole, possibilmente entro il semestre della presidenza italiana, le procedure aperte.

In conclusione il sottosegretario D'Antona si è detto fiducioso circa la possibilità di offrire alla commissione elementi di conoscenza sufficienti a concludere con una decisione favorevole l'intera procedura pendente in materia di provvedimenti per i porti.

L'ANTICIPAZIONE DI «PANORAMA» SMENTITA DALL'AMMINISTRATORE DELEGATO CHIRICHIGNO

Telecom manda a casa 20 mila addetti? «Non è vero»

ROMA — Telecom Italia starebbe per avviare un piano di tagli per 20.000 posti di lavoro in tre anni. Lo scrive il settimanale Panorama in un articolo di cui è stata anticipata una sintesi.

Lo sfoltimento degli organici, si legge, non è ancora ufficiale, ma prima di Pasqua «ad alcuni alti dirigenti è stata inviata una circolare interna dal tono inequivocabile». In essa il capo del personale Ferdinando Ferro e quello delle strategie Francois de Brabant inviterebbero a valutare quelle prestazioni dei dipendenti «a modesto valore aggiunto». Non sono indicate cifre, precisa Panorama, «ma autorevoli fonti interne sostengono che il megataglio sarà di circa 20.000 persone in tre anni».

La riduzione dell'organico «appare un fulmine a ciel sereno per la Telecom», scrive Panorama che ricorda gli ottimi risultati di bilancio della società. «Ma durante la guerra sulle tariffe all'inizio del '96 - conclude - l'amministratore delegato Francesco Chirichigno aveva fatto capire che i mancati aumenti avrebbero potuto mettere a rischio l'occupazione».

E lo stesso Chirichigno ha definito «destituita di ogni fondamento» le notizie relativa al taglio di organici riportata da Panorama e ha aggiunto che quanto affermato in merito «è anche prospettato in forma strumentale ed inaccettabile».

Chirichigno si è definito «sorpreso» delle anticipazioni di Panorama. «Non è l'utile delle aziende che determina il numero di dipendenti; lo sono, invece, l'efficienza produttiva (e Telecom Italia è tra i più efficienti gestori a livello europeo) e lo sviluppo dei futuri business (questi, sì, legati al ribilanciamento tariffario ed ad una competizione trasparente e regolamentata)».

Telecom Italia, sostine Chirichignio, «sta attuando, in accordo con le organizzazioni sindacali, unico interlocutore con cui si discutono l'organizzazione ed i piani occupazionali, le mobilità territoriali che, unitamente all'accordo dell'agosto scorso sul telelavoro, ridurranno gli esuberi esistenti in specifiche realtà.

Contemporaneamente - ha aggiunto - si sta agendo sul turn over per migliorare il mix qualitativo delle risorse. Ne è prova che nel '95 sono state assunte 1.072 nuove unità (tra laureati e diplomati) e che tale politica proseguirà negli anni futuri, soprattutto nelle aree dove è più forte l'esigenza di rafforzare le competenze richieste dal nuovo contesto liberalizzato e competitivo».

Infine, accordo per la gestione delle telecomunicazioni dell'Uzbekistan da parte della Telecom Italia. La società del gruppo Stet ha firmato, informa una nota, con il Ministero per le Comunicazioni della Repubblica dell'Uzbekistan un importante accordo per la costituzione di una società in joint venture finalizzata appunto alla gestione delle telecomunicazioni uzbeke. La società avrà sede a Taschkent.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 LADRO LUI, LADRA LEI. Film (commedia '58). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Sylva Koscina.
11.20 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il fuggiasco"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 I PICCOLI RAPITORI. Film (drammatico '90). Di Donald Shebib. Con Charlton Heston, Bruce Greenwood.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA"
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.30 TG1
22.35 TSP ELEZIONI 1996 - APPELLO AGLI ELETTORI
23.25 CAROL E COMPANY. Telefilm.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 GRANDI MOSTRE: LA COLONNA TRAIANA
2.05 IO E.... Documenti.
2.20 ROMANIA: LE FRONTIERE DELLA FEDE
2.45 IMAGO URBIS. Documenti.
3.40 TG1
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.20 IL RITORNO DI BABAR
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 TARZAN. Telefilm. "La fine della sfida" 2. parte
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Provocazione del destino"
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Amore filiale"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.00 LIBRI
0.05 METEO 2
0.10 STORIE
0.50 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 DESTINI. Telenovela.
1.45 LA CLEMENTINA PIEFA ROUX
2.20 SEPARE' CON DRUPI, MILVA
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.45 FISICA II, LEZIONE 30. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 30
4.30 FLUIDODINAMICA, LEZIONE 30

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 ROBINSON E VENERDI'. Documenti.
10.20 ARTI E MESTIERI. Documenti.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
11.00 TSP ELEZIONI 1996
11.35 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.50 PALLANUOTO: PLAY OFF, SEMIFINALI
16.30 RALLY RAI
16.40 JUDO: TORNEO INTERNAZIONALE
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
20.30 AGENTE 007 - VIVI E LASCIA MORIRE. Film (spionaggio '73). Di Guy Hamilton. Con Roger Moore, Yaphet Kotto, Jane Seymour.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HARRY E KIT. Film tv (commedia). Di Jeffrey Rainer. Con Michael Madsen, Patricia Arquette.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 CICLISMO: SPECIALE LIEGI - BASTOGNE - LIEGI
1.30 GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATI DEL MONDO
2.10 ARTISTI DEL NOVECENTO: PRIMO CONTI. Documenti.
3.25 IL GABBIANO (1957)
6.15 CONCERTO DAL VIVO: NINO D'ANGELO

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO ELEZIONI: DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 AMORE SOTTO I TETTI. Film (commedia '49). Di George Seaton. Con William Holden, Jeanne Crain, Edmund Gwenn.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 ZONA BLU. Con Armando Sommajuolo.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 IL MEGLIO DI "ARIA FRESCA". Con Carlo Conti.
22.25 TMC SERA
22.40 BABY BOOM. Film (commedia '87). Di Charles Shyer. Con Diane Keaton, Harold Ramis, James Spader.
0.40 TMC DOMANI
0.50 NBACTION
1.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.20 TMC DOMANI
2.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.40 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Colpi di sole"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 TESTA A TESTA. Con Enrizo Mentana.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 PAPI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.

ITALIA 1

6.10 HIS & HERS. Telefilm.
6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE
15.05 GENERAZIONE X
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Colpa del destino"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Espedienti"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. "Testimone a favore"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "Proposta indecente"
20.30 IL SILENZIO DEI PROSCIUTTI. Film (comico '94). Di Ezio Greggio. Con Ezio Greggio, Dom DeLuise.
22.30 UN LUNGO WEEKEND DI PAURA. Film tv (azione '94). Di Joseph Mehri. Con Robert Patrick, Nick Fleetwood.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
3.10 MCGYVER (R). Telefilm.
4.10 BAYWATCH (R). Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO
8.00 MOONLIGHTING. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Regalo"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA PRESIDENTESSA. Film (commedia '52). Di Pietro Germi. Con Silvana Pampanini, Carlo Dapporto.
17.45 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 PICCOLO GRANDE AMORE. Con Gabriella Carlucci.
22.45 FRENZY. Film (giallo '72). Di Alfred Hitchcock. Con John Finch, Alec Mc. cowen.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 NATURALMENTE BELLA (R). Con Daniela Rosati.
1.45 KOJAK. Telefilm.
2.35 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.25 MAI DIRE SI'. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.10 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 FILO DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI-USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 NICE FRIENDS
16.05 CANI & GATTI SHOW
16.30 NICE FRIENDS
16.45 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 SENTO CHE MI STA SUCCEDENDO. Film (commedia '69). Con Jack Lemmon, Peter Lawford.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 BUIO IN SALA
23.35 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AMBIENTE ITALIA
20.00 EURONEWS
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA: KARLSRUHE. Documenti.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI
22.15 NBA - PALLACANESTRO USA
22.45 MARTIN EDEN. Scenegg.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 FORUM SU... RIFORME ISTITUZIONALI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.45 LE CHIAVI DEL PARADISO. Film (drammatico). Di John M. Stahl. Con Gregory Peck, Vincent Price.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 PARLIAMONE. Con Kira Tomasetti.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
13.00 MATCH MUSIC
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
20.30 FRIULTIME
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 LA SETTIMA LUNA
3.30 MUSICA E.SPETTACOLO
4.00 TSD: TUTTO SULLA DISCO
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 CLASSICA: LE GRANDI SINFONIE (R)
7.05 PIANO CONCERTO N. 2 OP. 21, DI F. CHOPIN (10.00)
7.40 PIANO CONCERTO N. 2 OP. 83, DI J. BRAHAMS
8.30 PIANO CONCERTO OP. 16, DI E. GRIEG
9.00 NOTTE CLASSICA (R)
9.05 CONCERTO BRANDERBURGHESE N. 3 BWV 1048 (12.00)
9.30 SUITE N. 3 BWV 1060, J.S. BACH
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 SCENA E RETROSCENA: ORFEO ED EURIDICE. Documenti.
20.10 TERRAIN VAGUE. Documenti.
21.00 IL RATTO DEL SERRAGLIO, DI W.A. MOZART
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA - 1. PARTE
14.30 RITUALS. Telenovela.
15.00 GIORNATA SERENA - 2. PARTE
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 AMERICAN ROULETTE. Film (thriller). Di Maurice Hutton. Con Andy Garcia.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 WEEK-END DA FAVOLA
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SLAUGHTER HIGH. Film. Di G. Dugdale. Con Caroline Munroe, Simon Scuddammore.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 RALLY MANIA
13.10 SPRINT
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 AGORA'
22.30 TG REGIONALE
23.15 HAPPY END. Telenovela.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Culto Evangelico; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Voci dal mondo; 12.38: Il pianeta immigrazione; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit; 18.12: I mercati; 18.32: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radio Sport; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Ci vorrebbe un gospel; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Lo spirito della terra; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali: Radio dice cinema (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto: Fran Milcinski, schizzi umoristici raccontati da Minu Kjuder; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «La piccola biblioteca», di Mara Kalan; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Gr; 19.20: Tribuna elettorale; 19.30: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; Ogni venerdì alle 14.30 «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» – Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «Evgenij Onegin» di Piotr Ilic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, venerdì 26 aprile ore **20** (turno A), sabato 27 aprile, ore **17** (turno S), domenica 28 aprile, ore **16** (turno D), martedì 30 aprile, ore **20** (turno B), giovedì 2 maggio, ore **20** (turno C), venerdì 3 maggio, ore **20** (turno E), sabato 4 maggio, ore **20** (turno L), domenica 5 maggio, ore **16** (turno G), martedì 7 maggio, ore **20** (turno F), mercoledì 8 maggio, ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Sarah M'Punga. **Sala Tripcovich,** lunedì 22 aprile 1996, ore **18**. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti lire 7000 (per gli abbonati), lire 5000 (per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Plexus T. in coproduzione con Teatro Stabile di Catania in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Il visitatore» di Eric Emmanuel Schmitt, regia di Antonio Calenda, con Turi Ferro e Kim Rossi Stuart. In abbonamento: spettacolo 3. Turno venerdì. Durata 1h e 30 (senza intervallo). Domani: ore **18**, incontro con la Compagnia. Spazio Rossetti: ore **16**, video; ore **16.30,** Internet; ore **18,** presentazione della mostra Modiano. Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La notte della vigilia» di L. Archibugi (Teatro dei Fabbri, dal 26/4 al 26/5), «Rabelais» di P. Rossi (29 e 30/4), «Il maresciallo Butterfly» di R. Cavosi (dal 2/5 al 6/5), «I turcs tal Friul» di P.P. Pasolini (dal 14/5 al 19/5) e tutti gli spettacoli del festival.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 21 maggio ore **21**: «Enrico Ruggeri in concerto». Fuori abbonamento. Riduzione abbonati solo platea. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Galina vecia» tratto da Augusto Novelli, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** Astor Piazzolla rivive nel concerto «Il fascino del tango» del Giorgio Garofolo Quintetto, musiche di Astor Piazzolla e Giorgio Garofolo. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30:** l'Armonia presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» in «Marko Pilic, navigatore» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital.

ARISTON. Anteprima regionale. Due straordinari film al prezzo di uno, protagonisti i «teenagers» di oggi e di ieri. Ore **21**: «Jack Frusciante è uscito dal gruppo», di Enza Negroni (Italia 1996), con Stefano Accorsi, Violante Placido, Athina Cenci, Ivano Marescotti. Diverte e commuove la commedia sentimentale «teen» ispirata al bestseller di Enrico Brizzi. Ore **22.45**: «Les roseaux sauvages – L'età acerba» di André Téchiné (Francia 1995), lo struggente e pluripremiato «teen» anni '60: l'anno della «matura» in un liceo francese di provincia durante la guerra di Algeria, tra amori scolastici e primi impatti con la politica. **N.B.:** fino alle ore **20.45** in distribuzione alla cassa i buoni «sconto-teenagers».

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22**: «Toy story» di Walt Disney. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Facile preda» con William Baldwin e Cindy Crawford. Nuovo Dolby stereo.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La porno storia di Al Capone, lo stallone italiano». Un hard anal che supera tutti i records!

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Copycat, omicidi in serie» con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta copiando i più famigerati assassinii della storia. Uno alla volta. In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «A rischio della vita» con Van Damme. L'azione non finisce mai! Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mary Reilly» con Julia Roberts e John Malkovich. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Viaggi di nozze» di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Veronica Pivetti, Claudia Gerini.

CAPITOL. 17.30, 21: «Casinò», un film di Martin Scorsese con Robert De Niro e Sharon Stone. V.m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «Jane Eyre» di Franco Zeffirelli. Con William Hurt, Charlotte Gainsbourg. Un capolavoro.

TEATRO MIELA. Ogni sabato e domenica film in versione originale, omaggi, copie restaurate, eventi... Domani ore **20**, domenica ore **22**: «Celluloide» di Carlo Lizzani, anteprima. Con Giancarlo Giannini, Lina Sastri. Domani, ore **22**, domenica ore **20**: «Roma città aperta» di Roberto Rossellini, 1945. Copia restaurata a cura della Cineteca Nazionale. Ingresso L. 7.000, soci e studenti L. 5.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Ore **18, 20, 22** «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci, con Liv Tyler, Carlo Cecchi, Sinead Cusak, Jeremy Irons. V. m. 14. **Prossimo film:** (25, 26, 27, 28/4) «Ragione e sentimento» di Ang Lee.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Martedì 23 aprile ore **21** concerto del pianista Jeffrey Swann. In programma musiche di Olivier Messiaen, Emmanuel Chabrier, Franz Liszt e Gioacchino Rossini. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Venerdì 26 aprile ore **21** presso la Basilica di Aquileia concerto del complesso «The Hilliard Ensemble». Musiche di Tomás Luis de Victoria e Giovanni Pierluigi da Palestrina. Ingresso libero. Prenotazione pullman per gli abbonati alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 18.30, 21.30: «Casinò». Con Robert De Niro, Sharon Stone e Joe Pesci. **Sabato e domenica,** spettacolo unico, ore **16:** «Babe, maialino coraggioso».

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / TRIESTE

Parole da sotto terra

Franca Nuti nel monologo di Patrizia Valduga «Donna di dolori»

Franca Nuti ha dato voce all'intenso testo poetico della Valduga, prologo del primo «TS Festival» dello Stabile.

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Cinquecentocinquanta endecasillabili in rima baciata. Una voce che s'alza da sotto la terra. «Donna di dolori», il poemetto di Patrizia Valduga che in un italiano captante e contemporaneo rievoca la «contemplatio mortis» delle letterature latino-medioevali, ha inaugurato mercoledì gli appuntamenti di «TS Festival», l'iniziativa del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia dedicata alla drammaturgia contemporanea e articolata, da qui a metà maggio, in un fittissimo calendario di proposte.

«Ho scritto dei versi, si sono aggregati, sono diventati una cosa sola». La disarmante semplicità con cui l'autrice milanese – sollecitata in un incontro pomeridiano da Mario Brandolin – ha spiegato l'origine del proprio lavoro poetico ha trovato eco nella convinzione con cui l'attrice Franca Nuti ha deciso di prestargli voce – nel proseguimento della serata al Revoltella – aiutata anche dalle indicazioni registiche di Luca Ronconi, al quale quattro anni fa la Valduga aveva regalato il testo, «in cambio di una rara intervista che Ronconi mi aveva concesso per il "Corriere"».

«Sono parole che vengono da sotto la terra, è la voce di una donna già morta» ha aggiunto l'autrice, individuando il senso di un'ispirazione in quella fondamentale esperienza della scena europea che è stato il "teatro della morte" di Tadeusz Kantor, ma rivendicando anche l'originalità della propria invenzione, da ritrovare semmai nel magistero della poesia italiana, dal Foscolo sepolcrale via via a Carducci, a Pascoli, all'amato Rebora, evocati, invocati e citati in «Donna di dolori», ma disciolti anche in un lavoro che, ha detto Franca Nuti, «non ha mai lasciato uno spettatore deluso».

Perché «Donna di dolori» è lo squisito esempio di fiction tombale dove il disfarsi della carne introduce a uno stato di grazia della mente, capace ora di registrare e comunicare la crescente perdita del sé che sopravviene dopo la morte. «Ci ho aggiunto lo stato colliquativo», ha puntualizzato candidamente Valduga «per spaventare il lettore: è il primo stadio della putrefazione». In attesa della quale, il silenzioso intacco dei vermi e la necrosi tissutale offrono alla donna sepolta continue occasioni di canto: l'impossibilità di muoversi, il contatto della terra sopra di sé, attorno a sé, in faccia, nelle dita, la solitudine cimiteriale ad altro non rimandano se non la funzione stessa che la Valduga assegna alla poesia. «Come si fa a non aver paura della morte?» le è stato chiesto a un certo punto. «C'è la scrittura, la traccia in cui sopravvivere anche quando si è assenti».

Di questa poesia che si espone alla morte per farne esperienza e quindi «abitudine», Franca Nuti è stata poi la voce, nel riquadro luminoso di un riflettore che lasciava soltanto spiccare la presenza viva dei suoi capelli biondi. A «Donna di dolori», pubblicato nel 1991 e prodotto l'anno successivo dal Teatro stabile di Torino, Patrizia Valduga ha fatto ora seguire «Corsia degli incurabili» (Garzanti, pagg. 57, lire 22 mila), un altro «testo per voce» dove la forma metrica del serventese classico ha sostituito l'affettuoso rincorrersi delle rime baciate e dove a parlare «non è più una morta, ma uno di quei malati (o malate, nessuna spia grammaticale ci consente di deciderlo) che vengono definiti terminali».

MUSICA / TOURNÉE

Ma il Boss non verrà

Tramonta l'ipotesi di vedere Springsteen a Villa Manin

In compenso sono attesi nella nostra regione Sting (nella foto), Ligabue, Deep Purple, Santana... E a Lubiana quest'estate festival con Bryan Adams i Sex Pistols, Lou Reed...

Il sogno di vedere **Bruce Springsteen** nella nostra regione, a Villa Manin, è durato ahinoi poco più dello spazio di un mattino. Il Boss ha tenuto i suoi concerti a Roma, Milano e Genova, nei giorni scorsi è stato a Londra (dove tornerà fra il 22 e il 27 aprile), questa sera suonerà a Berlino, ma dopo le tappe di Anversa, Strasburgo, Bruxelles, Zurigo, Barcellona e Madrid, non tornerà a chiudere il suo tour europeo in Italia il 13 maggio, come aveva quasi promesso al manager italiano Franco Mamone.

La mancata concessione dell'Arena di Verona da parte della Sovrintendenza ai beni artistici ha infatti convinto il management del rocker americano a rinviare eventualmente all'anno prossimo il ritorno nel nostro Paese, declinando l'offerta di riserva degli organizzatori italiani, che avevano prospettato l'alternativa del grande spazio all'aperto della Villa Manin di Passariano. Ma a Springsteen interessava l'Arena di Verona: solo per quel magico anfiteatro romano avrebbe fatto un'eccezione, aggiungendo una data in coda al tour europeo.

Mancando il Boss (per la storia degli spettacoli musicali nel Friuli-Venezia Giulia sarebbe stato come vincere al Totogol...), bisognerà dunque accontentarsi di quel che passa il convento.

Già a cominciare dal concerto che i **Klezmatics** terranno questa sera, con inizio alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre.

Ligabue sarà venerdì 26 aprile al palasport di Pordenone (prevendite in corso a Trieste all'Utat di Galleria Protti, nel resto della regione nei luoghi abituali). Il giorno dopo, il 27 aprile, al Velvet Rock Club di Giais d'Aviano (Pordenone), suonano gli inglesi **Bluetones**. Il concerto che gli **Ustmamò** dovevano tenere al Rototom di Gaio di Spilimbergo il 30 aprile è slittato a domenica 12 maggio.

Martedì 7 maggio a Villa Manin arriva invece **Sting**, nell'ambito di un tour italiano ricco di ben dieci date. Martedì 21 maggio al Politeama Rossetti di Trieste ritorna **Enrico Ruggeri**, che è in tour in giro per l'Italia già in questi giorni. E giovedì 6 giugno al palasport di Pordenone ci sono gli intramontabili **Deep Purple**.

Prime anticipazioni sull'estate. Il 2 luglio comincia da Villa Manin il tour di **Carlos Santana**. Il 7 luglio a Lubiana è in programma un festival all'aperto con **Bryan Adams, Lou Reed, Melissa Etheridge e Deep Purple**. Due giorni dopo, il 9 luglio, sempre a Lubiana ma stavolta al palasport Tivoli arrivano i resuscitati **Sex Pistols** (che poi saranno in Italia il 10 a Roma e l'11 a Milano).

Ca.m.

TEATRO / UDINE

Storia in pillole e acrobazie

Aldo, Giovanni & Giacomo ospiti di Contatto con «I Corti»

Servizio di
Daniela Volpe

UDINE — Certo non si può negare che «I corti» sia un vero lavoro d'équipe. Se la regia e i ritmi serrati dello spettacolo portano la firma di Arturo Brachetti, il testo è stato confezionato, nientemeno, da Gino & Michele (quelli delle «Formiche») insieme con Paolo Rossi, Giancarlo Bozzo e Carlo Turati, su misura per i tre «bulgari» (o, se preferite, per gli «arbitri», o i «sardi») di «Mai dire gol»: ovviamente, Aldo, Giovanni e Giacomo – al secolo Aldo Baglio, Giovanni Storti e Giacomo Poretti (nella foto) – ufficialmente insieme, per la gioia del pubblico catodico, dal 1992.

Penultimo spettacolo ospite della rassegna «Contatto Comico», promossa dal Centro Servizi e Spettacoli al Teatro Cristallo di Udine, «I corti» è, innanzitutto, uno stuzzicante banco di prova per le dinamiche e le estrosità del trio, che dopo la gavetta di cabaret e dei piccoli club (cabarettisti, mimi, e persino acrobati), torna sul palcoscenico, forte di una popolarità targata piccolo schermo. Anche se, per la verità, alla generazione dei nuovi comici, formato 24 pollici, i tre non sembrano davvero assomigliare: il loro è un «codice genetico» raramente mediato da stoccati e affondi al vetriolo, dalla satira affabulatoria, dall'attualità. Tuttalpiù, fra un quadro e l'altro, si concedono una rapida frecciatina dedicata a chi («questura, finanza...») «per andare a teatro magari non paga, ma può sempre farla pagare».

Piccole storie in pillole, battute secche e rapide, prodezze «acròbatiche» (non a caso, considerato il loro curriculum) e più di qualche riferimento ai successi televisivi: la comicità di Aldo, Giovanni e Giacomo – affiancati, in scena, da un'efficace Marina Massironi – passa dall'immediatezza, visiva, di un'improbabile Arca popolata da cammelli squinternati, da avvoltoi, da struzzi «alla Cinelli», tutti piume e palline da ping-pong. Passa dal povero Dracula che, di pollaio in pollaio, si ritrova, guarda caso, alla porta dei «sardi»; passa, perché no, dalla «Creazione», dai gommosi cordoni ombelicali che i tre «gemelli», rintanati nell'utero materno, ostentano sul palcoscenico. Passa dalle gag gestuali, a effetto automatico: più «cattivo», e meno raffinato (ma anche, meno ripetitivo) dei «Gemelli Ruggeri», il trio raccoglie così l'eredità di gruppi – dalla «Smorfia» ai «Giancattivi» – rimasti nella storia della comicità televisiva italiana. A Udine, per loro, accoglienza trionfale e lunga standing ovation.

«I corti» si replica oggi, alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana.

MUSICA

L'Orchestra Villa Lobos festeggia il decennale

PADOVA — I violoncellisti dell'Orchestra Villa Lobos hanno festeggiato a Padova il decennale di fondazione di questo insolito «ensemble», nato nel 1985 per iniziativa di Enrico Egano (da molti anni immobilizzato dalla sclerosi multipla), alla cui scuola si è formato un prestigioso vivaio di violoncellisti.

Del gruppo fanno parte anche Mario Brunello e Teodora Campagnaro, che con l'Orchestra Villa Lobos si sono esibiti agli inizi della carriera in un memorabile concerto all'Auditorium di Gorizia.

Per il decennale, la casa discografica «Ermitage» ha pubblicato un cd con le esecuzioni più celebri della formazione, fra cui alcune canzoni di Antonio Carlos Jobim.

MUSICA / CONCERTO

Morti, eppure allegri

Parte il tour dei Tre Ragazzi domani da Gaio

PORDENONE — Non cercate il loro primo mini-Cd nei negozi di dischi. Perchè i Tre Allegri Ragazzi Morti, fedeli alla linea, hanno scelto un canale alternativo per distribuirlo. Allegandolo a un fumetto nuovo di zecca, edito dalla Star Comics, che si intitola proprio come un loro demo-tape: «Mondo naif».

E proprio domani, con un concerto che si terrà al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo a partire dalle 22, inizia la tournée dei tre musicisti pordenonesi dal fantasioso, originalissimo nome. Il cantante Davide Toffolo, il batterista Luca e il bassista Enrico, poi, proseguiranno il loro girovagare per l'Italia per un bel po' di tempo, fermandosi a Milano e Genova, Napoli e Roma.

Il 23 maggio i Tre Allegri Ragazzi Morti approderanno al «Covo» di Bologna. E quel concerto, per la band pordenonese, ma anche per gli amanti dei fumetti, sarà un appuntamento particolare. Perchè nel terzo numero della rivista «Mondo naif», che verrà distribuito a maggio, tutti i personaggi delle storie scritte e disegnate da Davide Toffolo, Otto Gabos, Andrea Baricardi, Gianmaria Liani, Giovanni Mattioli, Vanna Vinci, Massimiliano De Giovanni, Andrea Accardi, si incontreranno, in una specie di avventura «crossover», nello stesso locale proprio il 23 maggio.

La scelta di allegare il mini-Cd a «Mondo naif» non è casuale. «I Tre Allegri Ragazzi Morti» spiega Davide Toffolo, fumettaro e musicista, che in passato ha suonato nei Futuritmi «hanno iniziato a fare musica con l'intento preciso di non seguire la solita trafila di tutti gli altri gruppi. Puntando, quindi, sull'autoproduzione dei dischi, tenendo concerti nelle piazze, nelle scuole, nei centri sociali. Lontano dai soliti locali, insomma».

I Tre Allegri Ragazzi Morti sono in attività dal 1994. E chi li ha sentiti suonare dal vivo sa che sono capaci di macinare un ruggente punk-pop. Anche i quattro brani del mini-Cd confermano il loro spessore musicale. Bellissima «Mai come voi», oltre a «Candida, l'ottimista», «Hollywood come Roma» e «15 anni già».

a.m.l.

MUSICA

I Positive Men all'«Hip Hop», tango al Miela con Garofolo

TRIESTE — Oggi, alle 22, all'Hip Hop Music Club di Trieste appuntamento per gli appassionati della musica reggae con il concerto dei **Positive Men**, band multirazziale formata da 10 musicisti provenienti da Usa, Zaire, Senegal, Nigeria e Italia.

I Positive Men si caratterizzano per un reggae dal sound molto trascinante, grazie anche alle formidabili percussioni di Amadù, leader del gruppo, affrontando nei propri brani tematiche sociali come razzismo, guerra, intolleranza.

Sempre oggi, alle 21, al Teatro Miela si terrà il concerto del **Giorgio Garofolo Quintetto** intitolato «Il fascino del tango» e dedicato al grande Astor Piazzolla.

CINEMA / RECENSIONE

Ragazze e ragazzi patinati

Nel film della Negroni manca la follia autoironica di Brizzi

JACK FRUSCIANTE E' USCITO DAL GRUPPO
Regia di Enza Negroni
Interpreti: Stefano Accorsi, Violante Placido. Italia, 1996

Recensione di
Paolo Lughi

A pagina 168 del romanzo di Enrico Brizzi c'è scritto: «La loro era una storia che al cinema non avrebbe mai funzionato». E infatti, almeno in questa gracile versione della regista Enza Negroni, «Jack Frusciante è uscito dal gruppo» rimane una storia tanto bella sulla pagina, quanto difficile da rendere a dovere sullo schermo.

Questione di linguaggio, con quel gergo mobile e fantasioso reinventato da Brizzi che scappa da ogni parte, con porte che si spalancano verso i ricordi d'infanzia, verso i timori adulti, verso assortiti desideri rock. E nel film, invece, tutto questo non viene mai cercato. Questione di personaggi, soprattutto, con Alex e Aidi protagonisti nel libro di una «maestosa» storia d'amore liceale, e qui ridotti spesso a macchiette da spot sotto i portici di Bologna, complici smorfiosi di un incontro fra due cuori di panna.

Un film, si sa, potrebbe essere giudicato indipendentemente dalla sua fonte letteraria. Ma in questo caso l'inconsistenza e la convenzionalità della vicenda che vediamo sullo schermo, provocano naturalmente un rammarico sull'occasione perduta, una ricerca sul tradimento effettuato nei confronti di un ricco deposito di suggestioni.

Le più pessimistiche aspettative sono state così confermate. Enrico Brizzi è stato scambiato per Pupi Avati; il «pastiche» letterario ed esistenziale del giovane scrittore bolognese è stato girato in un crepuscolare e patinato ritratto di ragazze e ragazzi padani; un possibile «400 colpi» è diventato un «Jazz Band» a tempo di rock. E questo si capisce se si considera che Enza Negroni, debuttante con una gavetta di corti e spot, è stata assistente proprio di Avati, mentre Stefano Accorsi (Alex) ha debuttato in «Fratelli e sorelle», prima di diventare «famoso» con la pubblicità del Maxibon Motta.

Qualche piccolo pregio il film comunque ce l'ha. Si vede l'affetto della regista (bolognese anche lei) per i luoghi, per la città ripresa con luci molto calde, per le corse in bici sui colli, per l'aggregarsi dei ragazzi che suonano nelle cantine (la Negroni ha diretto anche laboratori creativi per giovani). La colonna sonora è quella che ci pare udire leggendo il libro. Ma alla fine è il solito film «sui giovani», e si sente la mancanza della follia autoironica di Brizzi (cosceneggiatore che ha preso poi le distanze).

E se l'Alex di Accorsi sorride troppo ma in fondo non è male, l'Aidi di Violante Placido (figlia di Michele) è meglio che rientri nel gruppo.

Stefano Accorsi e Violante Placido in una scena del film di Enza Negroni.

CINEMA / NOVITA'

Camarca, un John Woo italiano

ROMA — Al plotoncino di registi italiani che prova a coniugare il film d'azione con i temi sociali, da Ricky Tognazzi e Marco Risi fino a Claudio Fragasso e Giulio Base, si aggiunge Claudio Camarca, che ha firmato il suo secondo lungomentraggio, «RDF-Rumori di fondo».

Il film, che uscirà ai primi di maggio in contemporanea con il quarto romanzo di Camarca, «Ordine pubblico» (Baldini e Castoldi), racconta la tragica vicenda di una rapina da parte del balordo Zago (Francesco Dominedò) sullo sfondo di storie di emarginazione nella Roma periferica.

Ex giocatore di rugby, ex manovale e ed ex cronista di nera, il trentacinquenne Camarca prova a sfidare gli americani sul loro terreno, con gusto iperrealista e esasperazione fumettistica. Il suo «RDF» si ricollega da un lato al poliziesco anni '70 stile «La polizia ringrazia» e dall'altro alle suggestioni del cinema d'azione orientale importato a Hollywood, da John Woo a Takeshi Kitano. «Quindici anni di cinema minimalista - dice Camarca - hanno diseducato il pubblico italiano all'azione pura».

Muscolare e a tratti di grana troppo grossa, «RDF» si diverte anche a citare ascendenze più nobili, dal Carpenter di «Distretto 13» a Sam Raimi a tutte le sfide all'Ok Corral viste al cinema. Nel cast ci sono anche Antonello Fassari, Andrea Occhipinti, Francesco Meoni, Giuditta Del Vecchio e Licia Maglietta (già vista in «L'amore molesto»).

OGGI IN TV

Il collage satirico di Ezio Greggio

Ecco alcuni dei film proposti questa sera in tv:

«Il silenzio dei prosciutti» (1993) di e con Ezio Greggio (Italia 1, ore 20.30). «In prima tv». L'agente federale Billy Zane è alla caccia di un serial-killer con 120 omicidi alle spalle. Si fa aiutare nella ricerca dallo psichiatra pazzo Tom DeLuise e va a imbattersi in un ambiguo padrone di motel con la faccia di Ezio Greggio. Nella parodia americana del comico italiano si intrecciano gli sberleffi al film di Jonathan Demme, le citazioni Hitchcock e il gusto comico di Mel Brooks.

«Frenzy» (1971) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 22.45). E' il penultimo film, e forse uno dei più grandi, del maestro inglese che ritorna per l'occasione da Londra che firma un incubo di taglio quasi neorealista. Il meccanismo è come sempre quello di un innocente accusato di efferati delitti che sonó invece opera del suo migliore amico.

«007 Vivi e lascia morire» (1973) di Guy Hamilton (Raitre, ore 20.30). James Bond-Roger Moore combatte con Mr. Big e indaga sulla misteriosa morte di tre colleghi.

«Un lungo week-end di paura» (1994) di J. Merhy (Italia 1, ore 22.30). Thriller con Robert Patrick.

Raidue, ore 0.10

Tornatore e Morricone ospiti a «Storie»

Giuseppe Tornatore e Ennio Morricone saranno gli ospiti della puntata odierna di «Storie». Il primo ricorderà la sua carriera e la partecipazione alla cerimonia degli Oscar, mentre il secondo parlerà del rapporto dei registi con la musica dei loro film.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo show»

Tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo show» ci saranno: Mino Damato; Roberto Gervaso; Francesco Paolantoni, attore; Federico Salvatore, cantautore; Lorenza Mario, showgirl; Paolo Abozzi, direttore del Centro Comunicazione Integrale; Sandra Collodel, attrice; Raffaella Baracchi, modella e attrice.

Raidue, ore 20.50

«I fatti vostri» in favore di teatri e circhi

Anche «I fatti vostri Piazza Italia di sera» si mobilita per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della ricostruzione dei teatri storici. Oggi il programma condotto da Giancarlo Magalli si occuperà di Venezia e della «Fenice». Nelle prossime puntate si parlerà del Petruzzelli di Bari, del «Massimo» di Palermo e della cattedrale di Noto. In scaletta anche due nuovi spazi dedicati ai problemi dei circhi.